

***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007- 2013
ASSE IV LEADER***

GAL “VALLI DEL CANAVESE”

***PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE
“Imprenditoria giovanile: la leva per un territorio che cresce”***

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)

a) Il territorio coinvolto

Non devono risultare sovrapposizioni con territori di altri GAL che presentano domanda ai sensi dell'Asse IV. Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all'Asse IV (cfr. elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013). Breve descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico o culturale che hanno portato alla delimitazione territoriale del GAL in base ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Asse IV: Attuazione dell'approccio Leader al par. 5.3.4.1.0 – Strategie di Sviluppo Locale, punto 5) e agli esiti dell'attività di concertazione realizzata nell'ambito della mis. 341:

Il GAL "Valli del Canavese" ha per oggetto il territorio di **cinque Comunità Montane contigue**: Valli Orco e Soana, Val Chiusella, Valle Sacra, Dora Baltea Canavesana ed Alto Canavese. In riferimento alle ultime due citate, si rileva che alcuni Comuni (Borgofranco d'Ivrea e Chiaverano nella CM Dora Baltea Canavesana, Cuornè, Rocca Canavese e Valperga nella CM Alto Canavese) non entrano a far parte del territorio del GAL, in quanto non risultano compresi in area eleggibile (ai sensi dell'elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013).

L'area GAL comprende pertanto nel suo complesso il **territorio di 44 Comuni**; rispetto alla precedente programmazione 2000-2006, l'aggregazione risulta invariata, fatto salvo l'inserimento del Comune di Forno Canavese, entrato a far parte delle aree eleggibili.

Innanzitutto è da considerare il fatto che l'aggregazione in oggetto, intendendo riconfermare la propria composizione interna, persegue l'obiettivo prioritario di proseguire le esperienze realizzate dall'area nella precedente programmazione in modo tale da non disperdere, quanto piuttosto consolidare, i risultati conseguiti soprattutto nell'ottica di raggiungere un maggior grado di radicamento sul proprio territorio di pertinenza così da incidere positivamente sul tessuto socio-economico locale ed al contempo orientare i meccanismi di programmazione locale dal basso.

In questa prospettiva **l'aggregazione territoriale** della nuova programmazione **intende innanzi tutto dare continuità al lavoro precedentemente svolto** e consentire una maggiore integrazione fra le varie iniziative di programmazione locale promosse anche da soggetti diversi dal GAL.

Il raggiungimento di questi importanti obiettivi di sviluppo risulta del tutto perseguibile in ragione da un lato dell'esperienza precedentemente svolta e del ruolo assunto dal GAL nel contesto territoriale di riferimento, e dall'altro dalla stessa rivisitazione effettuata in merito agli ambiti territoriali che già hanno beneficiato di Leader+, che ha condotto all'ampliamento finalizzato ad includere il Comune di Forno Canavese, appartenente ad una delle cinque Comunità Montane già appartenenti all'area GAL. Forno Canavese nella precedente fase di programmazione risultava escluso in quanto non eleggibile: tale ampliamento consentirà di agire su di un territorio del tutto contiguo ed omogeneo, innanzitutto dal punto di vista geografico e paesaggistico.

Tale aggregazione individua infatti un territorio avente una superficie complessiva di **991 kmq**, una popolazione complessiva di **39.865 abitanti** e comprende le aree montane del Canavese, distretto territoriale di vaste dimensioni, compreso nel quadrante nord-occidentale del Piemonte e definito all'interno del Piano Turistico Provinciale della Provincia di Torino come "montagna autentica", in quanto dispone di risorse naturali e ambientali "uniche" nel contesto della Provincia (in particolar modo in riferimento al Parco Nazionale del Gran Paradiso).

L'area GAL nel suo complesso **individua un'aggregazione territoriale portatrice di caratteri e valori comuni**, in grado di rispettare i criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. In particolare:

➔ **Eleggibilità ai fini dell'attuazione di Leader+**

La totalità dei Comuni è infatti compresa in area eleggibile all'Asse IV, ai sensi dell'elenco stilato in capo al PSR 2007-2013: in particolare

- tre Comunità Montane interamente eleggibili – C.M. Valli Orco e Soana, C.M. Val Chiusella, C.M. Valle Sacra;
- due Comunità Montane parzialmente eleggibili (CM Dora Baltea Canavesana e CM Alto Canavese): in tal senso risultano compresi nell'area GAL unicamente i Comuni compresi in area eleggibile all'Asse IV del PSR.

➔ Il territorio risulta **delimitato a livello comunale, contiguo ed omogeneo**, coeso nella comune conformazione territoriale montana e caratterizzato da caratteri comuni, così come dettagliati in seguito.

- **Omogeneità territoriale:** tutti i Comuni facenti parte del GAL sono classificati come interamente montani in base alla Delibera del Consiglio Regionale del Piemonte n.826-6658 del 12-5-88 ed in base alla L.R. 16/99. La classificazione ISTAT individua invece 32 Comuni come appartenenti alla zona di "montagna interna" e 12 Comuni alla "collina interna", così come dettagliato nelle rappresentazioni cartografiche allegate (Allegato 4).
- **Localizzazione territoriale:** l'area GAL si configura come un unico territorio, interconnesso da arterie stradali capillari, localizzato in una posizione strategica tra Piemonte e Valle d'Aosta e dotato di un elevato livello di accessibilità da e verso l'area metropolitana torinese, nonché in condizione di prossimità all'aeroporto internazionale di Caselle.
- **Comune identità socio-culturale:** le popolazioni residenti sul territorio incluso nell'area GAL sono caratterizzate da un'identità omogenea e peculiare, che deriva in parte dall'appartenenza ad un unico distretto territoriale ben riconoscibile che ha attraversato comuni processi di sviluppo socio-economico, ma soprattutto dalla presenza di una cultura rurale-montana, marginale rispetto alle aree pianeggianti e cittadine dello stesso distretto canavesano, fortemente legata al territorio sul quale si è costituita. Il territorio dell'area

GAL conserva inoltre ricchezze paesaggistiche ed ambientali di particolare valore: oltre alle otto aree protette riveste grande fascino l'insieme del paesaggio, segnato dalle attività contadine tradizionali. Il patrimonio culturale e storico è celebrato nelle numerose feste di paese, rievocazioni e pellegrinaggi religiosi. Tale patrimonio è stato valorizzato in particolar modo dal momento in cui il settore manifatturiero ha rivelato di non poter più sostenere l'economia del territorio, mostrando di poter rappresentare un'alternativa di sviluppo dell'economia rurale radicata sul territorio.

- **Omogeneità socio-economica:** il tessuto economico dell'area è omogeneo, legato in parte all'indotto industriale dell'auto dipendente dall'area torinese, in parte ai prodotti informatici e delle telecomunicazioni gravitanti intorno alla città di Ivrea. Il tessuto produttivo è caratterizzato dalla presenza di piccole imprese distribuite sul territorio, anche nei centri minori. I Comuni alpini situati alle quote più elevate, esclusi per la loro marginalità dalla localizzazione di imprese manifatturiere sono legati alle attività pastorali, anche se il sistema socio-economico di tali aree è vincolato all'indotto industriale, essendo consistenti i fenomeni di pendolarismo in direzione dei Comuni di fondovalle e frequenti le emigrazioni definitive.
- **Problematiche socio-economiche comuni:** il territorio ha condiviso nei recenti anni comuni dinamiche di carattere demografico ed economico, spesso strettamente interdipendenti, derivanti in gran parte dalla crisi del settore industriale, che ha interessato pesantemente tutto il bacino canavesano negli ultimi anni ed ha penalizzato in particolare le aree montane già in precedenza soggette a situazioni di marginalità: tali fenomeni hanno determinato la mancanza di sviluppo e di crescita di imprenditorialità locale, che oggi si riscontra nella quasi totale assenza di imprese di medie dimensioni che basino la loro attività sulle risorse ambientali presenti in montagna (agricoltura e turismo, in particolare). La situazione di declino dell'area si concretizza in un problema di natura sociale con il progressivo spopolamento delle valli ed il progressivo aumento del tasso di invecchiamento della popolazione.
- **Diffusione omogenea di attività legate al contesto rurale montano:** tali attività economiche (imprese turistiche, attività agricole e di allevamento, artigianato) rappresentano un'importante risorsa per il territorio e sono radicate localmente e fondano la loro attività sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali del territorio. I settori citati sono fondati su piccole imprese a carattere prevalentemente individuale e possono contare su un'ampia gamma di produzioni locali tradizionali, prodotti agricoli e caseari, manufatti artigianali, e su un patrimonio ambientale e storico di particolare rilevanza.

➔ La **popolazione** complessiva (39.865 abitanti) è **compresa fra i 30.000 e i 70.000 abitanti** come richiesto.

In particolare, la **popolazione ammissibile** a contributo pubblico (derivante dalla presenza del Comune di Castellamonte, la cui popolazione, sensibilmente superiore ai 5.000 abitanti ammissibili su scala comunale, è compresa parzialmente), è **pari a 35.371 abitanti**.

- ➔ Il **90,59% degli abitanti ricade in Comuni che hanno già beneficiato di Leader+** (dato sensibilmente superiore rispetto alla soglia minima, pari all'85%): l'unico Comune esterno all'area Leader+ è Forno Canavese, che risultava non eleggibile nella passata programmazione.
- ➔ Il **territorio** individuato risulta interamente **compreso in aree classificate**, ai sensi della definizione contenuta nel PSN, **come "rurali intermedie" o "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"** ai sensi della definizione contenuta nel PSN: in particolare, l'86,8% della superficie territoriale ricade in area classificata come "rurale con problemi complessivi di sviluppo", cui corrisponde il 57% circa della popolazione complessiva.
- ➔ 32 Comuni compresi nell'area GAL sono inclusi dalla classificazione ISTAT nella zona altimetrica montana, 12 in quella collinare.

Alla luce di queste considerazioni, il territorio GAL rappresenta quindi nel suo complesso un'area territorialmente, culturalmente, economicamente omogenea e funzionalmente completa.

Il territorio risulta delimitato a livello comunale, contiguo ed omogeneo, coeso nella comune conformazione territoriale

L'aggregazione territoriale proposta rappresenta quindi un'area unica, con precise vocazioni e potenzialità e le cui motivazioni di unione e collaborazione devono essere ricercate in aspetti, prima di tutto, di ordine geografico, culturale, economico e storico; aspetti che hanno consentito al territorio di identificare, a seguito di una proficua fase di animazione svolta sul territorio dalle amministrazioni locali e sovralocali, un'aggregazione le cui caratteristiche rispondessero a pieno ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

Allegare una tabella in excel in cui siano riportate le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'area a livello comunale e riportarla qui di seguito in word. Lo schema per l'inserimento dei dati è disponibile nel file "tab bando PSL.xls" foglio "tab_comuni" allegato al modulo.

Per agevolare la compilazione delle tabelle, i dati statistici richiesti sono disponibili nel file "dati statistici dei comuni" scaricabile dal sito <http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm>

Indici da calcolare:

1. Densità demografica

Serve a misurare la densità della popolazione rispetto ai limiti ottimali di densità individuati dal rapporto di valutazione Leader+.(1)

Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla densità massima valutata come ottimale.

Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione al 31.12.2006/superficie (Kmq); Colonne: q/p (dati statistici dei comuni.xls)

- Indice di ruralità

Serve a misurare la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo rispetto al totale abitanti del GAL . Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione in area D al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: q ed e (dati statistici dei comuni.xls)

- Imponibile IRPEF pro-capite

Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Il punteggio è inversamente proporzionale al reddito.

Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area e il totale abitanti dell'area. Anno di riferimento: 2004

Calcolo: Imponibile IRPEF 2004/ popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: s/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di popolazione in età attiva

Serve a misurare la percentuale di popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni sul totale dei residenti. Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il totale abitanti dell'area. Il punteggio è inversamente proporzionale al numero di abitanti in età attiva. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione di età 15-64 anni al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: r/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Dotazione di servizi alla persona

Serve a misurare la presenza di imprese di servizi alla persona (Infocamere 2006), esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, presenza di distributori carburante (Osservatorio Regionale Commercio 2006). Il punteggio è inversamente proporzionale alla dotazione di servizi. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: somma di imprese di servizi alla persona, esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, distributori di carburante

Colonne: t (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di attrattività

Serve a misurare la capacità attrattiva di lavoro di una determinata area. Prende in considerazione la percentuale di addetti rispetto alla popolazione residente. Il punteggio è inversamente proporzionale al tasso di attrattività. Anno di riferimento: 2001

Calcolo: totale addetti censimento 2001 industria e servizi/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: u/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Presenza di attività imprenditoriali

Serve a misurare l'attrattività imprenditoriale del settore primario, e delle microimprese rispetto al totale di abitanti. Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali.

Anno di riferimento: 2000 e 2001.

Calcolo: numero aziende agricole censimento 2000 più numero aziende 1-9 addetti censimento industria servizi 2001/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: v/q. (dati statistici dei comuni.xls)

La tabella con i dati riepilogativi dell'area di seguito riportata, oltre a confermare il rispetto, da parte dell'area Gal in oggetto, dei criteri definiti dalla Delibera Regionale, fornisce le informazioni necessarie a definire le caratteristiche socio-economiche a livello comunale del territorio considerato.

Tabella 1.1 - Caratteristiche demografico – territoriali dell’area GAL

COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AREA ELEGIBILE										
Comunità Montana delle Valli Orco e Soana	616,07	8.055	8.055	13,1		€ 8.881	60,6%	253		9,6%
Alpette	5,65	255	255	45,1		€ 9.028	56,5%	9	58,4%	10,6%
Ceresole Reale	99,57	163	163	1,6		€ 11.465	68,7%	24	49,7%	22,7%
Frassinetto	24,75	287	287	11,6		€ 5.009	59,2%	3	26,1%	10,8%
Ingria	14,57	47	47	3,2		€ 7.308	61,7%	0	19,1%	6,4%
Locana	132,74	1.694	1.694	12,8		€ 9.809	59,3%	50	30,1%	11,0%
Noasca	78,15	190	190	2,4		€ 8.262	53,2%	7	22,1%	9,5%
Pont-Canavese	19,43	3.742	3.742	192,6		€ 9.294	62,6%	107	37,4%	8,2%
Ribordone	43,22	77	77	1,8		€ 5.654	36,4%	4	13,0%	9,1%
Ronco Canavese	96,91	343	343	3,5		€ 6.131	54,2%	13	36,2%	12,2%
Sparone	29,51	1.134	1.134	38,4		€ 7.776	60,8%	31	70,2%	9,3%
Valprato Soana	71,57	123	123	1,7		€ 10.264	59,3%	5	48,0%	9,8%
Comunità Montana Valle Sacra	89,41	11.261	6.767	125,9		€ 9.075	64,1%	264		10,8%
Borgiallo	6,99	514	514	73,5		€ 9.155	62,5%	8	14,0%	10,9%
Castellamonte *	38,50	9.494	5.000	246,6		€ 9.201	64,3%	235	22,4%	10,8%
Castelnuovo Nigra	28,60	436	436	15,2		€ 7.542	62,6%	6	19,5%	10,6%
Chiesanuova	4,03	229	229	56,8		€ 7.282	61,6%	4	52,4%	9,6%
Cintano	4,94	264	264	53,4		€ 9.860	64,8%	2	20,1%	9,1%
Colleretto Castelnuovo	6,35	324	324	51,0		€ 7.967	63,3%	9	44,4%	13,0%
Comunità Montana Valchiusella	142,64	5.517	5.517	38,7		€ 7.983	62,4%	130		15,0%
Alice Superiore	6,95	688	688	99,0		€ 8.770	64,4%	18	12,9%	13,1%
Brosso	11,31	462	462	40,8		€ 7.644	62,1%	11	28,8%	8,4%
Issiglio	5,58	420	420	75,3		€ 7.090	61,4%	5	6,0%	10,7%
Lugnacco	4,82	390	390	80,9		€ 9.615	62,8%	2	16,4%	12,8%
Meugliano	4,50	105	105	23,3		€ 6.622	56,2%	5	22,9%	12,4%
Pecco	1,98	233	233	117,7		€ 8.033	57,9%	2	14,2%	28,8%
Rueglio	15,31	789	789	51,5		€ 7.739	56,8%	14	30,9%	9,0%
Trausella	12,11	135	135	11,1		€ 5.995	55,6%	3	20,7%	11,9%
Traversella	39,52	355	355	9,0		€ 6.592	63,7%	14	63,1%	16,9%
Vico Canavese	32,77	898	898	27,4		€ 9.405	62,6%	29	46,4%	13,1%
Vidracco	3,16	524	524	165,8		€ 6.052	72,5%	10	9,2%	19,5%
Vistrorio	4,63	518	518	111,9		€ 8.316	62,9%	17	19,1%	30,7%
Comunità Montana Dora Baltea Canavesana	76,41	5.354	5.354	70,1		€ 8.351	62,3%	160		21,2%
Andrate	9,32	488	488	52,4		€ 8.418	62,9%	11	20,3%	12,7%
Carema	10,46	755	755	72,2		€ 8.759	57,2%	27	28,1%	24,6%
Nomaglio	3,08	327	327	106,2		€ 8.997	64,8%	8	22,0%	17,7%
Quassolo	3,88	358	358	92,3		€ 8.372	59,5%	7	35,5%	24,9%
Quincinetto	17,79	1.056	1.056	59,4		€ 8.466	63,8%	41	25,5%	25,6%
Settimo Vittone	23,23	1.563	1.563	67,3		€ 7.886	63,9%	53	31,9%	18,1%
Tavagnasco	8,65	807	807	93,3		€ 8.404	62,1%	13	23,7%	23,3%
Comunità Montana Alto Canavese	66,53	9.678	9.678	145,5		€ 9.902	64,9%	165		13,8%
Canischio	11,72	292	292	24,9		€ 7.780	59,2%	3	16,8%	9,9%
Forno Canavese	16,73	3.752	3.752	224,3		€ 10.742	65,8%	58	41,8%	13,5%
Levone	5,38	469	469	87,2		€ 11.397	56,9%	10	42,2%	19,0%
Pertusio	4,03	746	746	185,1		€ 9.590	66,1%	11	24,3%	13,3%
Prascorsano	4,82	796	796	165,1		€ 8.113	62,4%	8	17,6%	9,7%
Pratiglione	8,01	588	588	73,4		€ 8.309	65,8%	7	13,4%	23,3%
Rivara	12,41	2.646	2.646	213,2		€ 9.946	64,9%	60	43,9%	13,2%
San Colombano Belmonte	3,43	389	389	113,4		€ 7.961	70,4%	8	33,7%	11,8%
Totale comunità montane o collinari										
5	991,06	39.865	35.371	40,2		€ 8.988	63,1%	972	30,8%	13,3%
TOTALE AREA	991,06	39.865	35.371	40,22	56,7%	€ 8.988	63,1%	2,44	30,8%	13,3%

* Comuni compresi parzialmente perché superiori ai 5000 abitanti

Totale popolazione in aree D:	22.614
-------------------------------	--------

Data _____ firma legale rappresentante _____

Per i comuni con più di 5.000 abitanti (nel caso specifico il solo Comune di Csatellamonte) è stato utilizzato, ai fini del calcolo del contributo pubblico, il criterio indicato nel PSR a pag. 459 ultimo trattino.

Qualora il territorio del GAL comprenda aree inserite per la prima volta nel territorio Leader, riportare le seguenti informazioni:

L'unica area inserita per la prima volta nel territorio Leader è rappresentata dal **Comune di Forno Canavese**, i cui dati demografici e territoriali sono di seguito riportati:

Aree inserite per la prima volta in territorio Leader:	Popolazione 2006	Territorio Kmq
Elenco dei Comuni		
Forno Canavese	3.752	16,73
Totale	3.752	16,73
% sul totale GAL	1,69%	9,41%

- Rappresentazione cartografica dell'area del GAL

Allegare le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini delle comunità montane e/o delle comunità collinari e dei comuni compresi, possibilmente suddivisi per area di elegibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree ex-Leader II e Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Si allegano al presente modulo di domanda la rappresentazioni cartografiche di seguito elencate che individuano, da un lato la perimetrazione dell'area GAL con la specifica dei confini delle Comunità Montane e dei Comuni compresi, e dall'altro la suddivisione delle aree di elegibilità con la differenziazione fra le aree ex- Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Indicare il titolo degli allegati cartografici:

All.1	Rappresentazione cartografica Area GAL e dettaglio dei Comuni
All.2	Rappresentazione cartografica Area GAL e dettaglio delle Comunità Montane
All.3	Nuovi Comuni partecipanti all'aggregazione del GAL
All.4	Comuni in area D – problemi complessivi di sviluppo

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

2.1 - Diagnosi del territorio

(area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità della diagnosi)

Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale contenuta nel cap. 3 del PSR 2007-2013, l'analisi del territorio dei singoli PSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia, mettendo in evidenza gli elementi di analogia e di differenza rispetto all'analisi regionale e gli elementi di peculiarità che caratterizzano l'area stessa. Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi la situazione esistente nell'ambito territoriale designato del PSL, con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori comuni iniziali utilizzati a livello di PSR, e privilegiando comunque l'impiego, quando possibile, dei medesimi o analoghi indicatori atti a misurare gli aspetti ed i fenomeni descritti.

La descrizione, che permetta di valutare l'omogeneità dell'area e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile, verte in particolare sugli aspetti indicati di seguito, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale dell'area, con riferimento alle risultanze dell'analisi operata dal PSR e all'approccio integrato e multisettoriale previsto per l'Asse IV - Leader

Si raccomanda l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali, di studi e di analisi già elaborati di cui sia riportata la fonte e l'anno, e di informazioni e notizie di fonte verificabile.

L'area GAL "Valli del Canavese" si estende su una superficie di 991,06 Km² collocate a nord-ovest della Regione Piemonte, nel settore centrale delle Alpi Graie. Il territorio è circondato dalla Valle d'Aosta a nord, dal Biellese e dalla pianura eporediese a est, dal basso Canavese (che si allunga verso l'area metropolitana torinese) a sud, dalle Valli di Lanzo a sud-ovest; verso ovest un breve tratto della Valle Orco confina con la Francia (con la quale non vi sono peraltro vie di comunicazione diretta).

L'area conta 44 Comuni, nei quali risiede una popolazione di 39.865 abitanti (dati ISTAT 2006), distribuita sul territorio con una densità di circa 40,2 abitanti per Km², media abitativa inferiore a quella regionale (170 abitanti/Km²) e più bassa anche rispetto alla media dei territori classificati come elegibili a Leader+ (43 abitanti/Km²).

Dal punto di vista morfologico il territorio si contraddistingue per la presenza di tipici paesaggi alpini di alta montagna di particolare fascino (sul territorio della Comunità Montana Valli Orco e Soana sorge il più antico parco naturale d'Italia, il Parco Nazionale del Gran Paradiso, antica riserva di caccia dei Savoia) e paesaggi di media montagna e collina caratterizzati dalla presenza di attività agro-pastorali ancora molto vivaci in alcune realtà del territorio. Dai 300 metri s.l.m. delle quote più basse, ai 4.026 metri s.l.m. del massiccio del Gran Paradiso (unico "Quattromila" interamente italiano) le varietà paesaggistiche si alternano in modo armonioso.

La popolazione dell’area è stata in parte coinvolta nel processo di industrializzazione che si è localizzato in particolare sui territori delle città canavesane di maggiori dimensioni (Ivrea, Rivarolo, Cuorgnè, in parte Castellamonte) in gran parte al di fuori dell’area GAL.

La Strada Provinciale n.460 e la Tangenziale Nord rappresentano due veloci collegamenti fra l’area GAL e l’area metropolitana torinese. All’altezza del Comune di Rivarolo Canavese la S.P. n.460 continua verso ovest per percorrere le Valli Orco e Soana, mentre la diramazione verso est prende il nome di S.P. 565 (Pedemontana) e giunge ad Ivrea, mettendo in comunicazione i territori più orientali con quelli più occidentali dell’area; da Ivrea la S.P. n.26, parallela all’autostrada, sale in Valle d’Aosta, attraversando il territorio della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana.

Le stesse arterie che si spingono verso Torino, in aggiunta a strade comunali che collegano l’area GAL “Valli del Canavese” alle Valli di Lanzo, fungono da collegamento con l’aeroporto internazionale di Caselle.

I due caselli autostradali di Ivrea e San Giorgio rendono accessibile il territorio dalla rete autostradale.

Nei successivi paragrafi vengono approfonditi singolarmente gli aspetti socio-economici relativi all’area GAL, dettagliando i dati presentati in forma preliminare nella *tabella 1.1*.

- **Contesto socioeconomico generale**

- **Situazione demografica**

Evoluzione della struttura demografica con particolare riferimento all'evoluzione dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione (nel medio e breve periodo), natalità e saldi migratori (breve periodo). Confrontare le tendenze dell'area GAL rispetto a quelle complessive regionali (cfr cap. 3 - PSR 2007-2013) evidenziando le aree con problemi di sviluppo (D) dalle altre tipologie, e valutare sinteticamente le tendenze in atto mettendole in relazione agli interventi attivati nelle scorse programmazioni con Leader o altre politiche d'intervento.

La popolazione totale nell'area GAL è di 39.865 abitanti, distribuita sul territorio con densità abitativa media di circa 40,2 abitanti per Km². Dall'osservazione della tabella di seguito riportata è possibile rilevare come la densità abitativa, in relazione alle cinque Comunità Montane rappresentanti l'area GAL, presenti valori sensibilmente più bassi nei territori di alta montagna (Comunità Montana Valli Orco e Soana).

Una situazione differente si manifesta in Alto Canavese, la Comunità Montana con la densità abitativa più alta, ed in Valle Sacra, dove la maggiore concentrazione di abitanti è evidentemente attribuibile alla presenza del Comune di Castellamonte, in cui risiede più dell'84% della popolazione dell'intera Comunità Montana e l'unico di tutta l'aggregazione del GAL a registrare una popolazione superiore a 5.000 abitanti.

COMUNI	Superficie territoriale (Km ²)	Popolazione totale	Densità demografica
Comunità Montana delle Valli Orco e Soana	616,07	8.055,00	13,1
Comunità Montana Valle Sacra	89,41	11.261,00	125,9
Comunità Montana Valchiussella	142,64	5.517,00	38,7
Comunità Montana Dora Baltea Canavesana	76,41	5.354,00	70,1
Comunità Montana Alto Canavese	66,53	9.678,00	145,5
TOTALE AREA	991,06	39.865,00	40,22

Tabella A

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (2006)

Nelle *tabelle 1.2 e 1.3* viene proposto un quadro sintetico dei movimenti demografici nell'area GAL in riferimento ai periodi 1991-2001 e 2002-2006, suddivisi per le tipologie territoriali individuate nell'area.

Tabella 1.2 - Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	24.429	22.877	-1.552	-6,4%
Altre tipologie	16.011	16.570	559	3,5%
Totale area GAL	40.440	39.447	-993	-2,5%

Fonte: ISTAT - Censimenti della popolazione

Tabella 1.3 - Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	22.773	22.614	-159	-0,7%
Altre tipologie	16.654	17.251	597	3,6%
Totale area GAL	39.427	39.865	438	1,1%

Fonte: ISTAT - Movimenti anagrafici della popolazione

Dall'analisi dei dati è possibile rilevare le seguenti osservazioni:

- Se si prendono in considerazione i valori complessivi dell'area GAL, la tendenza alla contrazione demografica registratasi fino al 2001 ha subito, nel periodo successivo e fino all'anno 2006, una sensibile inversione di tendenza: tale crescita è imputabile in particolar modo al contributo migratorio dei territori situati all'imbocco delle valli;
- Permane tuttavia il fenomeno dello spopolamento in relazione ai territori più marginali dell'area GAL (aree D), seppur con una variazione percentuale meno importante rispetto al decennio 1991-2001, mentre la crescita nel resto dell'area risulta stabile per l'intero periodo considerato;
- la situazione che si presenta nell'area GAL rispecchia sostanzialmente i dati rilevati sul complesso della aree con problemi di sviluppo su scala regionale;
- Le tendenze locali si accordano inoltre, sul breve periodo, agli assetti registrati su scala regionale. I dati demografici relativi al lasso temporale 2002-2004 indicano infatti per il Piemonte un'inversione di tendenza rispetto al periodo 1991-2001, che si esprime in una crescita della popolazione complessiva (+2,8%; Fonte: Istat-Censimenti della popolazione), anche in questo caso, come per l'area GAL, trainata dalla crescita relativa ai poli urbani (+3,3%; Fonte: Istat-Censimenti della popolazione).

Quando si considerino poi i fenomeni che hanno principalmente determinato tali risultati di breve periodo, appare chiaro, dall'osservazione della tabella relativa all'andamento del **saldo migratorio** e del **saldo naturale** nel periodo 2002-2006 (riportata di seguito), che essi vadano ascritti principalmente alla dimensione dei fenomeni migratori, la cui intensità, in questi ultimi anni, è stata tale da compensare i saldi naturali negativi.

Si rileva infatti che:

- La crescita demografica complessiva registrata è in particolar modo attribuibile ad un **robusto saldo migratorio**, diffuso nelle aree rurali intermedie, che compensa inoltre saldi naturali costantemente negativi;
- I territori con problemi di sviluppo continuano a registrare, nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2006, un saldo migratorio fortemente negativo, espressione di una perdurante carenza di opportunità e di servizi nelle aree in oggetto; nel complesso dell'area GAL si registra tuttavia un incremento demografico pari all'1,1%: a trascinare l'incremento demografico sono dunque principalmente le aree non ricadenti nella tipologia D (aree con problemi di sviluppo), vale a dire le aree classificate come "poli urbani", che hanno segnato un +3,6%.

Le ragioni delle immigrazioni, che si concentrano nei Comuni di fondovalle, sono rintracciabili principalmente nell'accessibilità dell'area GAL dall'area metropolitana cittadina, fattore che consente di scegliere un luogo di residenza tranquillo senza dover rinunciare ai servizi assicurati dalla città.

Tabella 1.4 - Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale area GAL nel periodo 2002-2006

Tipologie territoriali	Sommatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi	
	naturale	migratorio	naturale	migratorio
Problemi sviluppo (D)	1	-61	-0,5%	-50,4%
Altre tipologie	14	110	-17,5%	61,1%
Totale area GAL	15	49	-5,2%	16,3%

Fonte: ISTAT - Movimenti anagrafici della popolazione

Come sottolineato in precedenza, anche in questo caso i processi in atto si integrano nell'ambito delle macro tendenze regionali.

Su scala piemontese, infatti, il saldo naturale della popolazione si è mantenuto su valori negativi (nel periodo 200-2004) sia con riferimento al dato complessivo, sia, più in dettaglio, con riferimento a ciascuna delle singole tipologie di aree nelle quali il territorio regionale viene suddiviso ai sensi della definizione contenuta nel PSN.

Un'osservazione in dettaglio della **struttura della popolazione per fasce d'età**, con riferimento all'anno 2006, permette infine di esprimere ulteriori osservazioni di interesse, per quanto attiene l'analisi della situazione demografica dell'area GAL. Si rileva in particolare che:

- la percentuale di popolazione anziana registra valori particolarmente elevati (25,3%), soprattutto se rapportati ai valori medi regionali (22,2%) ed a quelli registrati per il complesso dei territori piemontesi con problemi di sviluppo (23,4%);
- gli indici di vecchiaia, pari a 2,17 nell'area GAL e a 2,44 nelle aree D, molto elevati (anche rispetto alle altre aree svantaggiate della Regione Piemonte) ed aumentati costantemente nel tempo, confermano i dati espressi nel precedente punto: il fenomeno di senilizzazione presenta riflessi rilevanti in termini di carico sociale, oltre che a comportare una scarsa dinamicità del contesto socioeconomico;
- i risultati rilevati sulla composizione del territorio sono ulteriormente confermati dagli indici di dipendenza, che tendono a rappresentare il carico economico e sociale di persone non produttive che ciascun adulto in condizione potenzialmente produttiva si trova ad avere e mettono in relazione le fasce di popolazione che non lavora, con quella potenzialmente attiva: in tal senso, dall'osservazione dei valori degli indici di dipendenza (rispettivamente pari a 58 sul complesso dell'area ed a 61 in aree D) si evince che i valori registrati dal territorio sono superiori, nel complesso, rispetto ai dati registrati a livello provinciale e regionale: la carenza di forze giovani produttive e riproduttive definisce pertanto una situazione demografica di crisi;
- La popolazione femminile si attesta su poco meno del 51%, dato in linea con i valori regionali: si sottolinea però che una quota particolarmente rilevante è costituita da donne con più di 65 anni (circa il 30%, a fronte di un 25% di popolazione maschile anziana).

Tabella 1.5 - Struttura della popolazione per fasce di età

Tipologie territoriali	meno di 15 anni	tra 15 e 64 anni	oltre 64 anni	% meno di 15 anni	% tra 15 e 64 anni	% oltre 64 anni	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	2.481	14.060	6.073	11,0%	62,2%	26,9%	22.614
Altre tipologie	2.158	11.094	3.999	12,5%	64,3%	23,2%	17.251
Totale area GAL	4.639	25.154	10.072	11,6%	63,1%	25,3%	39.865

Tipologie territoriali	% maschi meno di 15	% maschi tra 15 e 64	% maschi oltre 64	% femm. meno di 15	% femm. tra 15 e 64	% femm. oltre 64	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	11,7%	66,4%	26,9%	10,3%	58,1%	31,6%	22.614
Altre tipologie	13,1%	66,9%	23,2%	11,9%	61,9%	26,2%	17.251
Totale area GAL	12,3%	66,6%	25,3%	11,0%	59,8%	29,3%	39.865

Fonte: ISTAT - Bilancio demografico 2006

Un dato che si intende sottolineare, e che ha peraltro contribuito a definire la strategia ed il tema unificante del PSL, riguarda la **rilevante presenza percentuale di popolazione giovane, con età compresa tra i 24 ed i 44 anni**. Tale fascia di popolazione rappresenta infatti un sicuro punto di

forza in termini di dinamicità, se supportata con opportuni strumenti che consentano ai giovani non solo l'inserimento lavorativo, ma anche un insieme di servizi dedicati.

Prendendo infine in considerazione distintamente le Comunità Montane che compongono l'area GAL, è possibile mettere in evidenza il contributo che i singoli territori determinano sui saldi demografici riportati nelle tabelle precedenti:

- nel periodo 1991-2001 il saldo demografico di tutte le Comunità Montane incluse nel GAL (fatto salvo per la CM Alto Canavese) riporta il segno negativo, con valori piuttosto elevati nelle Valli Orco e Soana e Dora Baltea Canavesana;
- limitatamente al periodo più recente, anni 2002-2006, i movimenti di popolazione sono stati più contenuti: la maggior parte delle Comunità Montane ha registrato saldi positivi, eccetto le CM Valli Orco e Soana e Dora Baltea Canavesana, che hanno però registrato una contrazione delle percentuali di perdita di popolazione;
- il progressivo invecchiamento della popolazione, espresso nell'incremento del dato relativo al tasso di vecchiaia, è generale: su tutta l'area GAL il numero di abitanti con età maggiore di 65 anni è superiore rispetto al numero di giovani di età inferiore a 14 anni, e tale disavanzo è progressivamente aumentato nei recenti anni;
- il saldo naturale, pesantemente negativo, è rimasto sostanzialmente sugli stessi livelli relativamente al periodo 2002-2006; il saldo migratorio presenta al contrario valori positivi, tanto da riuscire a bilanciare il passivo del saldo naturale e far registrare una modesta crescita nel complesso dell'area GAL;
- costanti fenomeni di immigrazione concentrati nei Comuni posti in bassa valle sono motivabili tenendo conto dell'estensione del tessuto produttivo locale. Fenomeni migratori rilevanti non si verificano nelle alte valli del Canavese, dove sono molto ridotte le attività manifatturiere e i servizi pubblici risultano più frammentari e più difficoltosi.

In conclusione risulta chiaro che la situazione demografica dell'area GAL è condizionata da **tre ordini di fenomeni**:

- a) saldo naturale passivo, abbinato ad un tasso di invecchiamento elevato ed in crescita (valori in linea con quelli registrati nelle aree D su scala regionale), soprattutto nelle alte valli;
- b) saldo migratorio positivo che riesce quasi a bilanciare la diminuzione naturale di popolazione, mantenendo il numero di abitanti sostanzialmente invariato nei sette anni presi in considerazione. Tale fenomeno è da ascrivere principalmente alle possibilità occupazionali offerte dalle attività manifatturiere presenti nelle basse valli dell'area GAL;
- c) presenza, in particolar modo nelle aree di media e bassa valle, di una base consistente di popolazione giovane, quindi potenzialmente attiva.

- **Situazione economica, produttività e mercato del lavoro**

*Analisi dei principali indicatori relativi alla **struttura dell'occupazione** e al **tasso di attività della popolazione sia totale che femminile** e sintesi delle **peculiarità del mercato del lavoro** dell'area analizzata, anche **in relazione alla dinamica settoriale** e agli eventi locali che hanno determinato aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione (es. **comparti produttivi in espansione o in crisi, insediamento nell'area di nuove attività**, chiusura o dismissioni di attività produttive locali, sviluppo o crisi di sistemi produttivi). Evidenziare eventuali interventi attivati nell'area per favorire le **pari opportunità**.*

Nell'analisi della struttura economica dell'area GAL, una prima serie di indicazioni di interesse si ricavano dall'osservazione della **distribuzione degli occupati tra i principali macrosettori**.

I dati, di seguito riportati, riguardanti il territorio del GAL costituiscono il risultato (aggiornato all'anno 2001) di un processo pluridecennale che ha visto la progressiva diminuzione percentuale degli addetti in agricoltura e nel settore secondario, a favore di una continua crescita del settore terziario.

Tabella 1.6 - Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	6,5%	48,7%	44,8%
Altre tipologie	3,6%	46,1%	50,3%
Totale area GAL	5,2%	47,6%	47,2%

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione (2001)

Rispetto al contesto regionale, i dati relativi all'occupazione nell'area GAL rivelano ancora una buona consistenza occupazionale nel settore industriale (47,6% contro i 39,4% registrati a livello regionale), seguito dal terziario (47,2%), valore particolarmente basso se confrontato con le medie registrate sull'intero territorio della Regione Piemonte (56,1%).

Il **macrosettore industriale** coinvolge la maggior parte degli occupati (47,6%), superando il dato regionale (39,4%), anche se la differenza con il settore terziario (47,2%) è minima, dove peraltro si è verificato un netto incremento degli occupati a discapito del comparto agricolo. Lo sviluppo di questo settore è legato in prevalenza al commercio e al turismo, che in questi ultimi anni, ha aumentato la sua importanza nel tessuto produttivo locale.

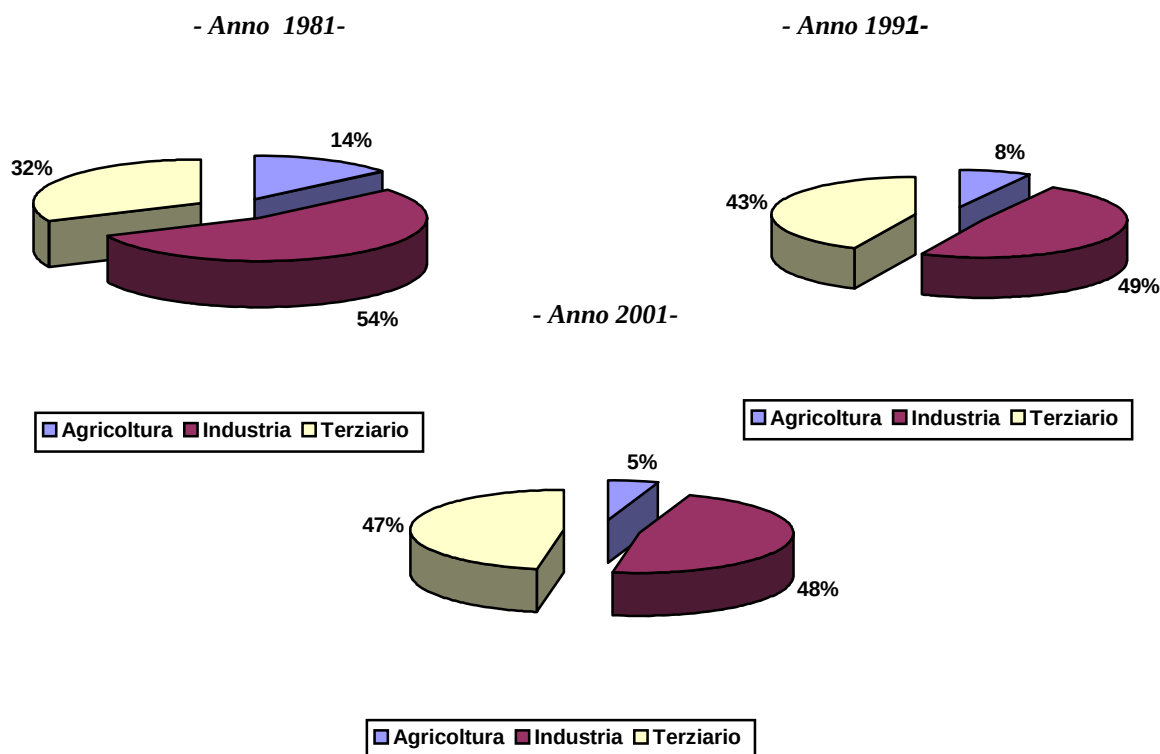
Il macrosettore **terziario** si colloca percentualmente (47,2%) subito dopo il settore industriale: risulta particolarmente presente nelle aree classificate come poli urbani (50,3%), mentre nelle aree con problemi di sviluppo la percentuale di occupati si attesta solo al 44,8%.

La percentuale degli occupati nel **settore agricoltura** sul territorio di competenza del GAL è piuttosto limitata (5,2%) rispetto agli altri comparti, pur tuttavia superando il dato complessivo registrato a livello regionale, pari a 4,5%.

Si assiste a una forte decrescita degli occupati in questo settore: da un confronto tra gli ultimi tre censimenti (1981-1991-2001), il livello degli occupati in tale comparto risulta circa tre volte inferiore, nonostante siano presenti sul territorio alcune produzioni agricole e casearie di qualità (l'area GAL sta cercando, appunto, di risollevare il settore agricolo-zootecnico proprio attraverso lo sviluppo di un sistema produttivo tipico-locale che renda in qualche modo attivo un certo mercato di nicchia).

Nella realtà quindi il ridotto peso occupazionale non rende ragione del ruolo che tale settore riveste nell'area, di particolare rilievo per via della qualità e dell'eccellenza delle produzioni agricole, che rappresentano uno dei principali asset territoriali sui quali si il territorio deve fondare la propria strategia di sviluppo.

Grafico 1 - Area complessiva GAL Valli del Canavese - Ripartizione occupati per settore di attività



Fonte: CSI Piemonte – Base informativa a supporto della redazione dei Piani di Sviluppo delle Comunità Montane

I settori agricolo e zootecnico sono stati soggetti ad un progressivo declino che si è concretizzato nella diminuzione delle terre messe a coltura e nell'abbandono delle occupazioni agricole e di allevamento tipiche dei territori rurali e montani, con diminuzione del numero di imprese.

Il territorio risulta, in ragione della grande presenza di prati e pascoli, particolarmente vocato per l'allevamento; in particolare deve essere rimarcata la presenza di vasti alpeggi utilizzati per la transumanza estiva del bestiame, tipologia di allevamento tradizionale ed impegnativo, che assicura produzioni di latte, casearie e di carne di elevata qualità. Tutta l'agricoltura del territorio è naturalmente e spontaneamente biologica ma esistono pochissime esperienze di certificazione delle produzioni.

Il sistema produttivo è fondato su piccole realtà a conduzione familiare, legato a produzioni di modesta entità, collocate fuori dal circuito industriale e commerciale sia per quanto riguarda la produzione che per la trasformazione del prodotto.

Negli anni recenti si rileva tuttavia la nascita di nuovi insediamenti nel settore dell'economia rurale (cooperative di servizi, aziende di produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari, aziende agricole che hanno diversificato la propria attività orientandosi sulla fornitura di servizi per il turismo).

Le produzioni tipiche conservano anche nella situazione di progressivo abbandono dei mestieri agricoli un ruolo importante all'interno del sistema produttivo.

Da preservare innanzitutto perché costituiscono un elemento non secondario della cultura originaria delle popolazioni residenti e l'unico modo per mantenere il presidio antropico in quota. Inoltre l'impossibilità di praticare attività agricola e di allevamento in forma intensiva e di ottenere quantità elevate di prodotto impedisce alle produzioni dell'area di porsi in modo competitivo sul mercato se non puntando su un percorso di specificità, tracciabilità e di qualità.

In relazione al **settore industriale**, la popolazione dell'area è stata fortemente coinvolta nel processo di industrializzazione che si è localizzato in particolare nei centri di maggiori dimensioni e di fondo valle (Sparone e Pont Canavese - indotto FIAT; Ivrea e Vico - Olivetti e indotto informativo; area dello stampaggio Valperga-Rivara-Forno - indotto FIAT), prevalentemente al di fuori del territorio montano. Ciò ha generato in modo progressivo il calo della popolazione delle aree montane, sollecitate a trasferirsi verso il fondo valle o verso la pianura per la vicinanza con il posto di lavoro e per la miglior dotazione di servizi dei grandi centri.

I territori montani del Canavese e in particolare la Valle Orco, sono ancora oggi fortemente legati alla presenza industriale per l'assorbimento delle risorse umane meno specializzate; le attività manifatturiere sono oggi localizzate esclusivamente nei Comuni di fondovalle, più accessibili (Sparone e Pont Canavese, Castellamonte, Vico) ed impiegano quasi la metà degli occupati complessivi sul territorio.

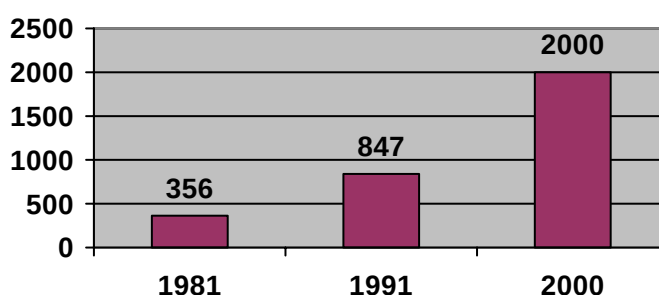
Il comparto industriale, nonostante vanti il maggior numero di occupati (47,6%), risente tuttavia della crisi generale dell'industria e in particolare dell'industria degli autoveicoli al cui indotto spesso gli insediamenti industriali fanno riferimento. La conseguenza è una crisi strutturale difficilmente reversibile che ha portato negli ultimi anni a numerose chiusure e a situazioni di

rischio occupazionale (cassa integrazione, mobilità, licenziamenti, trasferimenti in altri stabilimenti attivi lontani dal territorio) che coinvolgono oggi centinaia di lavoratori. Da un confronto fra gli ultimi tre censimenti (1981-1991-2001) si è passati infatti, da un valore percentuale di 54% di occupati in questo settore a un valore pari a 47,6%.

Anche dove gli insediamenti industriali si sono connotati per un approccio innovativo al mercato sviluppando core business di tecnologia avanzata (RBM di Vico) si sono recentemente palesati segnali di crisi.

L'alternativa consiste dunque nel promuovere la nascita e la diffusione di opportunità lavorative in montagna, anche attraverso l'impiego di strategie innovative, al fine di disincentivare la dipartita delle giovani generazioni. Il livello di disoccupazione dell'area è più che raddoppiato dal 1981 al 1991, per triplicare ulteriormente dal 1991 al 2000, ed è oggi molto alto, anche per un'area montana.

**Grafico 2 - Numero disoccupati nel
periodo 1981-2000**



*Fonte: CSI Piemonte – Base informativa a supporto della redazione
dei Piani di Sviluppo delle Comunità Montane*

Dal grafico si evince una situazione di crisi socio-economica, a cui si aggiungono gli indicatori relativi al tasso di invecchiamento della popolazione ed al tasso di spopolamento, che evidenziano come il calo di livello di occupazione abbia causato migrazioni, in modo particolare tra i giovani.

Il settore occupazionale che risulta, dalla tabella della pagina successiva (Tabella 1.7) riportante le unità locali e gli addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale, preponderante nell'area GAL è quello **manifatturiero** (49%) che occupa circa la metà della popolazione attiva, nonostante si sia verificato un progressivo aumento delle attività e degli addetti impiegati nel terziario.

Le attività manifatturiere sono localizzate principalmente nei Comuni di fondo valle, più accessibili; queste sono principalmente legate all'indotto delle grandi aziende italiane del settore auto.

Il settore dell'elettronica che per decenni ha caratterizzato il tessuto produttivo canavesano sta invece trasferendo sempre più la sua sfera di attività verso i servizi.

L'attività estrattiva è ancora ben rappresentata nell'area GAL, con una U.L. in Valle Sacra (a Castellamonte per la produzione di manufatti in terra cotta), una a Tavagnasco (Comunità Montana Dora Baltea Canavesana) e sette in Val Chiusella. A testimonianza di un'attività fiorente nel passato, una miniera di rame a Sparone, oggi chiusa.

Il settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas si sviluppa in imprese localizzate principalmente sul territorio montano della Comunità Montana Valli Orco e Soana, per lo sfruttamento delle potenzialità idroelettriche legate al torrente Orco.

Tabella 1.7- Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

	Tipologie territoriali	TOTALI (num.)	Industria manifattur. %	Industria alimentare %	Alberghi e pubblici esercizi %	Commercio %	Servizi alle imprese %
	Classificaz. ISTAT		D	DA	H	G	K74
Unità locali	Problemi sviluppo (D)	1.393	17,7%	2,1%	12,1%	27,9%	9,0%
	Altre tipologie (A+B)	1.091	20,8%	2,1%	5,5%	28,5%	11,7%
	Totale area GAL	2.484	19,1%	2,1%	9,2%	28,2%	10,2%
Addetti	Problemi sviluppo (D)	3.268	46,8%	3,5%	10,5%	19,3%	6,5%
	Altre tipologie (A+B)	3.165	51,4%	1,7%	4,6%	14,9%	6,9%
	Totale area GAL	6.433	49,0%	2,6%	7,6%	17,1%	6,7%

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

All'interno del comparto industriale manifatturiero è possibile distinguere settori produttivi legati alla trasformazione casearia, alla lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e alla produzione e conservazione di prodotti a base di carne. Tali comparti produttivi sono distribuiti in vari Comuni dell'area GAL, come indicato nelle seguenti tabelle.

Tabella 1.8- Unità locali e addetti nell'industria lattiero-casearia

INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA		
Comune	Unità Locali	Addetti U.L.
Borgiallo	1	16
Collaretto Castelnuovo	1	1
Issiglio	1	1
Quincinetto	2	3
Trausella	1	1
Totale	6	22

Fonte – ISTAT Censimento intermedio delle Attività produttive 2001

Tabella 1.9 - Unità locali e addetti nella lavorazione e conservazione frutta e ortaggi

LAVORAZIONE-CONSERVAZIONE FRUTTA E ORTAGGI		
Comune	Unità Locali	Addetti U.L.
Settimo Vittone	1	15
Totale	1	15

Fonte – ISTAT Censimento intermedio delle Attività produttive 2001

Tabella 1.10 - Unità locali e addetti nella lavorazione e conservazione di carne e prodotti a base di carne

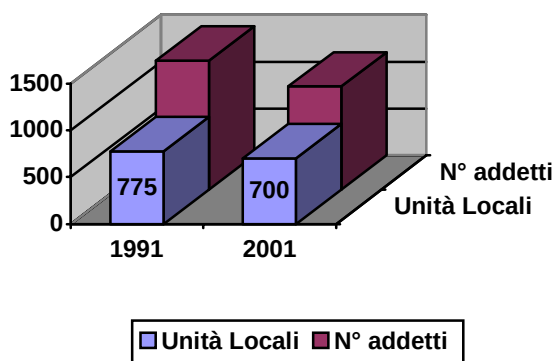
LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODOTTI A BASE DI CARNE		
Comune	Unità Locali	Addetti U.L.
Carema	1	38
Castellamonte	1	2
Pont Canavese	1	2
Totale	3	42

Fonte – ISTAT Censimento intermedio delle Attività produttive 2001

Per quanto riguarda il **terziario**, le imprese sono generalmente di piccole dimensioni, con due addetti in media per azienda e risultano essere più concentrate a fondovalle e nei centri maggiori, in cui le attività di servizio alle imprese sono più sviluppate ed il fabbisogno dei servizi alla persona è maggiormente concentrato.

All'interno del settore è evidente un predominio del **settore commerciale**. Il numero di attività commerciali all'ingrosso o al dettaglio, ha subito però una contrazione, rispetto al precedente censimento del 1991 in cui si contavano 775 attività commerciali con 1378 addetti, contro le 700 del 2001 con 1103. Gli esercizi commerciali rimangono comunque sufficientemente distribuiti sul territorio dell'area GAL, anche nei comuni più isolati e meno popolati, (ad eccezione del Comune di Ingria in Valle Orco e Soana in cui non risulta la presenza di alcun esercizio commerciale), grazie anche alla domanda turistica soprattutto nei periodi estivi, che consente di mantenere un livello di sopravvivenza ed assicurare il servizio ai residenti per tutto l'anno.

Grafico 3 – Variazione unità locali ed addetti attività commerciali



Per quanto riguarda le **strutture ricettive alberghiere** risultano essere generalmente di piccole e medie dimensioni (23 posti letto in media per albergo), a conduzione familiare e di categorie modeste (3, 2 e 1 stella). A parte i Comuni di fondovalle dove si concentra il maggior numero delle strutture alberghiere, il Comune di Ceresole Reale offre una notevole presenza di posti letto dato che verso questa località, si dirige più del 70% degli arrivi complessivi nelle valli, creando però alcuni problemi di gestione dei flussi per la tutela delle risorse ambientali del Parco Gran Paradiso.

Le strutture ricettive extralberghiere hanno un peso importante sul territorio, diffuse più capillarmente rispetto agli alberghi ed in grado di offrire un numero complessivamente maggiore di posti letto, risultano inoltre gradite ai turisti perché consentono di vivere un'esperienza più a contatto con l'ambiente.

L'analisi prosegue nella sezione successiva approfondendo in particolare la situazione la struttura e l'evoluzione dei comparti più caratteristici dell'economia rurale delle Valli del Canavese, soffermandosi sulle attività più legate al territorio: agroalimentare di nicchia, artigianato, comparto forestale, attività manifatturiere, commercio e turismo.

- Economia rurale

Struttura ed evoluzione del sistema produttivo locale, con maggiori approfondimenti per le componenti più rilevanti nell'ambito di: Agricoltura (struttura produttiva e articolazione delle principali filiere agroalimentari con particolare attenzione ai prodotti di qualità) e foreste, Industria manifatturiera e artigianato, Commercio, Servizi alle imprese e servizi alla persona, Turismo e in particolare sulle attività produttive organizzate o organizzabili in filiere o in sistemi produttivi integrati. L'attenzione si soffermerà sulla presenza e diffusione di microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale, con indicazione sullo stato attuale delle imprese presenti sul territorio e individuazione dei relativi fabbisogni aziendali – produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo.

In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.

Tabella 1.11 - Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 addetto su totale	% UL 2-9 addetti su totale	% UL 1-9 addetti su totale
Problemi sviluppo (D)	78,9%	33,0%	91,4%
Altre tipologie	57,5%	35,2%	92,7%
Totale area GAL	58,0%	33,9%	91,9%

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Tabella 1.12 - Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

	% microimprese (1-9 add) sett. manifatturiero, utilities, costruzioni	% microimprese (1-9 add) servizi
<i>Classificazione ISTAT</i>	<i>D+E+F</i>	<i>G+H+I+J+K</i>
Tipologie territoriali		
Problemi sviluppo (D)	38,4%	58,1%
Altre tipologie	32,4%	55,6%
Totale area GAL	35,7%	57%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Analisi e commenti

Le tabelle precedentemente riportate inquadrano il sistema produttivo dell'area GAL, presentando i dati relativi alla ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti e per macrosettore.

Come riportato entro le tabelle risulta evidente che il sistema produttivo locale sia fondato principalmente sulla presenza diffusa di microimprese che contano meno di nove addetti (il 91,9%). I dati presenti nelle tabelle restituiscono l'immagine di un sistema produttivo che riflette la connotazione rurale del territorio, fondato principalmente sulle piccole imprese e sul lavoro autonomo, data anche la debolezza da un punto di vista demografico.

Il dato locale tuttavia (91,9%) risulta però essere soltanto di poco inferiore al dato rilevato a livello regionale relativamente alla percentuale complessiva di unità locali con meno di nove addetti (94,5%). Nelle aree con problemi di sviluppo la quota di microimprese avente un solo addetto è lievemente superiore (78,9%).

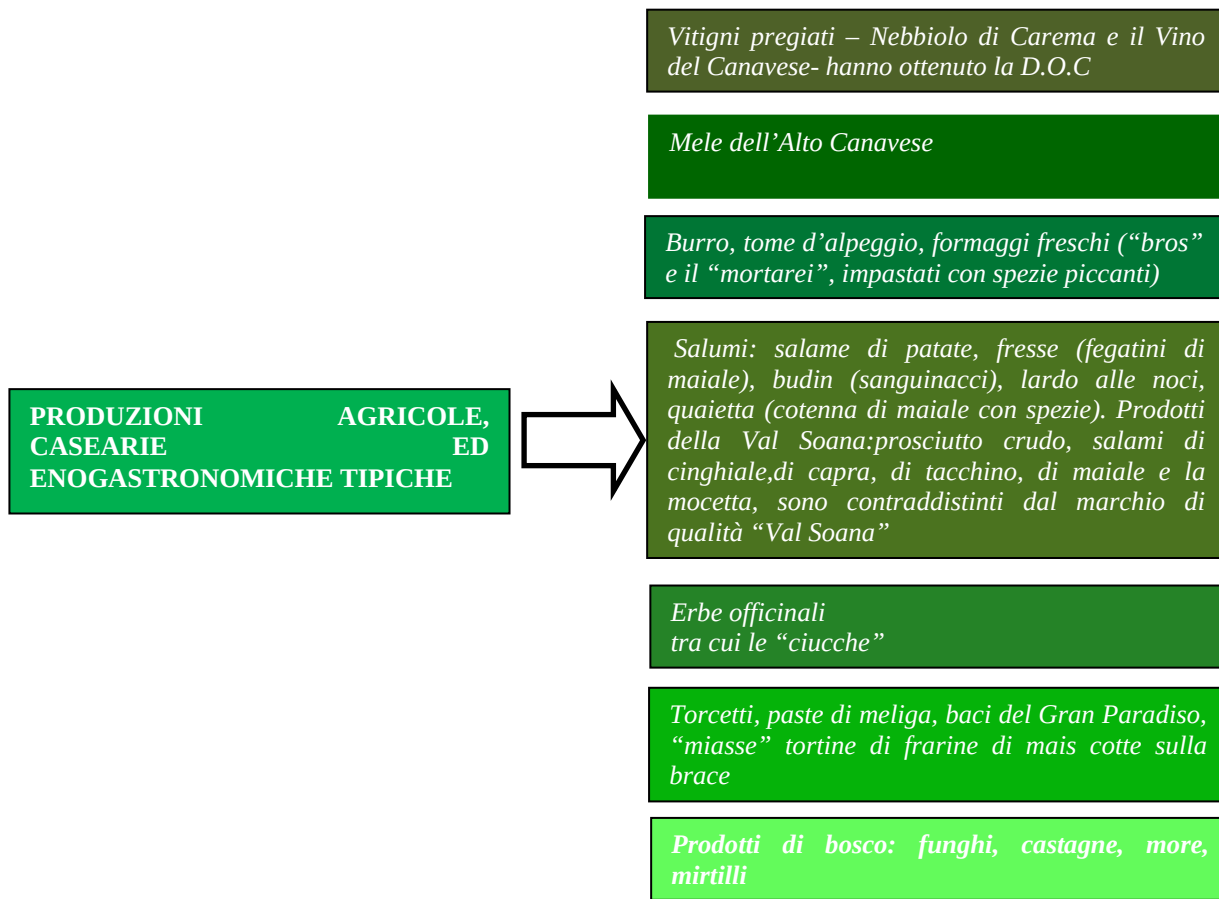
Per quanto attiene la presenza di microimprese operanti nell'ambito dei servizi, si rileva sull'area GAL un dato (57%) nettamente inferiore al dato regionale (75,1 %), dovuto alla presenza di una struttura organizzativa semplificata.

L'economia rurale locale non è caratterizzata da una attività economica prevalente, ma si trovano di differenti attività tra loro collegate e strettamente legate alle componenti del territorio.

Il sistema produttivo risulta fondato essenzialmente su piccole imprese a carattere prevalentemente individuale rivolte ad attività legate al territorio come le produzioni locali tradizionali, i prodotti agricoli e caseari, manufatti artigianali. Tali attività economiche (imprese turistiche, attività agricole e di allevamento, artigianato) rappresentano un'importante risorsa per il territorio e fondano la loro attività sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali del territorio.

Le attività produttive del territorio del GAL sono pertanto connotate dalla presenza di diverse lavorazioni e produzioni, fortemente legate ai luoghi e alle tradizioni della popolazione che vi abita, costituiscono dei rilevanti vantaggi competitivi sul piano economico e danno l'opportunità di fornire delle nuove occasioni di sviluppo locale.

Le **produzioni agroalimentari tipiche** (che vantano produzioni d'eccellenza come le lavorazioni del rame di Locana e Alpette, le ceramiche di Castellamonte, e lavorazioni in terra cotta di Levone, il latte della Valle Sacra, i formaggi della Val Chiusella, il vino di Carema D.O.C., le mele dell'Alto Canavese) costituiscono un punto di forza del **sistema produttivo locale**. Le produzioni tipiche di qualità dell'area GAL "Valli del Canavese" costituiscono infatti un elemento altamente qualificante del settore agricolo-zootecnico locale che, se valorizzate in modo adeguato mediante le iniziative già avviate sul territorio dalle Comunità Montane, possono rendere i settori agricolo e zootecnico competitivi non solo sul mercato di prossimità.



La valorizzazione di questi settori, mediante il miglioramento della qualità delle produzioni tipiche, potrà conferire elementi qualificanti per il territorio e il sistema produttivo del territorio montano del Canavese, per i seguenti motivi:

- la valorizzazione dei prodotti locali, attivano un processo di auto valorizzazione sociale e culturale in seno alle comunità, migliorando la qualità della vita dei residenti;
- la presenza di un mercato di nicchia che riconosce il valore delle produzioni tipiche e per questo è disposto a riconoscere ai prodotti un maggiore valore economico, garantisce una migliore remunerabilità delle attività legate all’agricoltura se opportunamente valorizzate;
- la trasformazione dei prodotti da avvio a processi di filiera con effetti migliorativi sul settore manifatturiero che instaurerebbe rapporti più profondi con il territorio sul quale è radicato;
- la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, ottenuta mediante il potenziamento delle filiere già avviate, determinerà un aumento delle superfici agricole coltivate (ortive e fruttifere), contribuendo ad invertire la tendenza all’abbandono dei coltivi e a migliorare la manutenzione e la qualità dell’ambiente in montagna;
- le professionalità legate ad impieghi agricoli acquistano dignità di lavori qualificati, trasformandosi in occupazioni in grado di attirare anche i giovani.

Inoltre una maggiore richiesta e una migliore remunerazione dei prodotti locali portano alla messa a coltura di nuove terre, generando in questo modo delle ricadute positive, più specificatamente:

- un maggior presidio del territorio diminuisce i rischi di dissesto idro-geologico, causa di fenomeni alluvionali;
- la coltivazione di nuove terre, diminuisce la superficie di parti inselvatichite e quindi facilmente soggette a possibili incendi;
- la difesa delle superfici agricole messe a coltura ha un effetto migliorativo sul paesaggio, basti pensare ai terrazzamenti utilizzati per i vigneti del Nebbiolo Carema e per gli alpeggi alpini, costituisce un elemento cardine da un punto di vista turistico.

Il territorio del GAL è caratterizzato omogeneamente da un'ampia presenza del **settore forestale**, con tutte le potenzialità per qualificarsi come filiera.

L'ambito territoriale considerato occupa una superficie complessiva di circa 132.328 ettari, di cui 45.288 ettari (pari al 34%) di superficie forestale e 87.040 ettari (pari al 66%) occupati dagli altri usi del suolo.

Tabella 1.13 – Uso del suolo e superfici forestale e totale

Uso del Suolo	Superficie (ha)	%
superficie forestale	45.288	34
altri usi del suolo	87.040	66
Totale	132.328	100

Le **categorie forestali** presenti rivelano l'influenza di un'intensa attività antropica che negli anni passati ha modificato la composizione specifica dei popolamenti, il tipo di governo e le scelte gestionali compiute hanno in alcuni casi determinato processi di impoverimento e degrado del soprassuolo in termini di struttura e composizione.

Le categorie forestali presenti nell'ambito territoriale considerato sono riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1.14 – Categorie forestali prevalenti in area GAL

Categoria	Superficie (ha)	%
Abetine	253	0,6
Acero-tiglio-frassineti	3.073	6,8
Alneti planiziali e montani	992	2,2

Boscaglie pioniere di invasione	7.667	16,9
Castagneti	14.670	32,4
Cerrete	141	0,3
Faggete	3.891	8,6
Lariceti e cembrete	4.233	9,3
Arbusteti subalpini	3.997	8,8
Peccete	321	0,7
Querce-carpineti	846	1,9
Querceti di roverella	364	0,8
Querceti di rovere	621	1,4
Robineti	3.596	7,9
Rimboschimenti	500	1,1
Formazioni legnose riparie	124	0,3
Totale	45.288	100

Esaminando nel dettaglio le superfici forestali si può notare che la categoria prevalente, per superficie forestale occupata, è il castagneto (circa 14.670 ettari, pari al 32% delle superfici utilizzate).

Nel piano montano il castagneto è sostituito dagli acero-frassineti o dagli ontaneti di ontano nero negli impluvi; mentre le formazioni forestali a prevalenza di specie quercine che un tempo dovevano occupare vaste superfici sono ridotte a pochi lembi relitti.

Al di sopra dei castagneti, su substrati poveri e acidi, si rileva la presenza di boscaglie pioniere d'invasione, soprattutto betuleti (circa 7.667 ettari, 17%), spesso insediatisi nelle praterie acidofile abbandonate dal pascolo o nelle superfici danneggiate dagli incendi.

Nelle zone di pianura una parte rilevante della superficie forestale è occupata dai robineti (circa 3.600 ettari, 8%).

Occorre sottolineare come le due categorie forestali maggiormente rappresentate, ovvero castagneti e boscaglie pioniere, nel loro complesso costituiscono circa il 49% della superficie forestale complessiva. L'assetto prevalente è il ceduo semplice o matricinato (circa 32% della superficie forestale); le fustaie rappresentano una ridotta parte dei soprassuoli forestali (27%), mentre i popolamenti di neoformazione, che hanno invaso aree a precedente destinazione agricola, sono presenti in modo diffuso sul territorio e testimoniano l'avanzamento del bosco.

Il 70% della superficie governata a ceduo è occupato da castagneti, mentre la parte governata a fustaia è occupata in prevalenza da lariceti e boscaglie pioniere d'invasione (34% ciascuna categoria).

La destinazione prevalente è quella produttiva – protettiva (51% della superficie forestale), seguita da quelle protettiva (21%) e naturalistica (19%); solo il 6% circa della superficie forestale ha destinazione prevalente produttiva.

Il 46% delle formazioni a destinazione prevalente produttiva – protettiva è costituita da castagneti. All'interno di questa categoria si riscontrano alcuni problemi di stabilità ecosistemica più o meno accentuata dovuti al frequente passaggio del fuoco che danneggia le ceppaie e le espone maggiormente agli attacchi parassitari, alla presenza di cancro corticale (*Endothia parassitica*) che colpisce in particolare i soprassuoli già debilitati da incendio, all'abbandono del governo a ceduo e invecchiamento di alcuni soprassuoli di origine agamica, con conseguenti problemi di stabilità strutturale in assenza di interventi selvicolturali.

La destinazione prevalente è quella produttiva – protettiva (73%), seguita da quelle protettiva (12%) e naturalistica (10%); solo il 5% circa della superficie occupata dal castagneto ha destinazione prevalente produttiva.

In relazione alle potenzialità del comparto, e nello specifico delle strutture che attorno ad esso gravitano, l'avvio della filiera del legno è rappresentato in particolar modo dall'operatività di una pluralità di soggetti, che operano all'interno delle varie fasi della filiera: la Cooperativa Valli Unite del Canavese, il Consorzio Forestale del Canavese ed il Centro di lavorazione collettiva del legno, oltre all'Azienda Servizi Ambiente (ASA) di Castellamonte.

La Cooperativa Valli Unite del Canavese rappresenta in termini temporali la struttura di partenza e si configura attualmente come la maggiore realtà, in area canavesana, che si occupi della manutenzione ambientale di lotti forestali: costituita nel 1996, opera in tre settori (manutenzione e realizzazione di giardini e aree verdi, interventi di recupero ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica e forestazione). Produce inoltre paleria di castagno scortecciata per staccionate, frutticoltura e viticoltura e per ingegneria naturalistica. Si tratta dunque di un'azienda operativa, impegnata nella realizzazione delle opere.

Il Consorzio forestale, nato successivamente dietro la spinta della cooperativa, rappresenta la struttura tecnica dedicata alla gestione del patrimonio forestale affidatogli in gestione (ca. 4000 ha). È impegnato inoltre a cercare finanziamenti ed a proporre ai soci eventuali interventi di gestione del territorio rurale montano. Del Consorzio fanno parte una ventina di Comuni, tre Comunità Montane e due operatori forestali (la Cooperativa ed ASA).

Il Centro di lavorazione collettiva del legno, di più recente creazione, è stato creato per dare una risposta efficace all'esigenza di valorizzare il legname locale. Nello specifico, la segheria trasforma il legno in tavolame, travature ed arredi: è un'azienda partecipata dalla Cooperativa, da ASA e dalla Comunità Montana Valle Sacra.

Dall'analisi del patrimonio forestale e delle strutture con caratteristiche di filiera che operano a scala locale è possibile dunque ricavare una serie di osservazioni, di seguito proposte:

- In relazione al patrimonio forestale delle Valli del Canavese, si può notare che la categoria forestale prevalente è il castagneto (circa 14.670 ettari, 32%). Tale essenza risulta tuttavia

sottoutilizzata rispetto alle quantità presenti nei boschi locali, in termini di prima trasformazione del prodotto per la realizzazione di semilavorati da reimpiegarsi sia nel settore edilizio che per la produzione di elementi di arredo interno ed esterno. Le motivazioni di tale sottoutilizzo sono da ricondursi principalmente a due ordini di motivi:

- la difficoltà, alla base, di raccolta della materia prima, connessa in particolar modo alla mancata razionalizzazione delle superfici (frammentazione della proprietà privata, uno dei fattori che maggiormente limita la gestione forestale) ed alla scarsa organizzazione delle modalità di raccolta nella prima fase della filiera (le difficoltà di accesso e di esbosco particolarmente sfavorevoli per i popolamenti nelle aree di montagna ne limitano le possibilità di valorizzazione);
- una serie di criticità connesse alle caratteristiche della principale essenza locale, il castagno, che spesso non arriva a possedere i requisiti qualitativi favorevoli a consentirne una lavorazione per la produzione di materiali da reimpiegare in edilizia e nell'arredo. È necessario valorizzare il prodotto "legno locale", perché consente di creare semilavorati di qualità da immettere sul mercato provinciale e regionale (in particolare i semilavorati ottenuti dal castagno): questo si può fare solo sostenendo la filiera forestale, ovvero intervenendo sui lotti forestali (pubblici e privati) con appositi piani di manutenzione ambientale poi agendo sulla dotazione tecnologica che consente di trasformare il legname represso dai boschi del territorio in semilavorati di valore;
- il territorio dispone di legname represso in grandi quantità (risorsa ambientale fondamentale per l'economia montana, se opportunamente valorizzata), che se ritirato in funzione di piani di taglio selettivi, migliorerebbe notevolmente la qualità del territorio dell'intera area GAL;
- La filiera allo stato attuale risulta avviata, ma le attività dei rispettivi attori necessitano di essere potenziate: in tal senso, il GAL intende, all'interno del proprio PSL, favorire la cooperazione interna alla filiera forestale delle Valli del Canavese, agendo in particolar modo sulle fasi di raccolta e di prima trasformazione della materia prima (legname locale), finalizzate ad azioni di test e prototipazione per favorire l'introduzione di nuovi prodotti. Il castagno infatti, per la sua peculiarità territoriale, si presta potenzialmente, nel successivo passaggio di filiera alla seconda trasformazione alla realizzazione di prodotti fortemente caratterizzati localmente, come servizi contract di ristrutturazione e arredo, realizzazione di stili locali tipici di tipo "innovazione nella tradizione" per mobili e oggettistica per la casa. In particolare, il Centro di lavorazione del legno sta attualmente ultimando le fasi di installazione di un impianto di termotrattamento, operazione al termine della quale sarà possibile attivare i test e le prototipazioni in progetto.

Le **produzioni artigianali tipiche** vantano produzioni d'eccellenza (come i prodotti in ceramica di Castellamonte e le lavorazioni del rame di Alpette e delle Valli Orco e Soana) e, sebbene occupino un numero molto ristretto di lavoratori, sono un punto di forza del sistema produttivo locale, frutto di un bagaglio di conoscenze professionali tradizionali tramandatesi nei secoli. Si stanno distinguendo inoltre gli artigiani del Comune di Traversella per la lavorazione della pietra: da alcuni anni è stata costituita l' "Agenzia della Pietra" dal Comune in collaborazione con la Provincia di

Torino ed i maestri locali, per tramandare la professionalità legata a questa lavorazione e promuovere le produzioni locali.

Fra le lavorazioni tipiche si ricorda quella del rame che si localizza principalmente a Pont Canavese e ad Alpette (esiste anche una fonderia del rame in attività a Sparone) e si concretizza nella produzione di pentolame, oggetti per la casa e pannelli incisi.

L'Alto Canavese, il Comune di Locana e la Val Chiusella sono stati in passato centri di lavorazione del ferro, tradizione oggi portata avanti nelle botteghe degli artigiani fabbri.

La lavorazione del legno impegna 39 U.L. ed occupa 112 addetti ed in alcuni casi si esprime in forme artistiche tipiche delle comunità montane.

La produzione di ceramica è presente tradizionalmente a Levone e Castellamonte, città rinomata per le stufe in ceramica realizzate seguendo tecniche costruttive tradizionali. Si sottolinea inoltre la presenza dell'Agenzia di Sviluppo e valorizzazione per la Ceramica di Castellamonte, creata nel 2001 per iniziativa di alcuni Enti Pubblici con capofila la Provincia di Torino e il Comune di Castellamonte e un gruppo di privati, con l'obiettivo di promuovere l'attività produttiva della ceramica artistica e tradizionale di Castellamonte salvaguardando la qualità ed il rispetto delle tradizioni tecniche di fabbricazione. A tal proposito è stato creato e registrato il marchio "Ceramica di Castellamonte".

Occupazioni tradizionali ormai quasi scomparse sopravvivono come bagaglio culturale delle popolazioni locali e vengono rievocate nelle sagre di paese si tratta dei mestieri che gli emigranti stagionali svolgevano nel periodo invernale, lasciando le loro terre per incrementare il magro bilancio familiare: gli spazzacamini di Locana, i tagliatori di vetro a Valprato Soana, i muratori specializzati delle valli della Dora Baltea Canavesana.

Alle lavorazioni tipiche artigianali vengono dedicate sul territorio diverse manifestazioni con cadenza annuale ben conosciute dagli appassionati: la Mostra della Ceramica di Castellamonte nel mese di agosto attira un folto numero di estimatori provenienti anche dall'estero; a Pont Canavese durante la Fiera del Rame vengono esposti i manufatti caratteristici della valle; le numerose Fiere degli Antichi Mestieri rappresentano un ulteriore momento dedicato alla riscoperta dell'artigianato tipico e dei mestieri tradizionali.

Le **attività manifatturiere** sono localizzate principalmente nei Comuni di fondovalle, più accessibili. Il settore dell'elettronica che per decenni ha caratterizzato il tessuto produttivo canavesano sta invece trasferendo sempre di più le sue attività verso i servizi.

L'attività estrattiva è ancora attiva nell'area GAL, con una U.L. in Valle Sacra (a Castellamonte per la produzione di manufatti di terracotta), una a Tavagnasco (Comunità Montana Dora Baltea) e sette in Val Chiusella. Rimane a testimonianza di un'attività fiorente nel passato, la presenza di una miniera di rame a Sparone, attualmente chiusa.

La **realtà commerciale distributiva** locale si esprime attraverso esercizi di piccole dimensioni e si presenta piuttosto attiva, in particolare nell'area di fondovalle

Allo stesso modo, la grande distribuzione si rende disponibile attraverso alcuni punti localizzati per lo più nei Comuni di fondo valle.

Il numero di attività di commercio al dettaglio o all'ingrosso ha subito una contrazione rispetto al precedente censimento del 1991. Gli esercizi commerciali rimangono tuttavia sufficientemente distribuiti sul territorio, anche nei Comuni più isolati e meno popolati, grazie anche alla domanda effettuata dai flussi turistici soprattutto nel periodo estivo, che consente di mantenere un livello di "sopravvivenza" e di assicurare quindi il servizio per tutto l'arco dell'anno alla popolazione residente.

Il **turismo** occupa, fra le attività del terziario sicuramente una posizione di rilievo: le attività alberghiere e di ristorazione rappresentano il 14% del totale delle attività del terziario (9,2% sul complesso delle attività produttive), impiegando il 14,7% degli addetti (7,6% sul totale).

L'offerta turistica dell'area GAL è in prevalenza di **tipo naturalistico** (all'interno dell'area si distingue in particolare il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il più antico parco italiano), ma trovano soddisfazione anche altre tipologie di domanda turistica: **turismo enologico, turismo religioso, turismo enogastronomico, turismo etnografico, turismo sportivo**.

L'area GAL risulta **omogenea** in quanto è un'area montana in grado di esprimere valori comuni dal punto di vista ambientale e dell'identità culturale, ma risulta altresì **eterogenea dal punto di vista dell'offerta turistica** anche all'interno delle singole aree territoriali, in quanto consente ad ogni visitatore di individuare un proprio modo di vivere la vacanza, scegliendo quali ricchezze e opportunità presenti sul territorio fare proprie, senza essere costretto dall'eccessiva specializzazione territoriale a costruire la propria vacanza attorno ad un unico interesse specifico (come accade per esempio nel caso dei grandi comprensori sciistici dove ci si reca esclusivamente per sciare senza la possibilità di avvicinarsi alla natura, per lo più addomesticata e trasformata dall'uomo).

L'area del GAL Valli del Canavese offre ai visitatori:

- un considerevole **patrimonio naturalistico-ambientale**, valorizzato dalla presenza di numerose aree protette (un parco nazionale, un'area protetta regionale e numerose altre aree di interesse ambientale). Emergono come zone d'eccellenza:
 - le Valli Orco e Soana, delle quali una consistente porzione del territorio ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, dove è possibile ammirare – in un contesto ambientale d'eccezione – diverse specie animali protette (il camoscio, lo stambecco, la marmotta, l'aquila e da alcuni anni anche il gipeto); i quattro Centri Visitatori del Parco (a Noasca, Locana, Ceresole Reale e Ronco Canavese) ospitano esposizioni permanenti sull'ambiente, sulla fauna e sui mestieri tradizionali dell'area protetta; accompagnatori naturalistici (un'esperienza in tal senso è portata avanti dalla Cooperativa "Il Roc") offrono servizi di approfondimento didattico per le scuole e organizzano visite alla scoperta dell'ambiente montano.

- la Val Chiusella, gioiello ambientale caratterizzato dalla perfetta cura dell'ambiente, nella quale si palesa lo stretto rapporto ancora esistente fra attività umana e contesto ambientale, e dalla risorsa idrica, che crea un paesaggio ricco di laghetti naturali e fiumi affluenti del torrente Chiusella.
- la **ricchezza paesaggistica** di un territorio sul quale sono ancora vive le tracce antropiche delle antiche pratiche agricole e di allevamento (sentieri accompagnati da piloni votivi, mulini, borgate, malghe ed alpeggi in quota ecc...). I vecchi opifici, le miniere, i mestieri tradizionali che scandivano un tempo i ritmi di vita dei residenti sono oggi valorizzati da musei e parchi tematici volti a recuperare gli aspetti culturali legati alle opere materiali, per attirare un turismo definito etnografico. Si citano in questo contesto: il museo dello Spazzacamino di Locana, l'ecomuseo del Rame di Alpette; vengono inoltre annoverate iniziative come il parco minerari che si sta realizzando nel Comune di Traversella, le vecchie centrali idroelettriche dell'A.E.M., le fabbriche delle ceramiche visitabili nei pressi di Castellamonte.
- l'opportunità di vivere una vacanza nel più completo **riposo** in aree di alta montagna o fra i boschi della collina
- la possibilità di frequentare innumerevoli **pratiche sportive** sia durante il periodo *estivo* (escursionismo, equitazione, mtbike, arrampicata, alpinismo, volo libero, canoa) sia durante il periodo *invernale* (sci di fondo, sci alpino, scialpinismo, pattinaggio, arrampicata su ghiaccio, escursioni con le racchette da neve) Per quanto riguarda gli sport invernali sul territorio sono presenti stazioni invernali dotate di impianti di risalita, che trovano i loro punti di forza nella possibilità di praticare prezzi decisamente inferiori rispetto ai grandi comprensori sciistici, nella possibilità di sciare in tranquillità (per questo particolarmente apprezzate dalle famiglie con bambini) e nel fascino del quadro ambientale nel quale sono localizzate. La dotazione impiantistica ed il dominio sciabile servito dagli impianti sono stati oggetto di progetti di ammodernamento, grazie allo stanziamento di fondi in occasione delle prossime Olimpiadi invernali del 2006. Per quanto riguarda gli sport invernali (sci alpinismo, scalata delle cascate di ghiaccio) ed estivi (trekking, discesa dei fiumi con canoa, arrampicata, mountain bike, equitazione...) che non necessitano di specifiche infrastrutture di supporto, solo in alcuni casi, attraverso Progetti Integrati finanziati negli ultimi anni, si è provveduto a sostenere la fruizione del territorio con apposita segnaletica o aree di sosta; nella maggioranza dei casi il turista è ancora lasciato solo ad interagire con l'ambiente, con i conseguenti problemi di sicurezza e deturpazione del contesto naturale.
- un **patrimonio storico-architettonico** di valore, in alcuni casi valorizzato attraverso riqualificazione e creazione di itinerari tematici e importanti interventi di recupero filologico. Il turismo religioso e storico – architettonico si rivolge ai santuari (vanno ricordati i pellegrinaggi al Santuario di San Besso, che raccoglie folti gruppi di fedeli amanti della montagna dai due versanti, piemontese e valdostano, dei quali si può raggiungere il sito, e di Prascundü) e alle numerose cappellette votive di cui sono disseminate le strade di campagna dell'area, meta in alcuni casi di pellegrinaggi annuali. Non manca di destare interesse il complesso architettonico, che nelle aree di montagna ha preservato l'aspetto di un tempo.

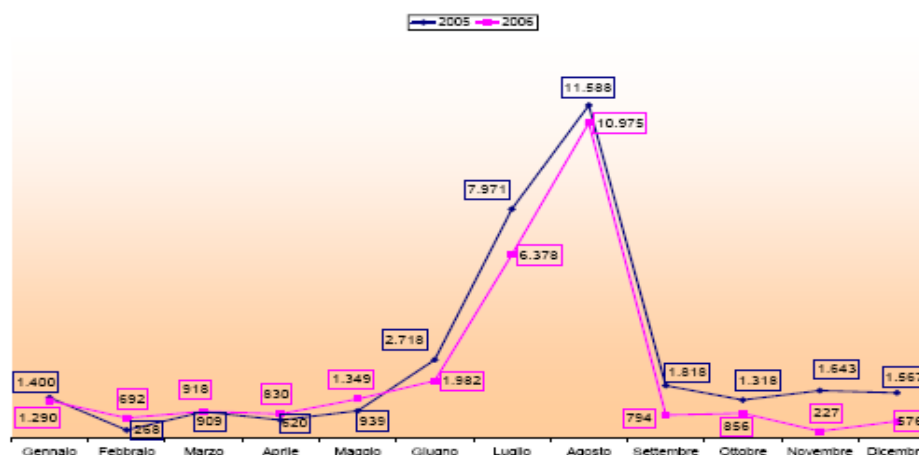
- sagre e rievocazioni storiche, **manifestazioni folkloriche della cultura** locale
- una **produzione agroalimentare e casearia** curata e di qualità che si traduce in prodotti gastronomici tipici. La presenza di produzioni agro-alimentari tipiche stimolano il turismo enogastronomico, che trova la sua espressione nei ristoranti che propongono piatti tipici e nelle sagre di paese che animano il periodo estivo ed autunnale.
- una **produzione enologica** gratificata dalla concessione della Denominazione di Origine Controllata al Vino Canavese Rosso, Bianco e Rosato. Il territorio è percorso dalla "Strada del Vino", che guida gli appassionati fra le colline ed i terrazzamenti sui quali sono coltivati vitigni del Nebbiolo di Carema e del Vino del Canavese e fra le cantine sociali, stimolando il turismo enologico.
- **oggetti artigianali** tradizionali (in rame, terra cotta, legno, pietra), costruiti utilizzando le tecniche tramandatesi attraverso le generazioni.

La prossimità all'area metropolitana, favorendo i soggiorni brevi ma frequenti, può rappresentare un punto di forza per strategie di promozione che propongano ai visitatori pacchetti turistici di pochi giorni e consiglino di spostarsi all'interno dell'area.

I **flussi turistici** sono infatti prevalentemente di **prossimità**: favorita dalla vicinanza all'area metropolitana torinese ed alle pianure canavesane più industrializzate, l'area è meta di un turismo di **fine settimana**, soprattutto durante il periodo invernale; il Parco del Gran Paradiso attira invece flussi turistici a più lungo raggio, da tutta Italia e dall'estero.

I maggiori flussi di visitatori si concentrano nelle **stagione estiva** (nel mese di agosto soprattutto), periodo nel quale le permanenze sono più prolungate, in media di una settimana. I flussi di visitatori non risultano particolarmente consistenti, anche se fidelizzati perché il legame con il luogo di villeggiatura si concretizza spesso con l'acquisto di una seconda casa.

Grafico 4 – Flussi turistici mensili: anni 2005 e 2006



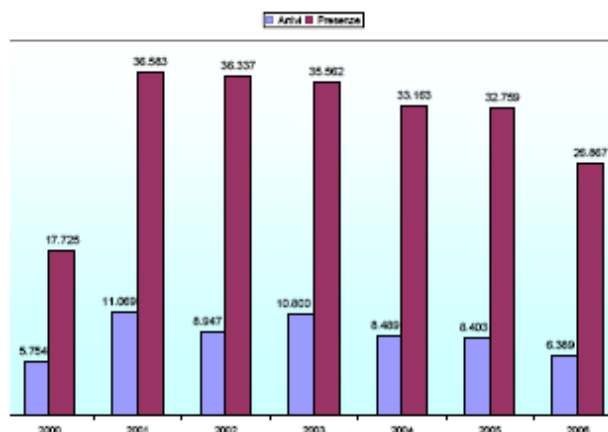
Fonte: GAL Valli del Canavese; "Presentazione analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico"

I mesi che presentano maggiori flussi sono dunque quelli di luglio ed agosto e le affluenze più alte sono state riscontrate nei Comuni di Settimo Vittone e Ceresole Reale (facendo riferimento ai dati della Provincia di Torino per l'anno 2006).

- E' da sottolineare che, nella stagione estiva, i **target di utenza** sono molto legati ad un **turismo "familiare"** e "domenicale" che utilizza la montagna prevalentemente come cornice rilassante e tranquilla, legata a comportamenti di utilizzo del tempo libero non particolarmente qualificati.
- Il prodotto turistico dell'area attira un target di visitatori composto in prevalenza da persone di mezza età con al seguito la propria famiglia, alla ricerca di riposo e contatto con la natura; al turismo sportivo si rivolge però anche un target più giovane.
- Un'altra utenza, di nicchia, è invece rappresentata dai **turisti "specializzati"** che si recano sul territorio con motivazioni legate allo sport e alle caratteristiche di pregio del PNGP che offre la possibilità di svolgere attività di vario tipo (escursionismo, alpinismo, trekking...).
- Alcune aree, in particolare quelle appartenenti alla Comunità Montana Dora Baltea Canavesana, per la loro posizione sono soggette ad un turismo principalmente di transito, da cui traggono beneficio essenzialmente le strutture di ristorazione.
- Tra i target rilevanti si segnalano inoltre quelli legati alle seconde case o ad un **"pendolarismo di ritorno"**, in cui parte della popolazione un tempo residente in valle e trasferitasi in città per motivazioni legate al lavoro, ritorna nelle abitazioni di famiglia divenute "seconde case" in cui dimorare nei fine settimana e nei periodi di vacanza. In questo caso si tratta di utenti caratterizzati da un forte radicamento sul territorio e da una conoscenza diretta del suo paesaggio e della sua cultura.
- Un altro target è rappresentato dai **turisti stranieri**, non del luogo, legato maggiormente alle strutture ricettive o ai valori aggiunti dati dalla presenza di campeggi e aree di sosta. A questo proposito Settimo Vittone e Valprato Soana contano di un campeggio con rispettivamente 180 e 400 letti. In relazione a strutture ricettive più prettamente montane contano di rifugi Ceresole Reale (104 letti) e Noasca (9 notti).

Il grafico e la tabella proposti di seguito mostrano da un lato l'evoluzione di arrivi e presenze nel periodo 2002-2006 e l'evoluzione dei letti e delle presenze nell'area in relazione agli anni 2002 e 2006.

Grafico 5 – Arrivi e presenze periodo 2000-2006



Fonte: GAL Valli del Canavese; "Presentazione analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico"

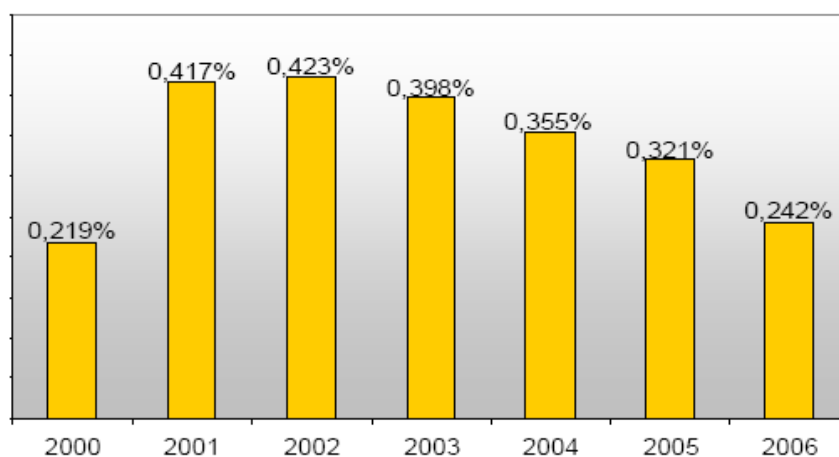


Grafico 6 – Percentuale presenze area GAL su presenze Regione Piemonte

Fonte: GAL Valli del Canavese; "Presentazione analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico"

Tabella 1.15 - Letti e presenze alberghiere ed extralberghiere

Tipologie territoriali	N. letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002-2006			
	2002	2006	Var. assoluta	Var. percentuale	2002	2006	Var. assoluta	Var. percentuale
Problemi sviluppo (D)	1.783	1.929	146	8,2%	28.189	20.921	-7.268	-25,8%
Altre tipologie	249	339	90	36,1%	3.377	3.886	509	15,1%
Totale area GAL	2.032	2.268	236	11,6%	31.566	24.807	-6.759	-21,4%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006), integrato dai dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Torino

Confrontando l'andamento delle presenze in area GAL con quello registrato a scala regionale, non emerge un trend particolarmente positivo. Il territorio GAL, cioè, registra un aumento del proprio peso, in termini di presenze, sull'andamento turistico complessivo, bensì è in calo. Le cifre per l'anno 2000 e per l'anno 2006 sono tra loro piuttosto simili, e il fatto che nel periodo intermedio tra i due estremi fossero migliorate non è sufficiente a decretare l'andamento complessivo come positivo.

Alla luce dei dati precedentemente proposti è possibile effettuare alcune considerazioni:

- Sia l'andamento degli arrivi sia quello delle presenze è abbastanza costante nel periodo in analisi, con oscillazioni di relativo poco conto, ma tendenti ad un calo piuttosto che ad una crescita. L'unico dato in contrasto con questo trend è il cambiamento tra 2000 e 2001, con il (quasi) raddoppio di presenze ed arrivi. La permanenza media dei turisti oscilla tra i 3 e i 4 giorni, a seconda dell'anno;
- a fronte di una crescita del numero di letti negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri tra il 2002 ed il 2006, si è registrata nell'area GAL una diminuzione delle presenze presso le strutture in relazione allo stesso lasso di tempo. La brevità della permanenza, spesso limitata ai fine settimana, e il peso rilevante del turismo "consumato" in giornata non rappresenta un elemento positivo, in quanto poco remunerativo per il sistema dell'indotto turistico locale.

Si registra tuttavia l'affermarsi, negli ultimi anni, di **attività di ristorazione** che offrono i piatti tipici della tradizione, centrando un duplice obiettivo:

- rappresentare elementi di attrazione nei confronti del target turistico definito "culturale", in quanto si pone alla ricerca degli aspetti tradizionali folklorici storici dei territori visitati, target a cui l'area GAL "Valli del Canavese" si rivolge;
- costituire un preferenziale canale di promozione delle **produzioni eno-gastronomiche ed agro-alimentari tipiche** del territorio.

È significativa anche la progressiva crescita del numero di **strutture agrituristiche**, frequentate dai turisti in quanto consentono un contatto più diretto con la realtà visitata, gestite localmente da quanti desiderano creare un valore aggiunto per la propria attività agricola e di allevamento.

È altresì interessante considerare l'evoluzione che il numero di strutture agrituristiche ha avuto in anni recenti nell'ambito territoriale del GAL, considerata l'affinità e la buona integrazione di questo tipo di offerta ricettiva con i principali caratteri ed elementi di attrattiva espressi dal contesto locale. Un contesto le cui qualità, sotto differenti aspetti, possono venire appieno godute ed apprezzate attraverso un approccio di immersione nelle specificità ambientali, paesaggistiche, enogastronomiche, storico-culturali, che proprio la ricettività agrituristica è in grado di offrire al meglio.

Ciò premesso, i dati sulle dimensioni del settore dell'ospitalità agrituristica nel territorio GAL parlano di un'offerta ancora limitata, che ha registrato tuttavia un sensibile incremento, in particolare nelle aree esterne a quelle classificate D.

Tabella 1.15 - Strutture agrituristiche nell'area GAL nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var. assoluta 2002-06	Var. % 2002-06
Problemi sviluppo (D)	5	4	-1	-20,0%
Altre tipologie	1	3	2	200,0%
Totale area GAL	6	7	1	16,7%

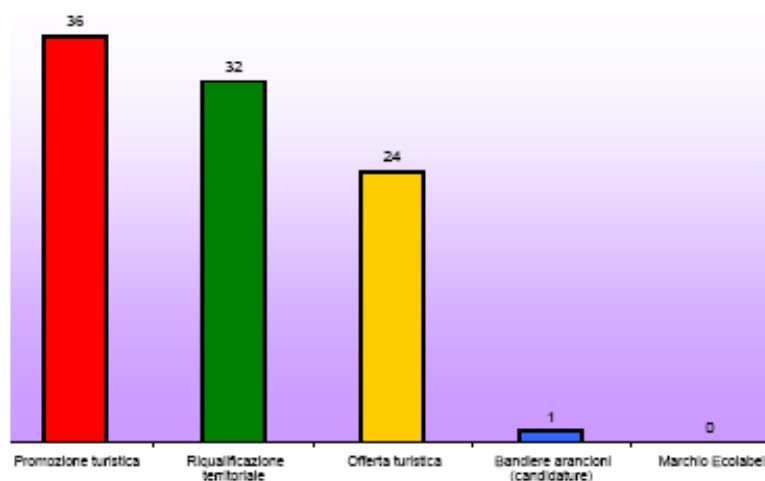
Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

La tipologia di struttura ricettiva extra alberghiera di maggiore successo nel GAL Canavese è comunque il **campeggio**. Questo è l'unico elemento realmente discrepante con tutti gli altri visti finora, poiché dimostra un vero e proprio boom e cifre non paragonabili a quelle delle altre strutture extra alberghiere (per non parlare degli alberghi, che hanno presenze per meno della metà rispetto ai campeggi).

Le iniziative di sviluppo turistico durante il periodo 2000-2006

L'attività intrapresa dal territorio ai fini di strutturare, rafforzare e promuovere le proprie potenzialità in ambito turistico è sintetizzata nell'istogramma nel seguito riportato, che descrive le differenti tipologie di progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2000-2006, suddividendoli, per fornire un'informazione di maggiore interesse, in sezioni tematiche.

Grafico 7 - Numero complessivo dei progetti finanziati dal 2000 al 2006 suddivisi per sezione tematica



Fonte: GAL Valli del Canavese; "Presentazione analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico"

La suddivisione dei progetti utilizzata nel grafico si richiama ai criteri seguenti:

Promozione turistica:

- L.R.75/96 art.16 - "Contributi per attività di pubblicità e propaganda turistica"
- LEADER+, nell'ambito del quale sono stati sviluppati una serie di progetti, ovvero:
 - azione 3.4: Interventi volti alla fruizione turistica integrata e sostenibile delle risorse locali
 - azione 4.1: Comunicazione

Offerta turistica:

- L.R. 18/99 - "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica"

Riqualificazione territoriale:

- L.R.4/00 - "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"
- L. 166/02 art.21 - "Opere di accompagnamento":
- DOCUP:
 - misura 3.1.a "Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area";
 - misura 2.5.b "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali";

In merito al complesso di progettualità avviate, è possibile ricavare, sulla base dello Studio "Presentazione analisi dei finanziamenti regionali in ambito turistico" promosso dalla Regione Piemonte (da cui sono peraltro desunti alcuni grafici proposti), le seguenti osservazioni:

- in relazione all'offerta turistica (L.18/99) il numero di progetti finanziati è complessivamente piuttosto basso, ma va considerato in proporzione alla ristretta dimensione territoriale del GAL. Le tipologie di strutture più finanziate risultano essere quelle con più lunga tradizione sul territorio, quali affittacamere ed alberghi;
- in relazione alla progettualità attivata nel campo della riqualificazione territoriale, anche in questo caso il numero di progetti ritenuti idonei è basso, e si suddivide nei tre bandi finora pubblicati con tre progetti per il 2000, uno per il 2002 e uno per il 2006. Ancora una volta il valore è da far risalire alla dimensione territoriale del GAL ed alla sua densità abitativa.
- la L.S. 166/02, attraverso l'art. 21, si è dimostrata piuttosto utile nell'area del GAL Canavese, territorio non interessato direttamente da eventi olimpici e dunque da sostenere in modo integrativo ed alternativo. Il potenziamento si è concentrato sul Sistema Neve, tant'è vero che il comune più interessato da interventi è Ceresole Reale. Comunque, al di là delle definizioni date agli interventi, tutti riguardano piste da sci (loro progettazione, ma anche impianti di risalita, luci e servizi per la sicurezza sulle piste, ecc.);

- risulta infine chiara la rilevanza del Docup sul territorio per il miglioramento della fruibilità turistica, dato che la maggior parte delle azioni intraprese riguarda proprio la dimensione turistica del GAL.

Ciò non toglie che tanto vada ancora fatto sul territorio per rendere efficaci e produttivi nel lungo periodo questi piccoli miglioramenti, soprattutto agendo per sistematizzarli e connetterli tra loro.

Considerazioni di merito sul comparto turistico, le carenze e le prospettive di sviluppo inerenti

Pare in questo contesto interessante delineare quali siano gli aspetti più rilevanti resi dai flussi turistici, utili a comprendere punti di forza e carenze dell'area, unitamente ad orientare le scelte all'interno del presente PSL. In particolare si evidenzia la capacità del turismo:

- di sostenere l'indotto produttivo dei territori rurali, ovvero l'artigianato tipico, le produzioni agro-alimentari ed enogastronomiche tradizionali;
- di rappresentare una importante forma di promozione per gli aspetti paesaggistici e storici dell'area, ma anche per le produzioni tipiche locali;
- di stimolare nuove professionalità attraenti per i giovani, legate all'accompagnamento naturalistico e al recupero del patrimonio storico;
- di costituire un canale di sviluppo socio-economico, in primo luogo per i territori che nel passato sono rimasti ai margini dei processi produttivi e di scambio a causa della difficoltà di accessibilità, per i quali oggi tale marginalità e la presenza di un ambiente incontaminato si è trasformato in un forte motivo d'attrazione per i turisti;
- di contribuire a garantire la presenza di servizi privati alla popolazione sul territorio: le attività commerciali e della ristorazione infatti, realizzando buoni utili nei periodi di alta stagione turistica, riescono a far fronte ai costi di gestione annuali, potendo così garantire l'apertura durante tutto l'arco a vantaggio dei residenti.

L'offerta turistica dell'area GAL risulta, alla luce dell'analisi e delle sintetiche valutazioni generali appena proposte, piuttosto eterogenea ed il territorio si presenta ricco di potenzialità, soprattutto di natura ambientale. Il settore, che potrebbe divenire trainante per l'economia del territorio, presenta però degli **elementi di criticità** che non consentono un'adeguata ottimizzazione della risorsa:

Il livello di integrazione e coordinamento fra le iniziative prese localmente è ancora insufficiente, così come vi è poca integrazione fra il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico ed etnografico che caratterizza ogni singolo territorio; un maggior grado di integrazione e coordinamento permetterebbe a tutto il territorio di beneficiare delle singole iniziative promosse su aree diverse e consentirebbe di valorizzare adeguatamente aspetti culturali ed ambientali che – presi singolarmente – possono in alcuni casi non essere sufficienti a stimolare la curiosità dei visitatori.

Allo stesso modo deve essere maggiormente sostenuta la promozione delle produzioni tipiche agro-alimentari, enogastronomiche ed artigianali dell'intera area sul territorio stesso.

Sono ancora poche le esperienze di imprenditorialità cooperativa e non esistono forme di integrazione con una massa critica sufficiente a consentire agli operatori di accedere a mercati turistici extraterritoriali, promuovendo in forma unitaria pacchetti adeguati.

E' ancora poco diffusa una cultura dell'ospitalità, frutto di un passato agricolo e successivamente industriale che solo recentemente ha considerato il turismo come effettiva risorsa economica per il territorio.

Gli occupati nel settore necessitano di migliorare il proprio grado di professionalità e di spirito imprenditoriale, per poter offrire al cliente un prodotto di maggiore qualità.

Il settore è troppo legato alla stagionalità delle presenze, concentrate prevalentemente nei mesi estivi e in occasione delle fiere o delle mostre locali.

Le strutture ricettive, nonostante la loro presenza ed alcuni casi di eccellenza, non riflettono ancora adeguatamente le caratteristiche peculiari del territorio montano canavesano e non valorizzano adeguatamente le produzioni agro-alimentari del territorio, proponendo inoltre abitazioni poco in linea con i canoni di arredamento tipici dell'area rurale canavesana.

Nonostante la presenza di un numero adeguato e diversificato di opportunità di fruizione turistica, le stesse non sono sufficientemente valorizzate in chiave turistica e non sono integrate fra loro per la costruzione di un vero e proprio "prodotto" e per la promozione e commercializzazione di pacchetti vendibili attraverso Tour Operator.

Mancano sul territorio "elementi di richiamo" forti, in grado di generare attrattività e di condurre i turisti a visitare il territorio delle Valli del Canavese.

Dall'analisi e dalle osservazioni proposte, emerge dunque con evidenza che, nonostante lo sforzo realizzato dal territorio nell'ambito del comparto turistico, il complesso delle operazioni e degli investimenti assume ancora un significato di relativo impatto positivo, in quanto il rischio di tali azioni è che, in assenza di una struttura organizzativa efficace ed in grado di metterle in rete, le stesse non riescano a raggiungere una dimensione di visibilità extra-locale.

In sintesi, le caratteristiche messe in luce fino a questo punto descrivono un territorio che possiede molteplici risorse derivanti direttamente dal suo carattere rurale e montano che, attraverso una loro opportuna valorizzazione, possono convertire gli elementi di marginalità, presenti in parti consistenti del proprio territorio, in punti di forza.

Assecondando le tendenze che da anni ormai portano ad una riscoperta delle tradizioni locali, e incentrando su tale ricchezza opportune strategie di sviluppo, l'area GAL possiede quindi i numeri per accrescere i propri elementi di attrattiva, a favore sia della popolazione residente sia dei flussi di visitatori presenti sul territorio.

Tra gli elementi strategici del PSL, prioritari risultano pertanto:

- la partecipazione alla partnership del GAL di due nuovi attori, il futuro **Parco a tema "Mediapolis"** ed il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**: entrambi, per l'alto grado di attrattività che potranno rivestire (il primo) e rivestono tuttora (il secondo) possono concorrere alla costruzione di prodotti turistici maggiormente attrattivi. L'offerta proposta dalle due realtà potrebbe infatti qualificarsi come "primo elemento attrattore", attraverso il quale poter promuovere altri prodotti turistici del territorio che, da soli, probabilmente non riuscirebbero ad avere sufficiente forza per porsi come elementi di forte richiamo;
- le azioni mirate ad una migliore organizzazione delle risorse ed alla realizzazione di una rete di attori come il Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, in grado di fare "massa critica" e presentare il sistema di offerta in modo competitivo sul mercato turistico extra-locale;
- le azioni finalizzate alla definizione e realizzazione di prodotti turistici (come quello delle "locande tipiche") in grado di proporre servizi qualitativi elevati, proposte diversificate e collegate agli elementi caratteristici del territorio, proponendo tipologie di offerta attualmente scarsamente presenti in area GAL.

Si sottolinea infine, fattore puramente qualitativo ma non di poca rilevanza, **l'intenso lavoro svolto**, in fase di definizione del presente PSL, **con gli operatori turistici** (già operanti e futuri imprenditori) del territorio. Durante i cicli di incontri, svolti in tutte le Valli che costituiscono l'area GAL, sono emerse con chiarezza i seguenti elementi:

- gli operatori esistenti ritengono indispensabile la costituzione di una forma aggregativa che consenta loro di presentarsi uniti e maggiormente competitivi su mercati più ampi;
- vi è, soprattutto da parte dei giovani, una profonda spinta a "fare impresa" in campo turistico, nonostante le incertezze del mercato riscontrate nel recente passato, in chiave di arrivi e presenze. Risulta inoltre chiaro che questa pulsione deriva dalla consapevolezza che imprendere nel turismo significhi per loro aumentare il livello qualitativo offerto, proponendo prodotti più competitivi ed attrattivi;
- vi è un elevato numero di attori, non propriamente legati al comparto turistico (imprese agricole, agroalimentari, artigiane) che ritengono di sicuro interesse partecipare alla costruzione di un prodotto turistico diversificato, che proponga le tipicità delle Valli del Canavese.

Il sostegno del GAL all'economia rurale nell'esperienza Leader+: descrizione, risultati, valutazioni e prospettive alla luce della nuova programmazione

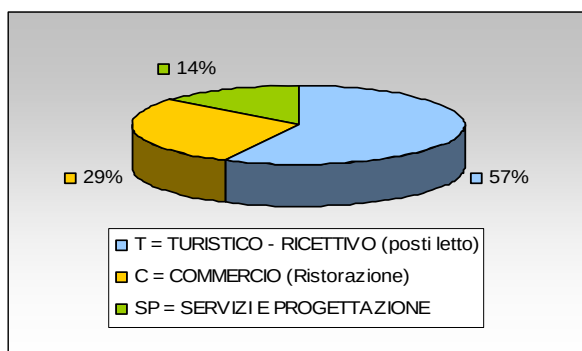
Il GAL "Valli del Canavese" ha, durante la passata programmazione:

1. sviluppato servizi per il sostegno e la creazione di impresa;
2. attivato bandi rivolti alle imprese, in particolar modo incentrati sulle attività che caratterizzano, più di altre, l'economia rurale del territorio.

In particolare:

1. Il GAL ha progettato **due servizi di Sportello gratuiti**, della durata di 2 anni (oltre ai servizi erogati in coordinamento con l'Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani):
 - Uno **Sportello per la creazione di impresa**, che ha erogato ad ogni utente 7 servizi, tra i quali l'elaborazione del piano di impresa (business plan).

Lo Sportello ha sviluppato con gli utenti 14 progetti di impresa, nei settori e territori di riferimento riportati nella tabelle che seguono.



tipologia	quantità	percentuale
T	8	57%
C	4	29%
SP	2	14%
Totale	14	100%

Progetti di impresa	
Valli Orco e Soana	3
Valle Sacra	5
Val Chiusella	3
Dora Baltea Canavesana	2
Altri Comuni elegibili	1
TOTALE	14

Sul totale dei 14 progetti di impresa, ben 8 si sono trasformati in attività di impresa vera e propria (ovvero il 57% sul totale dei progetti elaborati), anche grazie al bando pubblico che il GAL "Valli del Canavese" ha attivato per sostenere l'avvio delle nuove imprese.

Il percorso di creazione di impresa progettato si è sviluppato in particolare su due tipologie di servizi, che sono state affidati dal GAL attraverso la procedura ad invito ad un unico soggetto erogatore per i due anni di durata del servizio:

- Il risultato ottimale ottenuto deve essere ascrivito a:

- A questo proposito, si ricorda che non si è mai verificato l'”abbandono” da parte dell'utente dei servizi di accompagnamento (ovvero nessun utente ha rinunciato, dopo aver iniziato il percorso, a sviluppare fino in fondo il proprio progetto di impresa).



Analizzando le tipologie di progetti di impresa sviluppati, è facile desumere come la maggior parte di questi siano inerenti al settore "turistico-ricettivo", intendendo con questo termine progetti di impresa che riguardano la realizzazione di nuovi posti letto da offrire ai turisti secondo i dettami previsti dalla legge regionale sul turismo (L.R. 31/85 e s.m.i.), seguiti da progetti di impresa inerenti il settore della ristorazione tipica (attività appartenente al settore "commercio") e infine quelli relativi alla progettazione di servizi.

La preminenza di progetti di impresa nel settore turistico-ricettivo rispecchia l'andamento (in calo progressivo) dell'economia rurale nei territori montani del Canavese: sempre meno imprese produttive (che chiudono o si localizzano verso la pianura) e tentativo di agganciarsi ai flussi turistici che si riversano comunque su questi territori montani, soprattutto nel periodo estivo.

Per quanto riguarda i due progetti inerenti i servizi e la progettazione, si tratta di persone di cultura medio-alta che vogliono avviare una nuova attività in comuni di fatto "collinari" e non montani, ovvero Castellamonte e Pertusio, comuni che beneficiano della presenza di attività produttive e di servizi di una certa entità e consistenza non paragonabili a quelle presenti nei comuni di media-alta montagna.

Questo significa che in media-alta montagna si sono sviluppati solo progetti inerenti il settore della ricettività turistica e della ristorazione, senza nessuna richiesta per altri settori produttivi e/o di servizi.

L'isolamento di alcuni comuni montani e la scarsità di servizi alla popolazione rende difficile l'insediamento di nuove imprese in media-alta montagna, se non nel settore tipico legato ai flussi turistici che in queste aree – per fortuna – sono ancora consistenti. A conferma di quanto sopra affermato, i due progetti di impresa (SP) che richiedono l'utilizzo di tecnologie più avanzate (e quindi di maggiore collegamento con servizi moderni ed efficienti, anche solo di tipo telematico) sono collocati nei comuni di bassa montagna.

- Uno **Sportello per l'erogazione di servizi di assistenza e consulenza** (tra i quali la valutazione di nuovi investimenti, modalità di accesso ai contributi pubblici, marketing e gestione di impresa) alle imprese esistenti e già operanti. I risultati, in termini di numero e tipologia di imprese assistite e servizi erogati, sono riportati nella tabella che segue:

	I anno	II anno	Totale
Numero di servizi erogati	42	49	91
Numero di imprese assistite	20	21	41
Imprese turistico-ricettive	13	15	28
Artigianato	7	6	13

Le imprese a cui sono stati forniti i vari servizi di assistenza e consulenza appartengono, come illustrato nel grafico seguente, in n. di 6 al settore artigianato e in n. di 15 al settore turistico. Non vi sono state invece richieste da parte di imprese appartenenti al settore forestale-manutenzione ambientale.



Le ditte che hanno avuto accesso ai servizi sono dislocate su tutto il territorio del Gal "Valli del Canavese" ma si nota una maggiore richiesta di consulenza da parte di imprese situate nei comuni della Comunità Montana Valchiussella.

Prendendo in esame il complesso di dati circa le tipologie di servizi richiesti dalle imprese che operano nell'area del GAL "Valli del Canavese" appare evidente che le maggiori necessità da parte degli imprenditori siano consistite nella ricerca di contribuzioni per la realizzazione di investimenti sia in conto capitale che a tasso agevolato, oltre ad alcune esigenze legate allo sviluppo e alla promozione commerciale. A questo proposito è stato richiesto da 5 imprese l'accesso al servizio per l'assistenza e il supporto alla realizzazione di un sito web.

2. Il GAL ha attivato bandi rivolti sia al miglioramento delle imprese esistenti che alla creazione di impresa:

- Un bando per **investimenti finalizzati al "Miglioramento degli standard locali di qualità delle imprese"**, beneficiari gli imprenditori agricoli e le PMI dei settori agroalimentare, forestale, artigiano e turistico;

Denominazione bando	Numero di imprese finanziate		Investimento totale (euro)	Autofinanziamento delle imprese (euro)	Contributo pubblico erogato (euro)
AZIONE 1.2 - Qualità e certificazione - Miglioramento degli standard di qualità delle imprese	Aziende settore agricolo e forestale	7	228.145	159.703	68.442
	Aziende artigianato tipico	2	63.400	44.380	19.020
	Aziende turistiche	7	125.739	88.017	37.722
	Totale	16	417.284	292.100	125.184

- Un bando finalizzato ad **investimenti per il "Miglioramento standard locali di qualità delle imprese della ristorazione tipica e dei prodotti tipici agroalimentari destinati alla ristorazione"**, rivolto alle PMI della ristorazione tipica e tradizionale, agli imprenditori agricoli ed alle PMI operanti nel settore agroalimentare, di cui si presentano i risultati nella tabella che segue.

Denominazione bando	Numero di imprese finanziate		Investimento totale (euro)	Autofinanziamento delle imprese (euro)	Contributo pubblico erogato (euro)
AZIONE 1.2 - Qualità e certificazione - Miglioramento standard qualità delle imprese della ristorazione tipica	Ristorazione tipica	16	300.377	151.190	149.187
	Agricole (macchinari e attrezzature per la trasformazione)	1	20.000	10.000	10.000
	Totale	17	320.377	161.190	159.187

- Un bando finalizzato alla **"Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale - Creazione d'impresa"**, per concedere contributi pubblici a fondo perduto del 40% alle imprese di nuova costituzione che si sono attivate nell'area GAL (le imprese devono essere giuridicamente costituite per poter accedere ai contributi).

Il contributo pubblico è risultato importante per quattro ordini di motivi:

- ✓ ha motivato in molti casi il potenziale neo-imprenditore sulla propria idea di impresa, perché rappresenta comunque un sostegno economico che riduce il rischio di impresa;

- ✓ ha sostenuto l'avvio di imprese formate da giovani e da donne, che oggi già operano sul mercato;
- ✓ ha favorito l'attività dell'Agenzia Regionale per gli Insediamenti in Montagna (progetto TRANSALPRO), in quanto l'Agenzia Regionale ha potuto lavorare meglio con i propri utenti perché poteva motivarli con la possibilità di ottenere un contributo a fondo perduto;
- ✓ è stato un elemento attrattore nei confronti del GAL e dei servizi di Sportello da questo offerti.

Alla luce dunque della descrizione dei servizi erogati e dei risultati proposti nel corso del presente paragrafo, alcune valutazioni possono condurre il GAL ad elaborare alcune **prospettive di sviluppo**, proseguendo l'attività di Sportello per il sostegno delle imprese che operano in ambito rurale, proponendo alcune variazioni ed implementando alcuni servizi. In particolare:

1. L'attività di *front end* dello Sportello si è rivelata essere di estrema utilità (dal momento che questa attività consente – se ben realizzata – di escludere quei progetti che non si potranno mai realizzare o che comunque non avrebbero possibilità di sopravvivenza sui territori montani). Il front end evita infatti che l'utente acceda ai servizi di accompagnamento per poi accorgersi che l'idea di impresa non è sostenibile (l'utente abbandona il percorso e il soggetto promotore del servizio ha sprecato inutilmente delle risorse finanziarie per pagare i servizi di accompagnamento erogati all'utente in uscita). Il GAL intende dunque riproporre il servizio di Sportello, implementando l'attività di front-end.
2. Occorre valutare attentamente e preliminarmente se attivare *servizi di tutoraggio per lo start-up* dell'impresa; sui territori montani è diffusa la diffidenza verso chiunque sembra volersi interessare dei fatti interni dell'impresa (anche se il soggetto promotore garantisce il rispetto della privacy) e questa diffidenza è talmente radicata che riesce a non far vedere al neo-imprenditore quali vantaggi potrebbe invece ottenere dall'ottenimento del servizio.
3. Occorre prevedere comunque delle risorse finanziarie da destinare (attraverso procedura ad evidenza pubblica, ovviamente) a titolo di contributo a fondo perduto per il sostegno dell'attività della neo-impresa. Senza l'apertura di un bando pubblico a favore della "Creazione di impresa", sicuramente il GAL non avrebbe raggiunto la percentuale di successo (insediamento di nuove imprese) del 57%.
4. È necessario che il GAL, attraverso le attività dello Sportello, eroghi servizi complementari, che consentano ad imprenditori e neo-imprenditori, in particolar modo giovani, di poter essere supportati anche nelle pratiche di gestione extra-lavorative (asili nido, servizi di trasporto, etc...).

- Qualità della vita

descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga (<http://www.wi-pie.org/index.htm>);

Potenzialità di recupero e valorizzazione dei beni culturali e architettonici e diffusione di buone prassi relative alle modalità di recupero.

In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.

Il territorio compreso nell'area del GAL "Valli del Canavese" presenta alcuni aspetti peculiari qualificanti rintracciabili essenzialmente nelle:

- attrattive residenziali riconducibili in particolare alla qualità ambientale, alla sicurezza, alla tranquillità, al contenuto costo degli immobili;
- opportunità occupazionali qualificate legate alle produzioni ed ai mestieri tipici delle comunità rurali.

Questi aspetti, consentendo di perseguire uno stile di vita più in armonia con i ritmi naturali dell'uomo (necessità avvertita da un target di popolazione sempre più ampio negli ultimi anni), potrebbero rappresentare un elemento di attrazione per nuovi residenti provenienti dall'area metropolitana.

Tali qualità attrattive non sono però state sufficienti, fino al momento attuale, ad invertire la tendenza allo spopolamento che ha interessato in particolare i Comuni montani più isolati e l'abbandono dei mestieri tradizionali da parte dei giovani, elementi questi che penalizzano fortemente il territorio e costituiscono delle pesanti minacce per il futuro. Sono risultati infatti dominanti gli svantaggi competitivi dell'area, legati alla crisi del sistema produttivo basato sull'indotto industriale, alla scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche e delle ricchezze paesaggistiche, alla marginalità territoriale, al basso grado di capillarità dei servizi alla popolazione, fenomeni che si sono sommati inducendo un costante decremento ed invecchiamento della popolazione ed un progressivo abbandono del presidio sul territorio, oltre ad una logorante perdita di identità locale.

Un esame dei servizi pubblici e privati offerti alla popolazione rivela che:

- il servizio scolastico non trova sedi in ogni comune dell'area: scuole materne ed elementari si trovano in media in un Comune su tre, scuole medie inferiori sono presenti solo nei Comuni a maggiore densità abitativa, mentre per frequentare le scuole medie superiori è necessario spostarsi nelle città di Castellamonte, Cuorgné, Rivarolo o Ivrea;
- tutti i Comuni sono provvisti di ambulatori medici, mentre per i servizi ospedalieri bisogna recarsi nei centri principali. Dalla collaborazione fra Comunità Montana Valli Orco e Soana e C.M. Alto Canavese è nato il Consorzio Intercomunale dei Servizi di Assistenza a servizio dei residenti;

- esistono circa 15 residenze per anziani ed alcune strutture per disabili;
- gli uffici postali e gli sportelli bancari non sono presenti nei centri più marginali.

Tabella 1.13: Attività commerciali, servizi alla persona, credito

	servizi alla persona su 100 abitanti	U.L. credito %	U.L. di credito su 100 abitanti
Area GAL	0,32	1,54	0,09
Totale aree Leader	0,26	2	0,13
Totale aree non Leader	0,38	3	0,22
Regione Piemonte	0,36	2,8	0,21
Nord Ovest	0,34	2,8	0,21
Italia	0,3	2,5	0,16

Fonte: ISTAT Censimento intermedio delle Attività produttive 2001

Il contesto rivela quindi una buona concentrazione dei servizi alla popolazione situati però in prevalenza nei centri maggiori, tutti collocati al di fuori dell'area GAL (tranne Castellamonte).

Il circolo vizioso tra spopolamento, invecchiamento delle popolazione e riduzione dei consumi, e contrazione dei servizi pubblici e privati ha incentivato il fenomeno dell'abbandono dei centri minori e creato situazioni di marginalità e stagnazione socio-economica.

Se considerata nella sua globalità tuttavia, sul piano della qualità della vita e dei servizi alla persona l'area GAL è contraddistinta da un'offerta vasta in grado di apportare un contributo tutt'altro che trascurabile all'attrattività del territorio.

A completamento del quadro appena tracciato, va aggiunta una consistente erogazione di **servizi socio assistenziali** alla popolazione da parte delle Comunità Montane e dei Consorzi a partecipazione pubblica che da anni operano sul territorio (Consorzio CISS38 e Consorzio INRE.TE., peraltro entrati a far parte della compagine GAL a partire dalla presente programmazione).

In particolare, negli anni recenti si sono sviluppate sull'area politiche d'intervento rivolte a migliorare i servizi alla popolazione residente, di cui alcune promosse direttamente dal GAL nel periodo di programmazione appena trascorso.

È dunque opportuno sottolineare che i servizi del GAL, nella passata programmazione, si sono rivolti in particolar modo al target di popolazione anziana ed alle fasce deboli. In particolare si ricordano:

- il servizio SOS.T.A. Sostegno Territoriale Anziani, proposto dal GAL in collaborazione con il CISS38 e destinato ad anziani con più di 65 anni residenti in tutti i comuni della Comunità

montana Valli Orco e Soana, nei comuni di Canischio, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara e San Colombano Belmonte della Comunità montana Alto Canavese e nel comune di Chiesanuova. Si tratta di un servizio di animazione e assistenza alla fascia di popolazione anziana con l'obiettivo di favorire opportunità di relazione per gli anziani che vivono ancora nella propria abitazione e per coloro che sono ospiti presso le residenze assistenziali;

- il servizio SENTIERI DI CASA – Sostegno alla domiciliarità nelle zone montane, proposto dal GAL in collaborazione con il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE., e destinato ad anziani con più di 65 anni o adulti con limitata autonomia personale a causa di patologie invalidanti o per motivi sociali e di reddito, residenti nei comuni delle Comunità montane Valchiussella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra (tranne il comune di Chiesanuova). Si tratta di un servizio di trasporto ed accompagnamento finalizzato a sostenere l'autonomia dei cittadini anziani delle Comunità montane garantendo la possibilità di spostarsi per visite mediche o altre incombenze importanti (pratiche amministrative, acquisti, ritiro referti).

Tra le altre politiche attivate sul territorio si richiama in questa sede:

- Un progetto pilota di telesoccorso alle popolazioni delle vallate alpine delle province di Torino e Cuneo avviato nel 1997 e che ha coinvolto fino ad oggi 241 utenti nelle Comunità Montane Valli Orco e Soana e Alto Canavese. La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e il know-how acquisito attraverso questa esperienza, per ora gestita da un'organizzazione localizzata al di fuori del territorio, possono costituire punti di partenza per l'estensione ed il miglioramento del servizio.
- Il progetto integrato per la realizzazione di una rete telematica delle Comunità Montane del Canavese, che ha previsto tra le altre iniziative la creazione di un circuito permanente di comunicazione fra le Comunità Montana e le amministrazioni comunali al fine di agevolare i cittadini nella richiesta di documentazioni e nel reperimento di informazioni.

Con riferimento alla **diffusione della connessione web a banda larga**, elemento di primaria importanza nel garantire un adeguato livello di qualità di vita alla cittadinanza e condizioni adatte all'insediamento di imprese, in specie nel settore dei servizi, la situazione prevista per la fine dell'anno in corso (2008) è descritta nelle tabelle successive, che si riferiscono ai Comuni eleggibili compresi nel territorio delle Comunità Montane incluse in area GAL.

Il quadro d'insieme restituisce una situazione particolarmente favorevole in relazione alla copertura a banda larga nelle Comunità Montane in area GAL: a fronte di una copertura pressoché totale nelle CM Valle Sacra, Dora Baltea Canavesana e Valchiussella, si registrano ancora alcune criticità, evidentemente connesse alla dislocazione disagiata delle località non coperte, nelle Valli Orco e Soana e in Alto Canavese.

Copertura a Banda Larga in area GAL

COMUNITA' MONTANA E COMUNI	% di territorio coperto entro il 2008
Comunità Montana delle Valli Orco e Soana	55
Alpette	100
Ceresole Reale	0
Frassinetto	100
Ingria	100
Locana	0
Noasca	0
Pont-Canavese	100
Ribordone	100
Ronco Canavese	0
Sparone	100
Valprato Soana	0

COMUNITA' MONTANA E COMUNI	% di territorio coperto entro il 2008
Comunità Montana Valle Sacra	99
Borgiallo	100
Castellamonte	95
Castelnuovo Nigra	100
Chiesanuova	100
Cintano	100
Colleterto Castelnuovo	100

COMUNITA' MONTANA E COMUNI	% di territorio coperto entro il 2008
Comunità Montana Dora Baltea Canavesana	100
Andrate	100
Carema	100
Nomaglio	100
Quassolo	100
Quincinetto	100
Settimo Vittone	100
Tavagnasco	100

COMUNITA' MONTANA E COMUNI	% di territorio coperto entro il 2008
Comunità Montana Alto Canavese	74
Canischio	0
Forno Canavese	100
Levone	100
Pertusio	100
Prascorsano	0
Pratiglione	100
Rivara	100
San Colombano Belmonte	90

COMUNITA' MONTANA E COMUNI	% di territorio coperto entro il 2008
Comunità Montana Valchiussella	92
Alice Superiore	100
Brosso	100
Issiglio	100
Lugnacco	100
Meugliano	100
Pecco	100
Rueglio	0
Trausella	100
Traversella	100
Vico Canavese	100
Vidracco	100
Vistrorio	100

Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte

Infine, in relazione alla situazione giovanile, si riporta in questo contesto l'analisi qualitativa sviluppata dai Consorzi socio-assistenziali C.I.S.S. 38 e IN.RE.TE, presenti sul territorio e partecipi attivi dello sviluppo della strategia del PSL.

I Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali C.I.S.S. 38 e IN.RE.TE. registrano nelle Comunità Montane esigenze e bisogni specifici legati ai compiti di cura delle famiglie.

Nell'esperienza si è evidenziato come i minori e giovani, in particolare negli ultimi anni, abbiano dimostrato repentini cambiamenti nel modo di essere, pensare e vivere, con conseguente modificazione dei loro problemi, bisogni ed atteggiamenti. I cambiamenti si riflettono anche sui punti di ritrovo e aggregazione, sulle loro modalità di trasporto, sui comportamenti dei singoli e dei gruppi, sulle attività che intraprendono, sulle scelte lavorative, sull'approccio ai diversi canali di informazione. Si modifica la quotidianità sia sul piano della normalità che della devianza: cambiano i giochi, i luoghi e i momenti di incontro, le relazioni con i coetanei e col mondo adulto, cambiano le eventuali "sostanze" consumate e le modalità di assunzione e le età dei consumi, gli approcci e i comportamenti sessuali. Questi cambiamenti si accompagnano, nel territorio canavesano ad un manifestato isolamento individuale e di gruppo, a un incremento di dipendenza di vario tipo (alcol – ecstasy - cocaina - mass media), ad un alto numero di incidenti stradali, ad una mancanza di motivazione personale e sociale e di deresponsabilizzazione rispetto ai propri luoghi di vita.

In tale contesto la famiglia si trova impreparata e in difficoltà nell'affrontare da sola la complessità del proprio ruolo educativo e nel garantire la costruzione di percorsi di vita economica e sociale dei loro figli all'interno dei territori montani.

Inoltre un cospicuo numero di giovani delle Comunità Montane si trova in una situazione di rischio di isolamento sociale in quanto vi è una scarsità di risorse di aggregazione, di opportunità di informazione e di insufficienza dei sistemi di trasporti (causa l'inadeguatezza degli orari e la carenza delle corse).

Il sistema dei trasporti dovrebbe essere rafforzato e reso decisamente più efficiente. La situazione attuale vede infatti una difficoltà di spostamenti con i mezzi pubblici sia internamente alle comunità montane sia per raggiungere i poli culturali produttivi su cui gravitano gli abitanti. Questo inoltre limita alcuni diritti per i ragazzi che vivono in zone montane: studio, lavoro, formazione professionale e socializzazione. Inoltre i tempi di spostamento e di attesa, incidono significativamente sul tempo a disposizione e da dedicare allo studio e/o ad altre attività, creando disparità tra chi vive in zone maggiormente servite e chi vive in aree più isolate. Si può ipotizzare che il tempo "perso" nell'attesa dei mezzi per tornare a casa, può creare situazioni potenzialmente a rischio di comportamenti devianti per i soggetti più deboli.

Oltre alle difficoltà legate agli spostamenti vi è un'inadeguatezza delle risorse dedicate ai giovani sia aggregative culturali sia lavorative-imprenditoriali. Questo viene confermato anche dagli incontri avuti con i ragazzi in cui si riscontra una difficoltà nel progettare la propria vita e il proprio futuro nel territorio di origine. In questi comuni si riscontra come da un lato ci sia la difficoltà a riconoscere le potenzialità dei giovani da parte degli adulti e una diffidenza da parte dei ragazzi nel vedere le altre generazioni come portatrici di risorse e opportunità culturali-formative-lavorative.

In tale contesto nel progettare insieme al GAL-Valli del Canavese si possono ipotizzare alcune azioni rispondenti ai bisogni emergenti:

- agevolazione e sostegno all'imprenditoria sociale;
- prevenzione al lavoro in nero e tutoraggio individuale e di gruppo in inserimenti lavorativi;
- percorsi di sostegno a situazioni a rischio e difficoltà;
- supporto all'incontro tra le generazioni per facilitare il passaggio di competenze e conoscenze;
- promozione di un sistema di trasporto a chiamata, incentivando l'iniziativa locale nel complesso di una progettazione di trasporti di tipo "sociale".

Un contributo al contrasto delle condizioni di disagio evidenziate risiede dunque indubitabilmente nella capacità del territorio di offrire ai giovani servizi dedicati ed opportunità e prospettive in campo lavorativo, stabilendo un contatto fra le leve giovani che si affacciano o si stanno preparando al mondo del lavoro e il sistema produttivo locale (in particolare tradizionale).

Ciò contribuirebbe a realizzare un'inversione di tendenza rispetto all'attuale scarsa propensione dei giovani ad accostarsi ai mestieri agricoli ed artigianali tradizionali ed alla scarsa valorizzazione delle risorse storico-paesaggistiche legate alla fruizione turistica, elementi che costituiscono opportunità di sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita sul territorio.

L'esperienza appena trascorsa della programmazione Leader+ ha dunque visto il GAL impegnato attivamente nell'erogazione di servizi rivolti in particolar modo alla popolazione anziana del territorio.

Si ricordano, a tal proposito;

- il servizio SOS.T.A. Sostegno Territoriale Anziani, proposto dal GAL in collaborazione con il CISS38 e destinato ad anziani con più di 65 anni residenti in tutti i comuni della Comunità montana Valli Orco e Soana, nei comuni di Canischio, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara e San Colombano Belmonte della Comunità montana Alto Canavese e nel comune di Chiesanuova. Si tratta di un servizio di animazione e assistenza alla fascia di popolazione anziana con l'obiettivo di favorire opportunità di relazione per gli anziani che vivono ancora nella propria abitazione e per coloro che sono ospiti presso le residenze assistenziali;
- il servizio SENTIERI DI CASA – Sostegno alla domiciliarità nelle zone montane, proposto dal GAL in collaborazione con il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE., e destinato ad anziani con più di 65 anni o adulti con limitata autonomia personale a causa di patologie invalidanti o per motivi sociali e di reddito, residenti nei comuni delle Comunità montane Valchiusella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra (tranne il comune di Chiesanuova). Si tratta di un servizio di trasporto ed accompagnamento finalizzato a sostenere l'autonomia dei cittadini anziani delle Comunità montane garantendo la possibilità di spostarsi per visite mediche o altre incombenze importanti (pratiche amministrative, acquisti, ritiro referti).

Tali attività, oltre a rispondere alle reali esigenze del territorio, hanno sortito risultati, in termini di soggetti assistiti e di apprezzamento da parte degli utenti, particolarmente confortanti.

Pertanto, considerando che:

- le esperienze di collaborazione del GAL con le strutture socio-assistenziali del territorio sono state efficaci e, in quanto tali, meritano di essere riproposte;
- le azioni sviluppate nella scorsa programmazione si sono rivolte a target specifici, quello della popolazione over 65 e dei soggetti disagiati;
- all'interno del partenariato entrano a far parte, a partire dalla presente programmazione, i consorzi CISS38 e IN.RE.TE., a testimonianza della volontà di proseguire le azioni da sviluppare con il GAL stesso;

- che l’obiettivo prioritario della presente programmazione consiste nel fornire un particolare supporto, anche in termini di servizi sociali, ai giovani del territorio, per favorirne la permanenza e consentire loro nuove opportunità occupazionali;

il PSL intende sviluppare una parte consistente della propria progettualità nella predisposizione di servizi innovativi per il target giovanile.

- Relazione sintetica di compatibilità ambientale

Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di screening) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE Direttiva VAS).

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di screening (dall'inglese to screen, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di screening porti, con assoluta certezza, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Programma può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.

Pietra angolare della fase di screening è il Rapporto Preliminare da redigere secondo lo schema riportato in allegato 5. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta.

Riportare qui di seguito la sintesi della relazione sintetica di compatibilità ambientale:

La Relazione Sintetica di Compatibilità Ambientale è stata elaborata per verificare **l'assoggettabilità del Piano di Sviluppo Locale (PSL) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

Per valutare se l'attuazione del PSL determini degli effetti significativi sull'ambiente, nel documento si è fatto riferimento ai criteri dell'allegato 1 al D.LGS. 16.01.2008 n. 4. In sintesi tali criteri riguardano:

- le **implicazioni di carattere ambientale** previste dal piano;
- la **coerenza del piano con altri programmi** che insistono sul territorio relativamente ai temi ambientali e dello sviluppo al fine di verificare l'esistenza o meno di rapporti (sinergie, complementarità, convergenza, etc.);
- le **caratteristiche e la natura degli effetti** derivanti dall'attuazione del piano e la loro influenza sul piano spaziale e temporale.

Il territorio in cui si sviluppa il presente PSL ha ormai una consolidata maturità riguardo alle azioni di programmazione territoriale e socio-economica, frutto esperienze pregresse sia nell'ambito del programma Leader che in altri programmi di programmazione territoriale e di sviluppo locale (PISL PTI), per tale motivo le proposte sono orientate alla tutela delle risorse presenti, allo sviluppo sostenibile e alle più recenti tematiche introdotte a livello comunitario e nazionale. Le strategie e gli obiettivi del PSL si sviluppano quindi in coerenza con gli indirizzi e le strategie promosse a scala locale, regionale e comunitaria.

Il PSL si è confrontato innanzitutto con i **programmi territoriali e di sviluppo** già presenti sul territorio, che delineavano un progetto di futuro basato sulle risorse del territorio e sulle sue specificità. I documenti considerati sono:

- Piano Strategico del Canavese
- Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Il Documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale"
- Piano Paesistico Regionale

Per realizzare una analisi territoriale e ambientale quanto più possibile concreta e misurabile si è scelto di fare riferimento al **modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte)**, messo a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, che costituisce la più consolidata classificazione in uso nel campo della valutazione ambientale.

I dati e le valutazioni sono stati elaborati sulla base territoriale delle Comunità Montane e dei comuni appartenenti alle Comunità Montane.

I **determinati** che maggiormente influiscono sul territorio in relazione alle **attività industriali** sono stati misurati attraverso indicatori riguardanti le imprese ed il numero di addetti presenti, i consumi energetici e la produzione di rifiuti. Non si rilevano fonti di pressione significative eccezion fatta per l'area dell'Alto Canavese in cui operano numerose aziende legate alle lavorazioni dello stampaggio a caldo.

L'**agricoltura** è l'attività produttiva che determina un forte "utilizzo" del suolo, tuttavia, considerate le caratteristiche prevalentemente montane e le numerose aree di pregio ad elevata naturalità presenti, tale attività non genera forti pressioni sull'ambiente. A supporto di queste considerazioni sono stati utilizzati indicatori relativi alle aziende agricole, alle superfici coltivate ed al tipo di coltivazione, alla consistenza del patrimonio zootecnico e all'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

Considerando il tema **energia**, nel territorio in esame il maggiore consumo energetico è imputabile al comparto industriale. Gli indicatori considerati sono relativi agli impieghi energetici per usi civili ed ai consumi di gas naturale per uso domestico, terziario ed industriale.

L'analisi del settore **trasporti** mette in evidenza due tendenze dominanti che sono la crescita della domanda di mobilità e l'aumento del trasporto stradale. Per questa tematica sono stati considerati i flussi in entrata ed in uscita dai comuni, il parco veicolare e il tasso di motorizzazione.

L'**attività turistica** è in grado di generare pressioni direttamente sulle componenti ambientali; il livello di pressione che insiste sull'area delle Valli del Canavese è molto lieve e ciò lascia ancora ampio spazio allo sviluppo del settore. Gli indicatori scelti per la valutazione hanno riguardato i dati sulla ricettività, i movimenti turistici e la presenza turistica rispetto alla superficie ed alla popolazione residente.

Riguardo alle **Pressioni**, nell'ambito della tematica dei **rifiuti** sono stati considerati gli indicatori sulla produzione di Rifiuti Urbani e Speciali, sulla raccolta differenziata, sulle discariche e sugli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

L'inquinamento acustico è uno dei fattori di degrado della qualità della vita non solo delle aree urbane ma anche delle zone agricole e turistiche. I principali indicatori relativi al **rumore** sono misurati attraverso le infrastrutture di trasporto, le attività produttive - industriali, le attività ricreative e gli impianti tecnologici.

Rispetto allo **Stato** della componente **aria**, sono stati scelti degli indicatori per descrivere le caratteristiche chimico - fisiche dell'atmosfera ed il livello di inquinamento presente (O3, NO2, PM10). I valori relativi alla concentrazione degli inquinanti e al superamento dei limiti previsti dalla legge non risultano critici nel territorio oggetto del PSL.

Nel set di indicatori di pressione legati al complesso delle attività antropiche che gravano sulle **acque** (in primo luogo gli scarichi urbani e industriali) sono stati scelti quelli che consentono di valutare complessivamente l'integrità chimico- fisica e biologica dell'ambiente acquatico, quali il Livello di inquinamento dei Microdescrittori (LIM), lo Stato Ecologico dei corsi d'Acqua (SECA), e lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA). I corsi d'acqua presentano un elevato livello qualitativo. Fanno eccezione alcuni tratti in prossimità della pianura, dove l'ambiente risulta inquinato o comunque alterato.

Il territorio sottoposto ad analisi presenta un tasso di trasformazione territoriale molto basso. Gli indicatori selezionati per il **suolo** consentono di descrivere e valutare le caratteristiche fisiche e la struttura di un territorio (Cave e Miniere, Densità popolazione, Uso del suolo, Siti Contaminati, medio annuo di incremento delle trasformazioni territoriali).

Le Valli del Canavese presentano un elevato livello qualitativo imputabile alla presenza di un patrimonio territoriale locale ricco di numerose aree di eccellenza, per quanto riguarda la **natura** e l'ambiente, tra le quali spicca il Parco Naturale del Gran Paradiso. Per questa tematica sono stati considerati gli indicatori relativi alle aree protette, alle aree di pregio ed alle superfici forestali.

Le diverse componenti ambientali e territoriali su cui è stato valutato l'**impatto** delle azioni del programma sono le seguenti:

- naturale
- paesaggistica
- aria
- acqua
- suolo e sottosuolo storico
- architettonica
- energetica
- rumore
- rifiuti

La valutazione degli impatti prodotti dalle iniziative promosse all'interno del PSL del Canavese è stata ricondotta alla metodologia DPSIR utilizzata per la redazione della relazione sullo stato

dell'ambiente, questo al fine di valutare in modo oggettivo i potenziali effetti, sia positivi sia negativi.

Per quanto riguarda gli effetti che l'attuazione del PSL può determinare sulle matrici ambientali, si ritiene che **le linee di intervento non comportano nuovi ed ulteriori impatti ambientali** rispetto a quelli già esaminati. Tuttavia si evidenzia l'esistenza di **alcune aree sensibili**, all'interno delle quali si consumano risorse che sono limitate e difficilmente rinnovabili (suolo pregiato, paesaggio, naturalità, ecosistemi sensibili) e che sono esse stesse la motivazione principale del movimento turistico. È indispensabile quindi considerare che le dinamiche dei **flussi turistici** e mantenimento di tali risorse sono governati da delicati meccanismi di retroazione, in senso sia positivo sia negativo.

Le linee di intervento punteranno allo sviluppo di tipologie di **turismo sostenibile** che preveda innanzitutto la presenza di turisti sensibili e direttamente coinvolti nel rispetto dell'ambiente e la partecipazione della popolazione alla valorizzazione del proprio ambiente al fine di mantenere elevata la qualità delle risorse che hanno motivato i flussi di visitatori.

Le iniziative del PSL produrranno sostanzialmente externalità positive in quanto:

- gli investimenti delle imprese turistiche, mirati anche ad ottenere una migliore tipicità architettonica delle strutture ricettive, contribuiranno al miglioramento del paesaggio rurale dell'area GAL;
- l'introduzione di elementi di innovazione dei processi produttivi nelle aziende comporterà anche una migliore performance in termini emissioni a carico dell'aria e dell'acqua, oltre ad una migliore gestione dei rifiuti;
- l'attivazione della linea di intervento che prevede la produzione di prodotti finiti che richiedono l'utilizzo di legno proveniente dal ceduo di castagno, avrà delle ricadute sulle condizioni ambientali del territorio valorizzando quindi le superfici a bosco e garantirà una maggiore pulizia del sottobosco favorendo le attività di manutenzione forestale e la riduzione del rischio di incendi;
- il miglioramento dei servizi rivolti ai residenti garantirà la permanenza della popolazione favorendo il presidio nel territorio dell'area GAL e indurrà effetti positivi sulla manutenzione ambientale dei suoli e sul paesaggio.

A seguito della stesura del Relazione Sintetica di Compatibilità Ambientale si ritiene non necessario assoggettare il PSL a valutazione ambientale strategica (VAS) in quanto esso non genera nuovi e significativi effetti ambientali.

- **Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale**

*Riassumere quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, **confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico** (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e **indicando la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle tipologie territoriali** comprese nel territorio del GAL (Aree rurali intermedie o aree con problemi complessivi di sviluppo)*

*Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per **individuare i fabbisogni prioritari di intervento** mettendoli in relazione al contesto regionale (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e alle programmazioni precedenti Leader II e Leader+ (fattori di continuità o di discontinuità rispetto alle programmazioni precedenti).*

Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle due tipologie territoriali dell'area leader, secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

SWOT - Sistema agricolo, forestale e alimentare	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Minacce		
Inevitabile selezione, in assenza di organizzazione di filiera, che il mercato opererà sia sul numero delle imprese che su quello degli addetti, a favore di territori maggiormente organizzati	4	3
Abbandono del territorio da parte della fascia giovane ed attiva della popolazione	4	3
Rischio di progressivo degrado del patrimonio forestale a causa dei fenomeni di abbandono del territorio	4	3
Mancato rinnovamento produttivo ed organizzativo, con scarsa introduzione di elementi innovativi in grado di rendere le aziende competitive sul mercato	3	3
Scarso utilizzo del bosco per ragioni economiche e mancata valorizzazione delle risorse fruibili non produttive	4	3
Opportunità		
Maggiore strutturazione dei differenti organismi già esistenti, che coprono le fasi della filiera afferenti alla raccolta e prima trasformazione del legname locale	4	3
Valorizzazione della risorsa bosco per creare nuove occasioni di occupazione locale	4	3
Sviluppo di materiali innovativi, a partire dalle risorse locali	4	4
Sviluppo di nuovi processi e nuovi prodotti in grado di generare un elevato grado di competitività della filiera legno locale	4	3
Investire in nuove tecnologie per valorizzare le risorse forestali locali e produrre semilavorati in legno richiesti dal mercato (riduzione dell'import di legname trattato e pronto per la lavorazione da Paesi esteri)	4	3
Maggiore integrazione di filiera attraverso lo sviluppo di progetti di cooperazione, sia a livello locale che interterritoriale	4	4
Ricaduta positiva dei prodotti del territorio sul territorio	4	4
Punti di forza		
Nuovi insediamenti nei settori dell'economia rurale (cooperative di servizi, settore forestale e produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari)	4	4
Presenza di attività afferenti al settore legno, in grado di costituire, se organizzate, una filiera strutturata	4	4
Presenza di realtà operanti sul territorio che si prestano ad un incremento del valore aggiunto nel settore forestale	4	3
Presenza di forme collettive del settore legno già operanti sul territorio (Consorzio, Segheria Valle Sacra, Cooperativa)	4	3
Presenza delle prime due fasi della filiera legno: raccolta e prima trasformazione		
Buona presenza di giovani operanti nel settore forestale	4	3
Presenza di produzioni agroalimentari tipiche di nicchia di qualità in grado di caratterizzare il territorio	4	4
Punti di debolezza		
Tendenza all'individualismo, soprattutto per quanto concerne i privati proprietari di superfici boscate	4	4
Scarso livello di integrazione della filiera forestale	4	4
Carenze infrastrutturali nelle aree montane in relazione alla viabilità forestale	4	3
Scarsa rappresentatività ed utilizzo delle essenze locali per la realizzazione di prodotti di vario uso (edilizia, arredo urbano, ...)	4	4

Calo dell'occupazione nei settori dell'economia rurale e nel settore manifatturiero	3	3
Scarsa ricaduta diretta della filiera locale sia sul contesto locale stesso che sui mercati esterni	4	4

SWOT - Gestione dell'ambiente e del territorio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Minacce		
Ulteriore marginalizzazione e conseguente abbandono delle attività agricole e forestali, con evidenti ricadute sulle componenti ambientali	4	3
Rischio di progressivo degrado delle risorse a causa dei fenomeni di abbandono del territorio	4	3
Opportunità		
Introdurre il patrimonio ambientale quale contesto di riferimento nel circuito di valorizzazione e commercializzazione integrata delle risorse locali	4	4
Aumentare le presenze turistiche legate al turismo naturalistico e sociale	4	4
Presenza di beni unici, come il Parco Nazionale del Gran Paradiso che, se opportunamente valorizzati, possono costituire poli turistici attrattivi duraturi nel tempo ed essere inseriti in circuiti turistici di livello regionale	4	2
Sviluppo della multifunzionalità agricola e forestale	4	4
Punti di forza		
Vastità ed integrità del patrimonio ambientale, con elementi di unicità (Parco Nazionale del Gran Paradiso)	4	2
Presenza di un vasto patrimonio boschivo ad elevata biodiversità	4	3
Presenza di strutture in grado di garantire il governo del territorio che, se dotate di efficaci strumenti, potrebbero portare un valore aggiunto in termini di manutenzione e presidio	4	4
Punti di debolezza		
Basso livello di manutenzione ambientale del territorio	4	3
Scarsa pianificazione forestale a livello territoriale ed a livello aziendale	4	3
Scarso utilizzo della risorsa ambientale a fini di fruibilità didattica	4	4

SWOT - Condizioni socio-economiche delle aree rurali, servizi e differenziazione delle attività economiche - Qualità della vita e diversificazione	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Minacce		
Ulteriore invecchiamento della popolazione in assenza di ricambio generazionale	4	3
Abbandono del territorio da parte della fascia giovane ed attiva della popolazione locale	4	3
Ampliamento dei fenomeni di disagio giovanile derivanti dalla persistente carenza di opportunità di inserimento sociale e lavorativo	4	4
Perdita di elementi del patrimonio culturale locale con dirette ricadute negative sulla contrazione delle presenze turistiche	3	3
Opportunità		
Dare continuità alle iniziative e agli incentivi che, nella precedente programmazione Leader+, hanno consentito l’insediamento di impresa condotta dai giovani del territorio	4	4
Incentivare ulteriormente la presenza dei giovani sul territorio attraverso azioni di sostegno all'economia rurale ed al turismo sostenibile e la loro permanenza attraverso la creazione di nuove opportunità di insediamento	4	4
Creare una rete di fruizione efficiente dei beni ambientali e storico-culturali in grado di costituire un punto di riferimento per l'offerta turistica	4	4
Diversificazione dell'economia locale e sviluppo delle microfiliere locali	4	4
Accrescimento della qualità e del valore aggiunto delle risorse locali attraverso un approccio sistemico di rete, in considerazione del fatto che esistono nuovi mercati assai ricettivi verso prodotti turistici integrati	4	4
Promuovere forme di aggregazione tra gli operatori che a diverso titolo entrano a far parte del mercato turistico per costruire un vero e proprio "prodotto turistico canavesano"	4	4
Definizione di standard qualitativi efficaci, in grado di garantire una elevata qualità dei servizi offerti	4	4
Realizzazione in forma integrata di servizi innovativi ed efficienti attraverso lo scambio di buone pratiche con altri territori	4	4
Entrare in relazione con organismi di promozione turistica extraterritoriali ed esportare il prodotto canavese esternamente	4	4
Punti di forza		
Vitalità imprenditoriale registratasi nel corso della precedente programmazione Leader+	4	4
Propensione dei giovani del territorio a “fare impresa”	4	4
Presenza di una ancor consistente parte di popolazione attiva e vitalità demografica delle aree "porta di valle"	2	4
Presenza di patrimoni ambientali e storico-culturali di pregio, con elementi di unicità	4	3
Presenza di un consistente numero di operatori nei settori turistico-culturali, che necessitano di integrazione con quelle che rappresentano le altre risorse turistiche integrate	4	4
Presenza di produzioni e prodotti rappresentativi del territorio di origine	4	4
Punti di debolezza		
Presenza di condizioni di disagio giovanile dovute alle scarse opportunità offerte dal territorio	4	3

Progressivo invecchiamento della popolazione e spopolamento delle aree montane più marginali	4	2
Calo dell'occupazione nelle vallate, con conseguente processo di spopolamento ancora persistente	4	2
Scarsa valorizzazione delle risorse tipiche locali di varia natura (ambientale, storico-culturale, prodotti tipici)	3	3
Carenza di integrazione tra gli operatori del settore turistico e tendenza all'individualismo	4	4
Carenza di servizi a supporto della popolazione locale e del settore turistico	4	3

Fabbisogni prioritari - Sistema agricolo, forestale e alimentare	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Necessità di creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile	4	4
Razionalizzare la filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le imprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, completamento della filiera stessa	4	3
Creare maggiore connessione, in termini di efficienza ed efficacia, tra le fasi di raccolta e le fasi di prima trasformazione del settore legno in area canavesana	4	3
Consolidare rapporti di filiera con realtà extra-locali del settore forestale (ex. settore della seconda trasformazione presente nelle Valli di Lanzo)	4	3
Sviluppare nuove tecnologie per il miglioramento delle essenze locali e sviluppare nuovi prodotti da introdurre nel mercato locale ed extralocale	4	3
Ridurre la dipendenza dai mercati extraterritoriali per quanto concerne l'approvvigionamento della materia prima	4	3
Generare ricadute dirette della filiera legno sul territorio, attraverso l'utilizzo delle produzioni locali per la realizzazione di arredi in aree ambientali, in centri storici e nel settore edilizio	4	4
Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli addetti del settore forestale, favorendo la conoscenza di strumenti innovativi e promuovendo lo scambio di esperienze con altri territori	4	4
Dotare le imprese del settore forestale degli strumenti utili a garantire una corretta ed efficiente gestione del territorio	4	3

Fabbisogni prioritari - Gestione dell'ambiente e del territorio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste	4	3
Definire piani di intervento comuni per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, individuando gli interventi prioritari, definendo standard operativi e modalità attuative	4	4
Mantenere o ripristinare gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni tra le aree naturalistiche presenti sul territorio	4	4
Garantire un elevato presidio del territorio, soprattutto in relazione alle superfici forestali, al fine di limitare fenomeni di degrado e dissesto	4	3
Recuperare i boschi danneggiati e promuovere piani di intervento selvicolturale, garantendo anche una buona accessibilità delle superfici forestali per azioni dirette di intervento	4	3

Fabbisogni prioritari - Condizioni socio-economiche delle aree rurali, servizi e differenziazione delle attività economiche - Qualità della vita e diversificazione	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano	4	4
Contrastare le forme di disagio giovanile attraverso l'offerta di nuove opportunità di inserimento nell'economia locale	4	4
Diversificare le fonti di reddito promuovendo nuove forme di "turismo rurale"	4	4
Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico	4	4
Poter accedere, attraverso l'aggregazione degli operatori della filiera turistica, a mercati più ampi, presentandosi competitivi sul mercato	4	4
Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL	4	4
Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani	4	4
Organizzare i prodotti dei settori dell'agroalimentare di nicchia e dell'artigianato tipico	4	4

Fabbisogni prioritari - Approccio leader e aspetti di governance	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Consolidare le microimprese e le microfiliere locali	4	4
Consolidare le reti di partenariato ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di regia basati sull'approccio partecipato	4	4
Creare organismi collettivi in grado di fare "massa critica" e di proporre il marchio canavesano presso altri mercati	4	4

I collegamenti tra i fabbisogni prioritari sopra individuati con gli obiettivi specifici di questo PSL sono esplicitati nel paragrafo 2.2, al quale si rimanda.

Con riferimento alla suddivisione dei fabbisogni in tematiche operata dal PSR, quanto individuato in relazione all'area GAL si relaziona fortemente soprattutto con i contesti costituiti da:

- Sistema agricolo, forestale e alimentare
- Condizioni socio-economiche delle aree rurali
- Gestione dell'ambiente e del territorio

Una rispondenza pressoché totale può infatti essere messa in luce con parte dei fabbisogni regionali descritti in tali ambiti, ad indicare una piena integrazione delle necessità del territorio in oggetto

all'interno dello scenario piemontese, pur in presenza di caratteri specifici che lo connotano e lo identificano rispetto al territorio rurale regionale.

Considerazioni conclusive

L'area GAL, come emerge dall'analisi SWOT sopra formulata, si presenta come un territorio contraddistinto da solidi punti di forza, in parte derivanti da specificità territoriali che prescindono dall'intervento umano, quali la vicinanza all'area metropolitana torinese ed il pregiato contesto naturalistico di riferimento, in parte frutto della presenza di filiere potenziali costituite da un buon numero di attori, che necessitano tuttavia di forme di organizzazione maggiormente strutturate, in grado di generare vantaggi competitivi per il contesto socio-economico locale.

Gli aspetti peculiari caratterizzanti l'area GAL "Valli del Canavese" sono riassumibili nei seguenti punti:

➔ Processo di spopolamento ancora in atto nelle aree marginali e conseguente invecchiamento della popolazione

Il contesto dell'area GAL ha subito, nel corso degli ultimi decenni, l'effetto di alcuni processi negativi di carattere ampiamente sovralocale che hanno interessato i territori marginali non risparmiando l'intero arco alpino, quali il fenomeno della migrazione verso i centri urbani di valle, nonché l'effetto di tendenze anch'esse di carattere sovralocale, quali la diminuzione della natalità ed il parallelo incremento dei flussi migratori in direzione del nostro Paese.

Fenomeni di questa natura hanno portato a risultati che si sono tradotti in punti di debolezza per l'area GAL, quali un progressivo invecchiamento della popolazione e la comparsa di condizioni di difficoltà per comparti produttivi tradizionali quali il settore silvoagropastorale, che si è trovato a dover affrontare rilevanti problemi di ricambio generazionale.

Anche in questo caso il comportamento dell'area GAL si conforma alle tendenze regionali, nell'ambito delle quali, tra le minacce rilevate dal Programma di Sviluppo Rurale, compaiono l'ulteriore marginalizzazione ed il conseguente abbandono delle attività agricole e forestali in estese aree della regione, nonché il conseguente deterioramento della struttura demografica, con alta rilevanza per le aree ricadenti nella tipologia D (aree con problemi di sviluppo).

➔ Presenza di condizioni di disagio giovanile

Sul territorio si registrano situazioni di disagio giovanile: un cospicuo numero di giovani delle Comunità Montane si trova in una situazione di rischio di isolamento sociale, dovuta in particolar modo ad una scarsità di risorse di aggregazione, di opportunità di informazione e di insufficienza dei sistemi di trasporti; a ciò si aggiunge una carenza di risorse dedicate ai giovani sia aggregative - culturali che lavorative-imprenditoriali.

Un contributo al contrasto delle condizioni di disagio evidenziate risiede dunque indubitabilmente nella capacità del territorio di offrire ai giovani servizi dedicati ed opportunità e prospettive in

campo lavorativo, stabilendo un contatto fra le leve giovani che si affacciano o si stanno preparando al mondo del lavoro ed il sistema produttivo locale (in particolare tradizionale).

➔ **Presenza di un contesto ambientale e storico-culturale di pregio**

La presenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso qualifica di per sé l'ambiente del territorio; inoltre all'interno dell'area GAL sono presenti due Riserve Naturali e cinque Siti d'Interesse Comunitario. Anche al di fuori delle aree protette il territorio si caratterizza per la presenza di paesaggi naturali e storico- culturali di particolare pregio, che l'avvio di attività imprenditoriali legate al turismo possono favorire.

La valorizzazione delle potenzialità turistiche che il territorio possiede in differenti ambiti, forte della qualità della sua offerta paesaggistica, storica, culturale (la diffusione di aree ad elevata attrattività turistica costituisce uno dei punti di forza individuati dal PSR per la realtà rurale su scala regionale).

➔ **Crisi ormai consumata del sistema produttivo industriale**

Per decenni la produzione industriale manifatturiera ha caratterizzato l'economia dell'area, facendo sorgere numerose piccole imprese legate all'indotto. La crisi del settore, iniziata negli anni '80 ha di conseguenza coinvolto pesantemente l'area riducendo l'occupazione e diminuendo la capacità reddituale dei residenti.

➔ **Presenza di produzioni agroalimentari di nicchia di qualità, di produzioni artigianali tipiche e di professionalità legate ad entrambi i settori**

La forma di allevamento estensiva che prevede la transumanza stagionale verso i vasti alpeggi posti in quota, tipologia di allevamento perseguita da molti allevatori dell'area, garantisce l'elevata qualità delle produzioni casearie locali. Anche le imprese agricole perseguono lo stesso obiettivo di innalzamento di qualità e sta aumentando l'area destinata alle produzioni biologiche. La produzione enologica è di particolare pregio: sono prodotti sul territorio due vini che hanno ottenuto la Denominazione di Origine Controllata, il Nebbiolo di Carema e il Vino del Canavese.

Produzioni di particolare pregio risultano essere i manufatti in ceramica di Castellamonte e di Levone e gli oggetti in rame ed in ferro che vantano un'antica tradizione perpetrata dai maestri di Alpette e Pont Canavese.

Centrale risulta pertanto il ruolo svolto dalla qualità dei prodotti, nel contesto dei principali punti di forza di cui l'area può fregiarsi.

Non potendo, infatti, competere con realtà produttive di maggiori dimensioni sul piano quantitativo, la piena valorizzazione dell'aspetto qualitativo delle proprie produzioni, se condotta attraverso adatte strategie di marketing, di commercializzazione e di promozione, costituisce una delle principali opportunità a disposizione del territorio per assicurarsi uno sviluppo in grado di garantire, al contempo la sopravvivenza di numerose microimprese presenti sul territorio, le condizioni favorevoli per la nascita di nuove imprese, lo sviluppo in accordo con principi di sostenibilità ambientale e turistica, la conservazione e continuità delle tradizioni e delle tecniche artigianali ed

enogastronomiche locali e le condizioni idonee per il completamento e lo sviluppo delle filiere locali esistenti, di estrema importanza per la crescita del territorio (su tutte, la filiera turistica).

➔ **Esistenza di associazioni collettive nei comparti tradizionali dell'economia montana**

Imprese cooperative e consorzi sono presenti da anni sul territorio (Latteria Sociale Valle Sacra, Agripromo, Cooperativa Valli Unite del Canavese, Consorzio Forestale del Canavese, Segheria Valle Sacra, Cantine Produttori del Nebbiolo di Carema, Consorzio Rurale Valle Sacra, Consorzio A.S.A.). Rivolgono la loro attività alla produzione ed alla promozione dei prodotti e delle ricchezze locali. Il loro ruolo risulta fondamentale per attuare strategie di collaborazione fra i piccoli produttori, elevare la qualità e le opportunità di commercializzazione dei prodotti.

La strutturazione di sinergie forti tra le potenziali filiere locali, in un'ottica di integrazione che permetta la migliore e piena esplicazione delle potenzialità in loro possesso (la maggiore integrazione nelle filiere attraverso lo sviluppo cooperativo compare infatti tra le opportunità identificate a favore del territorio rurale piemontese nell'ambito del PSR).

➔ **Presenza di organismi all'interno del settore forestale che possono costituirsi in forme aggregate di filiera**

Il territorio del GAL è caratterizzato omogeneamente da un'ampia presenza del settore forestale, con tutte le potenzialità per qualificarsi come filiera.

In relazione alle potenzialità del comparto, e nello specifico delle strutture che attorno ad esso gravitano, l'avvio della filiera del legno è rappresentato in particolar modo dall'operatività di una pluralità di soggetti, che operano all'interno delle varie fasi della filiera: la Cooperativa Valli Unite del Canavese, il Consorzio Forestale del Canavese ed il Centro di lavorazione collettiva del legno, oltre all'Azienda Servizi Ambiente (ASA) di Castellamonte.

La filiera allo stato attuale risulta avviata, ma le attività dei rispettivi attori necessitano di essere potenziate: in tal senso, il GAL intende, all'interno del proprio PSL, favorire la cooperazione interna alla filiera forestale delle Valli del Canavese, agendo in particolar modo sulle fasi di raccolta e di prima trasformazione della materia prima (legname locale), finalizzate ad azioni di test e prototipazione per favorire l'introduzione di nuovi prodotti. Il castagno infatti, per la sua peculiarità territoriale, si presta potenzialmente, nel successivo passaggio di filiera alla seconda trasformazione alla realizzazione di prodotti fortemente caratterizzati localmente, come servizi contract di ristrutturazione e arredo, realizzazione di stili locali tipici di tipo "innovazione nella tradizione" per mobili e oggettistica per la casa. In particolare, il Centro di lavorazione del legno sta attualmente ultimando le fasi di installazione di un impianto di termotrattamento, operazione al termine della quale sarà possibile attivare i test e le prototipazioni in progetto.

➔ **Esistenza di progetti ed azioni volti al sostegno delle attività turistiche, agricole e forestali già avviate sul territorio**

Numerose azioni innovative sono state già finanziate ed avviate, a supporto di progetti di tutela ambientale, di valorizzazione del patrimonio forestale, storico-turistico, e di implementazione delle produzioni enologiche ed agro-alimentari.

➔ **Presenza di una potenziale filiera turistica, in grado di qualificarsi come tale solo se adeguatamente potenziata**

Dalla fase di analisi emerge che, nonostante lo sforzo realizzato dal territorio nell'ambito del comparto turistico, il complesso delle operazioni e degli investimenti fino ad ora attivati assume ancora un significato di relativo impatto positivo, in quanto il rischio di tali azioni è che, in assenza di una struttura organizzativa efficace ed in grado di metterle in rete, le stesse non riescano a raggiungere una dimensione di visibilità extra-locale.

In sintesi, le caratteristiche messe in luce descrivono un territorio che possiede molteplici risorse derivanti direttamente dal suo carattere rurale e montano che, attraverso una loro opportuna valorizzazione, possono convertire gli elementi di marginalità, presenti in parti consistenti del proprio territorio, in punti di forza.

Assecondando le tendenze che da anni ormai portano ad una riscoperta delle tradizioni locali, e incentrando su tale ricchezza opportune strategie di sviluppo, l'area GAL possiede quindi i numeri per accrescere i propri elementi di attrattiva, a favore sia della popolazione residente sia dei flussi di visitatori presenti sul territorio

➔ **Distribuzione territoriale frammentaria, difficoltà nell'offerta di servizi alla popolazione**

Il territorio è caratterizzato da una grande frammentazione amministrativa e dalla presenza di un numero esiguo di abitanti per Comune. La marginalità di molti Comuni rende difficoltosa l'erogazione dei servizi alla popolazione; la progressiva perdita di popolazione che ha caratterizzato le aree montane ha rappresentato un elemento determinante per la contrazione dei servizi, elemento che ha a sua volta causato un ulteriore abbandono di tali aree. La situazione si presenta particolarmente critica per la popolazione dei Comuni montani, soggetti ad un pesante spopolamento nel passato, per i quali i servizi, concentrati nei Comuni di fondovalle, risultano di problematica accessibilità.

➔ **Avvio di azioni volte a favorire una maggiore collaborazione ed integrazione territoriale**

Il territorio ha mostrato di comprendere l'importanza di proporsi come un sistema integrato e di creare organiche strutture di comunicazione e scambio di informazioni fra le amministrazioni pubbliche e le Comunità Montane presenti sul territorio. Esempi che mostrano l'interesse ad agire in tal senso sono la creazione di un itinerario turistico medievale che attraversa trasversalmente le C.M., le modalità operative del Consorzio A.S.A. (Azienda Servizi Ambiente), consorzio di quattro C.M. che si occupa prevalentemente di valorizzazione dei rifiuti e problematiche ambientali, la progettazione di una "rete telematica" che permetterà un agevole scambio di informazioni fra le amministrazioni comunali delle cinque C.M. del Canavese.

2.2 – Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.

La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici del PSL**.

Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).

La strategia integrata e multisetoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un **tema unificante** inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.

Le **linee d'intervento integrate (o progetti integrati)** si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione¹ comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.

Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

¹ Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

L'elaborazione della strategia di intervento del PSL delle Valli del Canavese rappresenta un percorso che i rappresentanti del GAL hanno svolto, unitamente agli organismi maggiormente rappresentativi del territorio, partendo dalle considerazioni emerse in seguito alla diagnosi dell'area ed alla individuazione dei fabbisogni prioritari del territorio, come puntualmente descritto nel precedente paragrafo.

A partire dunque dal sistema di fabbisogni che il territorio intende soddisfare e attraverso un processo di concertazione ed animazione che, partendo dal basso, ha coinvolto in modo omogeneo i soggetti a vario titolo portatori di interesse, si è pertanto giunti alla elaborazione della strategia di intervento del PSL. La metodologia per la definizione del tema progettuale unificante e delle linee d'intervento a quest'ultimo integrate ha previsto in particolare:

- a. l'identificazione, a partire da quanto emerso in fase di analisi del territorio e di individuazione del sistema di fabbisogni correlati, degli OBIETTIVI SPECIFICI del PSL del GAL "Valli del Canavese" da raggiungere attraverso l'attuazione del PSL; al fine di evidenziare la coerenza con le finalità previste dal PSR, gli stessi obiettivi specifici a fondamento della strategia sono stati messi in relazioni con gli obiettivi specifici di asse del PSR;
- b. l'individuazione del TEMA UNIFICANTE, derivante dal sistema di obiettivi specifici ed espressione e sintesi della strategia di intervento;
- c. la definizione di un sistema di LINEE D'INTERVENTO INTEGRATE, derivanti dal tema unificante ed espressione della strategia operativa del Piano attraverso le azioni previste al loro interno.

La diagnosi condotta sull'area GAL "Valli del Canavese" e l'analisi delle potenzialità locali del territorio, riassunte nell'analisi SWOT, hanno consentito di identificare le caratteristiche fondamentali del territorio sulle quali fondare la strategia del PSL. In particolare si evidenziano:

- ➔ crisi del "polo Canavesano" dell'industria manifatturiera di fondovalle che, se in passato aveva garantito posti di lavoro per le giovani generazioni (sradicandole peraltro dal territorio rurale montano), oggi non è in grado di garantire altrettante possibilità occupazionali: l'alternativa consiste dunque nel promuovere la nascita e la diffusione di alternative lavorative in montagna, al fine di disincentivare la dipartita delle giovani generazioni e promuovere l'insediamento di imprese giovani anche provenienti da territori esterni all'area GAL;
- ➔ presenza di forme potenziali di filiera, in particolar modo nel settore forestale e in quello turistico:
 - da una parte, l'attività di organismi giovani e dinamici in differenti fasi della filiera (raccolta, prima e seconda trasformazione) getta le basi per una maggiore organizzazione interna, finalizzata a favorire ricadute dirette dell'indotto legno sul territorio stesso;
 - dall'altra, la presenza di un sistema di beni ambientali e culturali di pregio ed altamente differenziati, consentirebbe di promuovere all'esterno un'offerta variegata di opportunità fruibili, a fronte, tuttavia, di una mancata organizzazione di filiera tra gli operatori che, a vario titolo, entrano a far parte del sistema di offerta: la nascita di

un Consorzio di Operatori Turistici potrebbe sicuramente favorire visibilità al comparto, nonché promuovere standard qualitativi più elevati, consentendo la realizzazione di pacchetti strutturati da proporre all'esterno;

- ➔ presenza dei diversi comparti dell'economia rurale (prodotti agroalimentari di qualità, artigianato tipico), costituiti da numerose piccole imprese che, se opportunamente valorizzate, potrebbero entrare a far parte del circuito di fruizione turistica di cui sopra;
- ➔ presenza di numerosi comuni con popolazione residente inferiore alle 300 unità, nei quali diventa sempre meno "economicamente sostenibile" garantire l'erogazione dei servizi pubblici basilari alla popolazione residente (con particolare riferimento alle giovani famiglie che vivono nelle Valli del Canavese); le realtà produttive locali possiedono potenzialità di miglioramento e innovazione produttiva e possono garantire il mantenimento dei livelli occupazionali raggiunti. Tuttavia, l'esperienza maturata sul territorio indica chiaramente che se alle famiglie degli imprenditori e degli addetti non è garantita una serie di servizi pubblici minimi, questi sono incentivati ad abbandonare i propri propositi imprenditoriali e lavorativi e, se si tratta di potenziali nuove figure professionali esterne all'area che intendono insediarsi per la prima volta sul territorio, rinunceranno ai loro propositi in sede di analisi degli effettivi servizi offerti e garantiti dalle pubbliche amministrazioni.

L'individuazione del tema unificante e della strategia di attuazione del PSL è stata inoltre fortemente condizionata dall'esperienza maturata nel corso della gestione del GAL nel periodo 2000-2006, che ha permesso di identificare, sia in relazione alle criticità riscontrate che alle positive esperienze maturate:

- le reali esigenze del territorio e, di conseguenza, i progetti attivati nel corso della precedente programmazione che, avendo prodotto risultati positivi, il GAL intende riproporre;
- i risultati emersi dalla attivazione, nel corso della passata programmazione, delle iniziative rivolte alla creazione di impresa, che hanno permesso di **identificare nella vitalità e dinamicità delle imprese avviate e condotte da soggetti giovani un punto di forza** del territorio;
- le debolezze della passata gestione e di conseguenza gli errori da evitare.

a. Identificazione degli obiettivi specifici del PSL

Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate

Gli obiettivi specifici, così come delineati e descritti nel corso del documento, derivano dal percorso logico che, a partire dall'analisi del contesto e delle caratteristiche specifiche dell'area GAL (ed all'esame del sistema dei relativi punti di forza e debolezza, opportunità e minacce) ha portato alla

definizione dei fabbisogni da soddisfare. Tali obiettivi, che discendono pertanto dalle esigenze e dalle caratteristiche peculiari dell'area, trovano piena compatibilità e realistica possibilità di raggiungimento attraverso l'articolazione delle misure e delle azioni inserite nel PSR.

Gli obiettivi che la strategia di intervento si propone di raggiungere riguardano in particolar modo **la crescita e la creazione di microimprenditoria giovanile attraverso lo sviluppo delle filiere locali** rilevanti (la filiera turistica e quella forestale) e l'attivazione di servizi specifici rivolti alle giovani famiglie. Strettamente connesso agli obiettivi di sviluppo delle filiere, ed in particolare relazione con quella turistica, l'obiettivo inerente la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, supporto indispensabile al fine di creare le condizioni di contesto per una adeguata promozione del territorio.

Prima di passare a descrivere la relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni prioritari, si propone quindi uno schema di correlazione tra gli obiettivi specifici di asse del PSR e quelli specifici del presente PSL.

Obiettivi specifici di asse del PSR		Obiettivi specifici del PSL
Asse I	Promozione dell'integrazione di filiera	1. Favorire lo sviluppo e l'integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e delle competenze professionali degli addetti al settore agricolo e forestale	
Asse II	Tutela del suolo e del paesaggio	2. Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile
Asse III	Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito	3. Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta
	Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola	
Asse III	Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali	4. Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani
		5. Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie

Asse IV	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	6. Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all'area GAL e cooperazione interterritoriale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Lo schema che segue descrive sinteticamente gli obiettivi specifici alla base della strategia. Per la relazione tra gli obiettivi specifici ed i fabbisogni prioritari individuati per l'area GAL si rimanda alla tabella proposta in seguito.

Obiettivo specifico del PSL	Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari
1. Favorire lo sviluppo e l'integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche	La presenza di fasi differenziate e consecutive del settore forestale porta ad auspicare la creazione di una forma organizzata di filiera. L'obiettivo 1 del PSL è finalizzato pertanto ad agevolare la realizzazione di una forma associativa in campo forestale, a partire dalla quale verranno promosse azioni di studio ed investimenti materiali per lo sviluppo di prodotti e processi atti a favorire il miglioramento qualitativo delle produzioni. In questo senso, è obiettivo del PSL favorire l'integrazione in un percorso di filiera di un'attività che presenta un forte legame con il territorio, ma che, in assenza di forme stabili di collaborazione verticale o orizzontale, rischia di non raggiungere le condizioni strutturali necessarie ad agire sul mercato con un adeguato livello di competitività.
2. Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile	L'obiettivo 2, da cui trae riferimento la Linea di intervento 2 della strategia, mira a favorire quelle azioni che permettano di identificare i patrimoni ambientali e storico-culturali di particolare attrattività, con l'intento di promuovere interventi di recupero e valorizzazione degli stessi, finalizzati ad una loro messa in rete. Per promuovere forme sostenibili di sviluppo, senza snaturare il patrimonio endogeno delle comunità rurali cui il PSL si rivolge, il GAL intende mettere in atto quindi procedure condivise di intervento per la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, basate sulle tradizioni e sulle peculiarità locali, compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente naturale ed antropico locale e capaci, nello stesso momento, di innescare dinamiche di crescita sostenibile. L'obiettivo si pone in stretta sinergia con l'obiettivo 3: la costruzione di un prodotto turistico competitivo ed integrato non può infatti prescindere dalla razionalizzazione e valorizzazione del sistema di beni presenti sul territorio, attraverso la realizzazione di una proposta orientata al turismo sostenibile.

3. Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta	L'obiettivo 3 congloba quel complesso di attività programmate sul PSL con la finalità di strutturare il sistema di offerta ed il prodotto turistico attraverso la creazione di un organismo collettivo (il Consorzio degli Operatori turistici delle Valli del Canavese), che consenta ai singoli operatori di avere una maggiore visibilità ed accedere a mercati più ampi. L'analisi delle dinamiche turistiche dell'area GAL ha permesso di mettere in luce le criticità del settore (la mancata possibilità, a titolo di esempio, riscontrata dagli operatori, di potersi proporre individualmente ad ATL e Tour Operator) e di comprendere che per poter attrarre flussi turistici sul territorio è necessario disporre non solo di un sistema di accoglienza adeguato (strutture ricettive con standard di qualità e di servizio di un certo livello), ma è anche fondamentale offrire un'ampia gamma di servizi integrati tra loro. Occorre pertanto attivare azioni che favoriscano la qualità delle strutture ricettive verso standard adeguati e richiesti dal mercato (e richiesti quindi dai Tour Operator che vendono i pacchetti turistici) e che consentano di attivare nuovi servizi nei confronti del turista. Costruire un prodotto turistico integrato con le componenti ambientali, culturali, agricole ed artigianali, sostenere i processi di integrazione settoriali ed intersettoriali all'interno della filiera turistica e l'accesso ai mercati di prossimità da parte del costituendo Consorzio, rappresenta la chiave per aumentare i fattori di competitività delle imprese locali e per sostenere la creazione di nuova imprenditorialità sul territorio. Attivare azioni che favoriscano la qualità delle strutture ricettive verso standard adeguati e richiesti dal mercato (e richiesti quindi dai Tour Operator che vendono i pacchetti turistici) e che consentano di attivare nuovi servizi nei confronti del turista determina un aiuto fondamentale e strategico per il consolidamento della redditività delle microimprese sul territorio.
4. Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani	L'obiettivo 4 conferma l'interesse, da parte del GAL, a contrastare con un contributo operativo le condizioni di disagio giovanile presenti sul territorio, proponendo un'offerta di servizi dedicati, opportunità e prospettive in campo lavorativo, stabilendo un contatto fra le leve giovani che si affacciano al mondo del lavoro ed il sistema produttivo locale.
5. Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie	L'esperienza maturata sul territorio indica chiaramente che se alle giovani famiglie ed alle famiglie degli imprenditori e degli addetti non è garantita una serie di servizi pubblici minimi,

	questi sono incentivati ad abbandonare i propri propositi imprenditoriali e lavorativi e, se si tratta di potenziali nuove figure professionali esterne all'area che intendono insediarsi per la prima volta sul territorio, rinunceranno ai loro propositi in sede di analisi degli effettivi servizi offerti e garantiti sul territorio GAL. Migliorare la qualità dei servizi a supporto di specifici target dell'area GAL (giovani famiglie) significa dunque non solo migliorare la qualità della vita ma anche favorire il "fare impresa" da parte dei giovani.
6. Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all'area GAL e cooperazione interterritoriale	Il GAL deve promuovere e realizzare azioni di regia e di coordinamento tra le imprese operanti sul territorio in riferimento alle filiere forti, al fine di promuovere la creazione di organismi e strutture forti (in campo turistico e forestale), in grado di collocarsi sui mercati (interni ed esterni) in modo competitivo. L'azione di coordinamento deve inoltre estendersi al di fuori del territorio di riferimento, al fine di trarre valore aggiunto dal confronto esperienziale con le realtà a vario titolo operanti nelle stesse direzioni di sviluppo.

GAL "Valli del Canavese"
Piano di Sviluppo Locale "IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"

FABBISOGNI	OBIETTIVI	Favore lo sviluppo e l'integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche	Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile	Organizzare il sistema di accoglienza attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta	Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani	Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie	Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all'area GAL, cooperazione interterritoriale internazionale
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5	OBIETTIVO 6	
Fabbisogni prioritari - Sistema agricolo, forestale e alimentare							
Necessità di creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile	✗		✗	✗	+	+	
Razionalizzare la filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le imprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, completamento della filiera stessa	✗			+		✗	
Creare maggiore connessione, in termini di efficienza ed efficacia, tra le fasi di raccolta e le fasi di prima trasformazione del settore legno in area canavesana	✗					✗	
Consolidare rapporti di filiera con realtà extra-locali del settore forestale (ex. settore della seconda trasformazione presente nelle Valli di Lanzo)	✗					✗	
Sviluppare nuove tecnologie per il miglioramento delle essenze locali e sviluppare nuovi prodotti da introdurre nel mercato locale ed extralocale	✗	+			+	+	
Ridurre la dipendenza dai mercati extraterritoriali per quanto concerne l'approvvigionamento della materia prima	✗					+	
Generare ricadute dirette della filiera legno sul territorio, attraverso l'utilizzo delle produzioni locali per arredi in aree ambientali, in centri storici e nel settore edilizio	✗	+			+	+	
Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli addetti del settore forestale, favorendo la conoscenza di strumenti innovativi e promuovendo lo scambio di esperienze con altri territori	✗			✗		✗	
Dotare le imprese del settore forestale degli strumenti utili a garantire una corretta ed efficiente gestione del territorio	✗	+				✗	
Fabbisogni prioritari - Gestione dell'ambiente e del territorio							
Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste	+	✗	+			+	
Definire piani di intervento comuni per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, individuando gli interventi prioritari, definendo standard operativi e modalità attuative	+	✗				✗	
Mantenere o ripristinare gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni tra le aree naturalistiche presenti sul territorio	+	✗	+			+	
Garantire un elevato presidio del territorio, soprattutto in relazione alle superfici forestali, al fine di limitare fenomeni di degrado e dissesto	✗	✗				+	
Recuperare i boschi danneggiati e promuovere piani di intervento selvicolturale, garantendo anche una buona accessibilità delle superfici forestali per azioni dirette di intervento	✗	✗				+	
Fabbisogni prioritari - Condizioni socio-economiche delle aree rurali, servizi e differenziazione delle attività economiche - Qualità della vita e diversificazione							
Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano	+		✗	✗	✗	+	
Contrastare le forme di disagio giovanile attraverso l'offerta di nuove opportunità di inserimento nell'economia locale				✗	✗		
Diversificare le fonti di reddito promuovendo nuove forme di "turismo rurale"		+	✗	+			
Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico		+	✗	+	+		
Poter accedere, attraverso l'aggregazione degli operatori della filiera turistica, a mercati più ampi, presentandosi competitivi sul mercato		+	✗			+	
Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL	+	✗	+				
Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani	+		+		✗		
Organizzare i prodotti dei settori dell'agroalimentare di nicchia e dell'artigianato tipico		✗	✗	✗			
Fabbisogni prioritari - Approccio leader e aspetti di governance							
Consolidare le microimprese e le microfiliere locali	✗		✗		+	✗	
Consolidare le reti di partenariato ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di regia basati sull'approccio partecipato						✗	
Creare organismi collettivi in grado di fare "massa critica" e di proporre il marchio canavesano presso altri mercati	✗	+	✗		✗	✗	
	✗	Relazione diretta/principale					
	+	Relazione indiretta/secondaria					

75

Data _____ firma legale rappresentante _____

b. Individuazione del TEMA UNIFICANTE

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

Il perseguimento degli obiettivi specifici individuati per lo sviluppo dell'area GAL mira a restituire al territorio nuova attrattività, attraverso una strategia che trae la propria ragion d'essere nella creazione di opportunità occupazionali, espresse attraverso la creazione di impresa.

Il sistema di obiettivi individuati si traduce quindi in un OBIETTIVO GLOBALE che sintetizza e caratterizza la strategia del PSL del GAL Valli del Canavese

"METTERE IN RETE LE RISORSE PER UN TERRITORIO
PIU' DINAMICO E ATTRATTIVO"

In considerazione del fatto che favorire la creazione di impresa da parte dei giovani rappresenta la strategia più efficace non solo per contrastare processi perduranti di spopolamento, ma prioritariamente per conferire al tessuto produttivo una rinnovata dinamicità, che si traduce inevitabilmente in un processo virtuoso di rinnovate opportunità per il territorio considerato nella sua globalità, il tema unificante della strategia vede come protagonista l'imprenditoria giovanile, come lo "strumento" attraverso il quale realizzare il sistema di obiettivi prefissati.

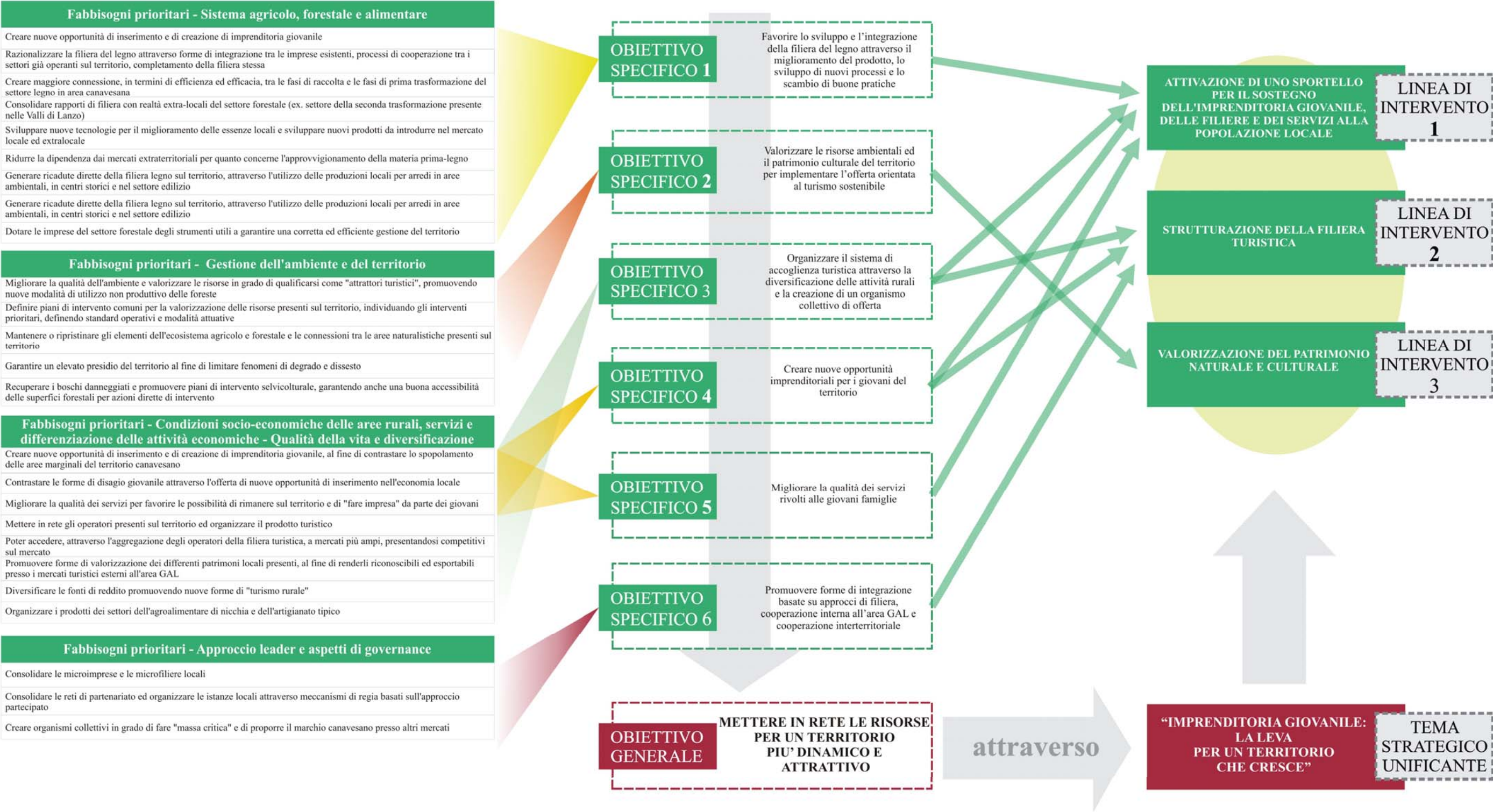
Dall'obiettivo generale trae dunque la propria ragion d'essere il TEMA STRATEGICO UNIFICANTE, che costituisce il fulcro della strategia di intervento: **favorire l'imprenditoria giovanile**, attraverso:

- ➔ l'attivazione di azioni integrate all'interno delle filiere, che operino come supporto al "fare impresa" da parte dei giovani;
- ➔ la creazione di servizi che forniscano un supporto alle famiglie giovani, e conseguentemente ai giovani che intendono sviluppare una propria attività nelle valli del canavese.

Da cui discende il TEMA STRATEGICO UNIFICANTE:

**"IMPRENDITORIA GIOVANILE:
LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE"**

Nella pagina successiva si riporta lo Schema che illustra i collegamenti tra gli obiettivi specifici (derivanti dai fabbisogni prioritari individuati), l'obiettivo generale, il tema strategico unificante e le linee di intervento integrate programmate dal presente PSL per dare attuazione alla strategia.



La strategia del PSL prevede dunque di promuovere processi di crescita dell'economia delle Valli del Canavese attraverso un insieme integrato di azioni volte da un lato a favorire la nuova creazione di impresa da parte dei giovani e ad attivare processi di aggregazione all'interno delle principali filiere (quella del legno e quella del turismo), dall'altro a creare un contesto di vantaggi competitivi per le microimprese, attraverso l'organizzazione dei patrimoni presenti e l'attivazione di servizi alla popolazione giovane.

La strategia consente pertanto di creare una catena del valore delle risorse in ambito locale a favore delle imprese del territorio, che avranno l'opportunità di accedere con i propri prodotti a diversi segmenti di mercato, oggi non accessibili a causa della ridotta dimensione degli operatori e dell'individualismo delle imprese stesse.

Attraverso lo strumento del PSL il GAL prevede quindi di riattivare ed implementare le funzioni dello Sportello locale (in continuità con quanto sperimentato nella passata programmazione con l'Agenzia per gli Insediamenti Montani):

- ➔ per supportare l'associazionismo di filiera (che potrà esprimersi attraverso la costituzione del Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese e di una forma associativa della filiera legno) sostenendo, una volta costituite, azioni di innovazione e promozione all'interno delle filiere stesse (innovazioni di processo e prodotto nella filiera legno ed azioni di valorizzazione dell'offerta nella filiera turismo);
- ➔ per supportare la nascita di nuove microimprese all'interno delle filiere, con particolare riguardo alle iniziative condotte dai giovani;
- ➔ per studiare e promuovere nuovi servizi a supporto delle giovani famiglie onde favorire la permanenza dei giovani sul territorio ed attrarre flussi residenziali extraterritoriali.

Preme in questo contesto sottolineare che l'azione dello Sportello, in riferimento alla creazione del Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, sarà finalizzata prioritariamente **ad azioni di orientamento delle imprese e degli operatori** presenti sul territorio: lo Sportello dunque non sosterrà economicamente le fasi relative alla costituzione della forma associativa.

Il Consorzio, una volta costituito, potrà essere beneficiario di apposite azioni volte alla costruzione, produzione e promozione di pacchetti turistici.

C. Definizione del sistema di LINEE di INTERVENTO INTEGRATE

Alla luce dell'individuazione degli obiettivi specifici della strategia di sviluppo e del tema unificante, è possibile tracciare un quadro sufficientemente esaustivo in merito alle LINEE di INTERVENTO INTEGRATE ad esso correlate.

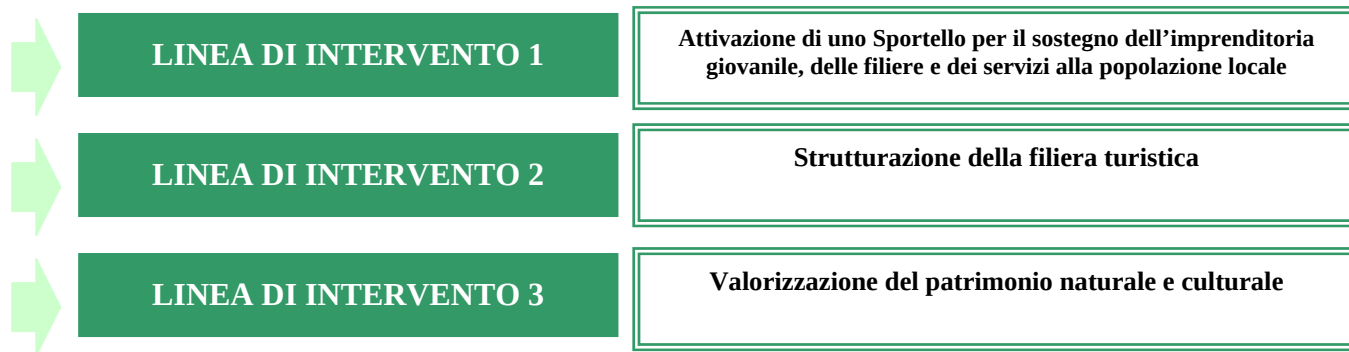
Le linee integrate di intervento risultano **funzionali e coerenti** con gli obiettivi specifici individuati ed attuative del tema unificante.

Inoltre, mirando congiuntamente alle medesime finalità, operando sullo stesso territorio e relazionandosi nell'ambito di tematiche articolate e distinte, risultano essere tra loro effettivamente **complementari**, secondo un'ottica di sistema, che agisce sul territorio inteso nella sua totalità.

Il PSL fonda pertanto la propria strategia sull'incentivazione alla creazione di impresa da parte della popolazione giovane del territorio, attraverso un sistema che preveda l'attivazione di risorse finalizzate:

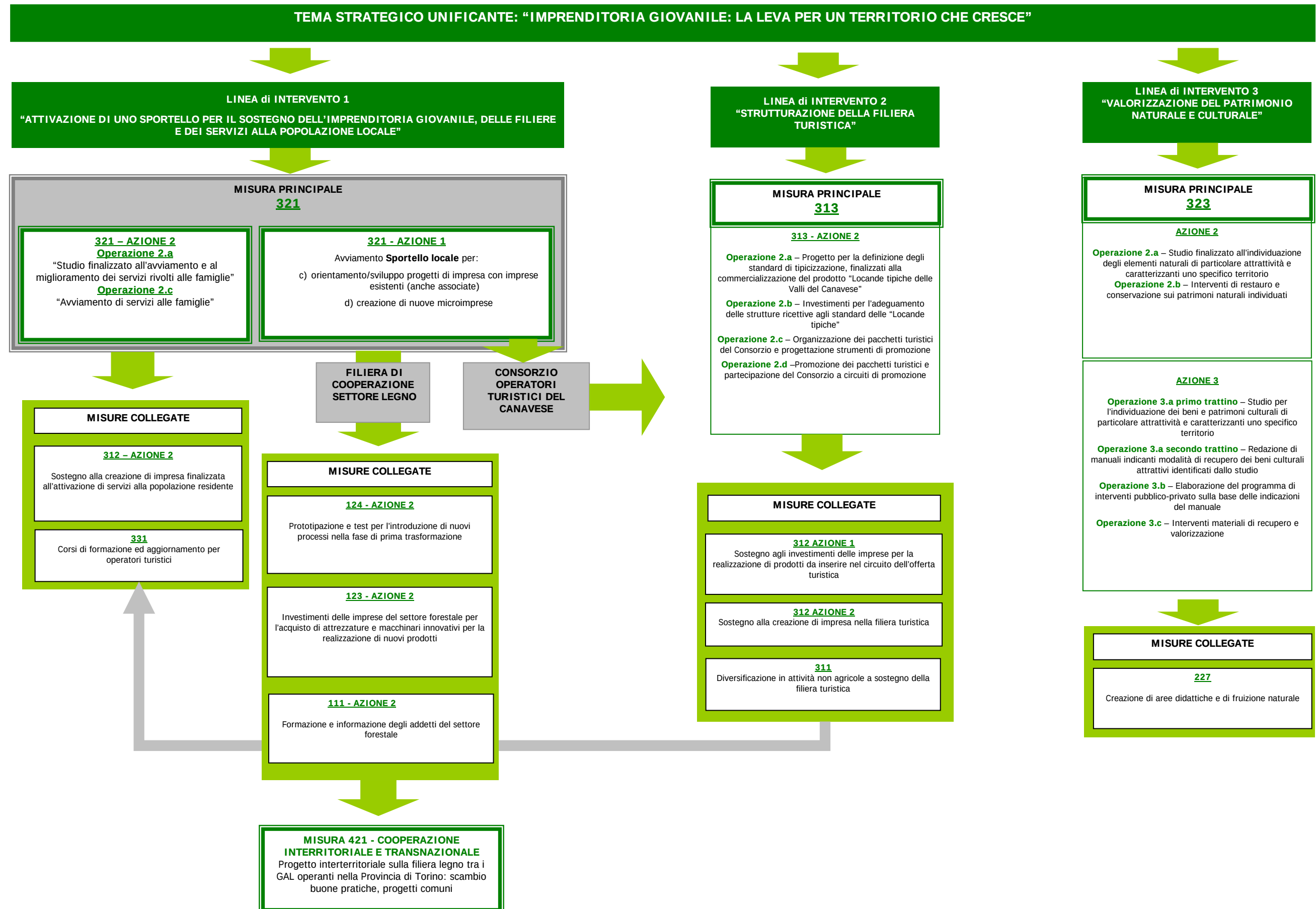
- ➔ A mettere in rete gli attori presenti sul territorio, affinché l'organizzazione e lo sviluppo delle filiere forti dell'area GAL costituisca uno stimolo alla creazione di nuove imprese da parte dei giovani e un'attrattiva per imprese esterne alla rilocalizzazione;
- ➔ A fornire un insieme di strumenti e servizi utili a migliorare la qualità della vita della popolazione giovane e a supportare le imprese nascenti;
- ➔ Alla valorizzazione ed integrazione all'interno di reti di fruizione delle risorse di tipo culturale ed ambientale presenti sul territorio, contribuendo a migliorare il sistema di offerta e ad accrescere l'attrattività delle valli del canavese a supporto della filiera turistica.

Le linee di intervento attivate dal presente PSL sono complessivamente tre:



All'interno dello Schema proposto nella pagina seguente, prendendo a riferimento quello riportato a pagina 16 del Modulo di Domanda, si è riportato lo **sviluppo complessivo delle linee di intervento**, delle misure principali e di quelle collegate.

Le interrelazioni tra le varie Misure e Azioni del PSL sono riportate solo in parte sullo Schema in oggetto, al fine di non renderlo troppo complesso nella sua fase di lettura; tutte le interrelazioni e i collegamenti non riportate che dimostrano la multisettorialità e la capacità di integrazione del presente PSL sono comunque riportate negli schemi riassuntivi contenuti nella descrizione di ogni singola linea di intervento.



Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

Linea di intervento 1	Attivazione di uno Sportello per il sostegno dell’imprenditoria giovanile, delle filiere e dei servizi alla popolazione locale
Motivazioni	La Linea di Intervento e le modalità di attuazione poste in essere attraverso le azioni previste risultano coerenti con gli obiettivi specifici connessi all’esigenza di dotare il territorio di una struttura in grado di supportare la microimprenditoria (in particolar modo giovanile) e di fornire servizi adeguati alla popolazione del territorio, con particolare riguardo a quella fascia di popolazione direttamente interessata dalla logica del “fare impresa”. In particolare, la linea di intervento 1 consente di raggiungere ben 4 obiettivi specifici del PSL: • Obiettivo 1 - Favorire lo sviluppo e l’integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche; • Obiettivo 4 - Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani; • Obiettivo 5 - Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie; • Obiettivo 6 - Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all’area GAL e cooperazione interterritoriale. L’aspetto di cui il PSL intende occuparsi in relazione alla presente Linea di Intervento è relativo alla necessità di stabilire un contatto fra le leve giovani che si affacciano o si stanno preparando al mondo del lavoro e il sistema produttivo tradizionale locale, in modo che si crei un’inversione di tendenza rispetto all’attuale scarsa propensione dei giovani ad accostarsi ai mestieri agricoli ed artigianali tradizionali ed alla scarsa valorizzazione delle risorse storico-paesaggistiche legate alla fruizione turistica, elementi che costituiscono opportunità di sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita sul territorio. La carenza nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità offerte dall’economia locale induce i giovani a cercare lavoro altrove, incentivando il fenomeno delle emigrazioni dai Comuni montani in direzione dei Comuni “porta di valle” e che, situazione più problematica, spesso portano ad un abbandono definitivo del territorio. Il perseguimento di tali obiettivi di sviluppo non può infatti essere demandato a singoli interventi che verrebbero realizzati in base alle urgenze espresse da singoli territori: è necessario pertanto proseguire le attività dello Sportello per la creazione di impresa (già attivato in occasione della programmazione di Leader+ e foriero di risultati particolarmente appaganti in termini di nuove attività sul territorio), in grado di identificare a priori quali siano le azioni più efficaci da attivare al fine del mantenimento ed insediamento di nuove imprese, finalizzato all’inserimento in organismi di filiera. La positiva esperienza dello Sportello locale, attivato nella precedente programmazione del GAL, che ha condotto alla creazione di 8 nuove imprese, di cui più del 50% condotte da giovani ed attualmente tutte attive e particolarmente dinamiche, ha pertanto condotto a riproporre, con nuove

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	peculiarità e nuovi contenuti, l’attivazione del servizio. Unitamente all’attività di Sportello saranno infatti avviati una serie di servizi, dedicati in particolare alla popolazione giovane del territorio, come ulteriore supporto all’accompagnamento di impresa.
Obiettivi	Gli obiettivi generali della presente linea di intervento sono: • Supportare i processi di innovazione, riconversione, sviluppo e diversificazione di prodotti e servizi delle imprese locali, anche in forma associata; • Attrarre, formare, assistere e sostenere (anche economicamente e soprattutto nella fase di start-up) l’avvio di nuove imprese, all’interno delle filiere legno e turismo, nelle fasi di ideazione, avvio e sviluppo di impresa; • Favorire l’attivazione di processi di partnership tra i potenziali attori delle filiere forestale e turistica al fine della creazione di due nuove forme associative operanti sul territorio; • Fornire consulenza ed assistere enti, istituzioni locali e microimprese nella messa a punto di progetti volti a garantire l’erogazione di servizi rivolti alle giovani famiglie del territorio; • Garantire formazione e aggiornamento ai titolari ed al personale delle microimprese.
Descrizione della linea d’intervento	La presente linea prevede: 1. di attivare le funzioni operative dello Sportello locale GAL per lo sviluppo e creazione di impresa, finalizzato: a. all’orientamento e tutoraggio delle imprese esistenti finalizzati alla creazione di organismi di filiera (Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, una forma collettiva che riunisca gli operatori del settore forestale); b. al supporto per lo sviluppo delle imprese e delle realtà associative della filiera legno (innovazione dei prodotti e dei processi) e per lo sviluppo di imprese turistiche esistenti nella filiera turismo (supportando il loro adeguamento a standard di qualità); c. a servizi per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa (creazione di impresa) e assistenza allo start-up. 2. di favorire l’avvio di servizi innovativi alla popolazione, rivolti in particolar modo alle giovani famiglie del territorio. Il territorio compreso nell’area GAL “Valli del Canavese” presenta alcuni aspetti peculiari qualificanti rintracciabili essenzialmente nelle: - attrattive residenziali riconducibili in particolare alla qualità ambientale, alla sicurezza, alla tranquillità, al contenuto costo degli immobili; - opportunità occupazionali qualificate legate alle produzioni ed ai mestieri tipici delle comunità rurali.

	Questi aspetti, consentendo di perseguire uno stile di vita più in armonia con i ritmi naturali dell'uomo (necessità avvertita da un target di popolazione sempre più ampio negli ultimi anni), potrebbero rappresentare un elemento di attrazione per nuovi residenti provenienti dall'area metropolitana. Tali qualità attrattive non sono però state sufficienti, fino al momento attuale, ad invertire la tendenza allo spopolamento che ha interessato in particolare i Comuni montani più isolati e l'abbandono dei mestieri tradizionali da parte dei giovani, elementi questi che penalizzano fortemente il territorio e costituiscono delle pesanti minacce per il futuro. Sono risultati infatti dominanti gli svantaggi competitivi dell'area, legati alla crisi del sistema produttivo basato sull'indotto industriale, alla scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche e delle ricchezze paesaggistiche, alla marginalità territoriale, al basso grado di capillarità dei servizi alla popolazione, fenomeni che si sono sommati inducendo un costante decremento ed invecchiamento delle popolazione ed un progressivo abbandono del presidio sul territorio, oltre ad una logorante perdita di identità locale. Gli interventi finalizzati all'introduzione di servizi competitivi per la famiglie che risiedono nell'area GAL che compongono la presente azione si propongono: • di individuare in modo articolato le potenzialità di attrazione residenziale dell'area; • di indagare a fondo gli elementi di criticità nella distribuzione dei servizi, in particolar modo rivolti al target delle giovani famiglie; • di mettere in luce le tipologie di fabbisogno dello specifico target, al fine di approdare ad una progettualità capace di definire tipologie di servizi innovativi per le giovani famiglie, che consentano di favorire la permanenza dei giovani sul territorio, di attrarre nuovi residenti e di favorire la creazione di impresa da parte dei giovani e delle donne. L'obiettivo comune che le politiche di intervento previste dalla presente azione andranno a mettere in atto consisterà nel miglioramento della qualità della vita dei residenti, misurata sulla presenza e capillarità dei servizi alla persona e sulla capacità di trasmettere informazioni, in particolare per creare un proficuo dialogo fra le opportunità presenti nel sistema produttivo del territorio e la forza lavoro presente. Le tipologie di intervento che si propone nel dettaglio di attivare sono le seguenti: 1. Indagini conoscitive volte ad individuare i fabbisogni della popolazione residente relativamente alla distribuzione di servizi ed elaborazione di progetti per l'attivazione dei servizi innovativi alla popolazione in grado di mantenere gli insediamenti abitativi e di attrarre nuovi residenti 2. Avviamento di servizi innovativi alla popolazione misurati sulle necessità espresse dai residenti dell'area GAL “Valli del Canavese” L'attività di Sportello permetterà inoltre: • di orientare, informare e supportare le imprese e gli operatori della
--	--

	filiera forestale (in forma singola o associata) per la partecipazione ai bandi di cui alle misure 123, 124 e 111 collegate; • di fornire, attraverso la consulenza di organismi di formazione professionale qualificati, una adeguata formazione alle imprese ed operatori (in forma singola ed associata) della filiera turistica.
Misura/azione principale di riferimento - Misura 321 – AZIONE 2	
➔ Misura 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale AZIONE 1 – Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa Operazione 1.a - Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese Attraverso l’attivazione dell’Azione 1.a della presente Misura si intende promuovere l’attivazione di uno Sportello a regia GAL, finalizzato all’animazione per la creazione di nuove forme associative di filiera, al supporto e consulenza per l’innovazione delle imprese esistenti, al supporto alla creazione di microimpresa giovanile internamente alle filiere stesse. ➔ Misura 321- Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale AZIONE 2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione Operazione: 2.a – Indagini e studi per il fabbisogno di servizi e riorganizzazione di quelli esistenti Attraverso l’attivazione dell’Azione 2 della presente Misura il GAL intende favorire l’attivazione di nuovi servizi rivolti alle giovani famiglie. Operazione: 2.c – Avviamento di servizi alle famiglie L’operazione darà luogo alla realizzazione di servizi rivolti alle famiglie e gestiti direttamente dagli Enti pubblici.	

Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	Le Misure collegate che contribuiscono ad integrare la Misura 321-Azione 1 – Operazione 1.a sono: → la Misura 124 Azione 2 - Prototipazione e test per l'introduzione di nuovi processi nella fase di prima trasformazione - filiera legno: consentirà alla forma associativa di nuova creazione in ambito forestale (che raggrupperà, tra gli altri, anche organismi di ricerca) lo sviluppo di prototipi di prodotti destinati alla seconda lavorazione. → la Misura 123 Azione 2 - Investimenti per acquisto attrezzature e macchinari innovativi per la fase di raccolta e per la realizzazione di nuovi prodotti - filiera legno: il GAL intende sostenere, attraverso procedura a bando, gli investimenti degli operatori della filiera forestale (in forma singola ed associata) finalizzati sia ad una migliore gestione della filiera nella fase di raccolta che all'introduzione di nuovi prodotti di prima trasformazione sul mercato, in ottemperanza ai risultati prodotti dall'operazione 124-AZ.2. → la Misura 111 Azione 2 - Formazione e informazione degli addetti del settore forestale - filiera legno: a seguito infatti delle attività di prototipizzazione di nuovi prodotti si evidenzierà la necessità di realizzare, oltre ad investimenti di tipo materiale per l'adeguamento e l'acquisto di attrezzature e macchinari, attività immateriali di informazione e formazione degli operatori. → la Misura 331, in relazione alla filiera turistica: l'intento dell'attività non è solo quella di trasmettere competenze professionalizzanti che andranno a migliorare il quadro di accoglienza, ma quella di rafforzare e qualificare le competenze gestionali ed organizzative finalizzate alla costruzione di reti di relazione tra gli operatori economici locali, in modo da migliorarne le capacità di penetrazione commerciale ed incrementare il valore sul mercato della loro offerta. La Misura collegata che contribuisce ad integrare la Misura 321-Azione 2 è: → la Misura 312 – Azione 2: attraverso l'attività si provvederà all'attuazione dei bandi finalizzati all'attivazione dei servizi la cui necessità è stata desunta dalle indagini conoscitive di cui all'operazione 321-AZ.2-OP.2.a, in base alla quale si sono inoltre individuate le proposte operative e gli standard qualitativi da rispettare. I bandi in oggetto saranno rivolti alle microimprese private, che potranno presentare proposte nel rispetto delle indicazioni derivanti dal suddetto studio.
--	---

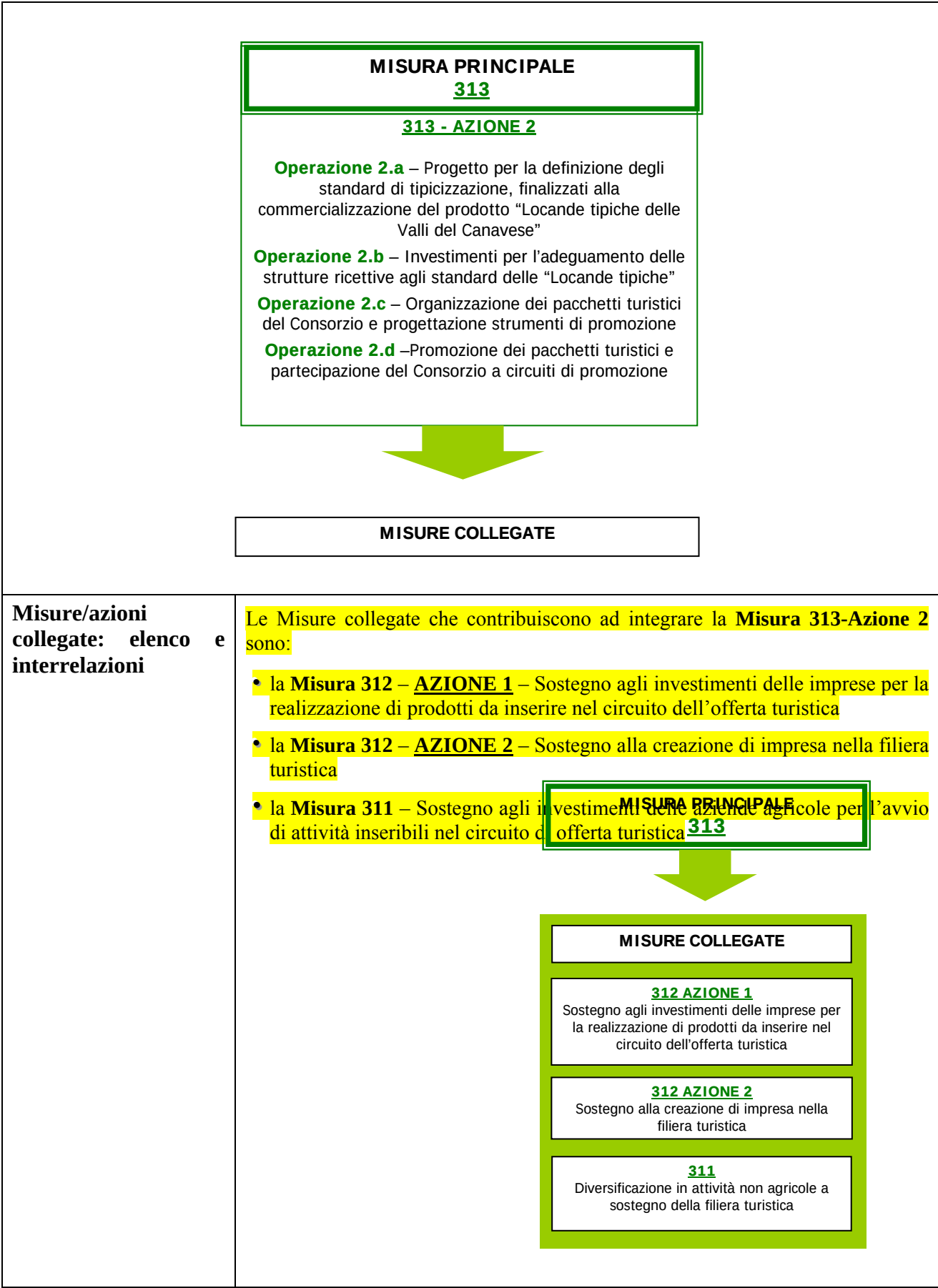
Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	• integrazione con il Progetto Transalpro • integrazione con il MIP – Mettersi in Proprio – della Provincia di Torino, servizio di supporto alla creazione di nuove imprese formato da un insieme di azioni volte a diffondere una cultura imprenditoriale, a stimolare la nascita di idee d'impresa e a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività di successo. Il MIP è promosso dalla Provincia di Torino ed è interamente gratuito, grazie a finanziamenti dell'Unione europea (Fondo Sociale Europeo), dello Stato italiano (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) e della Regione Piemonte previsti dal Programma Operativo Regione Piemonte 2007-2013, FSE, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione ", Asse "Adattabilità", Attività "Percorsi Integrati per la Creazione d'Impresa". Lo Sportello del GAL, in accordo con la Provincia di Torino e in un’ottica di non sovrapposizione, intende sviluppare nuove sinergie con lo Sportello provinciale, estendendo il proprio raggio di azione al di fuori dal territorio canavesano. • integrazione con programmi transfrontalieri di nuova programmazione, realizzati della Provincia di Torino ed in sinergia con i GAL provinciali per la promozione e innovazione della filiera forestale.
---	--

Linea di intervento 2	Strutturazione della filiera turistica
Motivazioni	Il turismo occupa, fra le attività terziarie presenti nell’area del GAL, una posizione di rilievo: le attività alberghiere e di ristorazione rappresentano il 14% del totale delle attività del terziario (9,2% sul complesso delle attività produttive), impiegando il 14,7% degli addetti (7,6% sul totale). Gli aspetti più importanti resi dai flussi turistici consistono in particolar modo nella capacità di sostenere l’indotto produttivo dei territori rurali, nel rappresentare una importante forma di promozione per gli aspetti paesaggistici e storici dell’area, ma anche per le produzioni tipiche locali, nello stimolare nuove professionalità attraenti per i giovani, nel costituire un canale di sviluppo socio-economico e nel contribuire a garantire la presenza di servizi privati alla popolazione sul territorio. L’area GAL, omogenea in quanto area montana in grado di esprimere valori comuni dal punto di vista ambientale e di identità culturale, risulta altresì eterogenea dal punto di vista dell’offerta turistica all’interno delle singole aree territoriali, in quanto consente ai visitatori un’ampia scelta di opportunità di fruizione. Inoltre, la prossimità all’area metropolitana, favorendo i soggiorni brevi ma frequenti, può rappresentare un punto di forza per strategie di promozione che propongano ai visitatori pacchetti turistici di pochi giorni e consiglino di spostarsi all’interno dell’area. L’offerta turistica dell’area GAL risulta, alla luce del sintetico quadro appena proposto, piuttosto eterogenea ed il territorio si presenta ricco di potenzialità, soprattutto di natura ambientale. Il settore, che potrebbe divenire trainante per l’economia del territorio, presenta però degli elementi di criticità che non consentono un’adeguata ottimizzazione della risorsa. Si segnalano in particolare: • Il livello di integrazione e coordinamento fra le iniziative locali risulta ancora insufficiente, così come vi è poca integrazione fra il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico ed etnografico che caratterizza ogni singolo territorio; • Le strutture ricettive e di ristorazione in alcuni casi non riflettono adeguatamente le caratteristiche peculiari del territorio montano canavesano e non valorizzano adeguatamente le produzioni agro-alimentari del territorio, proponendo spesso menù standardizzati (nei quali si registra l’assenza dei prodotti enogastronomici locali) ed un’ambientazione poco in linea con i canoni di arredamento tipici dell’area rurale canavesana; • Il settore è ancora troppo legato alla stagionalità delle presenze, concentrate prevalentemente nei mesi estivi e in occasione di occasioni temporalmente limitate. Posto dunque che allo stato attuale non esiste un prodotto turistico organizzato e sistematico, la presente Linea di intervento intende affrontare le criticità del settore, sviluppando nuovi servizi qualitativamente elevati, che possano essere commercializzati internamente ed esternamente all’area GAL. In stretto collegamento con le azioni a regia, il GAL intende inoltre promuovere azioni a bando utili a fornire gli strumenti alle imprese artigianali e dell’agroalimentare tipico per accrescere il proprio grado di integrazione

	all'interno della filiera turistica e supporta le nuove iniziative imprenditoriali in questo settore, garantendo in entrambi i casi lo sviluppo di un sistema di offerta qualitativamente elevato e, di conseguenza, facilmente commercializzabile La Linea si relaziona inoltre: • con la Linea di Intervento 1, all'interno della quale l'attività di Sportello fornirà un supporto orientativo agli operatori turistici del territorio per la costituzione del Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, organismo che potrà essere beneficiario e realizzatore di interventi attivati sulla Linea 3; • con la Linea di Intervento 3 che, proponendo azioni sistemiche volte a migliorare il contesto (naturale e culturale) di fruizione, contribuisce ad una maggiore attrattività dell'area anche sotto il profilo turistico. La linea di intervento 2 consente inoltre di realizzare 4 obiettivi specifici del PSL: • Obiettivo 2 - Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile • Obiettivo 3 - Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di filiera • Obiettivo 4 – Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani • Obiettivo 6 - Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all'area GAL e cooperazione interterritoriale. Infine, la linea di intervento 2 si riconosce nel tema unificante con il TEMA UNIFICANTE, in quanto la caratterizzazione, promozione e commercializzazione in forma integrata del prodotto offerto contribuiscono a rendere il territorio maggiormente attrattivo, sia per le imprese che per i turisti, favorendo una notevole dinamicità dell'area e la possibilità di insediamento per la nuova imprenditoria giovanile. Ulteriore elemento di connessione con il tema unificante lo sviluppo e creazione di impresa, in relazione al quale si accorda priorità, all'interno dei bandi, alle microimprese costituite da giovani.
Obiettivi	Gli obiettivi generali della presente linea di intervento sono: • Identificare le opportunità offerte dal territorio in termine di attrattività turistica e definire opportune strategie di promozione, passando per la definizione di standard di qualità da raggiungere; • realizzare un prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le emergenze storiche, culturali, ambientali e produttive di cui il territorio dispone; • predisporre un'offerta turistica integrata, non soltanto a livello di fruibilità delle risorse, ma anche in relazione ai servizi offerti;

	• coinvolgere gli attori locali nella costruzione del prodotto turistico, promuovendo forme di integrazione intersettoriale; • avviare forme innovative di commercializzazione del prodotto turistico locale; • Supportare le imprese del settore turistico affinché sviluppino prodotti in grado di migliorare qualitativamente e caratterizzare l’offerta del territorio e coinvolgerle in una rete integrata di operatori; • Rispondere alle esigenze del territorio ed alla spinta, registrata presso gli operatori locali, a migliorare la propria offerta e a definire modalità che consentano loro di presentarsi uniti sul mercato turistico; • Coinvolgere le imprese in processi di integrazione intersettoriale tra settori produttivi tipici del territorio GAL e filiera del turismo; • Sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la nascita di nuove imprese; • Creare occasioni di sviluppo endogeno, offrendo alla popolazione l’opportunità di restare sul territorio, avviando percorsi imprenditoriali autonomi; • Qualificare l’offerta turistica proponendo ulteriori servizi connessi alla ruralità del territorio.
Descrizione della linea d’intervento	La linea di intervento 2 è finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali all’interno di una proposta di fruizione integrata, che si basi sulla concertazione tra tutti gli attori locali pubblici e privati e porti alla costruzione di un prodotto da inserire nel mercato turistico. Il fine è quello di costruire una strategia innovativa per lo sviluppo di un prodotto turistico organizzato, superando la logica individualistica che ha mosso sino ad oggi gli operatori turistici del territorio ed avviando azioni di progettualità integrata idonee a coordinare il prodotto ed a favorire sinergicamente la sua promozione e commercializzazione. In particolare, la linea di intervento 3 prevede le seguenti attività: • un progetto per definire gli standard di tipicizzazione, finalizzati alla commercializzazione del prodotto “Locande tipiche delle valli delle Canavese”; • la creazione della rete delle “Locande tipiche delle valli delle Canavese” attraverso il supporto agli operatori locali per l’adeguamento delle proprie strutture agli standard del prodotto; • la costruzione di pacchetti turistici settoriali (legati a singole tipicità del territorio) ed intersettoriali (relativi all’offerta turistica integrata con le componenti ambientali, culturali, ricettive, ricreative e delle produzioni tipiche del territorio); • la promozione dei pacchetti turistici attraverso azioni di marketing mirato, per promuovere occasioni di incontro tra domanda ed offerta e favorire la conoscenza e la commercializzazione del prodotto turistico delle Valli del Canavese.

	La linea di intervento prevede inoltre un insieme di operazioni da attivarsi a bando, finalizzate: • a supportare le microimprese in grado di portare un valore aggiunto al settore turistico, quali quelle artigianali e della produzione agroalimentare tipica del territorio, in un’ottica di integrazione delle varie componenti che entrano a far parte dell’offerta turistica; • a sostenere gli investimenti per la creazione di nuove imprese che entrino a far parte della filiera turistica (in particolare del settore ricettivo); • a sostenere interventi di diversificazione delle attività delle aziende agricole finalizzati all’integrazione dell’economia agricola locale con il sistema di offerta turistica. Il GAL sosterrà pertanto investimenti finalizzati a: • progettare i contenuti dell’impresa, misurarne la sostenibilità economico-finanziaria, inserirla nelle procedure normative previste dalla normativa vigente; • realizzare investimenti materiali finalizzati ad introdurre in azienda processi e tecniche di produzione in grado di migliorare la commerciabilità ed il valore aggiunto dei prodotti e ad allestire punti vendita ed espositivi interni all’azienda stessa (in relazione allo sviluppo di microimprese esistenti); • realizzare il progetto di impresa (in relazione alla creazione di impresa); • sostenere i costi di esercizio per i primi due anni di attività.
Misura/azione principale di riferimento - Misura 313 – AZIONE 2	
➔ Misura 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA’ TURISTICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE AZIONE 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale o Operazione 2.a - Progetto per la definizione degli standard di tipicizzazione, finalizzati alla commercializzazione del prodotto “Locande tipiche delle Valli del Canavese” o Operazione 2.b - Investimenti per l’adeguamento delle strutture ricettive agli standard delle “locande tipiche” o Operazione 2.c - Organizzazione dei pacchetti turistici del Consorzio e progettazione strumenti di promozione o Operazione 2.d - Promozione dei pacchetti turistici e partecipazione del Consorzio a circuiti di promozione	



GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	La linea di intervento 2 è complementare rispetto agli altri programmi attivati e/o attivabili nell’area nei seguenti termini: • Si integra con quanto previsto all’interno del Programma Territoriale Integrato “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese”. Il Programma Territoriale Integrato prevede infatti una serie di interventi atti a sostenere la riqualificazione delle strutture turistico-ricettive esistenti, al fine di consentire un adeguamento agli standard di qualità richiesti dal mercato turistico (e quindi agli standard richiesti dai Tour Operator affinché possano essere inseriti nei pacchetti turistici venduti al cliente). Gli interventi programmati sul PTI sono molto più consistenti rispetto a quelli realizzabili attraverso la Misura 313 – azione 2 – operazione 2.b e si rivolgono alle strutture alberghiere di determinate dimensioni (con oltre 25 posti letto) , mentre quelli previsti dal presente PSL si rivolgono alle strutture alberghiere ed extralberghiere, senza distinzioni sul numero di posti letto. Pertanto il PTI e il PSL presentano una interessante complementarità e integrazione per quanto concerne le azioni volte ad innalzare gli standard di qualità richiesti dal mercato e dai Tour Operator. • La definizione degli standard prestazionali per la commercializzazione del prodotto “Locande tipiche” terrà conto, in fase di predisposizione, di quanto già realizzato dal GAL nella passata programmazione Leader+; • Con specifico riferimento alle altre misure del PSR, le tipologie di intervento previste dalla presente Linea di Intervento rientrano tra quelle attivabili esclusivamente dai GAL; • la commercializzazione del prodotto turistico realizzato dal GAL non può essere sostenuta da nessun altro programma di finanziamento. La Linea di intervento si colloca inoltre in un’ottica di continuità rispetto ai positivi effetti raggiunti nell’ambito del programma Leader+ dal GAL Valli del Canavese per lo sviluppo e creazione di impresa. La precedente programmazione ha fatto registrare infatti importanti risultati, che hanno portato alla nascita di 8 nuove imprese ed al supporto di un numero consistente di imprese esistenti. Come nella precedente esperienza, lo sviluppo e creazione di impresa sono supportate alla base dalle attività di consulenza ed animazione svolte dallo Sportello locale. L’azione è inoltre complementare ed integrativa rispetto ad una pluralità di strumenti che sono stati attivati nell’ambito dell’area GAL da parte delle imprese del settore turistico e dei settori a questo correlati (artigianato, prodotti tipici) a valere sul Piano di Sviluppo Rurale (Misure Asse III) e su bandi regionali quali: – LR 18/99 (sostegno all’offerta turistica); – la L.R. 21/97 (sviluppo e qualificazione artigianato); – la L.R. 12/04 (fondo di garanzia per imprenditoria femminile e giovanile).

Linea di intervento 3	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Motivazioni	L’area del GAL Valli del Canavese, come rilevato nel corso dell’analisi territoriale, si connota per la presenza di un considerevole patrimonio naturalistico-ambientale, valorizzato dalla presenza di numerose aree protette (un parco nazionale, quello del Gran Paradiso, un’area protetta regionale e numerose altre are di interesse ambientale). Tra le zone d’eccellenza si evidenziano in particolare le Valli Orco e Soana, delle quali una consistente porzione del territorio ricade all’interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Val Chiusella, gioiello ambientale caratterizzato dalla perfetta cura dell’ambiente. Nel contempo, nell’area GAL è presente un cospicuo patrimonio di beni culturali, rappresentato principalmente da un ricco patrimonio etnografico, legato alle tradizioni produttive del territorio, un patrimonio storico-architettonico di pregio, in alcuni casi valorizzato attraverso la riqualificazione e creazione di itinerari tematici e importanti interventi di recupero filologico, il patrimonio storico-religioso, che si rivolge ai santuari ed alle numerose cappelle votive di cui sono disseminate le strade di campagna dell’area, meta in alcuni casi di pellegrinaggi annuali. Tale patrimonio, che non si esaurisce con quanto fino ad ora elencato, presenta ulteriori elementi di interesse disseminati sul territorio e costituisce un elemento da salvaguardare e valorizzare, anche in funzione delle valenze turistiche (in relazione, ovviamente, a forme di fruibilità sostenibile) che può assumere. Il GAL Valli del Canavese prevede pertanto, nell’ambito del proprio PSL, una linea di intervento finalizzata ad accrescere la qualità del territorio per rafforzarne la capacità di accoglienza motivato dall’intento di preservare e valorizzare gli elementi tipici del patrimonio locale naturale e storico-culturale, avviando forme di recupero coordinate, guidate e rese omogenee da specifici strumenti di programmazione che definiscano i parametri delle tipicità locali e li esaltino in funzione dell’allestimento di un’offerta turistica integrata. In particolare, la linea di intervento 3 si correla direttamente con l’Obiettivo specifico 2 → Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l’offerta orientata al turismo sostenibile. Un relazione importante è inoltre costituita tra la presente Linea e l’Obiettivo specifico 6 → Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all’area GAL e cooperazione interterritoriale, in quanto l’individuazione degli elementi di qualità del patrimonio ambientale e di quello storico-culturale sarà il frutto di azioni di indagine e di concertazione sul territorio derivanti dalla collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati per il conseguimento dell’obiettivo. La linea di intervento 3 non ha incidenza diretta sugli Obiettivi della strategia che riguardano la competitività delle filiere produttive e l’avvio di servizi per la popolazione (Obiettivi 1, 3, 4 e 5 direttamente correlati alle Linee di Intervento precedentemente descritte). Tuttavia, la sua azione in favore della qualità del territorio, nell’incrementarne la forza attrattiva nei confronti della domanda di turismo rurale, ha una ricaduta indubbiamente positiva in particolar modo sulla filiera turistica, che dalla valorizzazione delle componenti parte dell’offerta trae benefici consistenti.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	La linea di intervento 3 si riconosce inoltre nel tema unificante in quanto persegue la qualità del territorio in quanto favorisce un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio, contribuendo a renderlo più attrattivo, coerentemente con l’obiettivo generale del PSL, e favorendo l’attuazione della Linea di Intervento 1, finalizzata alla creazione di imprenditoria giovanile (in particolar modo nella filiere turistica).
Obiettivi	Gli obiettivi operativi della linea di intervento 3 sono: - Tutelare, conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e storico-culturale locale secondo modelli innovativi che mirino alla salvaguardia della tipicità dei luoghi; - Favorire la messa in rete di tale patrimonio all’interno di un circuito ampio di fruizione, a scala provinciale e regionale; - Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL - Favorire l’applicazione di standard e definire le modalità di intervento mirate ad un recupero rispettoso delle caratteristiche originarie e della tipicità dei patrimoni individuati; - Mantenere o ripristinare gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni tra le aree naturalistiche presenti sul territorio - migliorare il contesto paesaggistico del territorio, di contenuto sia antropico che naturale; - incrementare l’accoglienza del territorio per favorire le attività imprenditoriali ivi insediate, e per restituire alla popolazione residente un tradizionale luogo di incontro in cui vivere momenti di scambio e di socializzazione.
Descrizione della linea d’intervento	I patrimoni ambientali, architettonici e storico-culturali di pregio presenti in area GAL rappresentano una importante possibilità di sviluppo e di crescita dell’economia montana e a tal fine necessitano di interventi integrati di valorizzazione e tutela. La realizzazione di un insieme di attività che siano nel contempo efficaci e non dispersive richiede operazioni di valutazione alla base del processo e forme di integrazione anche tra gli attori che a vario titolo entrano a far parte dei processi di valorizzazione. La percezione immediata delle peculiarità architettoniche di un territorio e della qualità del suo paesaggio naturale rappresenta uno degli elementi che più facilmente si associa al ricordo di un luogo, mentre l’attenzione per i particolari architettonici, l’uso di materiali caratteristici, la corretta manutenzione dell’ambiente e delle tipologie costruttive tradizionali rafforzano il senso di appartenenza di un popolo alla sua terra e trasmettono un messaggio di cura e di amore che rende più gradevole il soggiorno di chi proviene dall’esterno. A tal fine il GAL, attraverso la presente operazione, intende creare i presupposti per la creazione di circuiti tematici in grado di restituire la complessità dei valori tradizionali e delle identità dei luoghi, da inserire nel sistema di fruizione

Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni - Misura 227	
Operazione 323-Az.2-Op.2.a STUDIO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI DI PARTICOLARE ATTRATTIVITÀ E CARATTERIZZANTI UNO SPECIFICO TERRITORIO Operazione 227 CREAZIONE DI AREE DIDATTICHE E DI FRUIZIONE NATURALE	
Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	Il complesso di operazioni inserite nella presente linea di intervento e volte alla tutela degli elementi caratteristici dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-culturale delle Valli del Canavese costituiscono il prosieguo di un complesso di programmi integrati ed iniziative puntuali incentrate sulla qualificazione degli elementi di tipicità del territorio. A partire infatti dal P.I.A. Pays Sage, che ha previsto, all’interno dell’azione del Patto Territoriale del Canavese, un complesso di iniziative volte alla conservazione del patrimonio ambientale, le Valli del Canavese hanno confermato la priorità di tale linea di intervento anche all’interno del Programma Integrato di Sviluppo Locale delle Valli orco e Soana, Valle Sacra e Val Chiusella e del Programma Territoriale Integrato (in sinergia con le Valli di Lanzo). In quest’ultimo, che traccia le prospettive di sviluppo dell’area per il prossimo quinquennio, un asse prioritario di intervento ha riguardato le tematiche ambientali, con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità energetica. La linea di intervento non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come “minore” e non raggiunge la dimensione dell’attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Il valore aggiunto Leader dell’intervento è nell’approccio che lo caratterizza, volto a rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso <i>bottom-up</i>. Il principio fondante è quello dell’integrazione degli interventi e delle risorse, orientandoli verso obiettivi strategici comuni.

Progetti di cooperazione interterritoriale	<i>Orientamento e messa in rete delle superfici forestali private</i>
MISURA 421 – AZIONE 1 <i>Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano</i>	Il GAL Valli del Canavese intende, a valere sulla Misura 421 Azione 1, intraprendere un progetto di cooperazione che coinvolga i 3 GAL della Provincia di Torino, progetto finalizzato allo sviluppo di tematiche comuni relative alla filiera forestale. Allo scopo di incrementare significativamente le superfici private conferite in gestione in una prospettiva non episodica, il progetto prevede: - attività di analisi e sviluppo di criteri di intervento condivisi e applicabili nei territori dei tre GAL - attività di animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione - investimenti per l'accrescimento del valore economico delle superfici forestali e/o per l'acquisizione di attrezzature finalizzate alla realizzazione degli interventi o alla valorizzazione dei prodotti derivanti dalle superfici forestali su cui si è intervenuto. L'azione si strutturerà in 2 fasi, delle quali la prima a regia, finalizzata alla definizione dei criteri di intervento, all'animazione territoriale e alla valutazione dei risultati; questa fase si configura come preparatoria e a supporto della seconda, finalizzata all'applicazione dei criteri definiti nella fase precedente mediante bandi per la realizzazione di investimenti da parte dei gestori forestali secondo le Misure 122 e 123 del PSR. Rispetto all'esperienza già realizzata nel corso della precedente programmazione dello sviluppo rurale, nel presente progetto di cooperazione si intende proporre ai proprietari forestali non tanto l'opportunità di eseguire una tantum un intervento di 'miglioramento boschivo' quanto la partecipazione, attraverso l'esecuzione di un primo intervento di accrescimento del valore economico del bosco, ad un'operazione di sviluppo locale, trasformandosi da semplice proprietario forestale ad 'imprenditore forestale'. Il progetto avrà una durata (indicativa) complessiva di 36 mesi, dei quali i primi 12 dedicati alla prima fase e i successivi 24 dedicati alla seconda fase. La cooperazione finalizzata all'orientamento e messa in rete delle superfici forestali private, agendo sulle fasi iniziali della filiera, costituisce un'azione propedeutica e di accompagnamento alle azioni programmate all'interno del PSL e rivolte alla qualificazione ed alla valorizzazione della filiera legno. In tal senso il progetto di cooperazione trova collegamento e coerenza: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto il settore forestale nell'area GAL vede già attualmente una numerosa ed attiva presenza di forze giovani, che possono contribuire a dotare il comparto di rinnovata dinamicità; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che mira allo sviluppo della filiera legno, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.

98

	• in relazione alla Linea di intervento 1, promuoverà le operazioni di sviluppo della filiera turistica e costituirà una ulteriore “vetrina” per le attività del Consorzio degli Operatori Turistici (coerentemente e non in sovrapposizione con quanto previsto all’interno dell’operazione 313-AZ.2-Op.2.d); • in relazione alla Linea di intervento 2, darà visibilità ai patrimoni del territorio ed alle iniziative del GAL mirate al recupero ed alla messa in rete degli stessi presso interlocutori esterni all’area GAL.
--	--

La strategia proposta dal GAL Valli del Canavese è caratterizzata pertanto dai seguenti elementi qualificanti:

- ➔ è **fondata sul territorio**, in quanto costruita sulla base delle potenzialità delle attività economiche dell’area GAL; inoltre, tutti i Piani di Sviluppo Socio-Economico delle cinque Comunità Montane delle Canavese prevedono azioni per il sostegno al sistema delle imprese e per lo sviluppo coordinato di servizi alla popolazione, evidenziando la necessità di elaborare progetti qualificati e realizzabili per favorire e mantenere gli insediamenti sul territorio.
- ➔ È **integrata**, in quanto sono coinvolti nel Piano di Sviluppo i principali settori produttivi dell’economia montana delle Valli del Canavese; l’impostazione strategica del PSL promuove infatti un sistema integrato di azioni (di supporto tecnico, a regia GAL e di supporto economico, a bando) volte sia alla creazione di nuove imprese che alla realizzazione di forme associative tra imprese esistenti finalizzate al miglioramento dell’efficienza ed all’attivazione di linee comuni di sviluppo ed all’attivazione di servizi per la popolazione che “fa impresa”. Le azioni materiali condotte sul territorio in favore delle differenti modalità di supporto alla microimpresa sono quindi il frutto di una serie di azioni integrate di tipo immateriale condotte dal GAL che coinvolgono sia gli operatori economici che gli enti locali.
- ➔ È **innovativa** nell’ambito dell’area GAL in quanto:
 - a. Supporta la creazione di nuove forme associative, promuovendo una logica, quella del “fare sistema”, del tutto sperimentale per le imprese locali, soprattutto in relazione alla filiera turistica;
 - b. Rappresenta uno strumento che consente di creare una stretta interrelazione tra le risorse del territorio montano canavesano con i soggetti che della valorizzazione di tali risorse potranno beneficiare in termini di creazione di valore aggiunto per la propria impresa;
 - c. Focalizza l’attenzione sul tema dei giovani come “risorsa” del territorio, foriera di nuove prospettive di crescita e sviluppo e di rinnovata dinamicità per il tessuto imprenditoriale.
- ➔ È **trasferibile**, in quanto può essere riproposta su tutti i territori rurali;
- ➔ È **economicamente sostenibile**, in quanto fondata prioritariamente sul sistema delle imprese e finalizzata allo sviluppo ed all’avviamento di forme collettive di filiera e di nuove imprese

all'interno delle filiere stesse che, se sostenute correttamente nella fase di start-up, saranno a regime in grado di operare in maniera autonoma sul mercato;

- ➔ È **ambientalmente sostenibile** in quanto, oltre a non prevedere interventi infrastrutturali in grado di incidere con impatti di alcun genere sul territorio, è fondata su un processo di creazione della catena del valore attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali dell'area, supportata da azioni immateriali di definizione di metodologie di intervento.

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione)

Riassumere nello schema seguente le linee d’intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate :

Linee di intervento	MISURA PRINCIPALE	MISURE COLLEGATE				
	Codice* Mis/azione/op erazione		Codice Mis/azione/op erazione	Codice Mis/azione/o perazione	Codice Mis/azione/op erazione	Codice Mis/azione/op erazione
Linea 1 Sviluppo delle filiere del legno e del turismo e servizi alla popolazione	MISURA 321/AZIONE 1/Operazione 2.a	FILIERA LEGNO	MISURA 124/AZIONE 2	MISURA 123/AZIONE 2	MISURA 111/AZIONE 2	
		FILIERA TURISMO	MISURA 331			
	MISURA 321/AZIONE 2/ Operazioni 2.a 2.c	SERVIZI ALLA POPOLAZIONE	MISURA 312/AZIONE 2			
Linea 2 Strutturazione della filiera turistica	MISURA 313/AZIONE 2/ Operazioni 2.a 2.b 2.c 2.d		MISURA 312/AZIONE 1	MISURA 312/AZIONE 2	MISURA 311	
Linea 3 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	MISURA 323/AZIONE 2/ Operazione 2.a 2.b	PATRIMONIO NATURALE	MISURA 227			
	MISURA 323/AZIONE 3/ Operazioni 3.a 3.b 3.c	PATRIMONIO CULTURALE				

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
Azione 1 – Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato italiano	L'azione si strutturerà in 2 fasi, delle quali la prima a regia, finalizzata alla definizione dei criteri di intervento, all'animazione territoriale e alla valutazione dei risultati; questa fase si configura come preparatoria e a supporto della seconda, finalizzata all'applicazione dei criteri definiti nella fase precedente mediante bandi per la realizzazione di investimenti da parte dei gestori forestali secondo le Misure 122 e 123 del PSR.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
1	Spese di funzionamento del GAL
2a	Elaborazione di uno studio preliminare finalizzato all’analisi del territorio GAL
2b	Azioni mirate ad informare il territorio sull’attività del GAL e a promuovere le risorse dell’area nel suo complesso
3	Formazione del personale GAL
4	Eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:

LINEA DI INTERVENTO 1:
ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLLO PER IL SOSTEGNO DELL’IMPRENDITORIA GIOVANILE, DELLE FILIERE E DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE LOCALE

MISURA PRINCIPALE: 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L’ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

AZIONE: 1 – SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO E CREAZIONE D’IMPRESA

Operazione: 1.a – Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese

Per ogni **tipologia di operazione di cui è beneficiario il GAL e attuata mediante procedura a regia diretta**, in base alle modalità di attuazione dell’Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 321-AZ.1-OP.1.a	Avviamento sportello locale per: a) Orientamento/sviluppo progetti con microimprese esistenti (anche associate) b) Creazione di nuove microimprese
FINALITA’ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivi specifici di riferimento: OBIETTIVO 1 – Favorire lo sviluppo e l’integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche; OBIETTIVO 4 – Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani; OBIETTIVO 6 – Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all’area GAL e cooperazione interterritoriale

	Gli obiettivi e le finalità operativi che il GAL si propone attraverso l’attivazione dello Sportello locale sono: 1. dare un seguito ed implementare il ruolo dello Sportello locale delle Valli del Canavese, esperienza che nella passata programmazione si è rivelata essere di estrema efficacia per il territorio e per la microimprenditoria locale; 2. avviare processi di orientamento e tutoraggio per le imprese del settore turistico e forestale, favorendo processi di partnership tra gli attori delle filiere al fine di creare due nuove forme associative; 3. sostenere, una volta costituite, le associazioni di filiera, fornendo loro servizi di assistenza e supporto per il miglioramento e l’innovazione delle proprie attività; 4. supportare i processi di innovazione, riconversione, sviluppo e diversificazione di prodotti e servizi delle imprese locali esistenti; 5. creare le condizioni ottimali che favoriscano l’insediamento di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani, donne e soggetti svantaggiati, garantendo l’erogazione di un pacchetto di servizi innovativi che ne faciliti la costituzione sul territorio e ne garantisca il mantenimento in vita nel lungo periodo; 6. sostenere (anche economicamente e soprattutto nella fase di start-up) l’avvio di nuove imprese, all’interno delle filiere legno e turismo, nelle fasi di ideazione, avvio e sviluppo di impresa. 7. garantire formazione e aggiornamento ai titolari ed al personale delle microimprese. L’operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Razionalizzare la filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le imprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, completamento della filiera stessa • Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano • Consolidare le microimprese e le microfiliere locali • Creare organismi collettivi in grado di fare "massa critica" e di proporre il marchio canavesano presso altri mercati L’insieme di operazioni finalizzate all’attivazione dello Sportello locale a supporto dello sviluppo e creazione di impresa risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto la carenza nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità offerte dall’economia locale induce i giovani a cercare lavoro altrove, incentivando il fenomeno delle emigrazioni dai Comuni montani in direzione dei Comuni “porta di valle” e che, situazione più problematica, spesso portano ad un abbandono definitivo del territorio. L’aspetto di cui l’attivazione dello Sportello intende occuparsi prioritariamente è relativo alla necessità di stabilire un contatto fra le leve giovani che si affacciano o si stanno preparando al mondo del lavoro e il sistema produttivo tradizionale locale, in modo che si crei un’inversione di tendenza rispetto all’attuale scarsa propensione dei giovani ad accostarsi ai mestieri agricoli ed artigianali tradizionali ed alla scarsa valorizzazione delle risorse storico-paesaggistiche legate alla fruizione turistica, elementi che costituiscono opportunità di sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita sul territorio; • con la LINEA di INTERVENTO 1, in quanto le attività di Sportello saranno
--	--

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	prioritariamente finalizzate, all’interno delle filiere rappresentative del sistema economico locale, a sostenere le imprese esistenti ed a supportare la creazione di nuova imprenditoria, nonché a creare le condizioni strutturanti per la realizzazione di organismi collettivi nelle filiere del legno e del turismo. L’azione risulta dunque a pieno titolo coerente sia con il tema unificante che con la linea di intervento, in quanto si configura come un servizio essenziale a supporto di creazione di impresa ed attivazione di organismi di filiera organizzati, rispondendo al fabbisogno, prioritario per i territori montani marginali, di mantenere in loco la popolazione attraverso l’offerta di nuove opportunità.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	La presente operazione è finalizzata all’attivazione di uno Sportello locale, atto ad operare in più direzioni, con modalità, professionisti e servizi separati. La missione che il GAL affida allo Sportello locale delle Valli del Canavese è quella di sostenere il mantenimento e la competitività delle imprese già insediate, favorendo peraltro al creazione di nuove forme associative di filiera e favorire l’insediamento e la creazione di nuove imprese. Il GAL provvederà a garantire l’apporto professionale di consulenti che forniscano assistenza diretta ai soggetti che intendono avviare una nuova attività sul territorio e che presentino idee innovative e conciliabili con le opportunità economiche che offre il territorio; i medesimi servizi saranno garantiti agli imprenditori che desiderano innovare i loro processi produttivi, in un’ottica di innalzamento del livello qualitativo e competitivo dell’offerta dei prodotti e dei servizi locali. La consulenza accompagnerà l’imprenditore in tutte le fasi precedenti all’avvio dell’impresa (start-up, business plan...) e successive all’inizio dell’attività (formazione, innovazione dei processi produttivi...). Si sottolinea che questa attività rappresenta la core activity e il vero valore aggiunto offerto dallo Sportello, in grado di creare un volano su cui innestare una nuova politica di sviluppo locale che punti sulla qualità, sull’innovazione e sulla permanenza nel territorio di imprese che possano valorizzare in modo adeguato e ambientalmente sostenibile le risorse offerte dal patrimonio naturale della montagna canavesana. Nello specifico lo sportello svolgerà i seguenti servizi: 1. Orientamento e tutoraggio delle imprese esistenti per la creazione di nuovi organismi di filiera (il Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese ed una forma collettiva che riunisca gli operatori del settore forestale); 2. Supporto alle singole imprese esistenti per l’accesso ai bandi della filiera forestale, a valere sulle Misure 123 e 124 e della filiera turistica (in collegamento con le Misure 312 e 311 della Linea 2 di intervento “Creazione di impresa per lo sviluppo della filiera turistica”); 3. Fornitura di servizi per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa (creazione di impresa) e assistenza allo start-up; 4. Erogazione, attraverso la consulenza di organismi di formazione professionale qualificati, di una adeguata formazione ed informazione alle imprese ed operatori (in forma singola ed associata) delle filiere forestale e turistica (in collegamento con le Misure 111 e 331). Su tali premesse, esso opererà su due livelli distinti, ma consequenziali: • accoglierà l’utente, favorendo il suo ingresso nel progetto di sistema che è alla base della strategia operative del GAL (inserimento nei percorsi di filiera

	esistenti, avvio e gestione di contatti per la formazione di nuove filiere, costruzione dei rapporti di collaborazione necessari per il radicamento del progetto d’impresa sul territorio); • affiancherà le imprese per lo sviluppo competitivo di progetti a carattere collettivo. A seguire vengono proposte distintamente le attività elencate, al fine di meglio far comprendere la diversificazione insita nelle attività dello Sportello locale. 1. ORIENTAMENTO/TUTORAGGIO DELLE IMPRESE ESISTENTI PER LA CREAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE NELLE FILIERE LEGNO E TURISMO L’attività dello Sportello GAL nel corso delle prime fasi di operatività si rivolgerà in particolar modo agli operatori presenti sul territorio, con particolare attenzione agli attori delle filiere forestale e turistica. Le attività svolte dallo Sportello comprenderanno l’animazione ed il contatto con gli operatori, al fine di informarli sulle opportunità derivanti dall’attivazione di forme associative e sulle possibilità accordate dal GAL, in seguito alla costituzione di tali forme, sia in termini di contributi che di supporto diretto alle attività di filiera. In seguito all’attività di animazione degli operatori delle filiere da parte dello Sportello locale, prenderà infatti avvio il secondo livello della strategia: ad avvenuta costituzione formale delle due nuove forme associative (per la cui costituzione il GAL non interverrà con contributi diretti), il GAL sosterrà lo sviluppo delle attività sia per l’associazione di riferimento della filiera legno che per il Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese. 2. SUPPORTO ALLE IMPRESE ESISTENTI PER INNOVAZIONE DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI NELLE FILIERE LEGNO E TURISMO Le attività dello Sportello per il supporto alle imprese esistenti riguarderanno in particolare: • Informazione sulle occasioni che offre il territorio e sull’esistenza e utilizzo di strumenti di finanziamento locali, regionali, nazionali e comunitari; • Assistenza e consulenze specialistiche sui temi dell’innovazione, del marketing, dell’organizzazione e gestione dell’impresa; • Informazione e formazione imprenditoriale e manageriale, da attivarsi attraverso le misure dedicate (<i>Misura 111 e 311</i>) 3. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVA IMPRESA L’elenco dei servizi che verranno erogati a titolo gratuito da parte dello sportello del GAL e di seguito brevemente descritti costituiscono una prima base di lavoro sulla quale il GAL potrà effettuare delle modifiche e/o delle integrazioni, sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dallo Studio di fattibilità che sarà articolato secondo le modalità previste nell’Allegato C “Linee guida per l’attuazione” del modulo di domanda. Le attività dello Sportello per l’assistenza alla creazione di nuova impresa riguarderanno in particolare: • Informazione sulle occasioni che offre il territorio e sull’esistenza e utilizzo di strumenti di finanziamento locali, regionali, nazionali e comunitari, con particolare attenzione alle opportunità rivolte ai giovani e alle donne. • Prima dell’erogazione dei servizi per lo sviluppo del progetto di impresa, il GAL dovrà prevedere una attività di front-end con gli utenti, al fine di
--	--

	effettuare una prima valutazione dei progetti di impresa ed effettuare subito una scrematura dei progetti che non sono realizzabili per vari motivi, come ad esempio la mancanza dei requisiti da parte dei proponenti, l'avvio dell'attività condizionata esclusivamente all'erogazione di contributi pubblici, etc. • Superata la fase di front-end e previa approvazione da parte del CdA del GAL, si potrà procedere alla fase di sviluppo vera e propria del progetto di impresa. I servizi erogati potranno essere organizzati secondo il seguente schema (fatte salve le premesse di cui sopra): – Analisi di mercato e prezzi di vendita; – Struttura e organizzazione dell'impresa; – Normativa di settore vigente; – Strategie di marketing; – Forma giuridica dell'impresa, da definire in base alle esigenze ed al capitale dell'imprenditore, al grado di responsabilità e alle implicazioni fiscali che ciascuna comporta e in base alla complessità degli adempimenti contabili e organizzativi; – Analisi di fattibilità economica, attraverso l'assistenza alla formazione del business plan: è uno strumento indispensabile per non andare allo sbaraglio, un documento di programmazione necessario per determinare gli obiettivi e le strategie ed evidenziare al tempo stesso gli eventuali pericoli dell'attività. Sono tre i fattori che devono essere presenti in un valido business plan: a) gli obiettivi, b) la ricerca di mercato ed il relativo piano di marketing, c) il conto economico. Come richiesto nelle Linee guida per l'attuazione del PSL, l'attivazione dei servizi dello Sportello si articola in due fasi: 1. la prima consiste nella redazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'organizzazione del servizio sul territorio del GAL. Lo studio si comporrà in particolare dei seguenti contenuti: • analisi dei risultati raggiunti con la programmazione Leader+ in termini di costi/benefici); • rilevazione delle tipologie di servizi alle imprese erogati da altri enti e associazioni attivi nell'area, con riguardo soprattutto alle imprese esistenti, ma anche in favore delle nuove imprese (già in fase di animazione, il GAL ha raccolto la disponibilità delle associazioni di categoria inserite nella sua compagine societaria a lavorare insieme affinché il nuovo Sportello non si sovrapponga a servizi già operativi e funzionanti, ma ne potenzi le capacità, integrandoli dove necessario e valorizzando le competenze già presenti sul territorio; durante lo svolgimento dell'operazione, analoga attenzione sarà prestata anche nei confronti dei soggetti che, pur non facendo parte della struttura del GAL, possono collaborare con questo per il successo delle iniziative avviate); lo Sportello inoltre, in accordo con la Provincia di Torino e in un'ottica di non sovrapposizione, intende sviluppare nuove sinergie con lo Sportello provinciale MIP – Mettersi in proprio -, estendendo il proprio raggio di azione al di fuori dal territorio canavesano; • individuazione del fabbisogno di servizi alle imprese esistenti, con riguardo al consolidamento delle filiere esistenti e, soprattutto, per la costruzione di nuove filiere e per la creazione di rapporti più efficaci tra i diversi soggetti che delle filiere fanno o faranno parte;
--	---

	• definizione dell’organizzazione del servizio e delle procedure operative (nel rispetto dei risultati cui giungerà lo studio, il GAL pensa di dotarsi di una struttura qualificata , con buona padronanza delle politiche di insediamento ed una conoscenza approfondita dei maggiori comparti produttivi di rilevanza locale e delle relative dinamiche di sviluppo); • definizione di accordi di collaborazione con altri soggetti erogatori di servizi analoghi (vale, a questo proposito, quanto già detto sopra, con la consapevolezza che lo Sportello non vuole replicare servizi già presenti, ma potenziarli, se necessario, e comunque fornire loro la specializzazione “montana” che gli deriva dal fatto di essere, da oltre dieci anni, un punto di riferimento per i settori produttivi tradizionali dell’area di sua competenza); • cronoprogramma (data la natura del servizio, è presumibile una maggiore intensità dello stesso nei primi anni di attività del GAL, ritenendosi che i meccanismi di filiera avviati, se costruiti su presupposti solidi e concreti, possano, nel tempo, alimentarsi in modo sempre più autonomo e indipendente); • selezione dei fornitori di beni e servizi; • quadro finanziario I contenuti dello studio saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l’effettivo svolgimento dell’attività (approvazione da parte della Regione), ne guiderà l’attuazione come un vero progetto esecutivo. 2. la seconda riguarda l’attivazione dello sportello secondo contenuti e tempistiche definite all’interno dello Studio di fattibilità.
COMPLEMENTARIETÀ	L’attivazione dello sportello locale si colloca come ideale prosecuzione della positiva esperienza sperimentata dal GAL nel corso della precedente programmazione ed attualmente conclusa. Una prima valutazione dei risultati ottenuti (n.8 nuove attività microimprenditoriali create per un elevato numero di consulenze specifiche ai soggetti che si sono rivolti al servizio) ha portato alla decisione di riproporre il servizio, implementandone le funzioni ed ampliando il raggio di azione. L’iniziativa che il GAL intende avviare non si sovrappone con altre politiche attivate sul territorio, sia dal PSR che da altri strumenti (FSE), perché la sua missione non è quella generale di creare nuove imprese, ma invece quella di favorire l’integrazione tra le imprese, la costruzione di rapporti di collaborazione, il radicamento sul territorio delle produzioni tradizionali. Lo Sportello locale del GAL Valli del Canavese, quindi, non replica l’azione di strutture esistenti di supporto all’imprenditorialità ma, caso mai, ne amplia le possibilità, attraverso la costruzione di sinergie. Il valore aggiunto Leader è nella struttura stessa del GAL, la cui natura mista pubblico-privata offre la possibilità di fornire risposte mirate a tutte le specificità insite nel sistema produttivo del territorio che rappresenta. Il coinvolgimento degli operatori locali assicura infatti allo Sportello un contributo ampio e qualificato di tutte le risorse locali e restituisce un’immagine completa e fedele del territorio, garantendo un’esatta rappresentazione di tutte le istanze locali nel momento in cui il GAL definisce le linee strategiche dello Sportello. Si prevede inoltre un’integrazione con il MIP – Mettersi in Proprio – della Provincia di Torino, servizio di supporto alla creazione di nuove imprese formato da un insieme di azioni volte a diffondere una cultura imprenditoriale, a stimolare la nascita di idee d'impresa e a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività di successo. Il MIP è promosso dalla Provincia di Torino ed è interamente gratuito.

AZIONE: 2 – AVVIAMENTO DI SERVIZI INNOVATIVI PER LA POPOLAZIONE

Operazione: 2.a – Indagini e studi per il fabbisogno di servizi e riorganizzazione di quelli esistenti

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 321-AZ.2-OP.2.a	Studio finalizzato all'avviamento ed al miglioramento dei servizi rivolti alle famiglie
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	L'azione, condotta a regia GAL, si propone di identificare i principali fabbisogni delle famiglie residenti nel territorio, al fine di consentire una corretta pianificazione ed attivazione dei servizi ad esse rivolte, con gli obiettivi prioritari di contribuire al mantenimento della popolazione giovane residente e di favorire l'insediamento di nuove famiglie. Il sistema di finalità ed obiettivi delineati contribuisce al rafforzamento del Piano, che fonda la propria strategia sulla implementazione della dinamicità del territorio attraverso l'imprenditoria giovanile, favorendo la creazione di servizi che consentano ai giovani di poter coniugare l'attività lavorativa con le esigenze familiari. Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 5 – Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie. Obiettivi operativi: • Individuare i servizi per le giovani famiglie che vivono nei territori rurali, al fine di garantire la loro permanenza nell'area GAL; • Individuare i servizi che contribuiscano a creare le condizioni ottimali per favorire l'insediamento di nuove attività produttive condotte da giovani e donne ed operanti nei settori tradizionali dell'economia montana; • Ridurre gli indugi e le perplessità mosse da coloro che valutano se trasferirsi (aspetto connesso alla residenzialità) o insediarsi (aspetto produttivo) in montagna. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani • Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed introduzione di nuovi servizi per le giovani famiglie del territorio risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire l'immissione di nuovi servizi competitivi in grado di supportare ed agevolare le famiglie giovani nella gestione del loro tempo contribuisce conseguentemente a creare le possibilità, da parte dei giovani, di fare impresa sul territorio;

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• con la LINEA di INTERVENTO 1, che oltre a prevedere lo sviluppo delle filiere competitive del territorio nell’ottica di creare comparti dinamici supportando l’impresa giovanile, prevede la creazione di servizi in grado di coadiuvare tale sviluppo.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	L’intervento consiste nella messa a punto di indagini conoscitive preliminari al fine di ottenere un sistema di risultati complementari: • mettere in luce i fabbisogni di uno specifico target, quello delle giovani famiglie; • analizzare l’offerta attuale dei servizi locali al suddetto target rivolti, facendo emergere le eventuali carenze sulla base dei fabbisogni espressi dal target individuato; • sulla base delle analisi emerse, avanzare proposte operative per il miglioramento dei servizi esistenti e per l’attivazione di nuovi servizi specificamente studiati per le famiglie. Sulla base delle informazioni ottenute nelle indagini preliminari verrà dunque elaborata la fase progettuale, volta a definire le specifiche tipologie di servizi innovativi capaci di attenuare gli elementi di criticità presenti nell’area. Indicativamente si fa cenno, a titolo esemplificativo e non esclusivo, ad alcuni progetti in grado di raggiungere gli obiettivi individuati: • realizzazione di MICRO-NIDI, servizi con finalità e caratteristiche identiche a quelle dell’asilo-nido ma con la capacità ricettiva che arriva ad un massimo di 24 bambini; • CENTRI DI CUSTODIA ORARIA (BABY PARKING), servizio socio-educativo-ricreativo che accoglie minori da 13 mesi a 6 anni, destinato a favorirne la socializzazione: la permanenza dei bambini non può superare le 5 ore consecutive. • NIDI IN FAMIGLIA: è un servizio sperimentale socio-educativo-ricreaivo inserito in un contesto ambientale e sociale di tipo familiare rivolto ai bambini da 0 a 3 anni. Il numero massimo di bambini ospitati non può essere superiore a 4 e la permanenza degli stessi non può superare le 5 ore continuative; • PROLUNGAMENTO DEGLI ORARI per i servizi degli asili nido ed asili esistenti; • SERVIZI DI TRASPORTO A CHIAMATA (quello più propriamente definito “bus a chiamata collettiva”, mezzo ad 8-10 posti che, grazie all’ausilio di sistemi informatici, sarà possibile prenotare telefonicamente, potendo usufruire di un servizio più flessibile e più rispondente alle esigenze dell’utenza rispetto a quello offerto dai servizi di trasporto convenzionali) per i bambini in età prescolare. La tipologie di intervento citate offrono uno spettro delle possibilità di azione attuabili sul territorio e del grado di efficacia che tali azioni potrebbero mettere in campo per attenuare gli elementi di criticità del territorio. Come richiesto all’interno delle Linee guida per l’attuazione del PSL, lo studio d’indagine si articolerà in particolare nelle seguenti fasi operative: • Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze; • Rilevazione delle tipologie di servizi alla popolazione di carattere culturale ricreativo e/o di utilità sociale, commerciale e paracommerciale già attivi nell’area ed erogati da soggetti pubblici e da imprese;

111

Data _____ firma legale rappresentante _____

	• Individuazione del bacino di domanda insoddisfatta di servizi alla popolazione mediante il coinvolgimento dei soggetti erogatori di servizi; • Proposte operative per il miglioramento dei servizi esistenti e per l’attivazione di nuovi servizi; • Definizione degli standard qualitativi dei servizi da ammettere a finanziamento; • Elaborazione del bando per la presentazione dei progetti di servizi di cui all’operazione 2c) per gli interventi attivabili da Enti pubblici ed all’operazione 312-AZIONE 2 per gli interventi attivabili da microimprese private; • Redazione dell’elaborato finale; • Cronoprogramma; • Selezione dei fornitori di beni e servizi; • Quadro finanziario. I contenuti dello studio saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l’effettivo svolgimento dell’attività (approvazione da parte della Regione), guiderà la successiva fase esecutiva di attuazione dei servizi.
COMPLEMENTARIETÀ	L’Azione risulta complementare ad altre politiche d’intervento rivolte a migliorare i servizi alla popolazione residente attuate sul territorio in questione ed alcune iniziative promosse direttamente dal GAL nel periodo di programmazione appena trascorso. In particolare è opportuno sottolineare che i servizi del GAL, nella passata programmazione, sono stati rivolti in particolar modo al target di popolazione anziana ed alle fasce deboli. In particolare si ricordano: • il servizio SOS.T.A. Sostegno Territoriale Anziani, proposto dal GAL in collaborazione con il CISS38 e destinato ad anziani con più di 65 anni residenti in tutti i comuni della Comunità montana Valli Orco e Soana, nei comuni di Canischio, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara e San Colombano Belmonte della Comunità montana Alto Canavese e nel comune di Chiesanuova. Si tratta di un servizio di animazione e assistenza alla fascia di popolazione anziana con l’obiettivo di favorire opportunità di relazione per gli anziani che vivono ancora nella propria abitazione e per coloro che sono ospiti presso le residenze assistenziali; • il servizio SENTIERI DI CASA – Sostegno alla domiciliarità nelle zone montane, proposto dal GAL in collaborazione con il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE., e destinato ad anziani con più di 65 anni o adulti con limitata autonomia personale a causa di patologie invalidanti o per motivi sociali e di reddito, residenti nei comuni delle Comunità montane Valchiusella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra (tranne il comune di Chiesanuova). Si tratta di un servizio di trasporto ed accompagnamento finalizzato a sostenere l’autonomia dei cittadini anziani delle Comunità montane garantendo la possibilità di spostarsi per visite mediche o altre incombenze importanti (pratiche amministrative, acquisti, ritiro referti). Tra le altre politiche attivate sul territorio si richiama in questa sede: • Il progetto integrato per la realizzazione di una rete telematica delle Comunità Montane del Canavese, che ha previsto tra le altre iniziative la creazione di un circuito permanente di comunicazione fra le Comunità Montana e le amministrazioni comunali al fine di agevolare i cittadini nella richiesta di documentazioni e nel reperimento di informazioni. • Un progetto pilota di telesoccorso alle popolazioni delle vallate alpine delle

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	province di Torino e Cuneo avviato nel 1997 e che ha coinvolto fino ad oggi 241 utenti nelle Comunità Montane Valli Orco e Soana e Alto Canavese. La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e il know-how acquisito attraverso questa esperienza, per ora gestita da un’organizzazione localizzata al di fuori del territorio, possono costituire punti di partenza per l’estensione ed il miglioramento del servizio. L’Azione presenta inoltre una funzione integrativa e complementare rispetto alle altre Misure dell’Asse III del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali: in particolare, con la Misura 321 - AZIONE 1 “Servizi di accompagnamento allo sviluppo alla creazione di impresa” (peraltro inserita nel presente PSL per l’attivazione dello Sportello locale). L’Azione risulta inoltre integrativa e complementare rispetto a programmi sperimentali promossi dalla Regione Piemonte per la promozione di strutture innovative per la prima infanzia (L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia). L’azione del GAL non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sul territorio perché, in tutti i casi in cui sarà verificata la disponibilità di servizi sul territorio, i soggetti erogatori degli stessi saranno coinvolti in un’azione di confronto per verificare opportunità di collaborazione e reciproco supporto. Nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi per la popolazione rurale. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nella capacità del GAL di far dialogare soggetti pubblici e privati, in considerazione del ruolo che esso ha assunto sul territorio. In secondo luogo, anche attraverso lo Sportello, il GAL può mettere in atto le misure necessarie alla creazione di nuove imprese per rispondere ai fabbisogni che lo studio metterà in evidenza. Il valore aggiunto dell’iniziativa proposta all’interno del PSL delle Valli del Canavese risiede inoltre non solo nell’applicazione di tali servizi in aree marginali, ma anche nella possibilità, attraverso l’attivazione delle iniziative, di attivare nuove opportunità per la creazione di micro-impresa, sulla base dell’Operazione 312-Azione 2.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 14.000 € Contributo pubblico: 70%
MODALITA’ DI COFINANZIAMENTO:	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. gli allegati impegni al cofinanziamento). Per le annualità successive, l’impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all’avvio delle operazioni.
NOTE	Per la definizione delle proposte operative, la definizione degli standard qualitativi dei servizi e l’elaborazione dei bandi, il GAL potrà avvalersi del supporto tecnico del Consorzio IN.RE.TE. e del Consorzio CIS 38, esperti in servizi socio-assistenziali e soci GAL.

AZIONE: 2 – AVVIAMENTO DI SERVIZI INNOVATIVI PER LA POPOLAZIONE

Operazione: 2.c – Realizzazione e potenziamento servizi di utilità sociale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 321-AZ.2-OP.2.c	Attivazione di servizi alle famiglie
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 4 – Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie. Obiettivi operativi: • Individuare i servizi per le giovani famiglie che vivono nei territori rurali, al fine di garantire la loro permanenza nell'area GAL; • Individuare i servizi che contribuiscano a creare le condizioni ottimali per favorire l'insediamento di nuove attività produttive condotte da giovani e donne ed operanti nei settori tradizionali dell'economia montana; • Ridurre gli indugi e le perplessità mosse da coloro che valutano se trasferirsi (aspetto connesso alla residenzialità) o insediarsi (aspetto produttivo) in montagna. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani • Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed introduzione di nuovi servizi per le giovani famiglie del territorio risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire l'immissione di nuovi servizi competitivi in grado di supportare ed agevolare le famiglie giovani nella gestione del loro tempo contribuisce conseguentemente a creare le possibilità, da parte dei giovani, di fare impresa sul territorio; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che oltre a prevedere lo sviluppo delle filiere competitive del territorio nell'ottica di creare comparti dinamici supportando l'impresa giovanile, prevede la creazione di servizi in grado di coadiuvare tale sviluppo.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Attraverso questo intervento si provvederà all'attuazione dei bandi finalizzati all'attivazione dei servizi la cui necessità è stata desunta dalle indagini conoscitive di cui all'operazione 321-AZ.2-OP.2.a, in base alla quale si sono inoltre individuate le proposte operative e gli standard qualitativi da rispettare. I bandi in oggetto saranno rivolti in particolar agli Enti pubblici, che potranno presentare proposte nel rispetto delle indicazioni derivanti dal suddetto studio.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	Come risulta evidente dall’esemplificazione proposta nella precedente operazione, le attività che potranno essere ammesse riguarderanno la realizzazione ed attivazione di servizi rivolti alla prima infanzia, come micro-nidi, centri di custodia oraria, prolungamento degli orari e servizi di trasporto a chiamata. Saranno considerate ammissibili gli interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione degli edifici, ove il servizio preveda la presenza di una struttura fisica di riferimento, le spese di avviamento per i primi due anni di attività (personale, costi di esercizio e spese amministrative) e le spese generali e tecniche (entro un 12% dell’importo degli investimenti materiali cui sono riferite). I servizi realizzati dovranno rimanere attivi per almeno i tre anni successivi alla conclusione del progetto e gli Enti beneficiari dovranno garantire la copertura dei costi di gestione delle attività previste.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Il grado di innovazione dell’Azione è misurabile sul livello di ambizione contenuto nell’obiettivo che si propone di raggiungere: invertire la tendenza alla diminuzione di popolazione, la contrazione di servizi alla persona e l’abbandono delle aree marginali che accomuna le valli dell’arco alpino occidentale. Specifici elementi fortemente innovativi consistono: • nell’attivare servizi di cui l’area GAL non dispone; • nella possibilità di predisporre servizi progettati e misurati sulle reali necessità mostrate dai residenti; • nel proporre servizi volti a proporre soluzioni alternative non solo per le giovani famiglie ma anche per il futuro imprenditoriale dei giovani in montagna. Alcuni dei servizi proposti inoltre, come il servizio di trasporto collettivo a chiamata, potranno essere realizzati attraverso sistemi di prenotazione che si avvarranno dell’uso di ICT (per la prenotazione telematica direttamente via web, con apposito servizio gestito attraverso il sito del GAL).
BENEFICIARI	Enti pubblici in forma singola ed associata , Enti comunali.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 280.000 € Contributo pubblico: 70%
COMPLEMENTARIETA’	L’Azione risulta complementare ad altre politiche d’intervento rivolte a migliorare i servizi alla popolazione residente attuate sul territorio in questione ed alcune iniziative promosse direttamente dal GAL nel periodo di programmazione appena trascorso. In particolare è opportuno sottolineare che i servizi del GAL, nella passata programmazione, sono stati rivolti in particolar modo al target di popolazione anziana ed alle fasce deboli. In particolare si ricordano: • il servizio SOS.T.A. Sostegno Territoriale Anziani, proposto dal GAL in collaborazione con il CISS38 e destinato ad anziani con più di 65 anni residenti in tutti i comuni della Comunità montana Valli Orco e Soana, nei comuni di Canischio, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara e San Colombano Belmonte della Comunità montana Alto Canavese e nel comune di Chiesanuova. Si tratta di un servizio di animazione e assistenza alla fascia di popolazione anziana con l’obiettivo di favorire opportunità di relazione per gli anziani che vivono ancora nella propria abitazione e per coloro che sono ospiti presso le residenze assistenziali;

	- il servizio SENTIERI DI CASA – Sostegno alla domiciliarità nelle zone montane, proposto dal GAL in collaborazione con il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE., e destinato ad anziani con più di 65 anni o adulti con limitata autonomia personale a causa di patologie invalidanti o per motivi sociali e di reddito, residenti nei comuni delle Comunità montane Valchiusella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra (tranne il comune di Chiesanuova). Si tratta di un servizio di trasporto ed accompagnamento finalizzato a sostenere l'autonomia dei cittadini anziani delle Comunità montane garantendo la possibilità di spostarsi per visite mediche o altre incombenze importanti (pratiche amministrative, acquisti, ritiro referti). Tra le altre politiche attivate sul territorio si richiama in questa sede: - Il progetto integrato per la realizzazione di una rete telematica delle Comunità Montane del Canavese, che ha previsto tra le altre iniziative la creazione di un circuito permanente di comunicazione fra le Comunità Montana e le amministrazioni comunali al fine di agevolare i cittadini nella richiesta di documentazioni e nel reperimento di informazioni. - Un progetto pilota di telesoccorso alle popolazioni delle vallate alpine delle province di Torino e Cuneo avviato nel 1997 e che ha coinvolto fino ad oggi 241 utenti nelle Comunità Montane Valli Orco e Soana e Alto Canavese. La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e il know-how acquisito attraverso questa esperienza, per ora gestita da un'organizzazione localizzata al di fuori del territorio, possono costituire punti di partenza per l'estensione ed il miglioramento del servizio. L'operazione in oggetto presenta inoltre una funzione integrativa e complementare rispetto alle altre Misure dell'Asse III del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali: in particolare, con la Misura 321 - AZIONE 1 “Servizi di accompagnamento allo sviluppo alla creazione di impresa” (peraltro inserita nel presente PSL per l'attivazione dello Sportello locale). L'Azione risulta inoltre integrativa e complementare rispetto a programmi sperimentali promossi dalla Regione Piemonte per la promozione di strutture innovative per la prima infanzia (L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia). L'azione del GAL non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sul territorio perché realizza un servizio che non ha precedenti; nessun altro programma di finanziamento, inoltre, prevede la possibilità di attivare servizi per la popolazione rurale. Il valore aggiunto dell'iniziativa proposta all'interno del PSL delle Valli del Canavese risiede non solo nell'applicazione di tali servizi in aree marginali, ma anche nella possibilità, attraverso l'attivazione delle iniziative, di attivare nuove opportunità per la creazione di micro-impresa, sulla base dell'Operazione 312-Azione 2.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Ad una prima approssimativa analisi ed in via preventiva, si ipotizza la creazione di un'attività per ciascuno dei 5 servizi ipotizzati. Complessivamente, quindi, grazie all'operazione saranno direttamente create n. 5 nuovi servizi.

AZIONE: 2 – CREAZIONE DI MICROIMPRESE

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 312-AZ.2	Sostegno per la creazione di impresa finalizzata all'attivazione di nuovi servizi alla popolazione residente
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 4 – Migliorare la qualità dei servizi rivolti alle giovani famiglie. Obiettivi operativi: • Individuare i servizi per le giovani famiglie che vivono nei territori rurali, al fine di garantire la loro permanenza nell'area GAL; • Individuare i servizi che contribuiscano a creare le condizioni ottimali per favorire l'insediamento di nuove attività produttive condotte da giovani e donne ed operanti nei settori tradizionali dell'economia montana; • Ridurre gli indugi e le perplessità mosse da coloro che valutano se trasferirsi (aspetto connesso alla residenzialità) o insediarsi (aspetto produttivo) in montagna. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani • Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed introduzione di nuovi servizi per le giovani famiglie del territorio risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire l'immissione di nuovi servizi competitivi in grado di supportare ed agevolare le famiglie giovani nella gestione del loro tempo contribuisce conseguentemente a creare le possibilità, da parte dei giovani, di fare impresa sul territorio; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che oltre a prevedere lo sviluppo delle filiere competitive del territorio nell'ottica di creare comparti dinamici supportando l'impresa giovanile, prevede la creazione di servizi in grado di coadiuvare tale sviluppo.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Attraverso questo intervento si provvederà all'attuazione dei bandi finalizzati all'attivazione dei servizi la cui necessità è stata desunta dalle indagini conoscitive di cui all'operazione 321-AZ.2-OP.2.a, in base alla quale si sono inoltre individuate le proposte operative e gli standard qualitativi da rispettare. I bandi in oggetto saranno rivolti alle microimprese private, che potranno presentare proposte nel rispetto delle indicazioni derivanti dal suddetto studio. L'operazione consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di attuare il loro progetto d'impresa, dalla fase di costruzione a quella di avvio vero e proprio dell'attività.

	Sinteticamente il GAL sosterrà investimenti finalizzati a: - progettare i contenuti dell’impresa, misurarne la sostenibilità economico-finanziaria, inserirla nelle procedure normative previste dalla normativa vigente; - realizzare materialmente il proprio progetto di impresa, attraverso adeguamenti strutturali, acquisto di arredi, strumenti ed attrezzature funzionali all’attività; - sostenere i costi di esercizio per i primi due anni di attività. Come anticipato, le imprese potranno avvalersi, nelle fasi di valutazione e definizione degli interventi da realizzare, del supporto dello Sportello locale del GAL. I criteri e le modalità che le imprese dovranno rispettare per ottenere il contributo pubblico sull’investimento saranno elencati sui bandi pubblici emessi dal GAL. Si prevede di concedere alle imprese selezionate un contributo in conto capitale del 40% . Come risulta evidente dall’esemplificazione proposta all’interno dell’operazione 321-AZ.2-OP.2.a, le attività che potranno essere ammesse riguarderanno la realizzazione ed attivazione di servizi rivolti alla prima infanzia, come micro-nidi, centri di custodia oraria, prolungamento degli orari e servizi di trasporto a chiamata. Saranno considerati ammissibili, ai fini della creazione di impresa: • le consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del business plan; • le spese di costituzione societaria; • le spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività; • l’acquisto di arredi funzionali all’esercizio dell’attività; • l’acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti; • l’acquisto e realizzazione di software; • gli adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi; • le consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (entro un 12% dell’importo degli investimenti materiali cui sono riferite). L’operazione prevede inoltre, in totale coerenza con il tema unificante del PSL, di accordare all’interno dei bandi un’attenzione specifica ai giovani, alle donne ed ai soggetti deboli, introducendo nei criteri di compilazione delle graduatorie dei bandi un punteggio aggiuntivo a favore di queste categorie di microimpresa.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Il grado di innovazione dell’Azione è misurabile sul livello di ambizione contenuto nell’obiettivo che si propone di raggiungere: invertire la tendenza alla diminuzione di popolazione, la contrazione di servizi alla persona e l’abbandono delle aree marginali che accomuna le valli dell’arco alpino occidentale. Specifici elementi fortemente innovativi consistono: • nella possibilità di predisporre servizi progettati e misurati sulle reali necessità mostrate dai residenti;

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	nel proporre servizi volti a proporre soluzioni alternative non solo per le giovani famiglie ma anche per il futuro imprenditoriale dei giovani in montagna. Alcuni dei servizi proposti inoltre, come il servizio di trasporto collettivo a chiamata, potranno essere realizzati attraverso sistemi di prenotazione che si avvarranno dell’uso di ICT (per la prenotazione telematica direttamente via web, con apposito servizio gestito attraverso il sito del GAL).
BENEFICIARI	Microimprese in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l’attribuzione del numero di partita IVA.
INTENSITÀ’ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 200.000 € Contributo pubblico: 40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”
COMPLEMENTARIETA’	L’Azione risulta complementare ad altre politiche d’intervento rivolte a migliorare i servizi alla popolazione residente attuate sul territorio in questione ed alcune iniziative promosse direttamente dal GAL nel periodo di programmazione appena trascorso. In particolare è opportuno sottolineare che i servizi del GAL, nella passata programmazione, sono stati rivolti in particolar modo al target di popolazione anziana ed alle fasce deboli. In particolare si ricordano: - il servizio SOS.T.A. Sostegno Territoriale Anziani, proposto dal GAL in collaborazione con il CISS38 e destinato ad anziani con più di 65 anni residenti in tutti i comuni della Comunità montana Valli Orco e Soana, nei comuni di Canischio, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara e San Colombano Belmonte della Comunità montana Alto Canavese e nel comune di Chiesanuova. Si tratta di un servizio di animazione e assistenza alla fascia di popolazione anziana con l’obiettivo di favorire opportunità di relazione per gli anziani che vivono ancora nella propria abitazione e per coloro che sono ospiti presso le residenze assistenziali; - il servizio SENTIERI DI CASA – Sostegno alla domiciliarità nelle zone montane, proposto dal GAL in collaborazione con il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE., e destinato ad anziani con più di 65 anni o adulti con limitata autonomia personale a causa di patologie invalidanti o per motivi sociali e di reddito, residenti nei comuni delle Comunità montane Valchiusella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra (tranne il comune di Chiesanuova). Si tratta di un servizio di trasporto ed accompagnamento finalizzato a sostenere l’autonomia dei cittadini anziani delle Comunità montane garantendo la possibilità di spostarsi per visite mediche o altre incombenze importanti (pratiche amministrative, acquisti, ritiro referti). Tra le altre politiche attivate sul territorio si richiama in questa sede: - Il progetto integrato per la realizzazione di una rete telematica delle Comunità Montane del Canavese, che ha previsto tra le altre iniziative la creazione di un circuito permanente di comunicazione fra le Comunità Montana e le amministrazioni comunali al fine di agevolare i cittadini nella richiesta di documentazioni e nel reperimento di informazioni. - Un progetto pilota di telesoccorso alle popolazioni delle vallate alpine delle province di Torino e Cuneo avviato nel 1997 e che ha coinvolto fino ad oggi 241 utenti nelle Comunità Montane Valli Orco e Soana e Alto Canavese. La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e il know-how acquisito attraverso questa esperienza, per ora gestita da un’organizzazione localizzata al di fuori del territorio, possono costituire punti di partenza per l’estensione ed il miglioramento del servizio.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	La presente Azione presenta inoltre una funzione integrativa e complementare rispetto alle altre Misure dell’Asse III del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali: in particolare, con la Misura 321 - AZIONE 1 “Servizi di accompagnamento allo sviluppo alla creazione di impresa” (peraltro inserita nel presente PSL per l’attivazione dello Sportello locale). L’Azione risulta inoltre integrativa e complementare rispetto a programmi sperimentali promossi dalla Regione Piemonte per la promozione di strutture innovative per la prima infanzia (L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia). Il valore aggiunto dell’iniziativa proposta all’interno del PSL delle Valli del Canavese risiede non solo nell’applicazione di tali servizi in aree marginali, ma anche nella possibilità, attraverso l’attivazione delle iniziative, di attivare nuove opportunità per la creazione di micro-impresa.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Indicativamente, si ritiene che l’operazione possa dare origine a 5 nuove imprese operanti nell’ambito dei servizi alle giovani famiglie, con un numero medio di addetti per ciascuna pari a 1. Ciò complessivamente origina 5 nuovi posti di lavoro.

MISURE COLLEGATE – FILIERA TURISTICA

MISURA COLLEGATA: 331 – “FORMAZIONE E INFORMAZIONE”

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 331	Corsi di formazione ed aggiornamento per operatori turistici
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 3 – Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta. Obiettivi operativi: - Fornire alle imprese che fanno parte del Consorzio degli Operatori Turistici ed agli ulteriori soggetti interessati alle azioni in merito alla filera turismo contenute nel PSL supporti formativi di base necessari all’organizzazione dei sistemi di offerta ed all’attivazione delle strategie di accesso ai mercati; - Garantire agli operatori le competenze necessarie, anche in maniera personalizzata, per sviluppare le azioni previste dal PSL; - Diffondere l’innovazione e supportare i cambiamenti in modo tale da mantenere il tessuto economico vitale e competitivo. L’operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: - Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico - Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	L’operazione è fortemente connessa: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto accorda priorità alla partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento ai giovani che aderiscono alle azioni previste dal PSL; inoltre, l’innalzamento delle competenze degli operatori e la dotazione dei supporti informativi necessari ad accrescerne la competitività all’interno delle rispettive imprese contribuiscono a supportare la dinamicità dei settori produttivi e, conseguentemente, del territorio; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che mira a fornire agli attori delle filiere gli strumenti necessari a garantire lo sviluppo delle filiere stesse, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	L’attività prevede l’organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento di durata compresa tra le 25 e le 150 ore e di seminari divulgativi e workshop per la diffusione di buone pratiche e pratiche innovative. L’ottica dell’iniziativa non è solo quella di trasmettere competenze professionalizzanti che andranno a migliorare il quadro di accoglienza, ma anche è quella di rafforzare e qualificare le competenze gestionali ed organizzative nella direzione di una costruzione di reti di relazione tra gli operatori economici locali, in modo da migliorarne le capacità di penetrazione commerciale ed incrementare il valore sul mercato della loro offerta. Gli interventi saranno progettati, in accordo con il Consorzio, sulla base della analisi dei fabbisogni formativi che emergerà nel corso della fase attuativa attraverso il contatto continuo con gli operatori locali aderenti alla forma associativa e dei fabbisogni del Consorzio stesso in funzione delle fasi del progetto di costruzione e promozione del sistema di offerta turistica. Gli interventi formativi saranno rivolti alle imprese locali che fanno parte del Consorzio degli Operatori Turistici ed alle imprese singole che aderiscono ad ulteriori azioni previste all’interno del PSL (Misura 313-Az.2-Op.2.b, Misura 312-Az.1, Misura 312-Az.2, Misura 311). I progetti di formazione riguarderanno quindi prioritariamente la formazione e l’informazione per i soggetti beneficiari dei contributi a valere sulle altre misure. Il PSL, in coerenza con la strategia di attuazione, individua comunque preliminarmente i contenuti generali degli interventi formativi, che potranno essere indirizzati allo sviluppo delle seguenti tematiche: • individuazione ed analisi dei mercati di riferimento; • analisi delle risorse e dei prodotti locali, al fine della organizzazione di sistemi di offerta specifici verso i singoli mercati di riferimento; • costruzione ed organizzazione dei sistemi di offerta dei prodotti tipici locali e dei prodotti artigianali; • individuazione delle strategie di accesso ai mercati e di commercializzazione dei sistemi di offerta locali; • gestione dei rapporti di commercializzazione sia di tipo diretto (accoglienza del cliente in azienda) che di tipo indiretto (contatto con gli operatori economici a valle delle filiere produttive); • identificazione degli strumenti di promozione idonei a raggiungere i mercati di riferimento. Le tipologie di operazione che saranno attivate concernono in particolare: • corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale (in aula, in campo, eventualmente in e-learning, previa verifica di una reale necessità di tale strumento) di durata compresa tra le 25-100 ore;

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• seminari informativi e divulgativi per la trasmissione di informazioni a carattere scientifico o normativo, diffusione di pratiche innovative e buone pratiche di durata compresa tra le 8 e le 25 ore. Spese ammissibili • coordinamento organizzativo e didattico, spese di segreteria; • spese per il personale docente e di altro personale qualificato (relatore, esperto, tutor); • spese di iscrizione e partecipazione (eventuale vitto e alloggio in caso di trasferte); • noleggio mezzi di trasporto, macchinari e attrezzature; • ammortamento degli strumenti e attrezzature ad esclusivo uso della formazione; • realizzazione di materiale informativo quali pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc. Si sottolinea infine che le attività formative proposte dal GAL si rivolgeranno esclusivamente ai soggetti interessati alle azioni contenute nel PSL rispetto alle quali la formazione individuale costituisce un’attività complementare. Sarà particolarmente importante, in coincidenza con la distribuzione di hardware e la diffusione del software, procedere ad una accurata azione di formazione degli operatori turistici, rivolta all’utilizzo specifico ed efficace di: • postazioni informatiche • software di teleprenotazione • risorse informatiche e telematiche per sviluppare micropolitiche di marketing attraverso il web La partecipazione al corso da parte delle imprese potrà avvenire anche on line attraverso un percorso di e-learning.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L’attività prevede l’organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento di durata compresa tra le 25 e le 150 ore e di seminari divulgativi e workshop per la diffusione di buone pratiche e <u>pratiche innovative</u> (soprattutto in relazione all’utilizzo di software di tele prenotazione e di tecnologie web). Si potrebbe prevedere inoltre, come sottolineato nella descrizione dell’operazione, l’attivazione di un percorso di e-learning on line, soluzione particolarmente snella e, in quanto supportata dall’utilizzo di servizi telematici, particolarmente innovativa per l’area GAL.
BENEFICIARI	Organismi di formazione professionale
INTENSITÀ’ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 20.000 € Contributo pubblico: 80%, con contributo FEASR pari al 44% della quota pubblica
COMPLEMENTARIETA’	Il GAL Valli del Canavese ha già sperimentato nella precedente gestione attività di supporto formativo alle imprese del territorio ed intende dare continuità al percorso intrapreso, anche in considerazione dei risultati ottenuti. L’attività di formazione ed informazione non si sovrappone ad altri percorsi, in quanto strettamente finalizzata al percorso di sviluppo e creazione di impresa e rivolta esclusivamente ai soggetti interessati dalle altre azioni (Misure 312 Azioni 1 e 2, Misura 311, Misura 313 Azione 2.b), rispetto alle quali la formazione individuale costituisce un’attività complementare.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

MISURE COLLEGATE – FILIERA LEGNO

MISURA COLLEGATA: 124 – “COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE”

AZIONE: 2 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE FORESTALE

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 124-AZ.2	Prototipazione e test per l'introduzione di nuovi prodotti nella fase di prima trasformazione
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 1 - Favorire lo sviluppo e l'integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche OBIETTIVO 6 - Promuovere forme di integrazione basate su approcci di filiera, cooperazione interna all'area GAL e cooperazione interterritoriale Obiettivi operativi: • Realizzare, a partire dalle conoscenze fornite da studi e ricerche esistenti, prototipi e test di prodotto necessari ad attivare nuovi processi produttivi; • Consolidare le sinergie con gli organismi di ricerca e sviluppo in campo forestale; • Migliorare la competitività del settore forestale, favorendo l'apertura, per gli attori della filiera forestale del canavese, a nuove prospettive di mercato; • Favorire l'integrazione e la cooperazione tra gli operatori delle filiera forestale in relazione alle fasi di raccolta e di prima trasformazione; • Favorire il processo di introduzione di nuovi prodotti da immettere nel mercato locale ed extralocale; • Favorire, attraverso il miglioramento del prodotto, l'utilizzo delle essenze locali per la produzione di semilavorati e di prodotti finiti da riutilizzare sul territorio stesso; • Giungere ad utilizzare razionalmente le risorse locali, in questo caso il legname di castagno di piccole dimensioni, aumentando peraltro la convenienza remunerativa in relazione alla fase di raccolta e gestione dei boschi. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Razionalizzare la filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le imprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, completamento della filiera stessa, anche in collegamento con gli attori della filiera esterni all'area GAL (a titolo di esempio, gli artigiani del legno delle Valli di Lanzo) • Sviluppare nuove tecnologie per il miglioramento delle essenze locali e sviluppare nuovi prodotti da introdurre nel mercato locale ed extralocale • Generare ricadute dirette della filiera legno sul territorio, attraverso l'utilizzo

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	delle produzioni locali per realizzare, nella fase di seconda trasformazione, arredi in aree ambientali, in centri storici e nel settore edilizio • Consolidare le microimprese e le microfiliere locali; • Aumentare la capacità di lavorazione del legname locale, riconducendolo a prodotti semi-lavorati e lavorati pronti per essere immessi sul mercato della seconda trasformazione; • Sostenere lo sviluppo della filiera locale del legno, nell’ottica di mantenere ed incrementare l’attuale numero di occupati nell’indotto. L’insieme di operazioni rivolte alla qualificazione ed alla valorizzazione della filiera legno trovano collegamento diretto: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto il settore forestale nell’area GAL vede già attualmente una numerosa ed attiva presenza di forze giovani, che possono contribuire a dotare il comparto di rinnovata dinamicità; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che mira a fornire gli strumenti ed i servizi utili a consentire lo sviluppo delle filiere, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	Dall’analisi del patrimonio forestale delle Valli del Canavese (a tal proposito, si rimanda al Cap. 2.1 di Analisi dell’area GAL), si può notare che la categoria forestale prevalente, per superficie forestale occupata, è il castagneto (circa 14.670 ettari, 32%). Tale essenza risulta tuttavia sottoutilizzata rispetto alle quantità presenti nei boschi locali, in termini di prima trasformazione del prodotto per la realizzazione di semilavorati da reimpiegarsi sia nel settore edilizio che per la produzione di elementi di arredo interno ed esterno. Le motivazioni di tale sottoutilizzo sono da ricondursi principalmente a due ordini di motivi: – la difficoltà, alla base, di raccolta della materia prima, connessa in particolar modo alla mancata razionalizzazione delle superfici (frammentazione della proprietà privata, uno dei fattori che maggiormente limita la gestione forestale) ed alla scarsa organizzazione delle modalità di raccolta nella prima fase della filiera (le difficoltà di accesso e di esbosco particolarmente sfavorevoli per i popolamenti nelle aree di montagna ne limitano le possibilità di valorizzazione); – una serie di criticità connesse alle caratteristiche della principale essenza locale, il castagno, che spesso non arriva a possedere i requisiti qualitativi favorevoli a consentirne una lavorazione per la produzione di materiali da reimpiegare in edilizia e nell’arredo. In relazione a questa serie di criticità, l’operazione in oggetto intende favorire la cooperazione interna alla filiera forestale delle Valli del Canavese (già caratterizzata dalla presenza di strutture operative quali il Consorzio forestale, una cooperativa di taglio ed il Centro di lavorazione del legno), agendo in particolar modo sulla fase di prima trasformazione della materia prima (legname locale) finalizzata ad azioni di test e prototipazione per favorire l’introduzione di nuovi prodotti. Il castagno infatti, per la sua peculiarità territoriale, si presta potenzialmente, nel successivo passaggio di filiera alla seconda trasformazione (non coinvolta direttamente dalla presente azione), alla realizzazione di prodotti fortemente caratterizzati localmente, come servizi contract di ristrutturazione e arredo, realizzazione di stili locali tipici di tipo “innovazione nella tradizione” per mobili e oggettistica per la casa.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	In tal senso, l’azione in oggetto favorirebbe lo sviluppo successivo di dinamiche di filiera che potrebbero coinvolgere attori e imprese (interne ed esterne all’area GAL) delle fasi di seconda trasformazione. La seguente operazione, rivolta agli operatori della filiera forestale dell’area GAL, (riuniti in una forma associativa che ne conglobi competenze e professionalità e che coinvolga direttamente anche Enti di Ricerca ed Università, portatori dei risultati delle ricerche cui si vuol dare applicazione), intende promuovere un insieme integrato di test e prototipazioni a partire dal termo trattamento delle essenze locali. Il Centro di lavorazione del legno sta infatti attualmente ultimando le fasi di installazione di un impianto di termotrattamento, operazione al termine della quale sarà possibile attivare i test e le prototipazioni in progetto. Tali attività porterebbero, a sperimentazione avvenuta, ad una ricaduta diretta sul territorio dei prodotti, con la possibilità di caratterizzare fortemente l’immagine dello stile e della tradizione locale. In particolare, i prodotti su cui si vuole agire sono: • pavimentazioni in legno termotrattato per esterni: si tratta di realizzare dei prototipi per piastrelle/piastrelloni in legname piemontese (del canavese, per quanto possibile) che viene trattato termicamente ad alte temperature per un breve periodo. Questo consente al legno di perdere alcune sue qualità biologiche e di acquisire caratteristiche plastiche, rendendolo sostanzialmente inattaccabile da agenti biotici che ne indeboliscono la materia prima. A titolo di esempio, un utilizzo potrebbe riguardare la pavimentazione attorno alle piscine esterne. A tal fine, occorrerà studiarne le dimensioni, il sistema di posa e di fissaggio, la temperatura a cui trattare il legno, ... • scandole in legno termo trattato. Anche in questo caso si tratta di legno trattato termicamente ed il procedimento è analogo a quello descritto all’interno della precedente azione. In questo contesto varia ovviamente l’applicazione, che interessa le coperture dei tetti. Un tempo le scandole si usavano moltissimo, adesso sono praticamente scomparse. • lamellare in castagno per infissi. In questo caso sarà possibile scegliere se applicare il trattamento termico oppure no, ma comunque si potrà sperimentare entrambe le cose. Non potendo comunemente utilizzare legno di latifoglie per il lamellare strutturale (in quanto il peso risulterebbe essere eccessivo), la scelta è quella di sperimentarne l’utilizzo per infissi o parti di arredo per interno ed esterno: in questo caso infatti il peso inciderebbe sensibilmente meno.
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI Attraverso la sperimentazione di prototipi, in accordo con gli organismi che svolgono attività di studio e ricerca in campo forestale, l’operazione intende favorire l’introduzione di prodotti di prima lavorazione innovativi, non ancora presenti sul mercato locale, quali pavimentazioni in castagno trattate termicamente, lamellare in castagno per arredi esterni ed infissi, scandole in castagno trattate termicamente, favorendo inoltre una ricaduta locale delle essenze presenti sul territorio e forme ulteriori di cooperazione con i settori della seconda trasformazione.
BENEFICIARI	Forme associative della filiera forestale
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 80.000 € Contributo pubblico: 90%
COMPLEMENTARIETA’	L’azione è complementare rispetto ai numerosi interventi attivati nell’ambito dell’area GAL sia in relazione alla valorizzazione del patrimonio forestale che al

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	miglioramento dell’efficienza delle imprese esistenti. Inoltre contribuisce a rafforzare un settore che ha già le caratteristiche di filiera, in quanto sul territorio sono presenti il Consorzio forestale, una cooperativa di taglio ed il Centro di lavorazione del legno (per una descrizione più esaustiva dei suddetti organismi si rimanda al capitolo di inquadramento territoriale). In particolare, il Centro di lavorazione del legno sta attualmente ultimando le fasi di installazione di un impianto di termotrattamento, operazione al termine della quale sarà possibile attivare i test e le prototipazioni in progetto. A conferma dell’importanza che il settore forestale riveste quale volano per lo sviluppo delle Valli del Canavese, il PTI “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese” prevede al suo interno specifici interventi per il miglioramento ambientale del patrimonio forestale e per il potenziamento del Centro di lavorazione del legno. L’operazione garantisce inoltre un ulteriore impulso all’avvio di importanti operazioni di miglioramento dei lotti forestali in area GAL; potranno quindi avere maggiori ritorni – sia sotto il profilo ambientale che economico – gli interventi di valorizzazione e di miglioramento ambientale dei lotti forestali previsti dal PSR 2007-2013, così come gli interventi di manutenzione delle piste forestali esistenti e l’apertura di eventuali nuove vie di accesso ai lotti da recuperare. A scala più ampia, si segnala l’intenso lavoro che si sta svolgendo in relazione alla filiera forestale: da progetti di cooperazione transfrontaliera promossi dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino (quali il progetto “Inter-Bois”, nell’ambito del programma comunitario di sostegno alla cooperazione transfrontaliera italo-francese PIC Interreg III A 2000-2006 Alcotra ed alcuni progetti promossi recentemente dalla Provincia, quali il PIT Interreg presentato dalla Conferenza Alte Valli ed il Progetto singolo Provincia di Torino - Dipartimento Savoia “Valorizzazione della filiera foresta legno”, in corso di candidatura.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Pur non generando direttamente unità di lavoro, l’operazione garantirà tuttavia, in considerazione della costituzione di una nuova forma associativa e dei risultati successivi alla realizzazione di test e prototipi, ad un aumento di competitività del settore, con una ricaduta positiva sulle forme a vario titolo componenti la filiera forestale delle Valli del Canavese.

AZIONE: 2 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 123-AZ.2	Investimenti per acquisto attrezzature e macchinari innovativi per la fase di raccolta e per la realizzazione di nuovi prodotti
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 1 - Favorire lo sviluppo e l'integrazione della filiera del legno attraverso il miglioramento del prodotto, lo sviluppo di nuovi processi e lo scambio di buone pratiche Obiettivi operativi: - Favorire l'efficienza dei processi di raccolta e prima trasformazione dei prodotti forestali; - Accrescere la competitività delle imprese che lavorano nei settori della raccolta e delle prima trasformazione in campo forestale; - Sviluppare, a partire dai test e dai prototipi di cui all'operazione 124-AZ.2 "Prototipazione e test per l'introduzione di nuovi prodotti nella fase di prima trasformazione", la realizzazione di nuovi prodotti; - Sostenere gli investimenti per l'ammodernamento delle imprese del settore forestale mirati al raggiungimento degli obiettivi di innovazione, di integrazione e di qualificazione della filiera legno, finalizzandoli anche la partecipazione attiva delle imprese stesse alla strategia del PSL (partecipazione alla forma associativa di filiera, servizi collettivi di accesso ai mercati); - Sostenere gli investimenti delle imprese, in termini di ammodernamento ed acquisto di macchinari ed attrezzature, finalizzati alla realizzazione di prodotti innovativi e promuovendo nuovi sbocchi di mercato per le imprese stesse; L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: - Dotare le imprese del settore forestale degli strumenti utili a garantire una corretta ed efficiente gestione del territorio - Realizzare nuovi prodotti di prima trasformazione da introdurre nel mercato locale ed extralocale della seconda trasformazione. L'insieme di operazioni rivolte alla qualificazione ed alla valorizzazione della filiera legno trovano collegamento diretto: - con il TEMA UNIFICANTE, in quanto il settore forestale nell'area GAL vede già attualmente una numerosa ed attiva presenza di forze giovani, che possono contribuire a dotare il comparto di rinnovata dinamicità; - con la LINEA di INTERVENTO 1, che mira a fornire gli strumenti ed i servizi utili a consentire lo sviluppo delle filiere, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	Il GAL intende sostenere, attraverso procedura a bando finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra le imprese gli investimenti delle microimprese della filiera forestale, finalizzati sia ad una migliore gestione della filiera nella fase di raccolta che all’introduzione di nuovi prodotti di prima trasformazione sul mercato, in ottemperanza ai risultati prodotti dall’operazione 124-AZ.2. Potranno, a tal fine, essere ammessi a contributo le seguenti tipologie di investimenti da parte delle microimprese: 1)Investimenti materiali finalizzati ad introdurre in azienda nuovi processi e tecnologie di produzione; 2)Investimenti materiali finalizzati ad introdurre in azienda processi e tecniche di produzione in grado di migliorare la commerciabilità ed il valore aggiunto dei prodotti. In particolare, gli investimenti ammissibili potranno riguardare: • L’ammodernamento e l’acquisto di macchine, attrezzature ed impianti per garantire una migliore efficienza durante le fasi di raccolta del legname locale; • l’ammodernamento e l’acquisto di macchine, impianti ed attrezzature per la prima lavorazione; • l’introduzione di nuove tecnologie, inclusi hardware e software; • l’acquisizione, sviluppo ed adeguamento di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a ridurre i costi di produzione, rafforzare la competitività ed incrementare la qualità. Non saranno ammissibili investimenti ed acquisti in sostituzione. Il sostegno potrà essere accordato, come previsto dalla normativa PSR, alle imprese che dimostrino di essere in redditività economica e in equilibrio finanziario, di rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di rispettare i requisiti di legge e la normativa in materia di ambiente e di igiene; i richiedenti dovranno inoltre dimostrare la sostenibilità dell’intervento sotto l’aspetto logistico e finanziario. Priorità, all’interno dei bandi, verrà accordata alle iniziative promosse da microimprese costituite per almeno i 2/3 da giovani (fino al 40° anno di età) e da microimprese femminili.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	La presente operazione, attuata a seguito di un’operazione volta a testare e proto tipizzare nuovi prodotti, costituisce la fase di post-sperimentazione, consentendo l’acquisto e l’adeguamento di macchinari ed attrezzature per la realizzazione degli stessi.
BENEFICIARI	Microimprese della filiera forestale
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 300.000 € Contributo pubblico: 40%
COMPLEMENTARIETA’	L’azione è complementare rispetto ai numerosi interventi attivati nell’ambito dell’area GAL sia in relazione alla valorizzazione del patrimonio forestale che al miglioramento dell’efficienza delle imprese esistenti. Inoltre contribuisce a rafforzare un settore che ha già le caratteristiche di filiera, in quanto sul territorio sono presenti il Consorzio forestale, una cooperativa di taglio ed il Centro di lavorazione del legno. A conferma dell’importanza che il settore forestale riveste quale volano per lo

	• Razionalizzare la filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le imprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, completamento della filiera stessa L'insieme di operazioni rivolte alla qualificazione ed alla valorizzazione della filiera legno trovano collegamento diretto: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto il settore forestale nell'area GAL vede già attualmente una numerosa ed attiva presenza di forze giovani, che possono contribuire a dotare il comparto di rinnovata dinamicità; • con la LINEA di INTERVENTO 1, che mira a fornire gli strumenti ed i servizi utili a consentire lo sviluppo delle filiere, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'operazione realizza un'azione trasversale di supporto e di sostegno alle altre operazioni orientate allo sviluppo ed accrescimento qualitativo della filiera forestale , essendo rivolta potenzialmente ad operatori beneficiari (diretti ed indiretti) dei contributi attivati a valere sull'operazione 124-AZ.2. Tra gli elementi determinanti della strategia infatti, un aspetto fondamentale è rappresentato dagli interventi di carattere informativo destinati agli operatori della filiera aderenti alla forma associativa del settore forestale. A seguito infatti delle attività di prototipizzazione di nuovi prodotti (in particolare pavimentazioni in legno termotrattato per esterni, scandole in legno termotrattato e lamellare in castagno per infissi), si rileva in particolare l'esigenza di realizzare, oltre ad investimenti di tipo materiale per l'adeguamento e l'acquisto di attrezzature e macchinari, attività immateriali di informazione. Tali attività saranno finalizzate principalmente ad informare gli operatori in merito: • ai nuovi processi acquisiti in seguito alla prototipizzazione; • alle caratteristiche dei nuovi prodotti; • agli strumenti e tecniche necessari per introdurre tali innovazioni all'interno della propria azienda; • alle operazioni necessarie per l'ammodernamento e l'acquisto di nuove attrezzature che possano dotare l'azienda di maggiore competitività. Gli interventi saranno dunque progettati sulla base delle esigenze che deriveranno dall'attuazione dell'operazione di cui sopra e rivolte allo sviluppo ed all'innovazione di filiera. Le iniziative attivate, selezionate tra quelle ammissibili a contributo, riguarderanno in particolare: • corsi di formazione, riqualificazione, aggiornamento o specializzazione professionale pratico-teorici; • seminari, incontri divulgativi e workshop, finalizzati a promuovere il settore di riferimento ed a promuovere lo scambio di buone pratiche tra gli attori della filiera. In questa fase il PSL, in maniera del tutto coerente con la strategia di attuazione, individua in via preliminare i contenuti generali degli interventi formativi (che saranno in seguito meglio definiti sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso dell'attuazione del Programma), che possono essere ricondotti alle seguenti tematiche:

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	• aggiornamento per gli operatori delle fasi di prima trasformazione (aggiornamento su nuovi prodotti, nuovi processi, macchinari e tecnologie); • aggiornamento sugli aspetti tecnici inerenti la fase della filiera, relativa alla gestione della risorsa bosco ed alla raccolta del materiale legnoso (normativa, innovazioni introdotte nel corso del progetto di cooperazione interterritoriale, nuove tecnologie); • trasferimento di risultati di ricerca e nuove tecnologie di comunicazione ed informazione (ICT); • aspetti ambientali, sistemi di certificazione, aspetti energetici.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	La presente operazione, attuata a seguito di una campagna di studi e ricerche promosse dal settore forestale volte a sviluppare nuovi processi innovativi per il miglioramento dei prodotti di prima e seconda trasformazione, costituisce la fase divulgativa inerente innovazioni e risultati raggiunti.
BENEFICIARI	Enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 40.000 € Contributo pubblico: 100%
COMPLEMENTARIETA’	L’azione è complementare rispetto agli interventi attivati nell’ambito dell’area GAL sia in relazione alla valorizzazione del patrimonio forestale che al miglioramento dell’efficienza delle imprese esistenti. Inoltre contribuisce a rafforzare un settore che ha già le caratteristiche di filiera, in quanto sul territorio sono presenti il Consorzio forestale, una cooperativa di taglio ed il Centro di lavorazione del legno. A conferma dell’importanza che il settore forestale riveste quale volano per lo sviluppo delle Valli del Canavese, il PTI “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese” prevede al suo interno specifici interventi per il miglioramento ambientale del patrimonio forestale e per il potenziamento del Centro di lavorazione del legno.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D’INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l’Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all’interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE				Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Titolo	Codice Misura	N° azione	n° operazione	Euro	Totale Euro	% su costo totale	Totale Euro	% su costo totale
Avviamento sportello locale per: a) animazione/sviluppo progetti con microimprese esistenti (anche associate); b) creazione di nuove microimprese	321	1	1.a	200.000	150.000	75%	50.000	25%
Studio finalizzato all'avviamento e al miglioramento dei servizi rivolti alle famiglie	321	2	2.a	14.000	9.800	70%	4.200	30%
Attivazione servizi alle famiglie	321	2	2.c	280.000	196.000	70%	84.000	30%
Sostegno per la creazione di impresa finalizzata all'attivazione di nuovi servizi alla popolazione residente	312	2		200.000	80.000	40%	120.000	60%
Corsi di formazione ed aggiornamento per operatori turistici	331	1	a	20.000	16.000	80%	4.000	20%
Prototipazione e test per l'introduzione di nuovi prodotti nella fase di prima trasformazione	124	2		80.000	72.000	90%	8.000	10%
Investimenti per acquisto attrezzature e macchinari innovativi per la fase di raccolta e per la realizzazione di nuovi prodotti	123	2		300.000	120.000	40%	180.000	60%
Formazione e informazione addetti del settore forestale	111	2		40.000	40.000	100%	0	0%

LINEA DI INTERVENTO 2:
STRUTTURAZIONE DELLA FILIERA TURISTICA

MISURA PRINCIPALE: 313 – “INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA’ TURISTICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE”

AZIONE: 2 – SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA A SUPPORTO DELL’OFFERTA LOCALE

Operazione: 2.a – Progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 313-AZ.2-Op.2.a	Progetto per la definizione degli standard di tipicizzazione, finalizzati alla commercializzazione del prodotto “Locande tipiche delle Valli del Canavese”
FINALITA’ ED OBIETTIVI IN COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA DI INTERVENTO ED I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 3 – Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta. L’obiettivo generale dell’operazione è quello di contribuire a far compiutamente sviluppare e realizzare sul territorio alcuni esempi di tipicizzazione ed adeguamento dei servizi di ospitalità rurale, in modo da consentire a tutti gli operatori del settore di utilizzare tali interventi come “modello compiuto” di interventi efficaci ed attuabili. Obiettivi operativi: • Qualificare l’offerta ricettiva dotandola di una maggiore visibilità e riconoscibilità • Individuare gli elementi dell’offerta da inserire in itinerari tematici ed intersettoriali atti a costituire un prodotto vendibile all’esterno; • Promuovere la realizzazione di un nuovo prodotto, quello delle “locande tipiche”, che entri a far parte di pacchetti vendibili al turista; • Favorire la commercializzazione del prodotto turistico canavesano L’operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL • Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani L’operazione finalizzata alla definizione di standard di qualità per la tipicizzazione delle strutture ricettive trova collegamento diretto: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto la definizione degli standard è un’operazione preparatoria all’attuazione del bando per la tipicizzazione delle strutture ricettive, che accorderà priorità ai giovani, proprietari o gestori, che intendano adeguarsi ai suddetti standard; inoltre, l’identificazione e l’innalzamento degli standard di qualità, nonché la caratterizzazione del prodotto offerto contribuiscono a rendere il territorio attrattivo, coerentemente

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	con l’obiettivo generale del PSL; con la LINEA di INTERVENTO 2, che mira allo sviluppo e strutturazione della filiera turismo, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE e ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	Il raggiungimento, da parte dell’offerta ricettiva presente in area GAL, di standard qualitativi omogenei e legati al contesto locale rappresenta uno dei fattori di successo dell’intera strategia di attuazione del PSL. Infatti, ogni sforzo od investimento effettuato sia nella direzione della innovazione/integrazione dell’offerta sia nell’organizzazione della forma associativa del Consorzio degli Operatori turistici risulterà gravemente compromesso se non accompagnato da un’azione di innalzamento e di garanzia di standard di qualità e di tipicizzazione riconoscibili dai mercati di riferimento. In considerazione del fatto che l’area GAL presenta un insieme di patrimoni naturali, culturali e della tradizione produttiva caratteristici e riconoscibili ma diversificati sul territorio (per citarne alcuni, i patrimoni naturali del Parco del Gran Paradiso e della Valchiusella,, i <i>tupiun</i> di Carema e l’artigianato tipico delle ceramiche di Castellamonte), il progetto intende: - Individuare i patrimoni tradizionali e gli ambiti territoriali maggiormente rappresentativi; - applicare la riconoscibilità e visibilità di tali patrimoni alla caratterizzazione dell’immagine degli esercizi ricettivi, definendo tipologie rappresentative di “locande tipiche” in relazione agli ambiti territoriali individuati; - definire gli standard di tipicizzazione affinché un esercizio ricettivo possa qualificarsi come “locanda tipica”, con particolare riguardo alle tecniche ed ai materiali costruttivi (utilizzo di legno e materiali locali), alle tipologie tradizionali ed all’utilizzo, nel caso di esercizi di ristorazione, di prodotti locali. Il progetto porterà pertanto alla caratterizzazione di alcune tipologie di “locande” (a titolo puramente indicativo potrebbero essere identificate le “Locande del Gran Paradiso”, come le “Locande della Ceramica” o le “Locande del Carema”) ed alla definizione di disciplinari costruttivi e prestazionali per ciascuna di esse: questa operazione consentirà di dotare la proposta ricettiva di notevole visibilità, indispensabile per poter organizzare pacchetti turistici tematici sul territorio. Lo studio metterà inoltre a punto i meccanismi e le modalità attraverso le quali il GAL dovrà assicurare sia il raggiungimento che il mantenimento degli standard di qualità individuati. Il progetto di tipicizzazione delle locande costituisce per il territorio, attualmente caratterizzato dalla presenza di una pluralità di esercizi scarsamente caratterizzati e con standard qualitativi medio-bassi, un’esperienza totalmente nuova. La realizzazione delle locande tipiche delle Valli del Canavese contribuisce inoltre a dotare l’area GAL di una tipologia di servizio ricettivo attualmente inesistente. FASI OPERATIVE Come definito nell’Allegato C-“Linee guida per l’attuazione del PSL”, il progetto per la definizione degli standard di tipicizzazione si articolerà nelle seguenti fasi operative: 1. analisi del mercato turistico; nel dettaglio: - analisi delle precedenti esperienze realizzate nell’ambito di Leader+ (relative alla definizione delle caratteristiche qualitative degli esercizi ricettivi) e/o di altri strumenti di finanziamento pubblico, con riferimento

	particolare alle azioni di studio sulle dinamiche della domanda e sulle caratteristiche dell’offerta, ma anche agli interventi materiali che sono stati realizzati sul territorio in funzione di una sua crescita turistica, con stima dei risultati conseguiti e delle eventuali criticità; - analisi del mercato turistico locale, prendendo in considerazione i flussi in termini di arrivi e presenze in area GAL (comparati con l’area esterna e con l’intero territorio regionale), gli indici di permanenza media e di occupazione posti letto, la stagionalità di arrivi e presenze, la composizione dei flussi interni ed esterni; - analisi delle risorse turistiche. Composizione della ricettività, aree a maggior vocazione turistica, risorse culturali, naturalistiche, enogastronomiche, escursionistiche, sportive e per il benessere; valutazione dell’offerta turistica e dei suoi elementi di particolare caratterizzazione che, nello specifico, si concentrano nelle produzioni agroalimentari e nelle risorse di territorio a questa collegate; - individuazione dei target di riferimento e dei tematismi (prodotti commercializzabili) dell’offerta. 2. definizione delle modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici; a tale proposito, lo studio avrà, essenzialmente, due tipologie di contenuti: - gli obiettivi di sviluppo turistico, - le tipologie di prodotto turistico che si intende realizzare e, in tal senso, il prodotto “locande tipiche delle Valli del Canavese”, prodotto che intende essere differenziato a seconda delle aree di appartenenza del variegato panorama delle Valli del Canavese: verranno definiti alcuni standard di locande tipiche, individuando 4 o 5 differenti elementi attrattori (a titolo di esempio lelocande del PNGP, le locande del Carema, le locande del turismo verde slow, le locande della ceramica); - l’organizzazione dell’offerta, con le specifiche in merito alle modalità di attuazione ed agli standard da rispettare; verranno definiti inoltre i marchi di qualità che dovranno essere applicati (a titolo di esempio, il marchio TQ, riconosciuto internazionalmente, e/o marchi più territorializzati); - le modalità di commercializzazione. 3. definizione delle modalità operative, attraverso: - la definizione dei parametri prestazionali per l’attivazione del bando di cui all’operazione 313-AZ.2-Op.2.b; - la definizione degli articolati dei bandi per la tipicizzazione delle strutture ricettive. 4. cronoprogramma; 5. modalità di selezione dei fornitori. 6. quadro finanziario. I contenuti del progetto saranno organizzati in un elaborato che, oltre a rappresentare il presupposto formale per l’effettivo svolgimento dell’attività (approvazione da parte della Regione), guiderà la successiva fase esecutiva di attuazione degli interventi.
COMPLEMENTARIETA’	L’iniziativa che il GAL intende avviare non si sovrappone con altre politiche attivate sul territorio, ma si integra con politiche sostenute a livello macro dalla Regione Piemonte. Infatti, con il POR FESR "Competitività regionale e occupazione" la Regione Piemonte vuole inserirsi all'interno della strategia unitaria per la politica regionale di coesione 2007 - 2013 basata su una programmazione già condivisa a livello comunitario e nazionale. All'interno dei 4 assi previsti dal Programma Operativo

	Regionale la presente operazione si inserisce nell'ambito di attività del terzo Asse "riqualificazione territoriale". Gli obiettivi di quest'asse sono: "...- Mobilità sostenibile: sviluppo dei servizi di trasporto alternativi al mezzo privato e sistemi innovativi di gestione del traffico; - Miglioramento dell'accessibilità aeroportuale, ferroviaria e stradale; - Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e immateriale: <u>promozione e valorizzazione dei sistemi turistico-culturali</u> (beni "faro", sistemi e reti territoriali), tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio architettonico, sviluppo dei prodotti tipici di qualità, realizzazione di interventi formativi...". L'attività di animazione rivolta agli operatori turistici potrà inoltre, in accordo con i criteri di sostenibilità ambientale previsti dal regolamento ECOLABEL per il turismo, ricomprendere un'attività di sensibilizzazione in merito.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell'operazione: 20.000 € Contributo pubblico: 70%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. gli allegati impegni al cofinanziamento), tra i quali rientra il presente progetto.

AZIONE: 2 – SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA A SUPPORTO DELL’OFFERTA LOCALE

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 313-AZ.2-Op.2.b	Investimenti per l'adeguamento delle strutture ricettive agli standard delle "locande tipiche"
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 3 – Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta. Obiettivi operativi: • Qualificare l'offerta ricettiva dotandola di una maggiore visibilità e riconoscibilità • Inserire il nuovo prodotto "locande tipiche" nel progetto di commercializzazione (realizzazione di pacchetti turistici e promozione degli stessi presso i principali tour operator) promosso dal Consorzio degli Operatori Turistici. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• Migliorare la qualità dei servizi per favorire le possibilità di rimanere sul territorio e di "fare impresa" da parte dei giovani • Creare nuove opportunità di inserimento e di creazione di imprenditoria giovanile, al fine di contrastare lo spopolamento delle aree marginali del territorio canavesano L’operazione è fortemente connessa: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto accorda priorità, all’interno del bando, ai giovani imprenditori che intendano adeguarsi agli standard di tipicizzazione; inoltre, l’identificazione e l’innalzamento degli standard di qualità, nonché la caratterizzazione del prodotto offerto contribuiscono a rendere il territorio attrattivo; • con la LINEA di INTERVENTO 2, che mira allo sviluppo e strutturazione della filiera turismo, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	Attraverso questa operazione il GAL intende sostenere, attraverso procedura a bando finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra le imprese, gli interventi degli operatori finalizzati ad adeguare le proprie strutture ricettive agli standard di tipicizzazione individuati dallo studio di cui all’operazione 313-AZ.2-Op.2.a. I bandi saranno rivolti alle microimprese del comparto ricettivo e saranno finalizzati all’adeguamento delle microimprese ricettive alberghiere ed extralberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti) ai parametri prestazionali definiti all’interno dello studio di cui sopra. Saranno ammissibili tutte le tipologie di investimento di tipo materiale (lavori edili, acquisto di arredi) purchè strettamente finalizzati alla realizzazione di interventi in grado di rendere il prodotto/servizio offerto dal beneficiario del tutto rispondente agli standard di tipicizzazione e qualità identificati. Priorità, all’interno dei bandi, verrà accordata alle iniziative di recupero e di adeguamento promosse da soggetti giovani (fino al 40° anno di età) e da microimprese femminili. Così come gli investimenti mirati ad introdurre elementi di innovazione ed integrazione all’interno delle filiere, anche questa tipologia di intervento rappresenta uno degli strumenti che il GAL prevede di utilizzare al fine del coinvolgimento diretto delle imprese locali nella fase attuativa della strategia del PSL.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L’adeguamento delle strutture esistenti ai parametri di tipicizzazione delle locande tipiche costituisce per il territorio, attualmente caratterizzato dalla presenza di una pluralità di esercizi scarsamente caratterizzati e con standard qualitativi medio-bassi, un’esperienza totalmente innovativa e foriera di sicuri benefici ai fini della caratterizzazione del prodotto. L’azione infatti coinvolge, per la prima volta in area GAL, un elevato numero di imprese in processi collettivi di applicazione e mantenimento di standard di tipicità legati al contesto locale. Inoltre, la possibilità di inserire le locande tipiche che verranno realizzate all’interno di pacchetti turistici commercializzabili costituisce ulteriore esperienza del tutto nuova per gli esercizi dell’area GAL.

BENEFICIARI	Microimprese ricettive alberghiere ed extralberghiere (max 25 posti letto) o della ristorazione (max 60 coperti) iscritte nel “registro delle imprese”
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 600.000 € Contributo pubblico: 40%
COMPLEMENTARIETA’	L’azione è complementare ed integrativa rispetto a strumenti che sono stati attivati nell’ambito dell’area GAL da parte delle imprese del settore ricettivo a valere su bandi regionali quali la LR 18/99 (sostegno all’offerta turistica). La presente azione si qualifica e differenzia tuttavia rispetto ad altri strumenti in quanto prevede, alla base del bando, la predisposizione di disciplinari appositamente studiati per lo specifico territorio in cui potranno essere realizzati gli interventi, connotandola dunque di un valore aggiuntivo di “territorialità” e di attinenza al contesto locale.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Indicativamente, si pensa che l’azione possa sostenere la realizzazione di almeno 10 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l’operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro.

MISURA PRINCIPALE: 313

AZIONE: 2 – SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA A SUPPORTO DELL’OFFERTA LOCALE

Operazione: 2.c – Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 313-AZ.2-Op.2.c	Organizzazione dei pacchetti turistici del Consorzio e progettazione di strumenti di promozione
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 3 – Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta. Obiettivi operativi: • Individuare gli elementi dell’offerta da inserire in itinerari tematici ed intersettoriali atti a costituire un prodotto vendibile all’esterno; • Avviare, attraverso la forma collettiva già costituita, la promozione dell’offerta turistica integrata verso i mercati di prossimità; • Coinvolgere le imprese del settore turistico in forme di integrazione intersettoriale L’operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico

	• Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL • Organizzare i prodotti dei settori dell'agroalimentare di nicchia e dell'artigianato tipico L'operazione è fortemente connessa: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto la caratterizzazione e promozione in forma integrata del prodotto offerto contribuisce a rendere il territorio maggiormente attrattivo, sia per le imprese che per i turisti, favorendo una notevole dinamicità del territorio e la possibilità di insediamento per la nuova imprenditoria; • con la LINEA di INTERVENTO 2, che mira allo sviluppo e strutturazione della filiera turismo, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Ai fini dell'attivazione della presente operazione, la creazione del Consorzio Operatori Turistici delle Valli del Canavese rappresenta un primo ineludibile passo, oltre a costituire un'opportunità per la organizzazione dell'offerta turistica territoriale in modo coerente con le esigenze del mercato contemporaneo. Il fine è quello di costruire una strategia innovativa per lo sviluppo di un prodotto turistico organizzato, superando la logica individualistica che ha mosso sino ad oggi gli operatori turistici del territorio ed avviando azioni di progettualità integrata idonee a coordinare il prodotto ed a favorire sinergicamente la sua promozione e commercializzazione. La presente operazione vede infatti come beneficiario il Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese che, a seguito dell'organizzazione della struttura operativa e del sistema di offerta territoriale, potrà procedere alla costruzione di specifici prodotti da testare nell'ambito dei mercati di riferimento. Il Consorzio avrà la rilevante funzione di coinvolgere l'interesse degli operatori locali, per determinare le modalità di soggiorno ed i servizi complementari e soprattutto formare pacchetti di soggiorno organizzati e mirati a specifiche fasce di utenza, favorendo il loro posizionamento rispetto al mercato, previa definizione, a monte, dell'area di riferimento e verifica della presumibile rispondenza dell'utenza potenziale. Con la collaborazione privilegiata del Consorzio Operatori Turistici delle Valli del Canavese, di altre imprese turistiche e di qualificati Tour Operators (che dovranno essere ricercati e coinvolti), saranno dunque realizzati pacchetti turistici organizzati mirati alla fruizione dei territori montani del Canavese e dell'area protetta del Parco Nazionale del Gran Paradiso. I sistemi di offerta oggetto dei pacchetti turistici realizzati dal Consorzio degli Operatori potranno essere settoriali ed intersettoriali. I sistemi di offerta <u>settoriali</u> saranno pertanto legati a singole tipicità del territorio (che potranno essere di varia natura: dal prodotto ambientale del Gran Paradiso al prodotto enogastronomico del vino Carema al prodotto artigianale delle ceramiche di Castellamonte) ovvero da un paniere articolato di prodotti merceologicamente affini che possano essere commercializzati dal Consorzio sia all'interno che all'esterno dell'area GAL. I sistemi <u>intersettoriali</u> riguarderanno invece l'offerta turistica integrata con le componenti ambientali, culturali, ricettive, ricreative e delle produzioni tipiche del territorio.

	Il sistema di offerta turistica organizzato dal Consorzio, sarà composto da una molteplicità di prodotti caratterizzati da: – La ricettività di qualità (locande tipiche del territorio); – Ristorazione basata sui prodotti tipici locali; – Servizi al turista presso le strutture ricettive; – Infrastrutture di fruizione ambientale del territorio; – Infrastrutture sportive; – Itinerari tematici legati alle componenti ambientali e storico-culturali; – Itinerari dei prodotti tipici agroalimentari ed enogastronomici; – Itinerari dei prodotti tipici artigianali (ceramica, rame, ...) – Rete dei musei. L’operazione prevede nello specifico le seguenti attività: – Attività 1: Studio di mercato per la creazione dei prodotti – Attività 2: Incontri di animazione con gli operatori turistici per la costruzione dell’offerta strutturata – Attività 3:Incontri preliminari con i tour operators per la strutturazione dei prodotti in modo adeguato all’offerta – Attività 4: Incontri tour operators – operatori turistici per la sottoscrizione di accordi di commercializzazione dei prodotti – Attività 5: Elaborazione cataloghi su carta e digitale (non oggetto di sostegno da parte dell’Asse 3) – Attività 6: Informatizzazione delle imprese – Attività 7: Sviluppo ed applicazione sistema di teleprenotazione – implementazione sito web – Attività 8: Formazione alle imprese per l’utilizzo del sistema di teleprenotazione e delle risorse informatiche (a valere sulla Misura 331 attivata dal GAL)
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Un elemento che sicuramente si colloca in un’ottica di innovazione risiede nella scelta, che potrà essere attivata attraverso questa operazione (ed in particolare in relazione alla progettazione di strumenti di promozione), di migliorare la competenza delle imprese turistiche nell’ambito delle ICT, dotandole di strumenti telematici efficaci per il contatto e la commercializzazione diretta dei prodotti turistici direttamente all’utenza. Si prevede dunque di dotare un minimo di 10 imprese turistiche pilota, che abbiano partecipato a specifiche azioni di informazione e formazione, di postazioni dotate di PC station completa con allacciamento ad Internet veloce, dotata di software specifico per la gestione di imprese turistiche e per la teleprenotazione. L’iniziativa prevede la distribuzione di hardware solamente per un gruppo pilota limitato di imprese beta tester, mentre la distribuzione del software di gestione, su base di licenze open source, avverrà invece a favore di qualsiasi operatore turistico che ne faccia richiesta. Sarà quindi sviluppato e distribuito in modo capillare presso le imprese turistiche del territorio montano del Canavese un software di gestione delle imprese turistiche, con un sistema di teleprenotazione. Tale applicazione software sarà collegata ad una azione di implementazione del sito web del costituendo Consorzio degli operatori turistici delle Valli del Canavese, dove confluiranno tutte le informazioni relative ai pacchetti inseriti nel catalogo (attività 5). In questo modo tutti i prodotti turistici avranno una loro pagina web dedicata e saranno prenotabili via web.

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	Particolare attenzione sarà posta alla visibilità del sito e al suo collocamento nelle prime posizioni dei motori di ricerca più diffusi. Sarà anche realizzata una sezione community del sito, onde stimolare la partecipazione attiva degli utenti con forum, blogs, contributi fotografici o recensioni, nell’ottica del web 2.0.
BENEFICIARI	Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 50.000 € Contributo pubblico: 70%
COMPLEMENTARIETA’	Le azioni di organizzazione e commercializzazione di prodotti turistici risultano coerenti e complementari con gli obiettivi strategici previsti dal Piano Strategico Regionale per il Turismo (PSRT). Il Piano intende infatti, tra le altre finalità, mettere a punto una visione strategica dello sviluppo turistico e di posizionamento della regione sul mercato turistico, fortemente condivisa da e con tutti gli attori interessati, pubblici e privati, nonché definire e sviluppare prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e le sue potenzialità, adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono, in grado di “conquistare” quote del mercato turistico italiano, europeo e internazionale. Gli interventi previsti in ordine alla progettazione di pacchetti turistici da parte del Consorzio si collocano inoltre in linea con le azioni immateriali programmate all’interno del PTI delle Valli di Lanzo e Canavese, che persegue, tra gli altri, obiettivi di sviluppo turistico dell’area. Inoltre, azioni di organizzazione e commercializzazione di una offerta turistica sostenibile sono previste anche dai Piani di Programmazione dell’Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, dando seguito e completamento ad un ampio lavoro di organizzazione e qualificazione dell’offerta e di promozione turistica già realizzate dall’Ente Parco nel corso dell’ultimo decennio. Operativamente, l’organizzazione e la commercializzazione dei prodotti turistici sarà attivata in sinergia e in modo concertato con l’ATL Turismo Torino e Provincia e con l’Azienda Turistica Regionale, in modo tale da mettere a sistema ed integrare l’offerta di Torino e delle Residenze Sabaude con le proposte di soggiorno nelle Valli del Canavese.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’operazione non prevede la creazione di unità di lavoro generate direttamente. È comunque da sottolineare che una adeguata promozione e commercializzazione dei pacchetti turistici del Consorzio contribuirà a generare ricadute positive sul settore turistico con conseguenti impatti significativi sull’indotto occupazionale

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	L’obiettivo della campagna di mailing mirato sarà quello di favorire la conoscenza dei prodotti turistici costruiti al più vasto gruppo possibile di potenziali acquirenti (sia all’ingrosso – tour operators – sia al dettaglio dai turisti) inviando direttamente a domicilio il CD (o in casi particolari la brochure). 2. Campagna web nazionale e internazionale L’attività prevede: – l’acquisto di spazi web (tabellari, redazionali) su alcuni dei principali siti web italiani ed internazionali dedicati al turismo in montagna (escursionismo, sport, natura ed attività outdoor in montagna); – la redazione di testi per le inserzioni tabellari e i redazionali; – il reperimento di materiali iconografici (fotografie, carte, loghi) necessari alla predisposizione di redazionali o tabellari; – la realizzazione dei layout grafici delle inserzioni tabellari; – la prenotazione e l’acquisto degli spazi web a pagamento. 3. Partecipazione a fiere e workshop di settore Si privilegerà la partecipazione a fiere e saloni turistici specializzati coerenti tematicamente ai pacchetti turistici che saranno inseriti in catalogo o a fiere riservate agli operatori turistici (ed in particolare ai Tour Operator ed alle Agenzia di Viaggio). Particolarmente interessante sarà la partecipazione a seminari o speciali workshop di incontro tra domanda e offerta in cui è possibile sviluppare contatti personali con i buyers internazionali del mercato del turismo. 4. Pannelli per la partecipazione a fiere, workshop, presentazioni Gli striscioni saranno dedicati, ciascuno, ad una tipologia tematica di fruizione (ad es. turismo del gusto, della natura, delle tradizioni, sportivo, ecc.) dei pacchetti proposti. Si segnala che le azioni che si riterrà opportuno attivare saranno preventivamente concordate con l’ATL e con gli organismi che operano abitualmente a scale più ampie, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi e di organizzare una strategia in modo coordinato e congiunto.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Solamente prodotti turistici territoriali di area vasta, chiaramente individuati e organizzati, possono confrontarsi con il mercato dei tour operators. Solo una elevata qualità dell’accoglienza, unita a costi ragionevoli ed una autenticità ed originalità della proposta turistica, possono costituire un vantaggio competitivo rispetto alla competizione globale del mercato. Risulta quindi innovativo costruire una strategia comune per lo sviluppo di prodotti turistici organizzati, superando la logica individualistica che ha mosso sino ad oggi gli operatori turistici del territorio ed avviando azioni di progettualità integrata idonee a coordinare il prodotto ed a favorire sinergicamente la sua promozione e commercializzazione. Per la prima volta, dunque, in Canavese ci si propone di superare le rivalità e la concorrenza esasperata delle imprese turistiche per creare pacchetti comuni che esprimano tutte le valenze del territorio montano. Altro importante elemento da sottolineare è l’approccio innovativo al marketing on line che si intende sviluppare grazie ad azioni di sensibilizzazione, formazione e dotazione di hardware e software per le imprese turistiche. Tale iniziativa consentirà di migliorare le competenze sulle ICT tra gli operatori economici del territorio e favorirà la riduzione del divario digitale per le imprese turistiche di montagna.

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

BENEFICIARI	Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 70.000 € Contributo pubblico: 70%
COMPLEMENTARIETA’	Le azioni di organizzazione e commercializzazione di prodotti turistici risultano coerenti e complementari con gli obiettivi strategici previsti dal Piano Strategico Regionale per il Turismo (PSRT). Il Piano intende infatti, tra le altre finalità, mettere a punto una visione strategica dello sviluppo turistico e di posizionamento della regione sul mercato turistico, fortemente condivisa da e con tutti gli attori interessati, pubblici e privati, nonché definire e sviluppare prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e le sue potenzialità, adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono, in grado di “conquistare” quote del mercato turistico italiano, europeo e internazionale. Gli interventi previsti in ordine alla progettazione di pacchetti turistici da parte del Consorzio si collocano inoltre in linea con le azioni immateriali programmate all’interno del PTI delle Valli di Lanzo e Canavese, che persegue, tra gli altri, obiettivi di sviluppo turistico dell’area. Inoltre, azioni di organizzazione e commercializzazione di una offerta turistica sostenibile sono previste anche dai Piani di Programmazione dell’Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, dando seguito e completamento ad un ampio lavoro di organizzazione e qualificazione dell’offerta e di promozione turistica già realizzate dall’Ente Parco nel corso dell’ultimo decennio. Operativamente, l’organizzazione e la commercializzazione dei prodotti turistici sarà attivata in sinergia e in modo concertato con l’ATL Turismo Torino e Provincia e con l’Azienda Turistica Regionale, in modo tale da mettere a sistema ed integrare l’offerta di Torino e delle Residenze Sabaude con le proposte di soggiorno nelle Valli del Canavese.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’operazione non prevede la creazione di unità di lavoro generate direttamente. È comunque da sottolineare che una adeguata promozione e commercializzazione dei pacchetti turistici del Consorzio contribuirà a generare ricadute positive sul settore turistico con conseguenti impatti significativi sull’indotto occupazionale.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 312-AZ.1	<i>Sostegno agli investimenti delle imprese per la realizzazione di prodotti da inserire nel circuito dell'offerta turistica</i>
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 3 – Organizzare il sistema di accoglienza turistica attraverso la diversificazione delle attività rurali e la creazione di un organismo collettivo di offerta. OBIETTIVO 4 - Creare nuove opportunità imprenditoriali a favore dei giovani Obiettivi operativi: • Qualificare l'offerta turistica dotandola di una maggiore visibilità e riconoscibilità; • Supportare le imprese del settore turistico affinché sviluppino prodotti in grado di migliorare qualitativamente e caratterizzare l'offerta del territorio e coinvolgerle in una rete integrata di operatori; • Rispondere alle esigenze del territorio ed alla spinta, registrata presso gli operatori locali, a migliorare la propria offerta e a definire modalità che consentano loro di presentarsi uniti sul mercato turistico; • Sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la crescita competitiva e l'aggregazione delle microimprese che in esso operano e che possono costituire un valore aggiunto per la filiera turistica; • Coinvolgere le imprese in processi di integrazione intersettoriale tra settori produttivi tipici del territorio GAL e filiera del turismo. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Organizzare i prodotti dei settori dell'agroalimentare di nicchia e dell'artigianato tipico • Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico • Poter accedere, attraverso forme che aggregino tra loro gli operatori, a mercati più ampi in modo coordinato • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL L'operazione è fortemente connessa: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto accorda priorità, all'interno del bando, ai giovani imprenditori che intendano partecipare ai bandi per lo sviluppo dei

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	propri prodotti da inserire nel circuito di offerta turistica integrata; • con la LINEA di INTERVENTO 2, che mira a sviluppare nuove modalità al fine di rendere più competitiva la filiera turistica ed a creare nuove imprese, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	La presente azione, attivata nell’ambito della Linea di intervento 2 - “Strutturazione della filiera turistica” ed in relazione diretta con le attività dello Sportello locale, prevede l’attivazione di bandi diretti alle microimprese, in particolar modo quelle in grado di portare un valore aggiunto al settore turistico, quali quelle artigianali e della produzione di prodotti agroalimentari tipici di qualità. Le produzioni artigianali ed agroalimentari tipiche (che vantano produzioni d’eccellenza come le lavorazioni del rame di Locana e Alpette, le ceramiche di Castellamonte, e lavorazioni in terra cotta di Levone, il latte della Valle Sacra, i formaggi della Val Chiusella, il vino di Carema D.O.C., le mele dell’Alto Canavese) costituiscono infatti un punto di forza del sistema produttivo locale. Le produzioni tipiche di qualità dell’area GAL “Valli del Canavese” costituiscono infatti un elemento altamente qualificante del settore agricolo-zootecnico locale che, se valorizzate in modo adeguato, possono rendere i settori dell’artigianato e dell’agroalimentare di nicchia competitivi non solo sul mercato di prossimità, ma anche esternamente, costituendo peraltro un valore aggiunto per il sistema di offerta turistica. Inoltre, la verifica preliminare con gli operatori che costituiscono il sistema di offerta della filiera turistica, svolta sul territorio in occasione della fase di costruzione e predisposizione del PSL, ha fatto registrare i seguenti elementi: • sul territorio di ognuna delle Comunità Montane appartenenti all’area GAL esistono operatori che intendono ampliare la propria offerta con dotazioni aggiuntive (es. ristoratori che intendono ampliare la propria impresa offrendo ricettività, ...) • gli operatori dei settori artigianale ed agroalimentare di qualità ritengono necessario attivare forme di collaborazione ed interazione con gli operatori del settore ricettivo, che possono qualificare maggiormente entrambe le realtà; • gli operatori della filiera sono concordi nel definire scarsa la cultura dell’accoglienza nell’area GAL ed auspicano la costituzione di organismi collettivi, che supportino iniziative da svilupparsi insieme, finalizzate a presentarsi in modo più competitivo ai mercati esterni. Il GAL intende quindi sostenere, attraverso una procedura a bando finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra le imprese, interventi finalizzati all’integrazione del sistema produttivo locale dell’agroalimentare e dell’artigianato tipico con il sistema di offerta turistica. A tal fine, potranno essere ammesse a contributo le seguenti tipologie di investimenti da parte delle imprese artigiane dell’area GAL: 1) investimenti materiali finalizzati ad introdurre in azienda processi e tecniche di produzione in grado di migliorare la commerciabilità ed il valore aggiunto dei prodotti; 2) la realizzazione da parte delle imprese di punti vendita e di punti espositivi all’interno dell’azienda.

	In particolare, le spese ammissibili potranno riguardare: • acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, arredi; • acquisto e realizzazione di software; • adeguamenti strutturali di modesta entità; • consulenze specialistiche e spese generali etecniche per un ammontare non superiore al 12% dell’importo degli investimenti materiali a cui sono riferite. Come anticipato, le imprese potranno avvalersi, nelle fasi di valutazione e definizione degli interventi da realizzare, del supporto dello Sportello locale del GAL. Il bando intende accordare priorità a quelle microimprese che fanno parte o entreranno a far parte, a seguito dell’investimento, del neonato Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, in accordo con gli obiettivi di sviluppo di filiera e di rete che il presente PSL intende perseguire. Si precisa in questa sede che sono esclusi gli interventi a favore delle microimprese che operano nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’allegato I del Trattato. L’azione prevede inoltre, in totale coerenza con il tema unificante del PSL, di accordare all’interno dei bandi un’attenzione specifica ai giovani, alle donne ed ai soggetti deboli, introducendo nei criteri di compilazione delle graduatorie dei bandi un punteggio aggiuntivo a favore di queste categorie di microimpresa.
COMPLEMENTARIETA’	L’azione si colloca in un’ottica di continuità rispetto ai positivi effetti raggiunti nell’ambito del programma Leader+ dal GAL Valli del Canavese per la creazione di impresa. La precedente programmazione ha fatto registrare infatti importanti risultati, che hanno portato alla nascita di 8 nuove imprese ed al supporto di imprese esistenti. Come nella precedente esperienza, lo sviluppo e creazione di impresa sono supportate alla base dalle attività di consulenza ed animazione svolte dallo Sportello locale. L’azione è inoltre complementare ed integrativa rispetto ad una pluralità di strumenti che sono stati attivati nell’ambito dell’area GAL da parte delle imprese del settore turistico e dei settori a questo correlati (artigianato, prodotti tipici) a valere sul Piano di Sviluppo Rurale (Misure Asse III) e su bandi regionali quali: – LR 18/99 (sostegno all’offerta turistica); – la L.R. 21/97 (sviluppo e qualificazione artigianato); – la L.R. 12/04 (fondo di garanzia per imprenditoria femminile e giovanile). L’azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sull’area perché lo sviluppo delle microimprese non è previsto da nessun altro programma di finanziamento pubblico. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nell’azione di affiancamento che il GAL realizzerà in favore del tessuto produttivo locale grazie all’avvio dello sportello; in secondo luogo, nell’integrazione tra operatori che lo stesso GAL intende promuovere. Inoltre, la scelta di dare priorità alle nuove leve giovanili all’interno dei bandi, oltre ad essere coerente con il tema unificante, contribuisce ad un approccio maggiormente dinamico dell’intera strategia.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L’innovatività dell’operazione è legata in particolar modo all’approccio di “filiera” con il quale vengono programmati i bandi e data attuazione agli

MISURA PRINCIPALE: 312 – “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE”

AZIONE: 2 – CREAZIONE DI MICROIMPRESE

148

Data _____ firma legale rappresentante _____

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	L’operazione è inoltre fortemente connessa: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto accorda priorità, all’interno dei bandi, ai giovani che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali sul territorio; • con la LINEA di INTERVENTO 2, che mira a sviluppare nuove modalità al fine di rendere più competitiva la filiera turistica ed a creare nuove imprese, attraverso azioni finalizzate a supportare il comparto con azioni materiali ed immateriali, in ordine a renderlo maggiormente competitivo sul mercato.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	La presente azione, attivata nell’ambito della Linea di intervento 2 ed in relazione diretta con le attività dello Sportello locale, prevede l’attivazione di bandi diretti all’avviamento di nuove realtà imprenditoriali in forma singola o associata. La verifica preliminare con gli operatori che costituiscono il sistema di offerta della filiera turistica, svolta sul territorio in occasione della fase di costruzione e predisposizione del PSL, ha fatto registrare una concreto interesse, in particolare da parte dei giovani, ad imprendere nel settore turistico. Tale evidenza, peraltro già registratasi in occasione della passata programmazione (che ha visto nascere sul territorio n.8 nuove imprese direttamente riconducibili alla filiera turistica ed attualmente in piena operatività), è supportata inoltre dalle reali prospettive di creazione di una forma collettiva, il Consorzio, che permetta di presentarsi in maniera aggregata e maggiormente strutturata sul mercato. L’operazione sarà attivata a bando e consentirà ai soggetti beneficiari dei contributi di attuare il loro progetto d’impresa, dalla fase di costruzione a quella di avvio vero e proprio dell’attività. Sinteticamente il GAL sosterrà investimenti finalizzati a: - progettare i contenuti dell’impresa, misurarne la sostenibilità economico-finanziaria, inserirla nelle procedure normative previste dalla normativa vigente; - realizzare materialmente il proprio progetto di impresa, attraverso adeguamenti strutturali, acquisto di arredi, strumenti ed attrezzature funzionali all’attività; - sostenere i costi di esercizio per i primi due anni di attività. Come anticipato, le imprese potranno avvalersi, nelle fasi di valutazione e definizione degli interventi da realizzare, del supporto dello Sportello locale del GAL. Il bando intende accordare priorità a quelle microimprese che entreranno a far parte del Consorzio degli Operatori Turistici delle Valli del Canavese, in accordo con gli obiettivi di sviluppo di filiera e di rete che il presente PSL intende perseguire. Saranno considerati ammissibili, ai fini della creazione di impresa: • le consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del business plan; • le spese di costituzione societaria; • le spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività; • l’acquisto di arredi funzionali all’esercizio dell’attività; • l’acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;

149

Data_____firma legale rappresentante_____

Regione Piemonte

PSR 2007–2013

Asse IV Leader

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• l’acquisto e realizzazione di software; • gli adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi; • le consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (entro un 12% dell’importo degli investimenti materiali cui sono riferite). L’azione prevede inoltre, in totale coerenza con il tema unificante del PSL, di accordare all’interno dei bandi un’attenzione specifica ai giovani, alle donne ed ai soggetti deboli, introducendo nei criteri di compilazione delle graduatorie dei bandi un punteggio aggiuntivo a favore di queste categorie di microimpresa.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Sono elementi di innovazione dell’operazione: - il vincolo imposto alle imprese che intendono partecipare al bando di dimostrare la sostenibilità del loro progetto attraverso la produzione di uno specifico <i>business plan</i>; - l’inserimento dell’impresa in uno specifico percorso di orientamento e di affiancamento assicurato dallo Sportello locale, avviato nell’ambito della <i>misura 321-Azione 1</i>.
COMPLEMENTARIETA’	L’azione si colloca in un’ottica di continuità rispetto ai positivi effetti raggiunti nell’ambito del programma Leader+ dal GAL Valli del Canavese per la creazione di impresa. Come nella precedente esperienza, lo sviluppo e creazione di impresa sono supportate alla base dalle attività di consulenza ed animazione svolte dallo Sportello locale. L’azione è inoltre complementare ed integrativa rispetto ad una pluralità di strumenti che sono stati attivati nell’ambito dell’area GAL da parte delle imprese del settore turistico e dei settori a questo correlati (artigianato, prodotti tipici) a valere sul Piano di Sviluppo Rurale (Misure Asse III) e su bandi regionali quali: – LR 18/99 (sostegno all’offerta turistica); – la L.R. 21/97 (sviluppo e qualificazione artigianato); – la L.R. 12/04 (fondo di garanzia per imprenditoria femminile e giovanile). L’azione condotta non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sull’area perché lo sviluppo delle microimprese non è previsto da nessun altro programma di finanziamento pubblico. Il valore aggiunto Leader è, innanzitutto, nell’azione di affiancamento che il GAL realizzerà in favore del tessuto produttivo locale grazie all’avvio dello sportello; in secondo luogo, nell’integrazione tra operatori che lo stesso GAL intende promuovere. Inoltre, la scelta di dare priorità alle nuove leve giovanili all’interno dei bandi, oltre ad essere coerente con il tema unificante, contribuisce ad un approccio maggiormente dinamico dell’intera strategia.
BENEFICIARI	Microimprese in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l’attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell’erogazione anche parziale del contributo.
INTENSITA’ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 1.700.000 € Contributo pubblico: 40%
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Indicativamente, si ritiene che l’operazione possa dare origine a 10 nuove imprese, con un numero medio di addetti per ciascuna pari a 1,5. Ciò complessivamente origina 15 nuovi posti di lavoro.

Data _____ firma legale rappresentante _____

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D’INTERVENTO
Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l’Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all’interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE				Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Titolo	Codice Misura	N° azione	n° operaz ione	Euro	Totale Euro	% su costo totale	Totale Euro	% su costo totale
Progetto per standard di tipicizzazione delle strutture ricettive delle Valli del Canavese	313	2	2.a	20.000	14.000	70%	6.000	30%
Investimenti per l'adeguamento delle strutture ricettive agli standard delle "locande tipiche"	313	2	2.b	600.000	240.000	40%	360.000	60%
Organizzazione dei pacchetti turistici del Consorzio e progettazione strumenti di promozione	313	2	2.c	50.000	20.000	40%	30.000	60%
Promozione dei pacchetti turistici e partecipazione del Consorzio a circuiti di promozione	313	2	2.d	70.000	49.000	70%	21.000	30%
Sostegno agli investimenti delle imprese per la realizzazione di prodotti da inserire nel circuito dell'offerta turistica	312	1		300.000	120.000	40%	180.000	60%
Sostegno alla creazione di impresa per filiera turistica	312	2		1.700.000	680.000	40%	1.020.000	60%
Diversificazione in attività non agricole	311			200.000	80.000	40%	120.000	60%

LINEA DI INTERVENTO 3:
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

MISURA PRINCIPALE: 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

AZIONE: 2 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Operazione: 2.a – Studi finalizzati all’individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 323-AZ.2-Op.2.a	Studio finalizzato all’individuazione dei patrimoni naturali di particolare attrattività e caratterizzanti uno specifico territorio
FINALITA’ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 2 – Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l’offerta orientata al turismo sostenibile. Obiettivi operativi: • Tutelare, conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio paesistico ed ambientale locale secondo modelli innovativi che mirino alla salvaguardia della qualità ambientale attraverso linee di intervento integrate ed integrabili; • Conservare e migliorare la qualità del patrimonio naturale, attraverso azioni di recupero, mantenimento e valorizzazione di assetti ed elementi tipici del paesaggio rurale; • Predisporre uno strumento normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione del paesaggio rurale ed indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione. L’operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Mantenere o ripristinare gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni tra le aree naturalistiche presenti sul territorio • Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste • Garantire un elevato presidio del territorio, soprattutto in relazione alle superfici forestali, al fine di limitare fenomeni di degrado e dissesto • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL L’insieme di operazioni rivolte allo studio ed alla realizzazione di supporti di indirizzo e normativi per la realizzazione di interventi materiali di valorizzazione e recupero degli elementi di natura ambientale di particolare attrattività risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l’obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l’attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA DI INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d’essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell’ambito

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	L’area del GAL Valli del Canavese, come rilevato nel corso dell’analisi territoriale, si connota per la presenza di un considerevole patrimonio naturalistico-ambientale, valorizzato dalla presenza di numerose aree protette (un parco nazionale, quello del Gran Paradiso, un’area protetta regionale e numerose altre are di interesse ambientale). Tra le zone d’eccellenza si evidenziano in particolare le Valli Orco e Soana, delle quali una consistente porzione del territorio ricade all’interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Val Chiusella, gioiello ambientale caratterizzato dalla perfetta cura dell’ambiente, nella quale si palesa lo stretto rapporto ancora esistente fra attività umana e contesto ambientale, e dalla risorsa idrica, che crea un paesaggio ricco di laghetti naturali e fiumi affluenti del torrente Chiusella. Tale patrimonio, che non si esaurisce con le aree enunciate e presenta ulteriori elementi di interesse nei territori delle altre valli dell’area GAL, costituisce un elemento da salvaguardare e valorizzare, anche in funzione delle valenze turistico-ambientali che può assumere. Un’operazione di valorizzazione e messa in rete dei patrimoni naturalistico-ambientali dell’area non può tuttavia prescindere da una attenta ricognizione degli stessi, al fine di individuare quelli più rappresentativi e definire le linee di intervento più opportune per ognuno di essi. La tutela del patrimonio naturale nell’ambito di un programma, come il PSL, volto a valorizzare il patrimonio rurale in tutte le sue componenti di tipicità, costituisce dunque un elemento chiave e trasversale rispetto alla realizzazione di percorsi turistici e nel campo delle politiche di sensibilizzazione della popolazione sui valori identitari del paesaggio. La presente operazione consiste pertanto nella messa a punto di uno studio finalizzato a far emergere gli elementi del patrimonio naturale maggiormente attrattivi e caratteristici delle Valli del Canavese e nella redazione di un manuale operativo che orienti, per i patrimoni individuati, le modalità di intervento onde favorirne la valorizzazione o, laddove sia necessario, il recupero. La presenza, tra i partner, dell’Ente Parco del Gran Paradiso, consentirà il supporto operativo allo svolgimento dello studio: in particolare l’Ente Parco metterà in campo il proprio patrimonio conoscitivo e fornirà consulenza attraverso i propri operatori scientifici per le fasi di analisi, rilevazione, individuazione e definizione delle linee guida. Il manuale e le linee guida per la valorizzazione ed il recupero degli ambienti naturali attrattivi del territorio dovranno costituire l’elemento prioritario di indirizzo per le azioni che potranno essere previste a valere sull’operazione 323-AZ.2-OP.2.b. e contemporaneamente raccordarsi con l’operazione 323-AZ.3-OP.3.b. L’azione sarà attivata a diretta regia GAL, che potrà avvalersi di specifiche competenze interne alla propria compagine: a partire dal presente periodo di programmazione annovererà infatti tra i propri soci l’Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, interlocutore in grado di dotare l’operazione di un sicuro valore aggiunto. Come richiesto nelle Linee guida per l’attuazione del PSL, lo studio d’indagine si articolerà in particolare nelle seguenti fasi operative: • Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti e analoghe esperienze • Rilevazione sul campo ed acquisizione di dati • Individuazione degli elementi tipici del paesaggio rurale rappresentativi dei singoli ambiti territoriali di studio e selezione dei caratteri tipologici caratterizzanti • Definizione di linee guida per interventi di recupero del patrimonio naturale e degli elementi tipici non legati ad attività produttive

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• Valutazione e concertazione con i soggetti pubblici interessati • Stesura finale del manuale • Definizione del contenuto dei bandi a valere sull’azione 2.b • Eventuale supporto tecnico per l’inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale • Cronoprogramma • Quadro finanziario
COMPLEMENTARIETÀ	Il complesso di operazioni inserite nella presente linea di intervento e volte alla tutela degli elementi caratteristici dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-culturale delle Valli del Canavese costituiscono il prosieguo di un complesso di programmi integrati ed iniziative puntuali incentrate sulla qualificazione degli elementi di tipicità del territorio. A partire infatti dal P.I.A. Pays Sage, che ha previsto, all’interno dell’azione del Patto Territoriale del Canavese, un complesso di iniziative volte alla conservazione del patrimonio ambientale (quali la realizzazione di percorsi naturalistici orientati alla conservazione delle componenti naturali del paesaggio), le Valli del Canavese hanno confermato la priorità di tale linea di intervento anche all’interno del Programma Integrato di Sviluppo Locale delle Valli orco e Soana, Valle Sacra e Val Chiusella e del Programma Territoriale Integrato (in sinergia con le Valli di Lanzo). In quest’ultimo, che traccia le prospettive di sviluppo dell’area per il prossimo quinquennio, un asse prioritario di intervento ha riguardato le tematiche ambientali, con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità energetica. L’operazione e, in generale, la linea di intervento non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come “minore” e non raggiunge la dimensione dell’attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Il valore aggiunto Leader dell’intervento è nell’approccio che lo caratterizza, volto a rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso <i>bottom-up</i>. Il principio fondante è quello dell’integrazione degli interventi e delle risorse, orientandoli verso obiettivi strategici comuni. In relazione alle tematiche di valenza ambientale e culturale il PSL quindi, in totale coerenza con le programmazioni passate e in complementarietà con quelle in divenire, affronta tematiche attinenti, sviluppando nel contempo una propria specifica strategia.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 14.000 € Contributo pubblico: 70%
MODALITA’ DI COFINANZIAMENTO:	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (come da atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 323-AZ.2-OP.2.b	Interventi di restauro e conservazione sui patrimoni naturali individuati
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 2 – Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile. Obiettivi operativi: • Tutelare, conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio paesistico ed ambientale locale secondo modelli innovativi che mirino alla salvaguardia della qualità ambientale attraverso linee di intervento integrate ed integrabili; • Conservare e migliorare la qualità del patrimonio naturale e dei paesaggi connotati da caratteristiche di tipicità e ruralità, attraverso azioni di recupero, mantenimento e valorizzazione di assetti ed elementi tipici del paesaggio rurale; • Promuovere azioni mirate sul territorio, finalizzate ad esaltare i caratteri di tipicità ambientale ed a recuperare gli elementi degradati, sulla base di disciplinari tecnici e normativi di indirizzo. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Mantenere o ripristinare gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni tra le aree naturalistiche presenti sul territorio • Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste • Garantire un elevato presidio del territorio, soprattutto in relazione alle superfici forestali, al fine di limitare fenomeni di degrado e dissesto • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed alla realizzazione di supporti di indirizzo e normativi per la realizzazione di interventi materiali di valorizzazione e recupero degli elementi di natura ambientale di particolare attrattività risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l'obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l'attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA di INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d'essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell'ambito GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	Attraverso questo intervento si provvederà all’attivazione dei bandi finalizzati alla realizzazione di interventi di valorizzazione recupero dei patrimoni ambientali individuati dallo Studio di cui all’operazione 323-AZ.2-OP.2.a, sulla base delle indicazioni e prescrizione normative inserite nel relativo Manuale di attuazione e recepite dai regolamenti degli Enti locali coinvolti. I bandi, da attivarsi attraverso procedura finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza, saranno rivolti ai soggetti proprietari dei beni o aventi titolo, che potranno presentare proposte nel rispetto delle indicazioni e dei vincoli di cui sopra. Gli interventi dovranno essere valutati in base alla precarietà dell’ambito territoriale, sulla base dell’orientamento dettato dal Manuale. Saranno ammissibili gli interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione dei beni individuati, che potranno riguardare piccoli manufatti e loro pertinenze, sistemazioni ambientali, recupero di elementi tipici del patrimonio naturale – non legati ad attività produttive – quali terrazzamenti (si pensi, a puro titolo di esempio, ai “tupiun” di Carema), viabilità storica vicinale, etc..., comprese le spese tecniche. Per quanto concerne la realizzazione degli interventi, si privilegeranno l’utilizzo di materiali e tecniche costruttive locali nel pieno rispetto della qualità ambientale, con la finalità ultima di valorizzare l’infrastrutturazione del territorio. Tra le priorità accordate alle tipologie di interventi attivabili, l’orientamento principale sarà quello di favorire l’utilizzo delle essenze locali presenti sul territorio e trasformate dalle imprese locali, in coerenza con le iniziative attivate a favore della filiera bosco. La realizzazione di un itinerario di fruizione turistico-ambientale che abbraccia la testata Si prevede di concedere, per l’attuazione degli interventi, un contributo fino al 70% della spesa ammissibile.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Sono elementi di innovazione dell’operazione: – la gestione degli interventi di recupero come conseguenza di una specifica attività di studio e di definizione di linee guida, di cui il territorio non dispone; – l’azione sistematica e organica di riqualificazione e mantenimento del paesaggio e degli elementi naturali, che previene la dispersione degli interventi e delle risorse; – l’utilizzo prioritario di materiali e tecniche strettamente legate alla tradizione locale: questa rappresenta una scelta sicuramente innovativa, in quanto innesca rapporti virtuosi, attualmente scarsamente presenti, tra le filiere del territorio, comportando peraltro una ricaduta diretta di benefici e di indotto economico. La realizzazione degli interventi è inoltre finalizzata alla messa in rete di territori con differenti caratteristiche ambientali e paesaggistiche, contribuendo quindi fortemente a sviluppare un prodotto turistico omogeneo.
BENEFICIARI	Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo. Operazione a bando.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 140.000 € Contributo pubblico: 70%
COMPLEMENTARIETA’	Il complesso di operazioni inserite nella presente linea di intervento e volte alla

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	tutela degli elementi caratteristici dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-culturale delle Valli del Canavese costituiscono il prosieguo di un complesso di programmi integrati ed iniziative puntuali incentrate sulla qualificazione degli elementi di tipicità del territorio. A partire infatti dal P.I.A. Pays Sage, che ha previsto, all’interno dell’azione del Patto Territoriale del Canavese, un complesso di iniziative volte alla conservazione del patrimonio ambientale, le Valli del Canavese hanno confermato la priorità di tale linea di intervento anche all’interno del Programma Integrato di Sviluppo Locale e del Programma Territoriale Integrato (in sinergia con le Valli di Lanzo). In quest’ultimo, che traccia le prospettive di sviluppo dell’area per il prossimo quinquennio, un asse prioritario di intervento ha riguardato le tematiche ambientali, con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità energetica. L’operazione e, in generale, la linea di intervento non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come “minore” e non raggiunge la dimensione dell’attrattore regionale, alla cui riqualificazione sono rivolte le misure del FESR. Il valore aggiunto Leader dell’intervento è nell’approccio che lo caratterizza, volto a rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso <i>bottom-up</i>. Il principio fondante è quello dell’integrazione degli interventi e delle risorse, orientandoli verso obiettivi strategici comuni. In relazione alle tematiche di valenza ambientale e culturale il PSL quindi, in totale coerenza con le programmazioni passate e in complementarietà con quelle in divenire, affronta tematiche attinenti, sviluppando nel contempo una propria specifica strategia.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Si ipotizza che l’azione possa sostenere la realizzazione di 7/8 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l’operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 323-AZ.3-Op.3.a_primo trattino	<i>Studio per l'individuazione dei beni e patrimoni culturali di particolare attrattività e caratterizzanti uno specifico territorio</i>
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 2 – Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile. Obiettivo generale del complesso di azioni che caratterizzano l'Azione 3 è quello di sostenere iniziative di valorizzazione delle emergenze architettoniche e culturali presenti nell'area GAL con interventi, di entità contenuta, sulle strutture e sulle infrastrutture, attraverso specifici inviti rivolti a Enti pubblici e proprietari dei beni o aventi titolo. Tale azione integra le opportunità già esistenti legate al turismo naturalistico (possibile nell'area anche per la presenza di un Parco nazionale e di aree protette di grande interesse) ed è il presupposto per la creazione di un prodotto turistico legato all'ambiente e alla cultura locale. Obiettivi operativi: • Tutelare, conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio storico-culturale locale secondo modelli innovativi che mirino alla salvaguardia della tipicità dei luoghi; • Favorire la messa in rete di tale patrimonio all'interno di un circuito ampio di fruizione, a scala provinciale e regionale; • Favorire l'applicazione di standard e definire le modalità di intervento mirate ad un recupero rispettoso delle caratteristiche originarie e della tipicità dei patrimoni individuati. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL; • Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste; • Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico. L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed alla realizzazione di supporti di indirizzo e normativi per la realizzazione di interventi materiali di valorizzazione e recupero degli elementi di natura ambientale di particolare attrattività risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l'obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l'attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA DI INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d'essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell’ambito GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	Nell’ambito dell’area GAL, come evidenziato dalla analisi dello stato di fatto, è presente un cospicuo patrimonio di beni culturali, rappresentato principalmente da: • un ricco patrimonio etnografico, legato alle tradizioni produttive del territorio: si citano ad esempio il museo dello Spazzacamino di Locana, l’ecomuseo del Rame di Alpette, iniziative come il parco minerario che si sta realizzando nel Comune di Traversella, le vecchie centrali idroelettriche dell’A.E.M., le fabbriche delle ceramiche visitabili nei pressi di Castellamonte; • un patrimonio storico-architettonico di pregio, in alcuni casi valorizzato attraverso la riqualificazione e creazione di itinerari tematici e importanti interventi di recupero filologico; non manca inoltre di destare interesse il complesso architettonico, che nelle aree di montagna ha preservato l’aspetto di un tempo; • il patrimonio storico-religioso, che si rivolge ai santuari (vanno ricordati i pellegrinaggi al Santuario di San Besso, che raccoglie folti gruppi di fedeli amanti della montagna dai due versanti, piemontese e valdostano, dei quali si può raggiungere il sito, e di Prascundü) e alle numerose cappellette votive di cui sono disseminate le strade di campagna dell’area, meta in alcuni casi di pellegrinaggi annuali; • sagre e rievocazioni storiche, manifestazioni folkloriche della cultura locale. Il patrimonio architettonico e storico-culturale di pregio presente in area GAL rappresenta una importante possibilità di sviluppo e di crescita dell’economia montana, ma deve essere valorizzato e al contempo protetto e tutelato: la realizzazione di un insieme di operazioni che siano nel contempo efficaci e non dispersive richiede un’operazione di valutazione alla base del processo. A tal fine il GAL, attraverso la presente operazione, intende creare i presupposti per la creazione di circuiti tematici in grado di restituire la complessità dei valori tradizionali e delle identità dei luoghi, da inserire nel sistema di fruizione turistica sulla base di criteri di scelta mirati alla sostenibilità degli interventi. Oggetto dell’operazione sarà pertanto uno studio, finalizzato all’individuazione e scelta di quegli elementi del patrimonio locale che, dotati di particolare attrattività, possiedono la sufficiente rappresentatività per far parte di circuiti tematici esemplari. A tal fine si assumerà come punto di partenza per la realizzazione dello studio l’analisi di quanto già elaborato sul territorio, attraverso il contributo delle reti di partner locali. Con l’obiettivo dunque di creare un museo diffuso dei segni della cultura del territorio, l’azione consente di individuare i patrimoni da valorizzare, al fine di poter procedere con le operazioni 323-AZ.3-Op.3.a secondo trattino e 323-AZ.3-Op.3.a, dettagliate all’interno delle schede che seguono, che prevedranno la definizione di un disciplinare di intervento per i patrimoni individuati e la definizione di un programma di intervento tra gli attori a vario titolo coinvolti. In relazione agli interventi che potranno prevedere la ristrutturazione di edifici, si ritiene indispensabile: • concentrare le risorse su alcuni siti veramente significativi; • avviare opere di restauro risolutive. Come richiesto nelle Linee guida per l’attuazione del PSL, lo studio d’indagine si articolerà in particolare nelle seguenti fasi operative: • Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti e

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	analoghe esperienze - Analisi del patrimonio naturale e culturale locale, analisi degli aspetti architettonici e delle tipologie costruttive locali, anche in rapporto con le esigenze del territorio - Concertazione con gli operatori locali e formulazione delle ipotesi di lavoro - Definizione delle modalità operative e del modello di gestione - Progettazione dell’itinerario e individuazione degli interventi, valutando le potenziali sinergie o integrazioni con le linee d’intervento per la commercializzazione dell’offerta turistica di cui alla Misura 313 attivata nella linea di Intervento 1- Sviluppo della filiera turismo; - Elaborazione del piano di gestione dell’itinerario ai fini della sostenibilità economica e modello di convenzione per la gestione. - Definizione degli articolati dei bandi per tutte le operazioni comprese nella linea d’intervento - Cronoprogramma. - Quadro finanziario - Elaborato finale
COMPLEMENTARIETÀ	Il complesso di operazioni inserite nella presente linea di intervento e volte alla tutela degli elementi caratteristici del patrimonio storico-culturale delle Valli del Canavese costituiscono il prosieguo di un complesso di programmi integrati ed iniziative puntuali incentrate sulla qualificazione degli elementi di tipicità del territorio. A partire infatti dal P.I.A. Pays Sage, che ha previsto, all’interno dell’azione del Patto Territoriale del Canavese, un complesso di iniziative volte alla conservazione del patrimonio storico-culturale de architettonico, le Valli del Canavese hanno confermato la priorità di tale linea di intervento anche all’interno del Programma Integrato di Sviluppo Locale delle Valli Orco e Soana, Valle Sacra e Val Chiusella e del Programma Territoriale Integrato (in sinergia con le Valli di Lanzo). In relazione alle tematiche di valenza storico-culturale il PSL quindi, in totale coerenza con le programmazioni passate e in complementarietà con quelle in divenire, affronta tematiche attinenti, sviluppando nel contempo una propria specifica strategia. L’operazione si pone inoltre in stretta relazione con ulteriori interventi, programmati all’interno del presente PSL, a valere sulla Linea di Intervento 1 ed in specifica relazione con la Misura 313 “Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale” per quanto concerne la progettazione e promozione di pacchetti turistici integrati.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 7.000 € Contributo pubblico: 70%
MODALITA’ DI COFINANZIAMENTO:	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	• con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l’obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l’attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA di INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d’essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell’ambito GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	L’operazione rappresenta il secondo passo volto alla creazione di una rete di patrimoni da inserire nel circuito di fruizione turistica e prevede, in seguito alla realizzazione dello studio di cui all’operazione 323-AZ.3-Op.3.a_primo trattino, la redazione di un manuale di indirizzo operativo, destinati a coloro che operano sul recupero del patrimonio architettonico e che orienti, per i patrimoni individuati, le modalità di intervento onde favorirne la valorizzazione o, laddove sia necessario, il recupero. Il manuale e le linee guida per la valorizzazione ed il recupero degli ambienti naturali attrattivi del territorio dovranno costituire l’elemento prioritario di indirizzo per le azioni che potranno essere previste a valere sull’operazione 323-AZ.3-OP.3.c. L’azione sarà attivata a diretta regia GAL, che potrà avvalersi di specifiche competenze interne alla propria compagine, nonché della consulenza di esperti tecnici del settore (architetti, paesaggisti, urbanisti). Le linee metodologiche individuate dal manuale di indirizzo dovranno essere recepite nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come “allegato al Regolamento edilizio comunale” con Deliberazione di Consiglio Comunale. Come richiesto nelle Linee guida per l’attuazione del PSL, lo studio d’indagine si articolerà in particolare nelle seguenti fasi operative: • Analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti e analoghe esperienze • Rilevazione sul campo e acquisizione di dati • Individuazione delle tipologie di complessi e di edifici ricorrenti e rappresentativi dei singoli ambiti territoriali di studio e selezione di elementi architettonici caratterizzanti • Definizione di linee guida per interventi di recupero • Valutazione e concertazione con i soggetti pubblici interessati • Stesura finale del manuale • Supporto tecnico per l’inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale • Cronoprogramma. • Quadro finanziario.
COMPLEMENTARIETÀ	In relazione alla presente operazione, che costituisce la logica prosecuzione del complesso di interventi a valere sull’intera Misura 323 – Azione 3, si richiamano le indicazioni espresse all’interno della Scheda dell’operazione 323-AZ.3-Op.3.a_primo trattino.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 7.000 € Contributo pubblico: 70%
MODALITA’ DI COFINANZIAMENTO:	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 323-AZ.3-OP.3.b	Elaborazione del programma di interventi pubblico-privato sulla base delle indicazioni del manuale
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 2 – Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile. Obiettivo generale del complesso di azioni che caratterizzano l'Azione 3 è quello di sostenere iniziative di valorizzazione delle emergenze architettoniche e culturali presenti nel territorio attraverso interventi, di entità contenuta, sulle strutture e sulle infrastrutture, attraverso specifici inviti rivolti a Enti pubblici e proprietari dei beni o aventi titolo. Tale azione integra le opportunità già esistenti legate al turismo naturalistico (possibile nell'area anche per la presenza di un Parco nazionale e di aree protette di grande interesse) ed è il presupposto per la creazione di un prodotto turistico legato all'ambiente e alla cultura locale. Obiettivi operativi: • Predisporre uno strumento normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione del paesaggio rurale ed indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione; • Definire un piano di interventi tra gli attori a vario titolo coinvolti nella realizzazione delle opere previste. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL • Consolidare le reti di partenariato ed organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di regia basati sull'approccio partecipato • Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste • Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed alla realizzazione di supporti di indirizzo e normativi per la realizzazione di interventi materiali di valorizzazione e recupero degli elementi di natura ambientale di particolare attrattività risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l'obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l'attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA di INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d'essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell'ambito GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 323-AZ.3-OP.3.c	Interventi materiali di recupero e valorizzazione
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo specifico di riferimento: OBIETTIVO 2 – Valorizzare le risorse ambientali ed il patrimonio culturale del territorio per implementare l'offerta orientata al turismo sostenibile. Obiettivo generale del complesso di azioni che caratterizzano l'Azione 3 è quello di sostenere iniziative di valorizzazione delle emergenze architettoniche e culturali presenti nel territorio attraverso interventi, di entità contenuta, sulle strutture e sulle infrastrutture, attraverso specifici inviti rivolti a Enti pubblici e proprietari dei beni o aventi titolo. Tale azione integra le opportunità già esistenti legate al turismo naturalistico (possibile nell'area anche per la presenza di un Parco nazionale e di aree protette di grande interesse) ed è il presupposto per la creazione di un prodotto turistico legato all'ambiente e alla cultura locale. Obiettivi operativi; • Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico-culturale, attraverso azioni di recupero, mantenimento e valorizzazione di assetti ed elementi tipici del paesaggio rurale; • Favorire la messa in rete di tale patrimonio all'interno di un circuito ampio di fruizione, a scala provinciale e regionale; • Promuovere azioni mirate sul territorio, finalizzate ad esaltare i caratteri di tipicità ambientale ed a recuperare gli elementi degradati, sulla base di disciplinari tecnici e normativi di indirizzo. L'operazione corrisponde ai seguenti fabbisogni prioritari: • Promuovere forme di valorizzazione dei differenti patrimoni locali presenti, al fine di renderli riconoscibili ed esportabili presso i mercati turistici esterni all'area GAL • Migliorare la qualità dell'ambiente e valorizzare le risorse in grado di qualificarsi come "attrattori turistici", promuovendo nuove modalità di utilizzo non produttivo delle foreste • Mettere in rete gli operatori presenti sul territorio ed organizzare il prodotto turistico L'insieme di operazioni rivolte allo studio ed alla realizzazione di supporti di indirizzo e normativi per la realizzazione di interventi materiali di valorizzazione e recupero degli elementi di natura ambientale di particolare attrattività risultano totalmente coerenti: • con il TEMA UNIFICANTE, in quanto favorire un insieme di interventi integrati e volti alla valorizzazione delle risorse del territorio contribuisce a renderlo più attrattivo, coerentemente con l'obiettivo generale del PSL, nonché a favorire l'attuazione della Linea di intervento 2; • con la LINEA di INTERVENTO 3, che definisce la propria ragion d'essere nella realizzazione di un sistema integrato di interventi di natura ambientale e culturale, in relazione agli elementi di maggior attrattività e tipicità dell'ambito GAL e finalizzata alla messa in rete di tali valori.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE	Attraverso questo intervento si provvederà all’attivazione dei bandi finalizzati alla realizzazione di interventi di valorizzazione recupero dei patrimoni storico-culturali individuati dallo Studio di cui all’operazione 323-AZ.3-OP.3.a – <i>primo trattino</i>, sulla base delle indicazioni e prescrizione normative inserite nel Manuale di attuazione - all’operazione 323-AZ.3-OP.3.a – <i>secondo trattino</i> -, recepite dai regolamenti degli Enti locali coinvolti ed oggetto del Programma di interventi pubblico privato previsto all’interno dell’operazione 323-AZ.3-OP.3.b. I bandi, da attivarsi attraverso procedura finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza, saranno rivolti ai soggetti proprietari dei beni o aventi titolo inclusi nel Programma di interventi, che potranno presentare proposte nel rispetto delle indicazioni, dei vincoli e dei programmi di intervento di cui sopra. Saranno ammissibili le tipologie di investimento di tipo materiale finalizzate alla manutenzione ed al restauro dei beni, in funzione soprattutto del loro inserimento in circuiti tematici di fruizione turistica, nonché le spese tecniche. Priorità, all’interno dei bandi, potrà essere accordata, nel caso di iniziative di recupero e manutenzione realizzate da privati proprietari, agli interventi promossi da soggetti giovani (fino al 40° anno di età) ed a quelli finalizzati al miglioramento della fruibilità dei siti da parte di soggetti disabili. Si prevede di concedere, per l’attuazione degli interventi, un contributo fino al 70% della spesa ammissibile. Così come gli investimenti mirati ad introdurre elementi di innovazione ed integrazione all’interno delle filiere, anche questa tipologia di intervento rappresenta uno degli strumenti che il GAL prevede di utilizzare al fine di strutturare il sistema turistica integrando le risorse presenti sul territorio.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L’operazione in oggetto rappresenta un’idea innovativa poiché mette in pratica una metodologia sperimentale per superare le criticità relative alla gestione dei beni storico-culturali in un contesto in cui non esistono singoli beni di grande valore in grado da soli di costituire un forte e indiscutibile elemento di attrazione per i potenziali visitatori e che consente altresì di trasformare tale debolezza in un’opportunità per la creazione di nuove attività, di nuovi servizi, di nuova occupazione, in un quadro di sostenibilità economica. Posto infatti che il livello di integrazione e coordinamento fra le iniziative prese localmente risulta ancora insufficiente, così come risulta scarso il livello di integrazione fra il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico ed etnografico che caratterizza ogni singolo territorio, l’insieme di operazioni previste all’interno della Misura 323 mira ad ottenere un maggior grado di integrazione e coordinamento, che permetterebbe a tutto il territorio di beneficiare delle singole iniziative promosse su aree diverse e consentirebbe di valorizzare adeguatamente aspetti culturali ed ambientali che – presi singolarmente – possono in alcuni casi non essere sufficienti a stimolare la curiosità dei visitatori.
BENEFICIARI	Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 140.000 € Contributo pubblico: 70%
COMPLEMENTARIETA’	In relazione alla presente operazione, che costituisce la logica prosecuzione del complesso di interventi a valere sull’intera Misura 323 – Azione 3, si richiamano le indicazioni espresse all’interno della Scheda dell’operazione 323-AZ.3-Op.3.a <i>primo trattino</i> .
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Si ipotizza che l’azione possa sostenere la realizzazione di 7/8 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l’operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro.

MISURA COLLEGATA: 227 – “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE FORESTE”

Data firma legale rappresentante 169

	A fronte di una serie di interventi, programmati all’interno del PSL ed incentrati su un utilizzo produttivo e sostenibile della risorsa-bosco, con la presente operazione si intende proporre un approccio alternativo, privilegiando le componenti di recupero e valorizzazione a fini didattico-ambientali. Sarà pertanto favorita la realizzazione di investimenti non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di “pubblica utilità” e finalizzati a favorirne la fruibilità sociale per scopi ricreativi, turistici e didattici. Potranno dunque essere finanziati la creazione di percorsi ed itinerari tematici, la realizzazione di aree di sosta e di punti panoramici di particolare pregio. Gli investimenti di cui sopra non dovranno condurre ad un apprezzabile incremento del valore economico o della redditività delle superfici interessate né comportare un ritorno economico ai proprietari e/o gestori delle superfici stesse. Attraverso questo intervento si provvederà dunque all’attivazione di bandi, da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza e rivolti a soggetti pubblici e privati del settore forestale, nel rispetto delle indicazioni contenute all’interno dei bandi stessi. All’interno dei bandi verranno esplicitati i criteri ed i parametri di ammissibilità, onde consentire l’individuazione delle aree forestali oggetto degli investimenti. Le spese generali quali, ad esempio, le spese professionali, le consulenze, gli studi di fattibilità, di pianificazione, certificazione e progettazione, saranno ammesse solo se legate a investimenti materiali.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Sono elementi di innovazione dell’operazione: – l’approccio non produttivo alla gestione della risorsa bosco; – l’azione sistematica e organica di riqualificazione e mantenimento del paesaggio e degli elementi naturali, che previene la dispersione degli interventi e delle risorse; – l’utilizzo prioritario di materiali e tecniche strettamente legate alla tradizione locale: questa rappresenta una scelta sicuramente innovativa, in quanto innesca rapporti virtuosi, attualmente scarsamente presenti, tra le filiere del territorio, comportando peraltro una ricaduta diretta di benefici e di indotto economico. La realizzazione degli interventi è inoltre finalizzata alla messa in rete di territori con differenti caratteristiche ambientali e paesaggistiche, contribuendo quindi fortemente a sviluppare un prodotto turistico omogeneo.
BENEFICIARI	Soggetti pubblici e privati del settore forestale.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale dell’operazione: 192.000 € Contributo pubblico: 100%
COMPLEMENTARIETA’	L’intervento si pone in un’ottica di continuità ed integrazione rispetto a quanto programmato su area vasta: il PTI “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese” prevede infatti al suo interno specifici interventi per il miglioramento ambientale del patrimonio forestale. Inoltre, come sottolineato all’interno dell’Allegato C – Linee guida per l’attuazione, a livello nazionale la misura è coerente con quanto previsto dal DLgs n. 227/2001, “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”, e con quanto previsto dalle "Linee Guida in materia forestale" (decisione Conferenza Stato-Regioni del 15 luglio 2004) in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale, tenendo conto di tutte le componenti ecologiche, sociali ed economiche e nel rispetto degli impegni

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	internazionali sottoscritti dalla Repubblica Italiana.. A livello regionale la Misura persegue gli indirizzi fissati dalle Linee guida per le politiche forestali del Piemonte, approvate con la DGR n. 26-2031 del 23-01-2006 , coerenti con le strategie comunitarie e gli orientamenti nazionali in materia forestale, e che fissano le strategie di sostegno e sviluppo del settore nonché di valorizzazione dal punto di vista ambientale, ecologico, sociale ed in termini di utilità pubblica, e gli ecosistemi forestali , in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e di riqualificazione a finalità ambientale. La misura è coerente con le strategie di sostegno e sviluppo del settore nonché di valorizzazione, dal punto di vista ambientale, ecologico, sociale ed in termini di utilità pubblica, degli ecosistemi forestali. La misura presenta interrelazioni con gli altri strumenti di pianificazione e riqualificazione a finalità ambientale, ed è collegata, in particolare, con le altre misure a carattere ambientale che interessano il settore forestale inserite nel PSR (Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi). In relazione a quanto programmato all’interno del PSL, l’operazione in oggetto si colloca, come precedentemente accennato, in stretta relazione con quanto previsto nella Linea di Intervento 1 per lo sviluppo della filiera forestale e con il Progetto di Cooperazione, presentato a valere sulla Misura 421, proponendo tuttavia un approccio alternativo “non produttivo”.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di almeno 3 progetti che, verosimilmente, non creeranno nuove unità di lavoro, ma rappresenteranno interessanti occasioni di integrazione del reddito per gli operatori del settore forestale e, quindi, per le imprese che operano in aree marginali.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D’INTERVENTO
Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l’Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all’interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE				Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Titolo	Codice Misura	N° azione	n° operazione	Euro	Totale Euro	% su costo totale	Totale Euro	% su costo totale
Studio finalizzato all'individuazione dei patrimoni naturali di particolare attrattività e caratterizzanti uno specifico territorio	323	2	2.a	14.000	9.800	70%	4.200	30%
Interventi di restauro e conservazione sui patrimoni naturali individuati	323	2	2.b	140.000	98.000	70%	42.000	30%
Studio per individuazione dei beni e patrimoni culturali di particolare attrattività e caratterizzanti lo specifico territorio	323	3	3.a - primo trattino	7.000	4.900	70%	2.100	30%
Redazione di manuali indicanti modalità di recupero dei beni culturali attrattivi identificati dallo studio	323	3	3.a - secondo trattino	7.000	4.900	70%	2.100	30%
Elaborazione del programma di interventi pubblico-privato sulla base delle indicazioni del manuale	323	3	3.b	7.000	4.900	70%	2.100	30%
Interventi materiali di recupero e valorizzazione	323	3	3.c	140.000	98.000	70%	42.000	30%
Creazione di aree didattiche e di fruizione naturale	227			192.000	192.000	100%	0	0%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410
Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell’Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. “Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori”, quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	991,06
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	35.371
	Numero di progetti finanziati dal GAL	8
	Numero di beneficiari	circa 70 imprese

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

AZIONE: 1 - Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano

AZIONE 421-AZ.1	<i>Azione pilota per lo sviluppo della gestione associata delle foreste private</i>
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	Un percorso efficace di rafforzamento del settore forestale necessita di un primo fondamentale passaggio, rappresentato dalla riorganizzazione e mobilitazione dell'offerta di prodotti legnosi, incrementando efficienza e competitività. Le azioni a carico della proprietà forestale pubblica, promosse negli ultimi anni su impulso della Provincia e della Regione hanno portato all'avvio di nuove entità di ampia dimensione deputate alla gestione associata della proprietà forestale pubblica. La proprietà forestale privata, viceversa, continua ad essere un fattore di debolezza strutturale che attende da tempo interventi pianificati su tempi di intervento medio-lunghi, secondo forme proprie per ciascun territorio. La proprietà privata in larga parte del territorio provinciale è preponderante (con percentuali normalmente superiori al 50-60%). Qualsiasi strategia di rafforzamento dell'economia forestale locale non può pertanto prescindere da essa. I fattori di debolezza relativi alla proprietà privata sono riconducibili: • alla rilevante frammentazione della proprietà • alla molteplicità dei proprietari e alla loro difficile reperibilità • all'inerzia e scarsa propensione alla gestione attiva da parte dei proprietari Nel territorio dei tre GAL della Provincia di Torino (Valli di Lanzo Ceronza e Casternone, Valli del Canavese, Escartons e Valli Valdesi) sono in corso iniziative per la costruzione di filiere locali basate su specie legnose di rilevante diffusione e valore tecnologico, in particolare larice e castagno. In particolare nel caso del castagno, tali operazioni sono rese difficili dalla rarefazione e scarsa organizzazione della produzione boschiva. E' opportuno dunque costruire sul territorio alleanze tra le forme già esistenti di gestione associata, siano esse pubbliche, private o miste.

	proprietari forestali, soprattutto privati, e le imprese di utilizzazione boschiva. A tal fine è strategico un lavoro di sensibilizzazione, orientamento e organizzazione che parta dalla messa in gestione di superfici accorpate che consentano adeguate economie di scala e pianificazione di medio-lungo periodo. Anche la nuova legge forestale regionale (LR 4/2009) assume l’obiettivo della promozione della gestione attiva, prevedendo incentivi per la gestione associata (Titolo III, art. 18). Allo scopo di favorire l’ingaggio dei proprietari privati l’azione mette in campo un programma di informazione e animazione territoriale, calibrato sulle caratteristiche comuni e sulle specificità dei tre territori coinvolti ed un programma di aiuto agli investimenti che possa rendere interessante per gli operatori privati la partecipazione all’iniziativa. Gli obiettivi dell’azione sono pertanto: a) Accrescere la propensione dei proprietari privati alla messa in gestione delle proprie proprietà forestali in una prospettiva di medio-lungo periodo b) ampliare quantitativamente le superfici forestali gestite, sensibilizzando i proprietari di boschi privati circa l’opportunità di gestire il bosco secondo una corretta pianificazione c) raccordare la proprietà forestale con i gestori (consorzi, associazioni, imprese boschive) tramite strumenti contrattuali adeguati d) fornire un primo orientamento tecnico ai proprietari interessati; e) mettere in rete i proprietari interessati come primo passaggio per giungere a nuove forme di gestione associata o all’ampliamento/rafforzamento di quelle esistenti f) promuovere forme di organizzazione delle produzioni forestali per incrementare la redditività dei prodotti e dei servizi forestali; g) realizzare un primo insieme di investimenti a carico dei boschi di nuova acquisizione
PARTENARIATO	L’azione prevede il partenariato tra i tre GAL della Provincia di Torino: • GAL “Valli del Canavese” • GAL “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone” • GAL “Escartons e Valli Valdesi” e la Provincia di Torino-Direzione attività produttive Il GAL “Valli del Canavese” assumerà la funzione di soggetto capofila. La struttura di gestione comune del progetto sarà così costituita: a) Responsabile tecnico: operante in seno al soggetto capofila b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile tecnico e composto da un referente tecnico per ciascuno dei partner c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila Tali figure di supporto al progetto di cooperazione saranno ricercate all’interno delle strutture dei GAL e/o tra le organizzazioni di operatori della filiera forestale presenti sui territori di riferimento.

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO	Allo scopo di incrementare significativamente le superfici private conferite in gestione in una prospettiva non episodica, il progetto prevede: - attività di analisi e sviluppo di criteri di intervento condivisi e applicabili nei territori dei tre GAL - attività di animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione - investimenti per l'accrescimento del valore economico delle superfici forestali e/o per l'acquisizione di attrezzature finalizzate alla realizzazione degli interventi o alla valorizzazione dei prodotti derivanti dalle superfici forestali su cui si è intervenuto. L'azione si strutturerà in 2 fasi, delle quali la prima a regia, finalizzata alla definizione dei criteri di intervento, all'animazione territoriale e alla valutazione dei risultati; questa fase si configura come preparatoria e a supporto della seconda, finalizzata all'applicazione dei criteri definiti nella fase precedente mediante bandi per la realizzazione di investimenti da parte dei gestori forestali secondo le Misure 122 e 123 del PSR. Rispetto all'esperienza già realizzata nel corso della precedente programmazione dello sviluppo rurale, nel presente progetto di cooperazione si intende proporre ai proprietari forestali non tanto l'opportunità di eseguire un intervento di 'miglioramento boschivo' quanto la partecipazione, attraverso l'esecuzione di un primo intervento di accrescimento del valore economico del bosco, ad un'operazione di sviluppo locale, trasformandosi da semplice proprietario forestale ad 'imprenditore forestale'. Il progetto avrà una durata (indicativa) complessiva di 36 mesi, dei quali i primi 12 dedicati alla prima fase e i successivi 24 dedicati alla seconda fase.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	FASE 1 (a regia) – Cooperazione per la sperimentazione del modello di intervento e per l'animazione territoriale Durata (indicativa): 12 mesi Attività 1.A - Costituzione della struttura partenariale Durata: 1 mese Si prevede di costituire una struttura di gestione, costituita dalle seguenti figure: a) Responsabile di progetto (in seno al soggetto capofila) b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile di progetto e composto da un referente tecnico per ciascuno dei GAL partner del progetto c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila Attività 1.B - Elaborazione del modello di intervento Durata: 3 mesi Elaborazione di una griglia di criteri operativi e di un conseguente piano di lavoro condiviso (da sperimentare successivamente nei territori cooperanti) contenente: - individuazione delle tipologie forestali presenti nel territorio dei tre GAL maggiormente interessanti ai fini di una loro gestione attiva - esame delle caratteristiche delle predette tipologie nei territori di intervento, dello stato della pianificazione, dell'assetto proprietario prevalente, degli indirizzi di gestione definiti dai PFT - definizione dei potenziali fabbisogni di intervento per le predette tipologie forestali e stesura dei bandi - elaborazione del programma di animazione territoriale da svolgersi nel territorio di ciascun GAL

	Attività 1.C – Animazione territoriale Durata 8 mesi Il programma di animazione territoriale, concertato nell’attività precedente, si strutturerà in una serie di incontri a livello locale, condotti secondo metodologie strutturate di interazione tra i partecipanti. Gli incontri saranno indirizzati a: - proprietari forestali privati e pubblici - forme associative di gestione - imprese boschive singole e associate - tecnici e amministratori delle Comunità Montane Particolare cura sarà posta nelle attività da compiere per conseguire un’adeguata e qualificata partecipazione agli incontri: individuazione e selezione dei potenziali destinatari, contatti diretti e ingaggio. Gli incontri avranno un duplice carattere: - informativo: opportunità connesse alla partecipazione ad un processo di sviluppo locale impostato sulla gestione dei boschi, forme di gestione, tipi di intervento possibili, accordi possibili per la gestione, bandi per gli investimenti (Fase 2). In questa fase potranno essere rese evidenti anche le facilitazioni di carattere amministrativo che la LR 4/09 prevede per le superfici forestali ricomprese in piani aziendali di gestione - affinamento dei bandi: il contatto diretto con i partecipanti agli incontri consentirà di affinare i bandi redatti nell’attività 1.B e modulare opportunamente le risorse da destinare alle Misure 122 e 123. FASE 2 (a bando) – Bandi per la realizzazione di investimenti – misure 122 e 123 – azione 2 Durata (indicativa): 24 mesi Al termine della fase 1 sarà possibile procedere alla pubblicazione di un bando finalizzato, impostato secondo le procedure attuative previste per le misure 122 e 123 – azione 2 del PSR. Il bando sarà impostato su criteri comuni ai tre territori GAL, con la pubblicazione, al termine delle istruttorie, di tre graduatorie distinte, una per ciascun GAL. Condizionalità e priorità: gli investimenti di cui alla misura 122 potranno essere concessi unicamente per investimenti su superfici forestali per le quali sia previsto l’impegno del proprietario ad aderire a forme di gestione di lungo periodo. Tali forme di gestione potranno consistere, in ordine di priorità: - nell’adesione ad un Consorzio Forestale esistente o ad un Consorzio in via di costituzione - nella stipula di un contratto di gestione di lungo periodo (minimo 10 anni) tra il proprietario forestale ed un Consorzio forestale o un’impresa di utilizzazioni boschive Gli investimenti di cui alla Misura 123 – azione 2 saranno concessi unicamente a microimprese che partecipino contestualmente ad investimenti ai sensi della Misura 122.
COMPLEMENTARIETÀ	L’azione è complementare a: • Azioni che il GAL Valli del Canavese intende intraprendere all’interno del PSL finalizzate a strutturare la filiera del legno (a tal proposito, si rimanda alla Linea di Intervento 1, Misure collegate 123-AZ.2, 124-AZ.2, 111-AZ.2); • Progetti di cooperazione transfrontaliera già predisposti nel territorio GAL: - a)PIT presentato dalla Conferenza Alte Valli - b)Progetto singolo Provincia di Torino - Dipartimento Savoia “Valorizzazione della filiera foresta legno”, in corso di presentazione (scad. 31/10/08)

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione fornire le seguenti informazioni:

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
421	1	10.000	9.000	90%	10.000	10%
122		90.000	45.000	50%	45.000	50%
123	2	90.000	36.000	40%	54.000	60%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell’Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”, quantificare gli gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	3

4- MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

AZIONE 1 – SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL GAL (Ancora da rivedere)

Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione” azione 1 e “Linee guida per l'attuazione” in allegato C del presente Invito) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l'organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).

Descrivere brevemente l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità

Le azioni previste all'interno della Misura 431-AZIONE 1 rispondono ad un **sistema di obiettivi generali** come di seguito richiamati:

- consentire lo svolgimento ottimale delle attività programmate dal GAL descritte nei precedenti paragrafi, a valere sugli Assi I, II e III;
- agevolare l'attuazione delle azioni e la gestione degli interventi previsti nell'ambito del presente PSL;
- dotare il GAL delle professionalità necessarie al suo funzionamento;
- agevolare lo svolgimento delle funzioni del GAL.

La struttura operativa del GAL, più dettagliatamente descritta all'interno dell'Allegato 6, è costruita nell'ottica di funzionalità del PSL e secondo una forma che ben si adatta per le ulteriori funzioni di direzione e gestione di uno Sportello per lo sviluppo come quello previsto a regia.

Tale struttura pertanto garantisce, in riferimento al Piano di Sviluppo nel suo complesso:

- la regolare esecuzione delle attività previste;
- il rispetto delle condizioni di ammissibilità e delle modalità di attuazione delle diverse azioni;

- il conseguimento degli obiettivi definiti;
- il controllo in itinere dei risultati raggiunti.

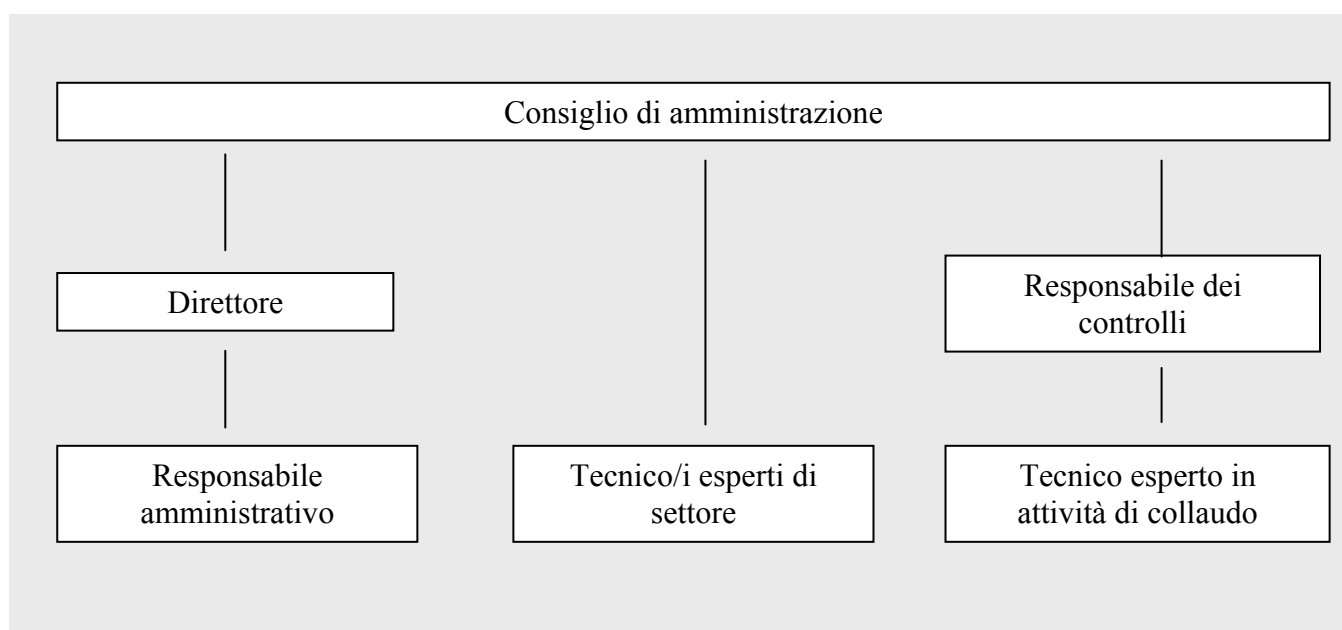
L'organizzazione del GAL prevede quindi da un lato l'acquisizione di competenze professionali specifiche, dall'altro le risorse per la gestione tecnica ed amministrativa ordinaria.

Il personale del GAL è composto da **figure professionali fisse e separate**, nel rispetto dei requisiti minimi richiesti dalla Regione Piemonte. Nello specifico:

- a) un **direttore**, le cui attività riguarderanno in particolare il raccordo ed il coordinamento dei rapporti tra GAL, Consiglio di Amministrazione, prestatori di servizi e uffici regionali, la predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse interni alla struttura, la supervisione dei verbali di istruttoria e la trasmissione della proposta di graduatoria al CdA per l'autorizzazione. Il direttore dovrà essere in possesso di laurea specialista e possedere specifiche competenze in materia di regolamenti comunitari per lo sviluppo delle aree rurali, di norme applicative, di programmazione e di attuazione di interventi comunitari, così come dettagliato nell'Allegato 6;
- b) un **responsabile amministrativo**, che gestisce le fasi istruttorie e le cui attività riguardano il ricevimento delle domande e l'effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità (durante i quali si può avvalere del supporto di esperti), la definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA, l'aggiornamento del sistema informativo dell'Asse 4, l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari, la verbalizzazione delle sedute del CdA e le attività di segreteria e sportello durante i giorni di apertura. Il responsabile amministrativo dovrà essere in possesso almeno del diploma di scuola media superiore e possedere specifiche competenze in materia di regolamenti comunitari per lo sviluppo delle aree rurali, buone conoscenze informatiche ed esperienza nell'ambito della gestione di progetti comunitari, così come dettagliato nell'Allegato 6;
- c) un **responsabile dei controlli**, che si occuperà del coordinamento delle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari, della raccolta della documentazione e relativo inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, della supervisione delle attività di controllo espletate e della trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore. Il responsabile dei controlli dovrà essere in possesso di diploma di laurea ad indirizzo tecnico-economico e possedere conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie, nonché esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile e/o delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie, così come dettagliato nell'Allegato 6. Potrà inoltre essere individuato nell'ambito della struttura dei soci pubblici del GAL.

È infine previsto il supporto di **esperti di settore** per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti.

L’organigramma funzionale del GAL è pertanto schematizzabile come segue:



La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti e verrà effettuata in valutazione di più curriculum e specifiche prove attitudinali da una commissione formata da esperti nominati dal CdA del GAL.

Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l’attuazione delle operazioni contenute nel PSL.

Le retribuzioni saranno commisurate all’impegno relativo alla realizzazione del PSL e contabilizzate sulla base di appositi fogli delle presenze, così come dettagliato all’interno dell’Allegato 6.

Il compenso lordo annuo non potrà comunque superare:

per il direttore: 25.000 €;

per il responsabile amministrativo: 25.000 €.

Nel Progetto Esecutivo del GAL (Allegato 6) è definito il tipo di contratto che sarà applicato al personale ed il relativo periodo di riferimento.

Per quanto concerne le **spese per la gestione tecnica ed amministrativa ordinaria** (spese per il funzionamento del GAL, anch'esse dettagliate nell'Allegato 6), sono stati presi in considerazione i seguenti capitoli di spesa:

- *Acquisto di arredi, attrezzature e materiale ICT:* in relazione a tali spese, il GAL è già dotato di arredi ed attrezzature di ufficio e del materiale informatico necessari al suo funzionamento e non se ne prevede ulteriore acquisto. Pertanto il progetto non prevede di sostenere costi aggiuntivi in relazione a questa tipologia di spese.
- *Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie, collegamenti telematici).*

Tali costi sono stati desunti a consuntivo dalla precedente gestione di LEADER + ed adeguati per alcune voci. L'Allegato 6 ne illustra il dettaglio.

Anche in relazione alle spese generali, il GAL intende ottimizzare molti costi di gestione, in considerazione del fatto che lo sportello GAL sarà allestito presso la sede di ASA – Azienda Servizi Ambiente –, socio privato del GAL. Non sono quindi previsti costi di riscaldamento, pulizia dei locali, acqua ed energia elettrica, manutenzioni.

- *Consulenze amministrative fiscali e contabili e del lavoro*

Le spese per consulenze amministrative fiscali e contabili e del lavoro ammontano, per l'intero periodo di funzionamento del GAL, a 5.800 €, interamente imputati ai quadri finanziari del PSL.

- *Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari*

Al personale del GAL e ai membri del CdA sono riconoscibili spese di viaggio, vitto e alloggio in caso di trasferta. Non sono ammessi rimborsi e spese forfetarie. Tuttavia i costi per i rimborsi spese sopra elencati non sono imputati sul quadro finanziario complessivo e sull'Azione 1.

In caso di necessità il GAL farà fronte a questa tipologia di costi facendo ricorso a risorse proprie, a valere su risorse aggiuntive messe a disposizione dai soci.

- *Partecipazione associazione regionale dei GAL*

Tali costi sono a carico dei soci del GAL e non sono stati imputati a carico della Misura.

Specificare le spese complessive destinate a:

a) personale del GAL :

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

Risorse umane	Budget complessivo	
	Euro	%
Direttore	175.000	47%
Responsabile amministrativo	175.000	47%
Responsabile dei controlli	21.000	6%
Esperti valutazione domande		0%
Esperti dei controlli		0%
Totale spese per il personale	371.000	100%

Quota annuale spese per il personale	53.000
--------------------------------------	--------

b) Spese per il funzionamento del GAL

Spese funzionamento GAL	Budget complessivo	
	Euro	%
1 - Acquisto di arredi		0%
2 - Acquisto di materiali ICT		0%
3 - Spese generali di funzionamento:		
a) utenze (solo telefono)	15.000	36%
b) affitto locali		0%
c) costi vivi di segreteria	13.500	33%
d) spese bancarie	7.000	17%
4 - Consulenze amministrative, fiscali, contabili e del lavoro:		
a) consulenza del lavoro per dipendente GAL e professionisti	5.800	14%
b) consulenza fiscale		0%
5 - Rimborsi spese di trasferta per il personale		0%
6 - Rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari		0%
7 - Partecipazione associazione regionale dei GAL		0%
Totale spese di funzionamento	41.300	100%

Eventuali costi aggiuntivi relativi a queste tipologie di spese saranno a carico del GAL, a valere su risorse aggiuntive messe a disposizione dai soci.

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL

Dal momento che il contributo pubblico massimo ammissibile per la Misura 431 non può eccedere il 20% del contributo pubblico richiesto a valere sulle Misure degli Assi I, II e III e che:

- la somma del contributo pubblico richiesto sulla Misura 431 - Azione 1 - Spese di funzionamento del GAL (costituita dal costo del personale del GAL e dalle spese vive di funzionamento della struttura operativa del GAL) non può eccedere il 15% del contributo pubblico richiesto a valere sulle Misure degli Assi I, II e III

il GAL si trova nella condizione di dover reperire delle risorse aggiuntive al fine di sostenere in modo adeguato le spese di funzionamento del GAL, che risultano essere maggiori di quanto il bando consenta di inserire nel Piano finanziario.

Prevedere che le spese di funzionamento del GAL (utenze, contabilità, costi vivi di segreteria, etc.) in sette anni siano solo pari ad euro 74.000 non è realistico (lo confermano anche i costi di gestione a consuntivo sostenuti su Leader+), pertanto è necessario che i soci del GAL integrino tale quota con risorse proprie (tali risorse integrative non rientrano nel Piano finanziario del PSL, ovviamente).

Lo stesso dicasi per il personale del GAL, che a livello del presente PSL è stato contabilizzato con retribuzioni minime, che però non si ritiene siano sufficienti per ottenere la collaborazione di figure professionali adeguate a gestire il programma presentato.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

AZIONE 2 – STUDI E INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA DEL GAL

Operazione 2.a – Studio preliminare per la predisposizione del PSL

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.2-Op.2.a	<i>Studio preliminare per la predisposizione del PSL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	– Fornire al GAL gli strumenti di conoscenza necessari all’elaborazione di una strategia consapevole – Coinvolgere gli attori del territorio nelle fasi di raccolta delle informazioni pianificare la attività di comunicazione istituzionale del GAL, identificando i target destinatari e gli strumenti da attivare;
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	Lo studio per la predisposizione del PSL si compone delle seguenti fasi, così come previsto all’interno dell’Allegato C al bando per la presentazione del PSL: 1. L’analisi e le conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti attività di animazione svolte nell’ambito della Mis. 341. L’analisi deve essere svolta di concerto con il GAL /soggetto capofila con lo scopo di definire le linee di continuità o possibili scostamenti (territorio, partenariato, strategia) rispetto alle precedenti attività di animazione in vista dell’elaborazione del PSL; 2. Analisi del territorio del GAL. 3. Concertazione con gli operatori locali e formulazione di proposte perative, che deve partire dalle proposte strategiche formulate nell’ambito delle attività di animazione di cui alla Misura 341 operazione 1 a) 4. Redazione dell’elaborato finale, econdo le indicazioni contenute nel documento “ALLEGATO B”al bando per la presentazione del PSL.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Lo studio preliminare si articola nelle fasi seguenti: - analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell’ambito della Misura 341, condotta di concerto con il GAL; - analisi del territorio del GAL, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, con riferimento alle seguenti componenti: ▪ situazione demografica, ▪ situazione economica e produttiva, ▪ economia rurale,

Operazione 2.b – Informazione sull'attività del GAL e promozione delle risorse dell'area

186

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	strategia ed alle attività del GAL (comunicazione interna); – promuovere sia le caratteristiche ed i patrimoni dell’area GAL che le finalità del PSL verso i soggetti pubblici e privati esterni all’area stessa (comunicazione esterna); – promuovere l’intera area GAL in un’ottica di valorizzazione integrata delle risorse che essa esprime. La pianificazione degli strumenti del Piano prevede innanzitutto di svolgere una campagna di posizionamento del ruolo del GAL e dei contenuti del PSL entro i primi due anni di avvio della fase attuativa.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	Coerentemente agli obiettivi generali e con la strategia, l’attività di informazione e promozione del GAL identifica i target delle attività di comunicazione del GAL secondo due differenti aree di appartenenza degli stessi: - target interni all’area GAL (Amministratori Locali di Comuni e Comunità Montane, microimprese dei settori identificati dalla strategia del PSL, opinion leaders e portatori di interessi locali, famiglie residenti a cui sono destinati i servizi previsti dal PSL; - target esterni all’area GAL (Amministratori, Enti ed istituzioni del sistema economico, soggetti commerciali intermediari dei prodotti e dei servizi oggetto del PSL, potenziali clienti finali dei prodotti e dei servizi oggetto del PSL, potenziali nuovi imprenditori e potenziali famiglie da insediare in area GAL. All’interno dell’Azione 2.b saranno previste una serie di attività finalizzate ad informare il territorio ed i suoi attori (imprese, cittadini, portatori di interesse, Enti Locali) in merito alle iniziative in itinere e in programmazione da parte del GAL. Le attività previste riguarderanno in particolare: 1. Revisione del Logo del GAL 2. Strumenti cartacei 3. Brochure istituzionale del GAL 4. Ufficio Stampa 5. Sito WEB 6. Conferenze Stampa 7. Newsletters 8. Seminari tematici
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	1. Revisione del Logo del GAL Questa attività prevede la riutilizzazione dell’attuale marchio del GAL al fine di contribuire al rafforzamento della nuova immagine che si vuole conseguire sia all’interno che all’esterno del territorio. 2. Strumenti cartacei Tra questi strumenti è prevista la produzione di biglietti da visita, carta intestata, cartelline, pannelli per allestimento sale conferenze stampa e seminari tematici, locandine informative di supporto sia al-la “visual identity” che alla comunicazione dei sistemi di offerta del territorio. 3. Brochure istituzionale del GAL La brochure istituzionale del GAL sarà realizzata unitamente agli strumenti cartacei ed avrà la finalità di supportare tutte le iniziative di comunicazione

	collettiva previste dal piano, quali le conferenze stampa ed i seminari tematici. Lo strumento sarà articolato in sezioni dedicate al territorio ed alla strategia di attuazione del PSL, in modo da poter essere di supporto sia verso i target interni che esterni all’area GAL. 4. Ufficio Stampa La attività di ufficio stampa prevede innanzitutto la elaborazione e la implementazione costante di mailing list qualificate verso cui indirizzare in maniera sistematica la attività di comunicazione sia in-terna che esterna del GAL. All’ufficio stampa competerà inoltre la stesura dei comunicati legati a specifiche iniziative promosse dal GAL, oltre alla organizzazione delle conferenze stampa. 5. Sito WEB L’attuale sito web sarà ristrutturato sia dal punto di vista del lay-out grafico che della struttura dei con-tenuti. In particolare questi saranno organizzati secondo lo schema indicato dalla Regione Piemonte, e quindi si prevede un’area dedicata alla comunicazione ed una dedicata alla comunicazione di del territorio e di prodotto. Per quanto attiene in particolare la promozione turistica, le modalità di organizzazione dei contenuti saranno concordate con la ATL. Il sito sarà implementato ed aggiornato per tutto il periodo di programmazione, con frequenza minima mensile. 6. Conferenze Stampa Lo strumento delle conferenze stampa sarà utilizzato all’interno dell’area GAL per diffondere quanto più possibile attraverso i settimanali locali sia la strategia generale che le singole azioni di attuazione del PSL, con particolare riferimento ai bandi destinati alle microimprese. Inoltre le conferenze stampa saranno organizzate anche all’esterno dell’area GAL, al fine di comuni-care ai potenziali target specifiche iniziative legate al sistema di offerta di prodotti e di servizi oggetto del PSL. 7. Newsletters Lo strumento delle newsletters informative sarà rivolto sia alla comunicazione interna che a quella in-terna all’area GAL, sulla base delle mailing list qualificate elaborate dall’ufficio stampa. Per quanto riguarda l’interno l’informazione di carattere tematico sarà rivolta ad informare su specifi-che azioni del GAL le microimprese ed i soggetti portatori di interesse collettivo. Verso i target esterni invece lo strumento è inteso con la finalità di informare i soggetti preposti all’intermediazione commerciale rispetto alle offerte di prodotti e di servizi. 8. Seminari tematici I seminari tematici saranno organizzati all’interno dell’area GAL per diffondere specifiche azioni previste dal PSL sia agli organismi di carattere rappresentativo che alle microimprese del territorio. Inoltre questo strumento sarà utilizzato per mettere in contatto al di fuori dell’area GAL il sistema di offerta oggetto del PSL con gli intermediatori commerciali e le organizzazioni di riferimento operanti sui mercati di prossimità.
--	---

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	La formazione sarà realizzata in fase di avvio del nuovo PSL, secondo le seguenti fasi: - verifica delle necessità formative del personale del GAL; - individuazione dei docenti qualificati per la gestione della formazione; - pianificazione dei momenti formativi; - svolgimento della formazione.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	L’operazione è finalizzata ad adeguare le capacità professionali degli addetti GAL, che seppur dotati di importanti esperienze lavorative pregresse (si confronti, a questo proposito, quanto richiesto nei bandi di selezione del personale GAL allegati al progetto esecutivo), necessitano di conoscere in modo più approfondito le finalità e i contenuti del programma, così come del funzionamento e della gestione del GAL; a questo va aggiunto che l’attività del GAL si concretizza, per la maggior parte delle azioni, nel dare impulso e gestione alle attività dello Sportello locale e che quindi l’attività professionale non implica la sola conduzione di una serie di interventi, ma anche la capacità organizzativa nel saper gestire tempi e modalità di erogazione di un complesso di servizi strettamente correlati ed interdipendenti. Le azioni di formazione del personale GAL, rappresentato dal Direttore , dal Responsabile Amministrativo e dal Responsabile dei controlli, saranno mirate a fornire gli strumenti operativi necessari a sostenere la fase di attuazione del PSL, affrontando le seguenti tematiche: – i meccanismi generali di funzionamento del Programma; – i contenuti specifici sia dal punto di vista tecnico che finanziario del PSL: obiettivi e strategia di attuazione; – i criteri di base da osservare per l’impiego dei fondi pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra le imprese; – le modalità di gestione operativa della società GAL: struttura organizzativa, gestione dei rapporti con il CdA, con la Regione Piemonte, con i beneficiari; – le modalità di controllo degli interventi e la attivazione del sistema di monitoraggio attivato dal GAL; – utilizzo degli strumenti informatici necessari alla attuazione, al controllo ed al monitoraggio del progetto. Le strategie di sviluppo locale dovranno obbligatoriamente contenere un piano di formazione per tutto il personale che dovrà essere avviato non appena il PSL diverrà operativo.
COMPLEMENTARIETÀ	L’azione ha funzione integrativa e complementare al Programma Operativo Regionale FSE e complementare alle Misure 111 e 331 (“Formazione e informazione”) del PSR 2007-2013 per quanto concerne i settori agricolo, forestale ed extra-agricolo. Non presenta elementi di sovrapposizione in quanto attivata a titolo di misura di accompagnamento di uno specifico progetto di sviluppo locale di un’area omogenea e territorialmente delimitata e destinata a soggetti operanti direttamente nella struttura del GAL. Se ne sarà verificata l’opportunità e se ne registreranno le condizioni (esigenze formative assimilabili), le azioni formative potranno essere organizzate in collaborazione tra tutti o tra alcuni dei GAL selezionati, per evitare dispersione

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”	
	di risorse e duplicazione inutili di contenuti.
BENEFICIARI	Personale del GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale operazione: € 10.000 Intensità contributo pubblico: 100%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica
MODALITA’ COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

AZIONE 4 – EVENTI PROMOZIONALI

Operazione 2.b – Informazione sull’attività del GAL e promozione delle risorse dell’area

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.4	Eventi promozionali
FINALITÀ E OBIETTIVI	L’obiettivo principale della presente operazione consiste nell’informare gli operatori esterni all’area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dal GAL. Questa operazione consente quindi, per questo specifico PSL, di dare spazio ed opportunità di visibilità alle forme collettive di nuova costituzione (filiera forestale e Consorzio degli Operatori turistici delle Valli del Canavese), che si costituiranno grazie alle attività di animazione svolta dallo Sportello locale.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	L’intervento prevede che il GAL effettui azioni di coordinamento con le forme collettive di imprese dell’area, al fine di: - individuare le fiere e i saloni più consoni e che garantiscano la migliore visibilità ai prodotti dell’eccellenza dell’area GAL; - organizzare la partecipazione all’evento; - definire gli allestimenti, i materiali promozionali e di consumo, la scelta degli spazi all’interno delle fiere, etc.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Il GAL parteciperà a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale con una frequenza media di due appuntamenti all’anno , in funzione dei calendari fieristici che verranno sviluppati dagli enti organizzatori. La scelta degli appuntamenti avverrà in funzione dell’avanzamento del cronoprogramma del PSL e in funzione dei risultati raggiunti dalle forme collettive di imprese nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL. Per quanto concerne la promozione dell’offerta turistica dell’area GAL, si punterà alla partecipazione di fiere inerenti i temi della promozione turistica.

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

	La partecipazione a fiere e saloni potrà essere di tipo più settoriale (come nei casi sopra descritti), durante i quali si cercherà comunque di effettuare anche attività di promozione dei prodotti di altri settori (approccio multisettoriale già adottato dal GAL, come ad esempio durante “Restructura” quando si sono organizzati momenti di degustazione dei prodotti tipici agroalimentari dell’area GAL), oppure di tipo più generico, durante i quali si proporranno tutti i prodotti dell’eccellenza in forma ovviamente più contenuta (al fine di contenere tutte le migliori tipologie di prodotto all’interno di un unico stand). Pertanto è prevista la partecipazione a due appuntamenti all’anno, di cui uno di settore (per un costo medio stimato in 5.000 euro) e uno di tipo più generico (per un costo medio di 2.000 euro). La partecipazione agli eventi (appuntamenti) è prevista per gli anni 2009-2010-2011 e 2012, per un costo totale di 7.000 euro/anno x 4 anni = 28.000 euro).
COMPLEMENTARIETÀ	La partecipazione a fiere e saloni (eventi) di rilievo, con azione di regia del GAL, garantisce continuità all’attività di promozione dei prodotti di eccellenza dell’area GAL già avviata nel corso di Leader+.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale operazione: € 28.000 Intensità contributo pubblico: 70%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica
MODALITA’ COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- “Costi di gestione, competenze e animazione” di cui all’Azione 1) “spese di funzionamento del GAL” i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE				Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Titolo	Codice Misura	N° azione	n° operazione	Euro	Totale Euro	% su costo totale	Totale Euro	% su costo totale
Spese di funzionamento GAL	431	1		412.300	329.840	80%	82.460	20%
Studio preliminare per la predisposizione del PSL	431	2	2.a	20.000	14.000	70%	6.000	30%
Informazione sulla strategia del GAL	431	2	2.b	95.000	66.500	70%	28.500	30%
Formazione del personale del GAL	431	3		10.000	10.000	100%	0	0%
Eventi promozionali	431	4		28.000	19.600	70%	8.400	30%

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	8
	n. partecipanti alle azioni	250
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa	50

4.2 – Piano di finanziamento del PSL
(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabella in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file “tab bando PSL.xls” foglio “piano finanziario per azione” e nel foglio “piano finanziario per misura”.

Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l’Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all’interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.

Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
Misura/ azione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
Misura 111	40.000,00	100%	17.600,00	44	0,00	0%	40.000,00
Misura 122	45.000,00	50%	19.800,00	44	45.000,00	50%	90.000,00
Misura 123 – Azione 2	156.000,00	40%	68.640,00	44	234.000,00	60%	390.000,00
Misura 124 - Azione 2	72.000,00	90%	31.680,00	44	8.000,00	10%	80.000,00
Tot. Misura 411 – Competitività	313.000,00	53%	137.720,00		287.000,00	47%	600.000,00
Misura 227	192.000,00	100%	84.480,00	44	0,00	0%	200.000,00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	192.000,00	100%	84.480,00		0,00	0%	192.000,00
Misura 311	80.000,00	40%	35.200,00	44	120.000,00	60%	200.000,00
Misura 312 - Azione 1	120.000,00	40%	52.800,00	44	180.000,00	60%	300.000,00
Misura 312 - Azione 2	760.000,00	40%	334.400,00	44	1.140.000,00	60%	1.900.000,00
Misura 313 - Azione 2	323.000,00	44%	142.120,00	44	417.000,00	56%	740.000,00
Misura 321 - Azione 1	150.000,00	75%	66.000,00	44	50.000,00	25%	200.000,00
Misura 321 - Azione 2	205.800,00	70%	90.552,00	44	88.200,00	30%	294.000,00
Misura 323 - Azione 1	107.800,00	70%	47.432,00	44	46.200,00	30%	154.000,00
Misura 323 - Azione 2	112.700,00	70%	49.588,00	44	48.300,00	30%	161.000,00
Misura 331	16.000,00	80%	7.040,00	44	4.000,00	20%	20.000,00
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	1.875.300,00	47%	825.132,00		2.093.700,00	53%	3.969.000,00
Misura 421 – Azione 1	9.000,00	90%	3.960,00	44	1.000,00	10%	10.000,00
Tot. Misura 421 – Cooperazione	9.000,00	90%	3.960,00		1.000,00	10%	10.000,00
Misura 431 – Azione 1	329.840,00	80%	145.129,60	44	82.460,00	20%	412.300,00
Misura 431 - Azione 2	80.500,00	70%	35.420,00	44	34.500,00	30%	115.000,00

GAL “Valli del Canavese” Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”							
Misura 431 – Azione 3	10.000,00	100%	4.400,00	44	0,00	0%	10.000,00
Misura 431 – Azione 4	19.600,00	70%	8.624,00	44	8.400,00	30%	28.000,00
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	439.940,00	78%	193.573,60		125.360,00	22%	565.300,00
TOTALE PSL	2.829.240,00	54%	1.244.865,60	44	2.507.060,00	46%	5.336.300,00

4.3 Cronoprogramma degli interventi
 (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)

Articolare le scadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"

Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.

- Con riferimento al cronoprogramma allegato, si evidenzia:
- **la concentrazione delle azioni di studio nel primo anno di attività** del GAL, essendo le stesse propedeutiche agli interventi materiali che insistono sulla stessa linea di intervento;
 - la gestione dello Sportello delle Valli del Canavese nel primo periodo delle attività previste, all'avvio dell'attività del GAL, in modo da creare quelle condizioni di sistema che consentono agli operatori, soprattutto economici, di avviare i successivi investimenti in forme integrate di filiera;
 - l'apertura dei primi bandi in favore delle imprese delle filiere forestale e turistica e del settore servizi a partire dal secondo anno di programmazione, in seguito alle azioni di studio propedeutiche previste a regia GAL;
 - gli interventi di valorizzazione dei patrimoni ambientali e storico-culturali della linea di intervento 2 avranno una programmazione di azioni che, partendo dal primo anno, condurranno all'attuazione degli interventi materiali rispettivamente in corrispondenza del secondo e terzo anno;
 - le azioni di costruzione e promozione dei pacchetti e delle attività turistiche a cura del Consorzio in seguito alle operazioni di messa in rete dei beni, del sistema di offerta e degli operatori turistici.

L'avanzamento di spesa risulterà così articolato:

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5,21%	21,32%	34,45%	19,91%	15,36%	2,09%	1,67%

4.4 Cofinanziamento da parte dei soci

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)

Indicare come il GAL intende reperire le risorse da anticipare per le spese di funzionamento:

Il cofinanziamento delle azioni a regia e dei costi di struttura sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso (vd. atti di impegno allegati). Allo stesso modo, i soci assicureranno l’anticipazione delle spese relative ai costi di funzionamento, attraverso l’assunzione degli oneri passivi che deriveranno dall’apertura di credito, da parte del GAL, presso una banca.

Si sottolinea inoltre la volontà espressa dalla Provincia di Torino e dalla Camera di Commercio ad appoggiare alcuni progetti specifici diretti allo sviluppo ed alla creazione di impresa.

I soci devono garantire il cofinanziamento delle attività del GAL mediante Atti di impegno formali che verranno inseriti in allegato. Gli Atti di impegno dei soci dovranno dimostrare che il GAL è in grado di coprire:

- *il cofinanziamento delle azioni a regia per cui è beneficiario, in modo tale da garantire la copertura dei costi per le prime due annualità e in misura pari almeno al 30% del totale dell’importo di cofinanziamento;*
- *l’anticipazione di almeno i primi 6 mesi delle spese di gestione e funzionamento del GAL (personale, sede, costi generali) e delle azioni a regia da attivare nella prima annualità;*
- *le spese del GAL per interessi passivi e IVA, entrambe non riconoscibili come spese ammissibili².*

Indicare sinteticamente le modalità di cofinanziamento da parte di ciascun socio del GAL e riportare in Allegato i relativi Atti formali di impegno al cofinanziamento:

² Cfr. PSR Piemonte par 11.4 punto 9 – acconti e anticipi, .par. 11.4 punto 17 – Disposizioni in merito all’IVA, Reg UE .1698/2005 art.71, 3a e 3b, Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole disponibili in www.politicheagricole.it/Svilupporurale/default.

GAL “Valli del Canavese”
Piano di Sviluppo Locale “IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEVA PER UN TERRITORIO CHE CRESCE”

4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006

(Area di valutazione e) Efficienza della gestione 2000-2006 – Raggiungimento degli obiettivi programmati, Rispetto della norma n+2, Avanzamento della spesa al 31.12.2006, Esperienza nella gestione di fondi pubblici)

Per i GAL che hanno operato nella fase di programmazione 2000-2006 indicare i seguenti dati relativi alla passata gestione, tenendo anche conto dei dati contenuti nelle annuali e dei rapporti di valutazione, (nel caso in cui il GAL attuale derivi dalla fusione di più GAL, anche ex-Leader II, riportare i dati relativi alla componente Leader+).

Nome del GAL attivo con Leader +	Gal Valli del Canavese	
Data approvazione del PSL	Luglio 2002	
N° abitanti al momento dell'approvazione del PSL	36.233	
Costo totale all'approvazione del PSL della sez.1	4.000.000,00 Euro	
Progetti cooperazione sezione II	Costo totale	Data approvazione
	-	
Titolo progetto 1	-	
Titolo progetto ...n	-	
Totale	4.000.000 Euro	

- **Raggiungimento degli obiettivi programmati**

Riportare nelle seguenti tabelle il piano finanziario per misura approvato contestualmente all'approvazione del PSL, il piano finanziario programmato al 31.12.07 e le variazioni % a livello di singola misura :

Piano finanziario iniziale approvato con il PSL

Inserire nel Piani finanziario iniziale anche eventuali risorse aggiuntive ottenute nel corso della programmazione.

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
SEZIONE I	euro	%*	Euro	%*	Euro
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	741.960	30,34	1.703.640	69,66	2.445.600
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	663.412	61,72	411.490	38,28	1.074.902
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale					
Misura 4 – Comunicazione	26.181	53,96	22.341	46,04	48.522
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	339.947	78,88	91.029	21,12	430.976
TOTALE SEZIONE I					
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale					
Misura 2 Cooperazione Transnazionale					
TOTALE SEZIONE II					
TOTALE PSL	1.771.500	44,29%	2.228.500	55,71%	4.000.000

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
SEZIONE I	euro	%*	Euro	%*	Euro
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	621.352	40,51	912.563	59,49	1.533.915
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	480.659	64,97	259.129	35,03	739.788
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale					
Misura 4 – Comunicazione	24.641	54,23	20.801	45,77	45.442
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	202.172	51,71	188.804	48,29	390.976
TOTALE SEZIONE I					
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale					
Misura 2 Cooperazione Transnazionale					
TOTALE SEZIONE II					
TOTALE PSL	1.328.824	49,03	1.381.297	50,97	2.710.121

Variazione assoluta e percentuale tra il piano finanziario iniziale e quello finale

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
SEZIONE I	Euro*	%**	Euro	%*	Euro
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	- 120.608	- 16,25	- 791.077	- 46,43	- 911.685
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	- 182.753	- 27,55	- 152.361	- 37,03	- 335.114
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale					
Misura 4 – Comunicazione	- 1.540	- 5,88	- 1.540	- 6,89	- 3.080
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	- 137.775	- 40,53	97.775	107,41	-40.000
TOTALE SEZIONE I					
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale					
Misura 2 Cooperazione Transnazionale					
TOTALE SEZIONE II					
TOTALE PSL	- 442.676		- 847.203		- 1.289.879

Regione Piemonte PSR 2007-2013 Asse IV Leader

Riportare le motivazioni dei principali scostamenti tra il PSL iniziale e quello finale:

Gli scostamenti sono dovuti alle seguenti due motivazioni principali:

- su alcuni bandi non sono state impiegate tutte le risorse a disposizione;
- due azioni a regia tra quelle programmate non sono state realizzate.

- **Avanzamento della spesa**

Compilare la seguente tabella coi dati finanziari del GAL:

PO 2000-2006	Contributo pubblico ripartito secondo le quote annuali previste dal PSL		Spesa pubblica	
Anni				
	Per anno	cumulato	Per anno*	Cumulata
2002	181.598	181.598	1.808	1.808
2003	203.674	385.272	164.389	166.197
2004	425.191	810.463	212.767	378.964
2005	404.229	1.214.692	189.941	568.905
2006	363.526	1.578.218	261.994	830.899
2007	193.282	1.771.500	129.944	960.843
2008			367.981	1.328.824
Totale	1.771.500		1.328.824	
% spesa realizzata sul previsto al 31.12.2007	75,01			
% spesa realizzata sul totale	49,03			

* certificata al 31/12 di ogni anno

- **Capacità di gestione di fondi pubblici**

Riportare gli esiti dei controlli di primo e secondo livello, le eventuali anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.

In relazione ai Verbali della Commissione di Controllo, si allegano i rispettivi Verbali, contenenti le anomalie riscontrate (si rimanda pertanto all'*Allegato 13*)
Si precisa che in relazione ad ogni tipo di anomalia riscontrata, sono stati presi i necessari provvedimenti indicati dalla Commissione di Controllo.